Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9858 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi, posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

I CINESI STAREBBERO RIPIEGANDO VERSO IL CONFINE SODDISFATTI DELLA «LEZIONE» IMPARTITA AL VIETNAM

«Alt» di Pechino all'offensiva

Confermato così l'intento di non estendere pericolosamente il conflitto - Hanoi parla di grande vittoria e sostiene che gli invasori hanno subito la perdita di 3500 uomini e di un'ottantina di carri armati

PECHINO — L'invasione cinese in Vietnam si sarebbe arrestata e le forze penetrate per una decina di chilometri in territorio vietnamita si starebbero ritirando verso la linea di frontiera. Queste le informazioni, non ufficiali ma attendibili, concordemente fornite ieri sera da funzionari americani a Bangkok, portavoce ufficiali giapponesi e fonti diplomatiche a Pechino; nella capitale cinese il governo mantiene un silenzio assoluto sull'andamento delle operazioni, ma si ritiene che reputandosi soddisfatto della «lezione» fornita ai vietnamiti, esso abbia effettivamente ordinato il graduale ritiro delle forze d'invasione. Del resto, anche ieri a Pechino era stato autorevolmente ribadito (tra l'altro dallo stesso Deng Xiaoping) che l'iniziativa militare in Vietnam aveva durata e obiettivi limitati, e che essa era stata avviata «per autodifesa», quando ormai «non restava altra alternativa che levarsi a contrattaccare gli aggressori», colpevoli di reiterate azioni di disturbo lungo il confine.

Il ritiro cinese, se confermato, disinnescherebbe una situazione potenzialmente esplosiva, in cui l'URSS (come riferiamo in altra parte di questa pagina, n.d.r.) si era inserita domenica con un aspro ammonimento a Pechino, ritenuto peraltro dagli osservatori non foriero di imminenti azioni militari contro la Cina; qualche inquietudine ha tuttavia destato la notizia, ufficiosa, della revoca di tutte le licenze e i permessi ai militari sovietici e dell'ordine di «allerta» impartito loro, seppure a un livello estremamente prudenziale. Si ritiene, ad ogni modo, che il progressivo ritiro delle forze cinesi, a conclusione della loro «spedizione punitiva», accontenti sostanzialmente i sovietici, i quali avevano appunto esortato i dirigenti di Pechino a «fermarsi prima che sia troppo tardi», cioè a non estendere il conflitto oltre un certo livello d'intensità.

Se Pechino tace sugli ultimi sviluppi della situazione, Hanoi è invece prodiga di informazioni, e anzi parla apertamente di «grande vittoria». A suo dire, la ritirata cinese non sarebbe dovuta a un'autonoma decisione dei comandi di Pechino, bensì alla forte reazione vietnamita, che avrebbe costretto gli invasori a ripiegare; numerose delle informazioni fornite ieri da Radio Hanoi non vengono tuttavia ritenute attendibili da osservatori occidentali, soprattutto per quanto riguarda l'attività aerea cinese.

La radio vietnamita ha detto che le forze armate nazionali hanno inflitto «gravi perdite» a 12 battaglioni cinesi, uccidendo 3500 soldati e distruggendo una ottantina di carri armati. Secondo la «Voce del Vietnam», intercettata a Bangkok, negli ultimi due giorni l'esercito vietnamita — nel corso di aspri combattimenti nell'impervia provincia montuosa di Hoang Lien — ha ucciso mille soldati cinesi e distrutto 30 carri; nella provincia di Cao Bang i cinesi avrebbero avuto mille morti e 30 carri distrutti, e nella provincia di Long Son, in prossimità dei villaggi di confine di Dong Dang e Huu Nghi, le perdite cinesi sarebbero state di 600 morti e 20 carri distrutti.

La «Porta dell'amicizia», passo strategico al confine fra la Cina e il Vietnam — ha detto l'ambasciata di Hanoi a Bangkok — è «disseminata di carri armati cinesi distrutti». Negli ultimi due giorni — ho sostenuto Radio Hanoi — gli invasori sono stati efficacemente controbattutti nelle province di Hoang Lien, Cao Ban, Lang Son, Lai Chau, Ha Tuyen e Quang Ninh.

Fonti dei servizi segreti occidentali a Bangkok non ritengono corrispondenti al vero le affermazioni vietnamite secondo cui i cinesi avrebbero condotto incursioni aeree in profondità nel Vietnam: ieri, ad esempio, sono decollati solo aerei da ricognizione per dirigere il tiro dell'artiglieria. Tuttavia, risulta che i cinesi dispongono, in basi prossime alla frontiera col Vietnam, di una potente flotta aerea: si parla di un migliaio di «Mig».

Ieri mattina, l'agenzia di stampa vietnamita aveva detto che la caccia cinese aveva bombardato fabbriche, centrali e-ne, provocando «danni enor-lettriche e vie di comunicazio-mi» e uccidendo numerosi civili. Ad Hanoi, per la prima volta dalla fine della guerra con gli Stati Uniti, sarebbe risuonato l'allarme aereo.



Pechino — Un'immagine della zona di frontiera. Un'ausiliaria, medico dell'esercito cinese, assiste una donna anziana e un bimbo ricoverati in una caverna per sfuggire alle incursioni dei vietnamiti. (Telefoto Ap)

Mosca (per ora) non si muove

Accentuata «allerta» militare, revoca di permessi e licenze ai soldati - Ma la cautela prevale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Tutte le licenze e i permessi sono stati revocati ai soldati sovietici, e alle forze armate dell'URSS è stato impartito l'ordine di mettersi in «disposizione di combattimento numero uno», il che corrisponde al più basso dei vari livelli di «allerta» previsti dagli alti comandi sovietici: la notizia è stata diffusa ieri pomeriggio, a Londra, dal corrispondente da Mosca dell' «Evening News», Victor Louis, un giornalista di nazionalità sovietica che dispone di ottime fonti d'informazione negli ambienti politici e militari moscoviti. Fino alla tarda serata, tuttavia, nessuna conferma ufficiale si è avuta alla notizia, che rivelerebbe l'intenzione delle alte gerarchie del Cremlino di tenersi pronte a qualsiasi evenienza nel conflitto in atto in Estremo Oriente, compresa appunto quella — remota ma pur sempre possibile — di un intervento armato sovietico contro la Cina.

A dire il vero, l'informazione di Victor Louis è la sola che possa far paventare il peggio, in un quadro complessivo che, con il passare delle ore, sembra farsi meno drammatico di quanto si potesse temere al momento dell'invasione cinese in Vietnam. In effetti, tutti gli esperti diplomatici a Mosca ritengono ormai che, delle due opzioni aperte al Cremlino nel reagire all'attacco cinese (intervenire militarmente, magari soltanto provocando un incidente di frontiera, che peraltro in questo momento assumerebbe il significato di un'autentica «dichiarazione di guerra» contro Pechino, oppure mobilitare l'opinione pubblica interna e mondiale contro il «nuovo Hitler asiatico»), la dirigenza sovietica abbia scelto per ora la seconda, evidentemente consapevole che qualsiasi mossa militare, oltre al rischio di un conflitto diretto tra le due maggiori potenze comuniste — che distruggerebbe per sempre quanto rimane della presunta fraternità tra i Pc nel mondo — chiuderebbe indubbiamente la porta all'accordo strategico nucleare con gli Stati Uniti e segnerebbe, quanto meno, la fine di ciò che rimane della distensione.

Si sa che, negli ultimi due giorni, il vertice di Mosca si è trovato davanti al più grosso problema internazionale dal tempo della crisi dei missili a Cuba (1962) e certamente al più complesso che Breznev abbia dovuto affrontare da quando è al potere, perché le scelte talvolta non si presentavano così semplici come quelle suggerite dalla «dottrina della sovranità limitata» per giustificare l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968.

Da fonte diplomatica occidentale si è appreso di lunghe e concitate riunioni notturne, non pubblicamente annunciate svoltesi in seno all'ufficio politico del Pcus, anche con la partecipazione dei massimi capi militari. Per decidere sulla risposta da dare alla flagrante sfida che la Cina — «giocando con fiducia la sua carta americana» (perché incoraggiata, secondo il Cremlino, dalla normalizzazione diplomatica con gli Stati Uniti e dalla recente visita a Washington di Deng Xiaoping, che proprio in quell'occasione non aveva escluso il colpo militare poi verificatosi) — lanciava all'URSS con l'attacco contro il Vietnam, cioè contro il più fedele alleato di Mosca in Asia e il massimo pilastro della strategia sovietica in Estremo Oriente.

L'accordo venticinquennale di amicizia e cooperazione, tempestivamente stipulato tra Mosca e Hanoi il 3 novembre 1978 prevede — come si sa — immediate consultazioni fra le parti in caso di attacco ad una di esse. C'è stato, in effetti, un colloquio tra il ministro degli esteri sovietico Gromiko e l'ambasciatore vietnamita, successivo comunque alle riunioni al vertice del Cremlino conclusesi con la decisione di usare, almeno per il momento, l'arma diplomatica, appoggiata da una potente offensiva propagandistica.

E' quanto si è desunto, del resto, da un documento emesso domenica sera dal governo sovietico, nel quale si chiedeva la fine immediata «dell'aggressione» e si avvertiva la Cina che l'URSS «è pronta ad assolvere gli obblighi derivanti dal trattato di mutua assistenza con il Vietnam».

Dalla lettura del documento — oltre che dalla ben orchestrata campagna di mobilitazione psicologica in atto in tutto il territorio dell'URSS, nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole, alla radio e alla televisione — gli osservatori occidentali a Mosca hanno tratto la netta impressione di una grande prudenza da parte dei capi sovietici.

Essi vogliono soprattutto far capire alla propria opinione pubblica e al mondo che la «criminale avventura» cinese contro il Vietnam finirà in modo inglorioso, che la Cina è un paese pericoloso, dedito alla guerra, a metodi crudeli — se occorre — di guerra e di conquista «per spadroneggiare sia in Asia sia nel resto del globo».

Nella dichiarazione di domenica che contiene il monito «a coloro che decidono la politica a Pechino» di fermarsi «prima che sia troppo tardi», si afferma che il popolo cinese non ha bisogno di guerra e vuole la pace, e che la responsabilità di una continuata aggressione ricadrà interamente sulla dirigenza cinese.

Sembra così chiarirsi l'intento sovietico di evitare un gesto militare che potrebbe coinvolgere anche l'America, provocando una catastrofe mondiale. La presumibile intenzione di Mosca sembra per il momento quella di fermare il conflitto, denigrando nel contempo il più possibile i capi di Pechino e mostrando sia agli americani (che hanno ospitato Deng Xiaoping) sia agli europei occidentali i gravi rischi che si corrono a trattare con gli «avventuristi».

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina



WASHINGTON SI LIMITA A CONSIGLIARE MODERAZIONE ALLE PARTI

Vigile distacco degli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il governo americano, appoggiato apertamente dall'opposizione repubblicana al Congresso, continua a mantenere un atteggiamento di vigile distacco dal conflitto in corso fra la Cina e il Vietnam, limitandosi a consigliare moderazione a entrambe le parti e all'Unione Sovietica. Nell'impossibilità di valutare gli sviluppi della situazione sul terreno, i portavoce si sono finora astenuti dal formulare giudizi sul significato della pausa in cui l'offensiva cinese sembra essere entrata ieri.

La linea prescelta dall'amministrazione Carter, ha osservato un funzionario, «è difficile»: «Standocene fuori dal conflitto, non ci esponiamo; ma siamo pur sempre una grossa potenza, con grossi interessi in Asia, e non possiamo essere indifferenti a ciò che sta accadendo». Finora, gli inviti americani alla moderazione sembrano essere stati recepiti. Le truppe cinesi hanno dato la sensazione di limitare le proprie operazioni a una regione limitata del Vietnam, non oltre una decina di chilometri dal confine, mentre l'URSS pare aver evitato accuratamente ogni mossa provocatoria.

Fonti del dipartimento di stato hanno ripetuto ieri che la linea americana rimane ancorata a cinque principi fondamentali: 1) evitare di lasciarsi coinvolgere nel conflitto; 2) tenere gli occhi aperti, nell'eventualità che un allargamento degli scontri metta a repentaglio fondamentali interessi degli Stati Uniti; 3) non allentare la vigilanza sulla tutela degli interessi degli alleati dell'America, per ora non minacciati; 4) non lasciarsi prendere dal nervosismo verso Pechino, dato che la normalizzazione dei rapporti cino-americani è ormai un fatto compiuto; 5) riaffermare il dovere di ogni stato di astenersi da atti di interferenza politica e militare negli affari interni altrui.

Quest'ultimo punto viene interpretato dagli osservatori nel senso che gli Stati Uniti sono pronti, se l'eventualità lo richiedesse (in sede Onu, per esempio), a difendere la tesi cinese della provocazione vietnamita in Cambogia. Già due giorni or sono, il dipartimento di stato, nel fare la cronistoria degli avvenimenti che hanno portato all'invasione cinese, ha tenuto a sottolineare il fatto che sono stati i vietnamiti a invadere per primi la Cambogia, paese alleato della Cina, e ne hanno chiesto ancora una volta il ritiro. Le interferenze militari, insomma, sono — agli occhi di Washington — colpe che vanno equamente ripartite fra le due parti in causa.

Una convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, teatro ideale per diatribe di questo tono, non è ancora stata decisa: paradossalmente, sono gli «attaccanti» cinesi a volerla, e non gli «attaccati» vietnamiti, che si sono finora limitati a chiedere all'organizzazione internazionale solo «appropriate misure» per costringere i primi a ritirarsi. La sensazione al «Palazzo di vetro» è che il governo di Hanoi, sentendosi vulnerabile per la propria azione in Cambogia, non voglia esporsi per la seconda volta nel giro di un mese a critiche controproducenti. Contraria ad una convocazione del Consiglio di sicurezza sarebbe anche l'URSS, cui un mese fa toccò di «salvare» il Vietnam con il proprio veto a una risoluzione che ne avrebbe chiesto il ritiro dalla Cambogia.

Di opposto parere sono gli Stati Uniti: come riferisce il «New York Times», il segretario di stato Cyrus Vance avrebbe telefonato ieri al segretario generale Kurt Waldheim, per esprimere «il netto favore» del governo americano a un dibattito sulla situazione in sede di Consiglio di sicurezza. Nel frattempo, Waldheim ha diretto un appello alle parti affinché cessino «tutte le ostilità nella regione» e rispettino «l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di tutti gli stati interessati».

L'atteggiamento del governo USA è stato elogiato esplicitamente da numerosi esponenti del partito repubblicano, che in tempi abbastanza recenti avevano sottoposto il Presidente Carter a brucianti critiche, arrivando a rimettere in discussione il tradizionale principio dell'automatico consenso sui grandi temi della politica estera.

Aldo Bagnalasta

In II pagina

La crisi: attesa per le decisioni dei socialisti

* * *

Frana sui binari: sessanta feriti sul Napoli-Lecce

In X pagina

Catanzaro: da oggi i giudici riuniti in camera di consiglio

DAI KHMER ROSSI

Consiglieri russi uccisi in Cambogia?

BANGKOK — Si è appreso da buona fonte a Bangkok che diciannove divisioni vietnamite, alcune delle quali recentemente giunte dal Laos, sono impegnate in operazioni in Cambogia, in cui (particolarmente nelle regioni occidentali) stanno subendo seri attacchi.

La fonte precisa, inoltre, che la visita a Phnom Penh del primo ministro vietnamita Pham Van Dong ha richiesto lo spostamento di tre divisioni impegnate su diversi fronti cambogiani per rafforzare la sicurezza di Phnom Penh, che resta ancora incerta. L'aeroporto di Pochentong sarebbe stato attaccato alla fine di gennaio da tre reggimenti di Khmer rossi, che avrebbero inflitto perdite allo stato maggiore vietnamita, il cui quartier generale è nell'aeroporto. La stessa fonte afferma che, nel corso di questa azione, sarebbero stati uccisi molti consiglieri sovietici.

Nel ritirarsi i Khmer avrebbero portato con sé verso i monti Cardamones, nell'Ovest del paese, materiale bellico, carburante e molti ostaggi sovietici, che avrebbero successivamente passato per le armi.

Sentinelle in mare e in cielo

TOKIO — Secondo fonti militari giapponesi, le marine da guerra americana e sovietica hanno intensificato le loro attività al largo dell'Asia sud-orientale, in seguito al conflitto cino-vietnamita, incrociando nel Mar Cinese Meridionale che bagna le coste di entrambi i paesi. Tra le navi sovietiche nella zona, vi sono un incrociatore lanciamissili della classe «Kresta-II» di seimila tonnellate, una fregata della classe «Petya-1», un dragamine della classe «Natya» e una petroliera; nelle acque del Mar della Cina si trovano anche la portaerei americana «Constellation» e alcune navi di scorta.

Le fonti militari giapponesi ritengono inoltre che una parte della 7.a Flotta americana abbia condotto domenica esercitazioni missilistiche 200 miglia a Sud-Ovest dell'isola di Okinawa, per la seconda volta in una settimana: non si sa se all'esercitazione abbia preso parte anche la portaerei «Midway», la cui base è a Yokohama, ma le fonti ritengono che la nave stia incrociando nei pressi dell'arcipelago giapponese. Domenica, d'altra parte, erano giunti alla base aerea strategica americana di Okinawa due aerei per la ricognizione radar, «Hawkeye E-2C».

Secondo l'ente della difesa giapponese, infine, due aerei-spia sovietici «Tupolev-95 D» sono stati avvistati domenica mentre sorvolavano lo stretto di Tsushima, tra il Giappone e la Corea del Sud, e quindi il tratto di mare tra Okinawa e l'isola di Miyako, 350 chilometri a Est di Taiwan; i due «Tupolev» si sono poi diretti verso Sud-Ovest, senza sorvolare il Vietnam, ma passando a Est di Hainan, nel Mar Cinese Meridionale, a 300 chilometri dalla costa vietnamita. I movimenti dei due aerei sono stati seguiti da due «Phantom» e da 16 caccia giapponesi.

DALLA GUERRIGLIA ALLA DISSUASIONE ARMATA

Il nuovo «grande balzo» della strategia cinese

Le fondamenta sulle quali si basa il potenziale bellico cinese derivano dalle tre strutture precipue: quella geo-politica; quella demografica e quella economica. Per superficie la Cina si colloca al terzo posto dopo l'Unione Sovietica e il Canada, al primo per l'entità della sua popolazione (920 milioni) ma addirittura in posizioni di retroguardia mondiale per «status» economico: con un prodotto nazionale lordo di poco superiore ai 200 miliardi di dollari all'anno non riesce a riservare che 220 dollari di reddito procapite. Paradossalmente le sue forze armate (3 milioni e 360 mila uomini delle forze regolari, più altri 20 milioni fra milizia armata e milizia di base) sono mediocremente equipaggiate. Nondimeno la Cina è potenza nucleare con alcune decine di missili operativi a testata nucleare di 20 chiloton (pari a 20 mila tonnellate di tritolo) e a testata termonucleare di 3 megaton (pari a 3 milioni di tonnellate di tritolo). Armi atomiche, inoltre, possono essere impiegate da un certo numero di aerei (segnatamente i bombardieri Tu-16 di derivazione sovietica) e da almeno un sommergibile lanciamissili, forse a propulsione nucleare.

Il comunismo maoista ha restituito alla Cina il senso dell'unità e dell'orgoglio nazionale raccogliendo la trimillenaria aspirazione cinese ad un forte stato unitario che può tradurre sul piano politico attuale l'antico concetto storico di una Cina vista come «impero di mezzo»: un «impero» con il quale è obbligatorio, secondo Pechino, regolare le vicende asiatiche. Lo scontro con il Vietnam è anche, o soprattutto, una questione di primogenitura di questo «diritto».

Del maoismo sono morte o sono in agonia molte sovrastrutture dogmatiche. Dal ripudio sorge ora un nuovo «grande balzo» verso il pragmatismo. In tale contesto è mutata la politica cinese ed è stata riveduta la stessa politica strategica, asse portante di quella estera. E' questo l'elemento che più ci interessa a conflitto cino-vietnamita ancora caldo. Per grandi linee gli obiettivi strategici di Pechino sono individuabili in quattro punti: mantenimento della sicurezza interna; riconoscimento internazionale di grande potenza e da ciò la scelta nucleare; sviluppo di un'influenza regionale indiscutibile; garanzia delle frontiere.

La definizione del nuovo «status» politico e strategico della Cina comporta l'abbandono, sul piano dottrinario, dei trattati di Mao sulla guerriglia e sulla lotta rivoluzionaria per un allineamento speculare alle concezioni convenzionali, ma più articolate e moderne, della difesa vista come strumento indispensabile e credibile della dissuasione. In altre parole le ispirazioni militari di Mao, che aveva pescato profondamente nei testi antichi di 2500-2300 anni fa dei classici scrittori militari Sun Tzu e Wu Ch'in, erano riduttive ancorché necessarie di fronte all'impossibilità non tanto di battere sul campo l'Unione Sovietica, quanto di allestire uno strumento sufficientemente dissuasivo delle eventuali azioni sovietiche.

La volontà di slancio industriale della Cina post-maoista e la ricerca esasperata di mercati d'armi all'estero non nasconde più questo rovesciamento di volontà strategica: prevenire la minaccia con l'ausilio della tecnologia moderna, anziché accettare l'ineluttabile di combattere in casa con il supporto di un'antica filosofia guerresca che appariva conseguente solo fino a quando la società cinese poteva, o voleva, conservare le qualità di società monastico-militare con cui era stata battezzata nelle caverne dello Yenan, ai tempi della «lunga marcia».

E' nel 1973 che i quadri politici e militari di Pechino traggono severi insegnamenti dalla guerra del Kippur in Medio Oriente. I termini ultimativi di un conflitto globale con l'Unione Sovietica si stemperano in un'analisi più approfondita delle opzioni strategiche intermedie, cioè si comincia a prendere in considerazione un «ventaglio» di minacce di livello limitato o intermedio. Viene riscoperta ad esempio, la lezione del 1945 quando il Maresciallo sovietico Vasilevski riuscì a cac-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

I russi ai confini

FORZE STRATEGICHE: siti di missili a media portata (4500 km) presso Vladivostok, Chita in Siberia e Karaganda nel Kazakhistan. Basi di missili SS-20 sulla penisola di Kamtchatka. Disponibili circa 40 sommergibili nucleari lanciamissili. Quartier generale di comando e trasmissioni a protezione atomica in Mongolia. In via di ultimazione la seconda linea ferroviaria transiberiana, più a Nord, per garantire una via logistica al riparo da attacchi cinesi. Primi dislocamenti dei nuovissimi bombardieri «Backfire».

ARMATA DI TERRA: 45 divisioni di cui 7 corazzate, 11 aviotrasportate. Tre divisioni corazzate e 6 meccanizzate stabilmente dislocate in Mongolia. In corso di potenziamento tutte le forze dislocate dal confine sull'Ussuri a quello del Sinkiang per portarle a livello di categoria «Uno» (effettivi fra il 100 per cento e il 75 per cento, al completo di mezzi e materiali).

MARINA: circa 750 unità dislocate a Vladivostok, a Nakhodka e a Sovietskaya Gavan, a Magadan e a Petropavlosk. In via di ultimazione una base Korakor nell'isola di Sakhalin dove trasferire i sommergili per evitare l'«imbottigliamento» nel Mar del Giappone. La flotta del Pacifico comprende 16 incrociatori, 80 caccia, 120 sottomarini, 100 dragamine, 35 motovedette, 40 unità di pattuglia, 38 unità anfibie e 15 unità di rifornimento e trasporto logistico.

AVIAZIONE: da mille a milleduecento aerei di vario tipo, tra cui 3 o 4 squadroni di Mig 23 a Vladivostok e un imprecisato numero di Mig 25.

SCONTATA MISURA DEL NUOVO REGIME CHE SI RIPERCUOTE SUGLI EQUILIBRI IN MEDIO ORIENTE

L'Iran tronca i rapporti con Israele

La missione diplomatica rilevata da Arafat che vi innalza la bandiera palestinese - Timori per gli ebrei nel paese

TEHERAN — Il nuovo governo iraniano ha troncato ogni tipo di rapporti con Israele e si è impegnato a fornire il suo appoggio al movimento palestinese. E' questo il risultato dei colloqui avuti sabato e domenica a Teheran da Khomeini con Yasser Arafat, capo dell'Olp. «L'Iran si dedicherà al problema della vittoria su Israele dopo aver arginato le ferite della rivolta che ha costretto lo Scià ad abbandonare il paese», ha riferito Radio Teheran.

I 33 diplomatici israeliani a Teheran sono rientrati a Tel Aviv la notte scorsa alle 2, con evidente sollievo per lo scampato pericolo. Ventidue funzionari del settore commerciale e della compagnia aerea «El Al» sono stati espulsi. Interrotti i legami politici e commerciali (l'Iran forniva a Israele buona parte del petrolio che gli manca), rimane la preoccupazione per la sorte dei 80 mila ebrei che vivono in Iran. Altri novemila ebrei si sono trasferiti in Israele negli ultimi mesi, man mano che si prospettava l'avvento di un regime rigidamente islamico.

Uno dei 33 israeliani rientrati la notte scorsa con personale della missione israeliana a Teheran, Mordechai Ben-Porat dell'agenzia ebraica, ha detto all'aeroporto di Tel Aviv: «Credo che gli ebrei dell'Iran siano in pericolo, dal momento che col nuovo regime ogni persona è in pericolo, in quel paese. Ho visto dei manifesti con le parole: "Gli ebrei si stanno mangiando il nostro paese», ma non tutti per fortuna la pensano così"».

Annunciata domenica dal governo dell'ayatollah Khomeini, la definitiva rottura delle relazioni tra i due paesi non ha colto di sorpresa le autorità di Gerusalemme, che se l'aspettavano sin dalla caduta del regime dello Scià, con il quale lo stato ebraico aveva sempre avuto — sia pure non ufficialmente — ottimi rapporti: «E' una cosa spiacevole — ha commentato il ministro degli esteri Moshe Dayan — ma bisogna accettarla come si accettano i fatti della vita».

Tra Gerusalemme e Teheran non sono mai esistite formali relazioni diplomatiche, ma sotto il nome di «rappresentanza commerciale» Israele ha, di fatto, mantenuto per anni una ambasciata nella capitale iraniana. Da parte loro gli iraniani hanno avuto a Tel Aviv un ufficio di rappresentanza che non ha mai figurato sulla lista diplomatica del ministero degli esteri, non risulta sull'elenco telefonico e non è identificata da nessuna targa all'esterno dell'edificio, ma che è stata tuttavia molto attiva nel periodo in cui tra i due paesi fiorivano i rapporti economici.

Proprio a sottolineare in che direzione va il nuovo corso iraniano Arafat, il capo dei palestinesi, ha preso ieri ufficialmente possesso dell'edificio già sede della missione diplomatica israeliana a Teheran. Arafat, accompagnato dal vice primo ministro per gli affari rivoluzionari e stretto collaboratore di Khomeini, Ibrahim Yazdi, ha personalmente issato su un pennone la bandiera dell'Olp.

Dopo la «consegna» dell'ufficio dell'Olp, Arafat ha detto che questo è un «grande giorno per i rivoluzionari iraniani e palestinesi». Il leader palestinese ha detto che sotto il passato regime non si poteva neppure nominare la Palestina. Yazdi ha affermato che «quella di oggi è un'occasione storica per noi. La Palestina oltre che la terra dei palestinesi è anche la terra di tutti i musulmani».

Continua in 2.a pagina

Petrolio: la Cee preoccupata

BEIRUT — Il ministro del petrolio della Federazione degli emirati arabi Maneh Said Al Otaiba ha annunciato che i ministri del petrolio dell'Opec si riuniranno il 26 marzo a Ginevra per discutere gli sconvolgimenti sui mercati mondiali, dopo gli eventi in Iran. La proposta di una conferenza straordinaria dell'Opec è stata sollecitata dal ministro venezuelano Valentin Hernandez nel corso di un'intervista al quotidiano del Kuwait «Al Watan».

Preoccupazione «comune e forte» per la crisi petrolifera è stata espressa ieri a Bruxelles nel corso dei lavori del consiglio dei ministri finanziari della Cee. Lo ha affermato il ministro italiano Pandolfi al termine della riunione. Il consiglio non è comunque andato al di là di una prima analisi della situazione.

PUR IN ATTESA DELLA DECISIONE DEI SOCIALISTI

Appare ormai segnata la sorte di Andreotti

Quasi sicuramente sarà costretto a rassegnare il mandato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata decisiva per la soluzione della crisi. Dopo l'ulteriore presa di posizione di ieri del segretario del Pci Berlinguer e dei socialdemocratici che si sono dichiarati soddisfatti delle proposte avanzate dal presidente del Consiglio incaricato, tocca oggi ai socialisti sciogliere gli ultimi interrogativi legati alla sorte del tentativo di Andreotti.

La direzione del Psi dovrà decidere se seguire i comunisti sulla strada dell'opposizione, oppure avviare un processo di distinzione che potrebbe consentire la formazione di una nuova maggioranza. Non è escluso — e qui entrano in campo i sostenitori di una crisi che ancora gioca le sue prime battute — che Craxi e compagni decidano di attendere ancora e si limitino a prendere atto del fallimento del tentativo Andreotti, riproponendo la candidatura di un laico alla presidenza del Consiglio.

In ogni caso il destino dell' attuale presidente incaricato sembra segnato e tra mercoledì e giovedì Andreotti si recherà certamente da Pertini per rassegnare il mandato. Da oggi, quindi, si apre un nuovo capitolo ed in questo quadro non va sottovalutata la dichiarazione rilasciata ieri da Berlinguer ai microfoni del Gr1.

Il segretario del Pci ha detto di ritenere indispensabile, in questo momento, un accordo con la Democrazia cristiana per due motivi: di aritmetica parlamentare, perché anche nell'ipotesi che si facesse un governo senza la presenza della Dc i partiti che lo comporrebbero non potrebbero avere la maggioranza in Parlamento e quindi sarebbe necessario un sostegno esterno da parte della Dc; in secondo luogo per motivi politici perché «noi riteniamo che in questo momento si debba lavorare per l'unità più larga possibile e quindi da questo punto di vista è necessario l'apporto di un partito che, nonostante le critiche che noi gli rivolgiamo e nonostante l'involuzione che ha subito in quest'ultimo periodo, rappresenta pur sempre una parte cospicua delle masse popolari italiane»

Il Pci, dunque, non solo afferma che non appoggerà un governo del quale non faccia esplicitamente parte, ma anche che non è possibile costituire un governo senza un accordo con la Dc. Ma quest'ultima ha già risposto che non è disponibile per un governo con i comunisti e che ritiene inaccettabile la candidatura di un laico per la presidenza del Consiglio.

I margini per una iniziativa socialista per evitare le elezioni anticipate si fanno sempre più stretti e riguardano esclusivamente un accordo con la Dc, entrando direttamente a far parte del governo o appoggiandolo dall'esterno. Ma sono in grado oggi i socialisti di operare una simile scelta?

Numericamente Craxi potrebbe anche contare in direzione su una maggioranza che approverebbe una simile scelta, ma sarebbe comunque una maggioranza diversa da quella che all'ultimo congresso — quello di Torino — lo ha visto trionfare grazie all'accordo con la sinistra lombardiana. Ma per Craxi si tratterebbe di una scelta non priva di rischi e di incognite. Probabilmente quindi i socialisti si limiteranno a sostenere oggi che occorre evitare a tutti i costi le elezioni anticipate e che il tentativo di Andreotti va considerato chiuso.

Una mano al Psi, nel suo tentativo di sganciamento dal Pci, l'hanno data ieri i socialdemocratici che, al termine della loro direzione, hanno approvato un documento nel quale viene ribadita la piena disponibilità del partito a un accordo di governo con la Dc anche se il Pci passerà all'opposizione.

«Per evitare le elezioni anticipate che rappresenterebbero — afferma il documento — un grave danno per il paese, bisogna tentare tutte le strade per ricostituire la solidarietà tra i partiti della maggioranza di unità nazionale con una soluzione di governo che, senza porre pregiudiziali, tenga conto dei dati obiettivi di carattere interno e internazionale.

«Al punto in cui sono le cose non si è ancora verificata una soluzione veramente efficace per risolvere i terribili problemi da fronteggiare, la proposta del presidente Andreotti rappresenta comunque una valida base di discussione. Da parte del Psdi si farà di tutto perché questo tentativo porti a un risultato positivo».

T. G.

Sparatoria nel Padovano Tre persone ferite

PADOVA — Tre persone sono rimaste ferite in una sparatoria avvenuta in serata nella zona di Peraga di Vigonza tra una pattuglia di carabinieri e tre giovani che si trovavano su un'auto rubata. I tre feriti sono Claudio Moretti, di 19 anni, giostraio senza fissa dimora, che si trovava sulla vettura rubata, e due passanti, l'operaio Gino Giacon di 47 anni, di Padova, che lavora presso uno stabilimento di Peraga, e Giuseppe Marzola, di 40 anni, di Cadoneghe, meccanico.

Una chiamata aveva avvisato i carabinieri che dei malviventi, dopo aver rubato un' «Alfa Romeo 2000», avevano effettuato il pieno di benzina senza pagare presso un distributore di Campodarsego. Nella zona sono subito confluite alcune «gazzelle» dei carabinieri e una di queste ha intercettato poco dopo l' automobile rubata. I giovani che si trovavano sulla vettura, però, anziché fermarsi all'alt, hanno speronato la radiomobile dei carabinieri fuggendo a forte velocità. C'è stato un breve inseguimento e, a Peraga, dall'«Alfa 2000» sono partiti alcuni colpi di pistola. I carabinieri hanno risposto al fuoco ed è stato durante questo scontro che il Moretti e i due passanti sono rimasti feriti.

Sentenza Lockheed: 13 giorni di attesa

ROMA — Alle 12 di ieri sono trascorsi esattamente 13 giorni da quando, martedì 6 febbraio, alla stessa ora, la Corte costituzionale allargata a collegio penale si è chiusa a palazzo Salviati per decidere in camera di consiglio la sentenza che concluderà il processo Lockheed. Non si sa quanto dovrà ancora durare la «clausura» dei 28 giudici (dodici «ordinari» e 16 «aggregati»). E' stato solo confermato che stanno tutti bene.

A palazzo della Consulta, dove da quasi due settimane è rimasta formalmente sospesa la 98.esima ed ultima udienza del processo, si attende da un momento all' altro la telefonata con la quale la corte farà sapere di avere emesso la sentenza e ordinerà di convocare le parti per la ripresa dell'udienza e la lettura del verdetto. L'ora della ripresa dell'udienza sarà comunicata con largo anticipo, per dar tempo di arrivare a Roma sia ai commissari d'accusa (Dall' Ora e Smuraglia risiedono a Milano; Gallo a Torino) sia ad alcuni avvocati difensori.

OGGI IL TERZO INCONTRO CON GLI IMPRENDITORI

Spira aria di rottura tra Flm e controparti

Quasi una «dichiarazione di guerra» fatta da Trentin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un clima sempre più teso la federazione dei lavoratori metalmeccanici si incontra oggi per la terza volta con le controparti imprenditoriali pubbliche (Intersind) e private (Federmeccanica). Ormai le posizioni si sono attestate sullo scontro aperto, la Flm ha quasi ultimato i preparativi delle quattro ore di sciopero previste per giovedì prossimo, mentre Federmeccanica e Intersind hanno fatto capire, fin dalle prime schermaglie precontrattuali a mezzo stampa, che il loro irrigidimento non è un atteggiamento di comodo per guadagnare potere di contrattazione ma una precisa scelta di comportamento.

A complicare il quadro contribuisce in larga misura anche la crisi politica, che rende insicuro l'equilibrio degli appoggi politici alle parti in causa. Secondo il segretario nazionale della federazione Cgil-Cisl-Uil Bruno Trentin, questo insieme di fattori renderà lunga e faticosa la trattativa, e per questo è necessario «far comprendere subito alle controparti che gli sviluppi problematici e incerti della situazione politica non potranno in alcun caso indurre il sindacato a svendere le vertenze aperte».

Secondo il sindacalista, lo scontro avverrà prevalentemente sulla prima parte dei contratti (che prevede la riduzione dell'orario e, il controllo degli investimenti), e la «chiarissima indisponibilità della Confindustria» deve indurre il sindacato «a rompere queste trattative, dando alle categorie piena libertà di risolvere questi problemi». E' una dichiarazione di guerra in piena regola, che trova corrispondenza nelle dichiarazioni di altri sindacalisti.

Secondo Tiboni, dirigente dei metalmeccanici della Cisl, con l'azione di lotta di giovedì prossimo si entra infatti in una nuova fase del rinnovo contrattuale, poiché «la vertenza è destinata a radicalizzarsi stante l'atteggiamento del padronato privato e pubblico».

L'incontro di oggi avverrà a livello di commissioni di lavoro, costituite subito dopo il primo incontro, che dovranno entrare nel merito dei problemi legati alla riduzione dell'orario e ai diritti di informazione, soprattutto nel confronto con la Federmeccanica.

Anche con l'Intersind le due commissioni dovranno dare una prima risposta alle critiche presentate dai rappresentanti aziendali, con particolare riferimento alle osservazioni espresse dal presidente Massacesi sui costi che deriverebbero dalla piattaforma presentata dai sindacati. Dopo lo sciopero di giovedì prossimo, una nuova sessione di trattative è prevista per il 27 del mese.

Le cose vanno leggermente meglio per quanto riguarda le trattative per il rinnovo contrattuale degli edili, che si incontreranno domani con l' Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili). Secondo il segretario generale della Flc Claudio Truffi «esistono le condizioni perché le trattative si svolgano rapidamente e in modo concreto», purché l'Ance si attesti su posizioni diverse da quelle finora manifestate.

Ma data l'incertezza generata dall'attuale crisi politica, è probabile, come sostiene Trentin, che anche in questo settore una soluzione alla vertenza del rinnovo contrattuale sia possibile solo a crisi superata.

Ubaldo Cosentino

«Grande balzo»

Dalla prima pagina

ciare i giapponesi dalla Manciuria in dieci giorni. Le valutazioni cinesi sulle possibilità di un «blitz» sovietico a raggio limitato, relativamente oneroso sul piano militare ma altamente remunerativo su quello politico, finiscono con il coincidere con le analoghe preoccupazioni della Nato per il territorio europeo. Di più, la Cina avverte la delicatezza delle sue comunicazioni marittime e l'importanza della frontiera che corre lungo gli arcipelaghi dove confronti si sono già avuti per le isole Paracelso e le Spratley.

L'esercito senza gradi e di massa, l'esperienza «volontaristica» dell'armata cinese di Corea diventano vieppiù residui romantici di una Cina rivoluzionaria non ancora «provocata» sui propri confini, non sufficientemente autoresponsabile ed autarchica sul piano internazionale. Gli sviluppi del dissidio con l'Unione Sovietica, il riassetto del Sud-Est asiatico, le difficoltà degli Stati Uniti costretti a stringere sugli arcipelaghi del Pacifico la cintura difensiva, riportano la Cina a deduzioni più classiche del concetto strategico: mobilità estrema delle forze, potenziale aereo, rivalutazione della marina con forze antisommergibili e flottiglie da sbarco.

L'industria aeronautica prende impulso: si acquistano all' estero, nel 1975, grosse quantità di alluminio; a Sian, nella Cina centrale, si impianta una fabbrica di allestimento e si sviluppa dal Mig 19 il prototipo dell'F-9, i motori originali sovietici Tumansky di scarso risultato vengono sostituiti con i britannici Rolls Royce Spey. A Hu-lutao già sorge uno dei più moderni cantieri navali del mondo che s'impegna in nuove costruzioni navali; dai caccia della classe «Luta» alle fregate del tipo «Kiangtung», tutti missilistici. Circa 4-6 sommergibili e 35 vedette vengono varate ogni anno. Per garantire mobilità alle forze di terra si riadegua il vecchio carro sovietico T-54 A in T-59, si allestiscono nuove serie di mediocri carri leggeri, e la fanteria comincia a meccanizzarsi con l'entrata in funzione di un nuovo e discreto veicolo cingolato K-63.

Il ricorso alla produzione occidentale si inaugura con un contratto (firmato il 5 giugno 1976) con la MBB della Germania occidentale per una prima fornitura di quattro elicotteri polivalenti «Bo 105». Dalla Francia pervengono alcuni elicotteri «Super Frelon» dotati di radar Omera-Segid per la sorveglianza delle zone di frontiera. Parigi, intanto, conferma una fornitura di missili anticarro «Hot» e «Milan» e di missili contraerei «Crotale» per 700 milioni di dollari. Trattative sono in corso con la Gran Bretagna per la fornitura per una trentina di aerei a decollo verticale «Harrier». Si avanza da parte di Pechino interesse per i sommergibili dei cantieri europei, per i carri francesi «Amx-30», per le nuove armi anticarro svedesi.

Il conflitto alla frontiera vietnamita denuncia tutta l'urgenza politica della Cina di ristabilire, prima che sia troppo tardi o più rischioso, la sicurezza alla frontiera meridionale e la riconferma con la forza della centralità di Pechino negli sviluppi asiatici. Diversamente il passo potrebbe apparire inconsulto sia perché la fase di ristrutturazione moderna delle forze armate è appena agli inizi, sia perché la sortita di confine potrebbe avere contraccolpi negativi sulla disponibilità occidentale a fornire armi ad una Cina in pieno risveglio bellico.

F. F.

Mosca

cinesi, «pericolosi quanto Hitler». Esprimendo infine la certezza che «l'eroico Vietnam saprà da solo arrestare l'avversario», l'URSS sembra voler escludere un intervento diretto, ma fa anche capire che Hanoi «ha molti amici» e potrà, se necessario, ricevere nuovi aiuti militari.

Naturalmente, su tutto quanto si è detto finora pesa un' aliquota di incertezza, di imponderabilità: è chiaro che basterebbe una lieve mossa falsa, un calcolo sbagliato, sia pur di poco, per far precipitare la situazione e accendere, alla frontiera russo-cinese, uno scontro dalle inimmaginabili conseguenze. E' noto che truppe sovietiche e cinesi hanno incrociato il fuoco sporadicamente, per quasi vent' anni, lungo l'immenso confine, e che ci sono state anche battaglie, come quella del fiume Ussuri, che hanno coinvolto intere divisioni; ma si è trattato pur sempre di un conflitto «informale», più o meno coperto, e sempre rapidamente rientrato.

Che in qualche misura la Cina preveda l'eventualità di un «colpo di testa» dei sovietici è comunque indirettamente confermato da almeno una circostanza: nonostante il rigoroso silenzio mantenuto al proposito dai leader di Pechino si è saputo dal senatore americano Henry Jackson che — secondo rivelazioni fattegli personalmente da Deng Xiaoping — almeno una grande città di frontiera del Sinkiang è stata precauzionalmente evacuata negli ultimi tempi. Sembra si tratti della città di Yining, che conta 300 mila abitanti e che è situata a circa 300 chilometri da Alma Ata, nel Kazakhstan sovietico.

C. S.

Belgrado esorta alla pacificazione

BELGRADO — Con una moderata dichiarazione, priva di accenti polemici o di accusa, il governo jugoslavo ha preso posizione ieri sera sul conflitto Cina Vitnam, esprimendo rammarico e «profonda preoccupazione per l'allargamento della guerra nel Sud-Est asiatico» e rilevando che l'unica via per arrestare l'ulteriore aggravarsi della situazione consiste «nel ricercare soluzioni pacifiche, nel pieno rispetto della carta fondamentale dell'Onu, della sovranità di tutti i popoli e del loro diritto alla pace». Secondo Belgrado, è necessaria l'immediata cessazione del fuoco e il ritiro di tutte le truppe dai territori degli altri» (quindi anche di quelle vietnamite dalla Cambogia, n.d.r.).

Iran

Arafat è stato accolto in Iran in modo trionfalistico.

Secondo il settimana di Beirut «Al Kifah Al Arabi», filo-libico, Arafat sta lavorando per far stringere forti legami fra Iran e Unione Sovietica, avendo ricevuto assicurazioni di tale volontà dall' ambasciatore sovietico a Beirut, Aleksandr Soldatov. Per il momento i legami sarebbero di ordine commerciale ed economico.

D'altra parte domenica a Beirut, nel corso di una grande manifestazione congiunta palestinese e delle sinistre libanesi, a chiusura della «settimana di feste» per la vittoria di Khomeini, il principale collaboratore di Arafat, About Ayad ha sollecitato il nuovo governo iraniano a stabilire «strette relazioni con il campo socialista in generale e in particolare con l'URSS».

Ieri sera si è appreso che il consolato americano a Tabriz — nell'Iran nordoccidentale — è stato dato alle fiamme da «ignoti elementi controrivoluzionari». Così ha annunciato la radio di Tabriz. La notizia non ha ancora trovato conferma presso le autorità diplomatiche americane di Teheran secondo cui l'unico funzionario del consolato — il console Michael Metrinko — ha fatto ritorno a Teheran.

La radio di Tabriz — gestita da elementi fedeli all'ayatollah Khomeini — ha lanciato un appello alla popolazione affinché dia il suo contributo all'opera di spegnimento.

CINQUE CARROZZE SI SONO ROVESCIATE CAUSANDO UNA SESSANTINA DI FERITI

Una massa di terriccio a Benevento fa deragliare il diretto Napoli-Lecce

Difficoltose le operazioni di soccorso per la natura del terreno e per il violento temporale

BENEVENTO — *Il treno 2561 proveniente da Napoli e diretto a Lecce la scorsa notte, nel tratto Benevento-Paduli, all'altezza del chilometro 96, per una frana caduta sui binari è deragliato. Cinque delle undici carrozze che componevano il treno sono uscite dai binari. I vigili del fuoco, avvertiti dal capotreno che era riuscito a raggiungere a piedi la stazione di Paduli, sono intervenuti prontamente, soccorrendo i feriti.*

La frana ha investito la sede ferroviaria pochi minuti prima che il treno transitasse nella zona. Il macchinista, non appena si è accorto dell' ostacolo, ha azionato i freni, ma non è riuscito a impedire che il treno urtasse l'enorme massa di terriccio. Il locomotore è uscito dai binari sulla destra della careggiata mentre le vetture immediatamente successive sono deragliate sulla sinistra.

Nell'urto sono stati coinvolti tutti i viaggiatori, una sessantina dei quali sono rimasti feriti. A quanto pare, una sola donna, ricoverata nell'ospedale di Benevento, si trova in gravi condizioni.

Il deragliamento è avvenuto pochi minuti dopo la partenza del treno dalla stazione di Benevento in una zona nella quale il binario passa tra due costoni molto ripidi e alti una quindicina di metri. Sono stati proprio i costoni, vicini alla sede ferroviaria, che hanno evitato il rovesciamento delle vetture e che l'incidente assumesse più vaste proporzioni.

Le operazioni di soccorso sono state difficoltose sia per la natura del terreno, sia per le avverse condizioni atmosferiche: sulla zona, infatti, imperversava un violento temporale. Il capotreno, superato il primo momento di choch, si è incamminato lungo i binari, raggiungendo la stazione di Benevento dov'era di servizio il capostazione, Corrado La Brocca, il quale ha chiamato i vigili del fuoco, la questura e i carabinieri. Sono stati subito organizzati i soccorsi che hanno potuto raggiungere il luogo dell'incidente dopo aver percorso, tra molte difficoltà, una decina di chilometri di strade di campagna allagate.

Con i mezzi della Croce rossa i feriti sono stati trasportati agli ospedali di Benevento. Nell'ospedale civile sono state ricoverate 37 persone, mentre un'altra cinquantina è stata medicata. Nell' ospedale Fatebenefratelli sono state medicate una ventina di persone.

■ ATTENTATO — L'auto di un agente delle carceri «Nuove» è stata incendiata in serata a Torino. La vettura, una «Fiat 127», era parcheggiata nei pressi dell' abitazione del proprietario, signor Francesco Vaina, di 42 anni. Alcuni sconosciuti hanno rotto un vetro e, dopo averla cosparsa di liquido infiammabile, hanno appiccato il fuoco.

Pensioni Inps: i pagamenti

ROMA — L'Inps ha confermato che da ieri sono regolarmente in pagamento le pensioni di invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti.

Verranno inoltre pagate: dal 21 febbraio le pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti residenti nelle 48 province che in ordine alfabetico sono comprese tra Agrigento e Messina con esclusione di Isernia. Dal 24 febbraio le pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti residenti nelle restanti province ivi compresa quella di Isernia. Dal 23 febbraio le pensioni dei marittimi di categoria Pmo.

Con successivo comunicato saranno rese note le date di riscossione delle pensioni ai superstiti, il cui pagamento era stato previsto a partire da oggi 20 febbraio.

CHIESTI DALLO SNALS

Miglioramenti per i docenti dei conservatori

ROMA — Il miglioramento del trattamento economico delle retribuzioni dei docenti delle università, dei conservatori di musica, delle accademie di belle arti, danza e di arte drammatica è stato sollecitato dai rappresentanti del sindacato autonomo della scuola (Snals) nel corso di un incontro al ministero del tesoro con i sottosegretari Mancini e Armato.

CONFERENZA DEL SUNIA (SINDACATO INQUILINI) SULLA GRAVE SITUAZIONE

Sfratti e carenza di alloggi problemi da risolvere presto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Il perdurare della grave carenza di alloggi e l' esecutività di migliaia di sfratti potrebbero avere delle gravi ripercussioni sociali». Questo è quanto afferma Pietro Amendola, presidente del Sunia, il sindacato degli inquilini.*

A giudizio del sindacato questo problema non è stato affatto risolto dal decreto legge del 30 gennaio presentato dal ministro Bonifacio. Il decreto è, per Amendola, «acqua fresca», e occorre subito correre ai ripari con un'azione legislativa precisa in materia. Per questo il Sunia presenterà oggi ai diversi gruppi parlamentari le proprie proposte di modifica del decreto legge. Sono condensate in 7 punti, riguardano in particolare degli interventi urgenti che debbono essere adottati per evitare il precipitare della situazione.

Viene rilevato come con il decreto legge ministeriale non si risolve nessun problema. «Questo decreto — ha detto Amendola nel corso di una conferenza stampa — se venisse approvato dal Parlamento così come è stato formulato dal ministro non riuscirebbe ad evitare che la minima parte dei 33 mila sfratti esecutivi». Questa cifra di fonte governativa viene comunque contestata dal Sunia, secondo il quale il numero degli sfratti è di gran lunga superiore.

Se non si pone un freno alla tendenza dei proprietari di appartamenti che, piuttosto di affittare, preferiscono tenere gli alloggi chiusi, secondo il sindacato si potrebbero determinare azioni di occupazione indiscriminata con delle conseguenze gravissime anche per la stessa situazione dell'ordine pubblico. Per questo il Sunia propone di posticipare tutte le date di provvedimento di sfratto. «Una soluzione parziale — è stato notato — ma che in questo momento è assolutamente necessaria». Sarebbero esclusi da questo provvedimento di rinvio soltanto alcuni casi specifici, in modo da non danneggiare in modo grave i piccoli proprietari.

L'altro aspetto interessante delle proposte del Sunia riguarda il problema degli alloggi sfitti. La mancanza di case disponibili è una delle cause che rende più problematiche le stesse cause di sfratto, Eppure in Italia generalmente non mancano alloggi sfitti. Il Sunia propone che siano varate dal Parlamento delle norme che obblighino i proprietari di appartamenti ad affittare. Nel caso il proprietario si rifiutasse, il sindacato propone che si proceda da parte dei comuni all'occupazione temporanea d'urgenza.

Perché quese norme possano essere applicate è necessaria però l'istituzione di una anagrafe degli alloggi. Questo compito dovrebbe essere affidato ai comuni, attraverso l'istituzione di apposite commissioni casa, e istituendo per legge l'obbligatorietà dei proprietari degli appartamenti a denunciare il proprio alloggio sotto la minaccia di gravi sanzioni finanziarie e penali.

Giuseppe Sanzotta

CONFERENZA A FIRENZE

Unione inquilini: giornata di lotta il 28 febbraio

FIRENZE — Il centro nazionale dell'Unione inquilini ha preannunciato, nel corso di una conferenza stampa, una giornata di lotta per il 28 febbraio, primo giorno fissato dalla legge per l'esecuzione degli sfratti non sottoposti a proroga A livello nazionale sono 30 mila su un totale di 200 mila. L'Unione inquilini invita «tutti gli sfrattati d' Italia a organizzarsi per il boicotaggio degli sfratti, organizzando picchetti per impedire le esecuzioni e a tenere pubbliche manifestazioni di protesta».

L'Unione inquilini chiede anche il blocco degli sfratti fino a quando non venga creata una concreta possibilità di reperire alloggi in affitto, cosa oggi — afferma sempre l' organizzazione — praticamente impossibile.

L'Unione inquilini auspica anche una nuova normativa dell'istituto della requisizione al fine di superare la legge attualmente in vigore e che risale al 1865. L'unione ha anche rivendicato la sicurezza dell' alloggio, oggi negata dall'esistenza di contratti a termine, mentre si chiede il tempo indeterminato.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con residue precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici. Occasionalmente le nevicate potranno aversi anche in pianura. Le precipitazioni andranno attenuandosi nel Sud.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati.

Mari: mossi localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,4, 5,8; Bolzano 3, 11; Verona 3, 6; Venezia 4, 8; Milano 3, 5; Torino 4, 6; Genova 7, 12; Bologna 0, 2; Firenze 7, 9; Pisa 6, 11; Falconara Marittima 7, 15; Perugia 4, 8; Pescara 4, 12; L'Aquila 2, 9; Roma Urbe 4, 14; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 2, 6; Bari 6, 14; Napoli 8, 13; Potenza 3, 5; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 10, 14; Messina 10, 14; Palermo 11, 14; Catania 7, 18; Alghero 9, 12; Cagliari 8, 12.

Temperature minime e massime di alcune capitali e città straniere: Amsterdam -7, -3; Atene 9, 16; Bangkok 27, 33; Beirut 13, 21; Belgrado 0, 3; Berlino -3, 0; Bruxelles -7, -1; Cairo 18, 32; Chicago -14, -10; Copenaghen -3, -3; Francoforte -2, -2; Ginevra 3, 5; Gerusalemme 17, 24; Londra -1, 1; Los Angeles 7, 21; Madrid 2, 10; Manila 22, 32; Mosca -7, -6; Nuova Delhi 13, 27; New York -18, -9; Nicosia 8, 23, Oslo -5, -3; Parigi 0, 1; Rio De Janeiro 20, 31; San Francisco 10, 13; San Juan 23, 29; San Paulo 18, 24; Singapore 24, 32; Stoccolma -4, -2; Sydney 19, 26; Taipei 16, 25; Teheran n.p.; Toronto -33, -25; Vienna 0, 3.

Domani romanzo e tempo libero

Per motivi tecnici non pubblichiamo oggi il romanzo e la pagina del tempo libero. Ce ne scusiamo con i lettori: le pubblicazioni riprenderanno regolarmente domani.

COLLOCATA SOTTO L'AUTO DI UN MAGISTRATO

Scoperta in tempo una bomba a Latina

LATINA — Sventato un attentato ieri mattina a Latina contro il procuratore della Repubblica dott. Bochicchio. Un barattolo contenente un ordigno esplosivo è stato messo sotto l'automobile del magistrato. La scorta insospettita dall'involucro, ha avvertito la polizia e gli artificieri più tardi hanno disinnescato l'ordigno.

La bomba era costituita da circa un chilo di «amatolo» (ottanta per cento tritolo e venti per cento ammoniaca) e avrebbe avuto effetti terrificanti.

Il magistrato aveva parcheggiato la sua automobile, una «Audi 1800», in via Ecetra davanti alla sua abitazione. Ad accorgersi dell'ordigno — come detto — sono stati gli uomini della scorta, insospettiti da un filo nero collegato allo sportello anteriore, accanto al posto di guida. Gli agenti pensavano si trattasse di un normale filo staccatosi da qualche ingranaggio. Un più attento esame invece ha portato alla scoperta della micidiale e sofisticata bomba.

L'esplosivo era contenuto in un barattolo d'olio di semi. La bomba era applicata al semiasse e da essa partiva una miccia lunga circa un metro e mezzo. Una parte di essa era del tipo a lenta combustione un'altra a rapida combustione, la parte finale, cioè quella collegata allo sportello, era invece del tipo catramato la cui accensione può avvenire per sfregamento, (chiudendo o aprendo lo sportello ad esempio).

La polizia comunque non esclude che gli stessi attentatori abbiano cercato di accendere una parte della miccia e che non l'abbiano fatto accuratamente nel timore di un'esplosione anticipata. L'ordigno è stato rimosso con cautela dagli agenti della squadra mobile, giunti sul posto. Nella tarda mattinata è giunto a Latina l'esperto artificiere maresciallo Scrofani, della direzione generale d'artiglieria, che ha esaminato l' ordigno per fare poi un dettagliato rapporto.

L'episodio viene messo in relazione con altri fatti avvenuti recentemente: risale a pochi giorni fa, appunto, la telefonata al «113» della questura di Roma da parte di sedicenti appartenenti a «Prima linea» che minacciavano l' uccisione del sindaco Corona, mentre la settimana scorsa nei pressi dell'acquedotto di Ninfa era stato trovato dai carabinieri un quantitativo di esplosivo dopo che alcuni sconosciuti avevano minacciato di inquinare o di far saltare l'acquedotto stesso.

Medico sequestrato e incatenato a Bologna

BOLOGNA — Un neuroradiologo bolognese, il prof. Giovanni Ruggero, è stato sequestrato da alcuni uomini nel suo studio in via Roncrio 27, caricato su un'«Alfetta» color amaranto e incatenato a una cancellata dell'istituto ortopedico «Rizzoli». Il fatto è accaduto verso le 21.30 di ieri.

I terroristi erano quattro, armati e mascherati. Sono penetrati nell'ambulatorio nel quale il prof. Ruggero stava effettuando un esame, hanno immobilizzato quattro suoi collaboratori rinchiudendoli in un bagno, quindi hanno caricato a forza il medico sull'autovettura. Pochi minuti dopo il prof. Ruggero è stato scaricato dinnanzi al «Rizzoli», imbavagliato con nastro adesivo, legato con catene e quindi abbandonato.

L'azione é stata rivendicata, con una telefonata al centralino di un quotidiano bolognese, da una sedicente «Azione comunista territoriale». E' stato anche annunciato che un volantino sarebbe stato lasciato in una cabina telefonica in via Mazzini.

IRRUZIONE DI QUATTRO ARMATI IN UNA SOCIETA' PUBBLICITARIA

Torino: aggressione e rapina con manifesto «rivoluzionario»

TORINO — Quattro persone armate e mascherate hanno fatto irruzione ieri verso le 16.30 nei locali della società pubblicitaria «A. Manzoni e C.», in via Meucci 1. Hanno fatto una rapina nell' ufficio cassa, oltre a derubare gli impiegati presenti, lasciando sul posto un lungo documento politico, e «firmando» l'aggressione con la sigla «Squadre armate proletarie per l'esercito di liberazione comunista».

Negli uffici della «Manzoni» erano presenti, al momento del fatto, dieci impiegati e il direttore Rocco Di Caso, di 38 anni, i quali sono stati immobilizzati sotto la minaccia delle armi. A tutti, gli aggressori hanno tolto i portafogli; gli impiegati sono stati poi legati e rinchiusi in uno sgabuzzino, mentre i quattro «invasori» svaligiavano la cassa dell'agenzia, impadronendosi di 200 mila lire in contanti.

Al direttore i quattro rapinatori hanno poi consegnato un documento in fotocopia, di una decina di pagine, in cui si trattano argomenti politico-terroristici vari, esigendone la pubblicazione integrale sul numero di oggi della «Repubblica», una delle circa cento testate per le quali la «Manzoni» ha l'appalto della pubblicità.

Prima di allontanarsi, il «commando» ha appiccicato ad un muro un manifesto in cui si fa riferimento ad alcuni recenti atentati terroristici compiuti a Torino, firmato «Squadre armate proletarie per l'esercito di liberazione comunista». Si tratta di una «sigla» nuova, che si è attribuita l'attentato alla nuova caserma dei carabinieri di Orbassano e l'incendio all'impresa edile Navone (il nipote del titolare, Marco Navone, è tuttora in gravi condizioni), attuati entrambi il 13 febbraio scorso.

Il documento afferma quindi che «la lotta che i proletari prigionieri stanno conducendo contro l'istituzione carceraria è il terreno da cui partiamo. Le recenti lotte nelle carceri speciali ed in alcune giudiziarie più esplosive, la campagna del movimento esterno sulle contraddizioni specifiche e contro il progetto di controllo più esteso, sono le indicazioni da riprendere e da sviluppare in tutta la loro ampiezza».

La Bottega dei Miracoli

NON capita di frequente di affezionarsi a tal punto al protagonista di un libro letto con interesse da provare un sincero rammarico al momento di doverlo reinserire tra le ordinate creature di carta sullo scaffale. Si incontrano talvolta, fra le proprie letture, invenzioni che sembrano farsi di carne ed ossa, o di trasparente poesia, e che dispiace profondamente abbandonare: spesso continuano ad esistere dentro di noi, non nel regno asettico di un bagaglio culturale archiviato, ma in quello più vivo dell'emotività e degli affetti.

Mi sono imbattuta di recente in una di queste creature vive, scolpite nelle pagine di un successo della narrativa latinoamericana, vecchio di una decina d'anni, ma solo oggi approdato alle nostre biblioteche nordico-occidentali, nell'ondata di scoperte letterarie intrapresa dai nuovi conquistadores di molte case editrici. Questo personaggio voluto con amore, esistente in un probabilissimo inizio di secolo (esistente: perché qual è la differenza tra immaginazione e ricordo, dopo tutto? Entrambi mancano di un corpo), è Pedro Archanjo, mulatto brasiliano autodidatta, genio segreto dell'etnologia e del calore umano, dedito a vivere con intensità totale in una Bahia dai colori inimmaginabili per chi festeggia il Carnevale d'inverno. E', Archanjo, il protagonista, il filo conduttore e la ragione d'essere del romanzo «La Bottega dei Miracoli», Garzanti editore, pagg. 325, lire 6.000, di Jorge Amado, brasiliano entusiasta, integralmente impegnato nella lotta per la riforma sociale di un paese che porta tuttora in sé tutte le fasi storiche dello sviluppo umano, e noto in Italia soprattutto per la variopinta pochade di «Dona Flor e i suoi due mariti».

Il romanzo «parte» allo scattare di un'ironica molla: l'inopinata scoperta, da parte di un premio Nobel statunitense, dell'opera letteraria di questo ignorato Archanjo, morto una ventina d'anni prima in desolante miseria nei bassifondi di Bahia. I libretti scarni dell'ignoto baiano, tutti consacrati al valore delle tradizioni meticce nella cultura brasiliana, esplodono fragorosamente in faccia agli intellettuali velleitari e conformisti che dominano il paese negli anni Sessanta, e la campagna di glorificazione di questo artista imprevisto, più degno di un'indolore oscurità che di una notorietà consumistica, fa da contrappunto alla narrazione della sua vera vita, con uno stacco, anche stilistico, che ne aumenta la commovente comunicatività.

Archanjo è Bahia. Bahia sospesa su un oceano inesistente tra due continenti inquietanti e selvatici: l'Africa dei negri importati nel dolore e l'America presa a prestito dai bianchi di alcune cattolicissime monarchie. E nel cuore di Bahia i meticci, frutto incontrollato dell'incontro tra due modi distinti di appartenere al genere umano, con le loro tradizioni segrete e la loro forza arricchita dall'incontro, mistura strana di spiritualità animistica e sconvolta cristianità. E' grazie all'attaccamento amoroso a queste tradizioni, alla consapevolezza del loro valore come affermazione dell'identità di razza, di una classe, che Archanjo si trasforma da proletario acritico in artista, procurandosi delle basi culturali solide e spontanee, e sviluppando da queste un discorso rivoluzionario per il suo Brasile.

Pedro Archanjo, genio infantile che intenerisce, vive e muore nei bassifondi di Bahia, circondato da una corte di figurine colorate, a volte bidimensionali, che ne condividono il profondo amore per l'esistenza e per i suoi piaceri più vigorosi e terreni. E chi già conosce, magari, il mondo brulicante di Garcia Marquez, si immerge con gioia in questa dimensione «naïf» che sembra essere quasi una caratteristica naturale e forse ineguagliabile della moderna narrativa sudamericana: nella Bottega dei Miracoli, antro povero di un pittore di ex-voto, che vende fantasiose rievocazioni dei prodigi compiuti dai santi di questo culto composito, si raccoglie una piccola folla di creature nere, bianche e meticcie, per cui la Bottega è un centro di vita sociale e perfino culturale. Un'umanità che vive di macumba e acquavite assassina e sensualità potente, che ama e odia con il cuore ed il corpo.

Nel mondo tanto vario della letteratura piombano quindi la vitalità e la gaia scienza di Archanjo, afrobrasiliano autentico, tanto impegnato a vivere da divenire quasi una leggenda nel ricordo dei molti che lo amarono. Rivoluzionario per istinto e non per cultura, amico leale oltre ogni prova, amatore apocalittico e incallito che non dispiace nemmeno alle femministe, tanto è istintivamente paritaria la carica di sensualità aggressiva che spinge verso di lui donne musicali e colorate di Bahia.

Il suo discorso non è forse nuovo per noi del Vecchio Mondo, abituati alle molte rivisitazioni delle analisi marxiane: per quanto il fascino scuro della macumba e di un samba fornito di carica rivoluzionaria possa apparire più pittoresco dei nostri canti di lavoro e d'osteria, la sostanza del messaggio, e cioè il valore del «folklorico» come cultura alternativa, può sembrare ormai abbastanza scontata. Ma questa analisi non toglie nulla all'incanto di Archanjo: la sua allegria è invincibile.

Chiara Maucci

Da Alvaro a Brecht



Roma — Adele Pellegatta, protagonista con Ugo Pagliai dello sceneggiato «Paura sul mondo», è attualmente impegnata in «Terrore e miseria del III Reich» di Bertolt Brecht che, con la regia di Squarzina, ha debuttato al teatro Argentina. (Ansa)

E' STATO APPROVATO IL PIANO QUINQUENNALE 1979-1983 PER LA POLITICA ENERGETICA

L'Europa dell'anno Duemila punta sulla fusione nucleare

Una scelta tecnologica e industriale che non prescinde da altre fonti - Vantaggi nei confronti degli attuali reattori a fissione - Il progetto Jet va troppo adagio - Il Tokamak del prof. Coppi

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — *Lo scenario energetico dell'Europa del Duemila parla il linguaggio dell'atomo. Non che vengano messe da parte le altre fonti, tutt'altro: il petrolio fornirà ancora il contributo più consistente, e accanto ad esso vi saranno sempre carbone, gas naturale, energia solare e magari anche l'energia che si può ricavare dal vento. Ma sull'atomo si fa leva anche per motivi di avanzamento scientifico, tecnologico, industriale dei quali non si può non tener conto.*

L'atomo di cui si discute qui al Parlamento europeo di Lussemburgo, tuttavia, si differenzia radicalmente da quello oggi tanto paventato e combattuto dagli ecologisti. Un atomo che non si lascia dietro rifiuti radioattivi da eliminare o immagazzinare, né sottoprodotti «bombabili» come il plutonio, che farà ricorso a materie prime diffusissime come il deuterio e il trizio — isotopi dell'idrogeno — anziché al prezioso e abbastanza raro uranio. Insomma, l'atomo su cui punta la Comunità economica europea è quello che consentirà di ottenere energia allo stesso modo di quanto avviene sulle stelle (e in forma esplosiva nella bomba all'idrogeno): vale a dire la fusione nucleare.

Ne parliamo col senatore Luigi Noè, vecchia volpe delle battaglie energetiche in sede comunitaria, attuale relatore per la fusione termonucleare controllata in seno alla commissione per l'energia e la ricerca del Parlamento europeo. Un programma che risale fin dal 1958 e che si spera abbia ricevuto una spinta sostanziale lo scorso 25 gennaio, con l'approvazione all'unanimità di un piano quinquennale 1979-83 che deve culminare con l'entrata in funzione del famoso Jet (Joint European Torus), la macchina a fusione del tipo Tokamak che due anni or sono venne assegnatata alla Gran Bretagna dopo una lotta a coltello con il centro di Ispra proposto dall'Italia.

«Abbiamo perduto la leadership nella fusione nucleare grazie a tutte le lungaggini per la scelta del sito dove installare il Jet» si sfoga il senatore Noè. «Con il risultato che ora gli americani sono davanti a noi e che la concezione del Jet è già un po' superata. E poi a Culham, il sito prescelto, sono partiti adagio. Dobbiamo cercare di accelerare i tempi. C'è chi insinua che i francesi tentino ora di rallentare il Jet, per dare spazio ai reattori autofertilizzanti al plutonio, il principio su cui è costruito il loro Superphénix. Ma io non voglio credere a queste voci».

Una volta terminato, il Jet avrà inghiottito all'incirca 250 miliardi di lire. Ma consentirà ai fisici europei che si occupano di fusione di mantenere il passo soprattutto con gli americani, che sperano di inaugurare già il prossimo anno (o al più tardi nel 1981) la loro nuova macchina in costruzione a Princeton, New Jersey: il Tftr, Tokamak Fusion Test Reactor. Al programma europeo — sottolineandone la validità — si sono associate anche Svezia e Svizzera, paesi che pure non fanno parte della Comunità.

Il bilancio annuo del programma di fusione nucleare è per l'Europa di circa 120 milioni di dollari, contro i 430 degli Stati Uniti, una cifra più o meno analoga spesa dall'URSS, i 60 milioni investiti dal Giappone. Su questi 120 milioni — nell'ambito della collaborazione tra Cnen ed Euratom — l'Italia contribuisce con circa 10, pari a 8,3 miliardi di lire. E' l'8 per cento dell'intero «budget» del continente: tuttavia in Italia vi lavorano appena una quarantina di ricercatori, vale a dire il 4 per cento rispetto agli 860 dell'intera Comunità. Un divario che gli esperti italiani giudicano pericoloso: i nostri specialisti rischiano di restar tagliati fuori dai progressi nel settore.

Fusione termonucleare, Tokamak. Proviamo a spiegare un po' questi termini. Mentre la fissione nucleare che avviene nelle bombe atomiche e nei reattori attuali consiste nello spezzare atomi di uranio (o di plutonio) mediante neutroni, che agiscono come proiettili liberandone energia, nella fusione nuclei di atomi leggeri (come l'idrogeno e i suoi isotopi) si uniscono assieme, formano atomi più pesanti: anche in questo si libera energia. Se si riuscisse a controllare tale processo, a farlo avvenire a volontà in laboratorio, si avrebbe a disposizione una sorgente di energia senza precedenti.

Per raggiungere tale obiettivo sono necessarie due condizioni: prima di tutto, che vengano ottenute temperature di molte decine di milioni di gradi, perché la fusione stessa possa avvenire; e poi che il fenomeno duri qualche secondo, affinché il processo sia economicamente vantaggioso, producendo più energia di quanta ne consuma.

Nel luglio dello scorso anno, a Princeton, come forse molti ricorderanno, gli americani riuscirono a raggiungere i 60 milioni di gradi per un decimo di secondo. Un passo avanti notevole, anche se gli esperti ritengono che, affinché il processo di fusione termonucleare sia economicamente e tecnicamente valido, bisogna raggiungere i 100 milioni di gradi per almeno un secondo.

Altro problema. Dove si fanno svolgere questi processi, visto che nessun materiale potrebbe resistere a tali temperature? In laboratorio la reazione di fusione viene confinata all'interno di un potentissimo campo elettromagnetico, una «bottiglia magnetica», generato all'interno di una macchina speciale detta Tokamak: una specie di ciambella cava al centro. Al suo interno si fa il vuoto, e il combustibile nucleare viene trasformato in plasma, vale a dire in un gas fortemente ionizzato: in queste condizioni si verifica la fusione tra i vari atomi e la conseguente produzione di energia.

Qual è il combustibile che viene impiegato nella fusione? Lo abbiamo già detto, è un ulteriore elemento di vantaggio della fusione rispetto alla fissione: il deuterio e il trizio sono infatti largamente disponibili in natura. Il deuterio è assai abbondante nell'acqua di mare, il trizio si ottiene bombardando mediante neutroni il litio, di cui è ricca la crosta terrestre.

C'è poi un'altra via per giungere alla fusione. Ed è l'impiego di un laser di potenza, capace — con la sua energia concentrata — di comprimere delle sferette di deuterio e di trizio fino a far fondere tra loro gli atomi. Ricerche del genere sono abbastanza avanzate negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica, specie a scopi militari (il «raggio della morte»?).

«Ma in Europa, in tale settore, siamo molto più arretrati. E' per questo motivo che tutte le energie vengono concentrate sui sistemi Tokamak», commenta il senatore Noè. «C'è un italiano che è all'avanguardia in queste ricerche. Si chiama Bruno Coppi, lavora al Mit di Boston, dove ha progettato un Tokamak di piccole dimensioni ma di alto campo magnetico. Il sogno di Coppi sarebbe quello di poter costruire il suo Tokamak a Ispra, visto anche che il nostro centro nucleare ha a sua disposizione una ricca alimentazione elettrica, con due grosse centrali vicine. E poi potrebbe contare sulla collaborazione dei colleghi di Frascati, dove vi è pure un piccolo Tokamak, entrato in funzione nel '77. Un sogno, quello di Coppi, proprio irrealizzabile?».

Fabio Pagan

Morto il regista Giovanni Poli

VENEZIA — E' morto la scorsa notte, a Venezia, il regista e studioso di teatro italiano Giovanni Poli, noto, tra l'altro, per aver fondato nella città lagunare i teatri «Ca' Foscari» e «A l'Avogaria».

Poli era nato a Marostica, in provincia di Vicenza, nel 1917. Nel secondo dopoguerra, con la compagnia del teatro di «Ca' Foscari» aveva portato in varie parti del mondo la «Commedia degli Zanni», tratta da documenti autentici della commedia dell'arte del Cinque - Seicento.

Dopo aver diretto, a Milano, il teatro-studio di «Palazzo Durini», Poli era tornato a Venezia per dar vita al teatro «A l'Avogaria», che nel 1969 riscosse un grande successo, all'«Olimpico» di Vicenza, con l'«Alfabeto dei villani», una rappresentazione composta da brani ricavati da autori popolari veneti conosciuti — come Ruzante — e anonimi, del quindicesimo e sedicesimo secolo.

Famoso anche all'estero, il regista vicentino aveva messo in scena a New York, con gli allievi dell'Istituto di arte drammatica «Iasta», «L'augellin belverde» di Carlo Gozzi.

Recentemente, pur essendo da tempo affetto da una gravissima malattia, Giovanni Poli seguiva gli attori dell'«Avogaria» nelle prove del «Carnevale di Venezia», un panorama degli ultimi anni della «Serenissima».

La «spudorata verità» di Peter Mueller

ROMA — In scena al «Valle», «Spudorata verità» di P. Mueller, nell'allestimento del Teatro stabile di Bolzano, con la regia di Alessandro Fersen.

Novità assoluta per l'Italia, questa commedia ungherese, che ha avuto grande successo nei paesi dell'Est europeo e che ora il Teatro stabile di Bolzano presenta a Roma, costituisce una «scoperta» nel panorama, non molto ricco, della drammaturgia contemporanea.

«Spudorata verità» è quella che emerge da un oscuro e tortuoso processo che si svolge in un'immaginaria città francese, alla ricerca di un misterioso omicida.

Condotta con tutte le regole della «suspense», la commedia è immersa in un'atmosfera kafkiana e scritta in una chiave grottesca.

LA «TRAGEDIA DELLA FANCIULLA» RAPPRESENTATA AL COMUNALE DI CARPI

I fantocci «elisabettiani» riplasmati da Aldo Trionfo

Pubblico numeroso e combattuto tra una totale adesione e un prudente riserbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARPI — Lussuria, odio, sesso, violenza, cadaveri in proscenio per la gran parata finale... Tutti gli elementi del teatro elisabettiano al gran completo, per questa «Tragedia della fanciulla», rappresentata al Teatro comunale di Carpi.

Stranamente, da alcuni anni a questa parte, l'interesse dei registi per la produzione elisabettiana cresce a vista d'occhio. E non parliamo solo di Shakespeare, ma ci riferiamo ai suoi contemporanei, la gran massa di scrittori raccolti sotto l'unificante etichetta di «elisabettiani».

Non vogliamo qui parlare dei caratteri letterari e drammatici del periodo e dei suoi rappresentanti, ma vogliamo esaminare le ragioni che possono condurre un regista moderno a mettere in scena un lavoro come «La tragedia della fanciulla». Sappiamo che i vari Middleton, Kyd, Tourneur scrissero per accontentare un vastissimo pubblico che chiedeva sempre nuove emozioni, e così fu anche per Beaumont & Fletcher, autori della tragedia in questione, nonché esempio validissimo di feconda «ditta» letteraria.

Ma questo accadeva più di quattro secoli fa; ora, un regista come Trionfo si accosta a questi testi con la prospettiva di trovarsi davanti ad una mole immensa di materiale, ad una fonte inesauribile di spunti per sbrigliare la propria fantasia teatrale. Insomma, queste tragedie diventano un contenitore aperto a qualsiasi proposta, un solido canovaccio, resistente e adattabile ad ogni fervido interprete.

A questo punto, gioverà dare qualche cenno sulla trama, anche se è quasi impossibile condensarla in un breve riassunto. Evadne è la concubina del re, nonché sorella del valoroso Melanzio; al fine di proteggere l'onore della sua amante, il re la concede in sposa al giovane Amintore, che precedentemente, era stato il promesso sposo della virtuosa Aspasia. Questi sono i personaggi di una fosca vicenda che coinvolgerà tutti quanti in un vortice di dolore, perdizione o morte. Evadne si renderà conto della propria iniquità e ucciderà il re, uccidendosi a sua volta, quando capirà che il suo gesto non riesce a redimerla agli occhi di Amintore. Aspasia riuscirà a morire per mano del suo ex fidanzato, che alla fine si ucciderà per spirarle accanto. Melanzio, privato della sorella, del suo migliore amico (Amintore), probabilmente deluso dell'indegnità del re, tenta di strozzarsi da solo e dichiara, prima di uscire di scena, che si lascerà morire di fame.

Da questa vicenda fosca e non priva di originalità, Aldo Trionfo ricava uno spettacolo eccezionalmente ricco e interessante, dove coesistono gli spunti per numerose interpretazioni.

Prima di tutto, fra le sue mani, i personaggi divengono fantocci, dominati dallo stupore di trovarsi in un mondo vivo e vero, in cui non riescono a trovare risonanza le loro vuote vicende. Inoltre, il carattere romanzesco della tragedia viene impercettibilmente accentuato, così da assumere un aspetto di sgangherato romanzo di cappa e spada.

Aldo Trionfo si ricorda poi delle ambientazioni che avevano questi testi, e della loro destinazione. Ecco quindi che, con un doppio sipario di velluto ricostruisce i livelli multipli dei palcoscenici elisabettiani, ottenendo inoltre di esaltare la teatralità estrema di questo testo e di tutti i suoi contemporanei.

Dopo questa «base», egli sbizzarrisce la sua fantasia teatrale, riuscendo a costruire uno spettacolo affascinante, visivamente e formalmente perfetto. Il rosso caldo e opulento del doppio sipario incornicia la scenografia di un liberty appena accennato, i costumi ricchi, dorati e velati da larghe tuniche che, sui corpi delle attrici, scoprono giochi di trasparenze (scene e costumi sono di Luzzati). L'impasto musicale è ironico, punteggia riccamente tutto lo spettacolo, sottolineando le battute, con un sarcasmo sempre scoperto e divertito.

E' uno spettacolo da «vedere», quindi, non solo con gli occhi, ma con tutta la mente, da decodificare in tutti i suoi rimandi culturali, da godere pienamente con ironia e disponibilità intellettuale.

Gli attori sono un duttile materiale nelle mani di Trionfo e ben si amalgamano con il complesso delle sue intuizioni. Paola Mannoni è Evadne, con un piglio esagitato e una tal furia, da rendere il suo personaggio credibile e grande, alla pari di una Lady Macbeth, di cui non avrebbe, però, la conseguenza psicologica. Virginio Gazzolo dà sfumature allucinate al suo Melanzio, con alcune punte di comicità surreale. Roberto Herlitzka è il candido Amintore, ambiguamente combattuto tra drammaticità e sarcasmo, spesso con «scivolate» nel macchiettismo; Angela Cardile è la sua dolce Aspasia, che, nella scena suprema della morte, trova un delicato equilibrio tra farsa e drammatico abbandono. Infine, Roberto Alpi è il giovane e lussurioso re.

Pubblico numeroso e combattuto tra una totale adesione e un prudente riserbo. Nel complesso, comunque, la prova dei molti attori è stata lungamente applaudita.

Chiara Vatteroni



Tra gli interpreti, da sinistra, Roberto Alpi, Augusto Zeppetelli, Virginio Gazzolo e Fabrizio Temperini.

La rassegna dei libri

Lelio Scanavini: «Litosfera» (Editrice «I Dispari», Milano 1978 - Collana «Sisifo 15» - pagine 80).

Patrizia Rossi: «Frammenti d'amore» (Editrice Monied, Roma 1979 - «Monied» Collana autori poeti - pagg. 82; Lire 2.500).

Ancora versi, questa volta raccolti in due libriccini, per tutti quei lettori appassionati di poesia nella quale confidano di trovare una sottile comunione spirituale, fatta di rispondenze, di conforto, di dolorosa accettazione, di limpida e delicata gamma di sentimenti o di più soffocata e ansiosa inquietudine.

La prima silloge è «Litosfera» di Lelio Scanavini (quarantenne milanese, già autore di precedenti raccolte poetiche e di alcune note critiche): liriche brevi, variamente datate, comprese nelle sezioni «Disoriente» e «Revoluzione»; schiuse ad una rabbia che è ironia, violenta provocazione, oscuro presagio, torbida e allucinata visione. Immagini che si dibattono, si dissolvono e si ricreano affogate in un macabro vuoto di speranze e di illusioni: una realtà che ha ormai perduto ogni precisa connotazione assorbita com'è da un alterato vomitare di parole, suoni, presente; un agghiacciante delirare, un'imprecisata dimensione esistenziale, una spettrale sequenza di forme, sembianze, simboliche parvenze. Liriche, queste di Lelio Scanavini, accompagnate da sei «sperimentali di distorsione» di Franco Grignani, la cui attività (conosciuta anche all'estero) è rivolta allo sperimentalismo nell'area ottico- visiva della pittura, del graphic design e della fotografica.

Una trama emersa da sincere emozioni e intessuta da amorosi accenti, è invece il contenuto della raccolta poetica della giovane Patrizia Rossi (romana, recente autrice di tre racconti inediti), intitolata «Frammenti d'amore»: liriche raggruppate secondo una datazione progressiva (dal 1969 al 1978), che, vivido specchio di una storia d'amore eterno motivo di dolore e di felicità, si fa sofferta ispirazione e freschissimo canto di sentimento.

G. P.

◎

Antonio Saccà: «L'assoluto privato» (Trevi Editore, Roma, pagg 160; lire 3500).

Angelo Colleoni: «Salviamoli dal genocidio» (Grafica Goriziana, Gorizia, pagg. 28; lire 1000).

Salvatore Barattolo: «Luisa Bonfante» (Edizioni della Campana, Chiusi, Siena, pagg. 36; lire 900).

Domenico Albion: «Io, Domenico Albion del pianeta Terra» (Tipolitografia Bertelli e Piccardi, Firenze, pagg. 246).

Giovanni Floris: «Il bambino mai nato risponde» (Erca, Genova, pagg. 48; lire 2000).

Rapidamente, uno sguardo ad alcune pubblicazioni. Per primo, ecco «L'assoluto privato» di Antonio Saccà, docente di sociologia della letteratura presso l'Università di Roma e autore di saggi e di diverse raccolte poetiche. Una lettura di oltre centocinquanta pagine, questa di Saccà, intrisa di meditazione e di varie considerazioni morali-politico-ideologiche.

Angelo Colleoni, giornalista e scrittore che vive a Monfalcone (vari i riconoscimenti di cui è stato insignito), ma che ha trascorso molti anni nell'America del Sud, si fa interprete con «Salviamoli dal genocidio» (un fascicolo che è sintesi di un impegnativo volume di ugual titolo cui l'autore sta lavorando dal '77) di una rovente protesta contro il bestiale, crudele sterminio degli ultimi indios dell'Amazzonia da parte di coloro che vogliono sfruttare liberamente le grandi ricchezze di quel sottosuolo. E' un documento e una testimonianza quanto mai dolorosa e impressionante questa che Colleoni ci rimanda: sfogo e ribellione che chiede giustizia e rispetto in nome di quella «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» proclamata nel dicembre del 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Salvatore Barattolo è autore, invece, di un dramma in due atti, dal titolo «Luisa Bonfante», mentre Domenico Albian ci rimanda la sua singolare autobiografia: «Io, Domenico Albian del pianeta Terra», ovvero «Battaglie di un artista agricoltore in difesa dell'uomo e della natura».

Infine con un libretto tascabile, Giovanni Floris fa eco, non senza provocazione, a Oriana Fallaci nei termini de «Il bambino mai nato risponde».

G. P.

◎

Tullio De Mauro: «Linguaggio e società nell'Italia di oggi», Editore E.R.I. (pagg. 153, lire 2800).

◎

Gerard Lagneau: «La sociologia della pubblicità», Editore E.R.I. (pagg. 143, lire 3000).

◎

Pietro Venturi: «Cinque poesie contro la morte», Ponte Nuovo Editrice Bologna (pagg. 36, lire 2000).

Una strana bambina

Guglielmina Angelini: «'Ali, un problema parapsicologico» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 - Collana «Narrativa» - pagg. 336; Lire 6.000).

Se la parapsicologia o le facoltà paranormali con i conseguenti impulsi e irradiazioni mentali sono effettivamente il succoso humus nel quale Guglielmina Angelini ha affondato l'ispirazione (e la curiosità), dobbiamo sottolineare come tale ispirazione sia, nel lungo romanzo «'Ali, un problema parapsicologico» con estremo fervore impegnata su diversi piani.

Ne nasce una problematica spesso scottante ove religione, educazione, rapporti familiari, parità di sessi affiorano scopertamente da quello strato di ipocrisie, falsi pudori e morbosità di cui continuiamo a essere soffocati.

La vicenda, dopo una specie di premessa, «esplode» nel 1955, quando la piccola 'Ali, appena decenne, «comprata» da Karl Heinz, dotato di un formidabile cervello parapsicologico, sa bene di essere pure lei una creatura diversa. Ma ciò non le impedisce di vivere la propria vivace adolescenza attraverso una serie di situazioni contrastanti e drammatiche di cui la scrittrice sottolinea certi aspetti singolari, che danno al romanzo un vago sapore tra il mistero, l'avventura e la favola.

Ed è come una favola, infatti, la conclusione di «'Ali, un problema parapsicologico»: là dove la piccola, ribelle, «strana» 'Ali si rende alfine conto come «il dono che la natura le aveva fatto, era veramente meraviglioso, ora che era utile a qualcuno...»; e quel qualcuno era il figlio del Sultano di un paese ricchissimo, sperduto al centro dell'Africa.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

IL VOTO NELLA SEDUTA DI MARTEDI' PROSSIMO

Si apre il dibattito sul bilancio comunale

Prospettive di un «passaggio» dell'atto amministrativo

All'apertura del dibattito sul bilancio comunale — dibattito che prenderà avvio questa sera in Consiglio per concludersi martedì prossimo con il voto — l'ipotesi di un «passaggio» dell'atto contabile-amministrativo della Giunta Cecovini sta prendendo piede. E non più sulla base, a questo punto, di semplici sensazioni.

La Dc, in particolare, ha ribadito anche ultimamente — nel respingere l'offerta del «cinquanta per cento degli assessorati» fattale dal sindaco — la sua più ferma opposizione alla Giunta minoritaria formata dalla Lista per Trieste. Ma anche alla Provincia la Dc aveva riaffermato la sua netta contrarietà alla Giunta, altrettanto minoritaria, formata dal Psi, dal Psdi, dall'Unione slovena e dal Pci e di fatto egemonizzata da quest'ultimo partito. Eppure il bilancio proposto dalla Giunta Ghersi è ugualmente passato, e ciò anche in virtù di un voto d'astensione della stessa Dc.

E' la Dc, infatti, arbitra del destino dell'una e dell'altra Giunta, ma proprio questa situazione — che la pone di fronte a due realtà politiche diverse, ma tali da costringerla in entrambi i casi all'opposizione — è fonte di comprensibili imbarazzi. Secondo alcuni ambienti, prima di tutto è da considerare che un voto negativo della Dc sui bilanci della Provincia e del Comune avrebbe contribuito alla caduta della Giunta Ghersi e contribuirebbe alla caduta di quella guidata da Cecovini, con l'avvento, probabile, di regimi commissariali. E la Dc ha sempre manifestato contrarietà, avendo presente anche la delicatezza del momento economico attraversato dalla città, al subentro di commissari in luogo delle amministrazioni elettive.

In secondo luogo è da considerare la posizione della Dc — resa ancora più delicata dalla coincidenza della crisi governativa nazionale — nei suoi rapporti con il Pci: posizione che non le consente d'ipotizzare maggioranze che la vedano affiancata ai comunisti in dirette responsabilità di Giunta, e ciò proprio nel momento in cui il Pci preme con maggiore insistenza, a livello nazionale e locale, per una propria partecipazione al governo del Paese come della città.

Ebbene — secondo queste interpretazioni — per non compromettere definitivamente una solidarietà già precaria tra le forze dell'arco costituzionale ma che a Trieste appare come l'unica alternativa possibile a una guida rappresentata dalla Lista per Trieste, alla Provincia la Dc ha preferito rifugiarsi in un'astensione «tecnica»: non si è trattato infatti di un voto propriamente politico (ad esempio d'astensione «benevola», o «costruttiva», o «critica») ma di rifiuto ad esprimersi sul bilancio della Giunta Ghersi — attraverso un'astensione prima del voto che equivale a un abbandono della seduta — e ciò sulla base di una motivazione appunto tecnica, come quella dell'improponibilità di un bilancio che non preveda gli oneri conseguenti all'applicazione della legge di riforma sanitaria. Più in là il gruppo democristiano non poteva andare, forse, anche in presenza di alcuni consiglieri «dorotei» e «fanfaniani» che insistevano per il «no» (si tratta di Vinciguerra, Pasagnoli e Calandruccio) e che piuttosti di astenersi hanno preferito, nella circostanza, disertare la seduta.

A molti osservatori è sembrato di poter trarre dall'atteggiamento della Dc alla Provincia un'indicazione — e noi la registriamo — sull'esito del prossimo voto al Comune. Anche in assenza di note ufficiali della segreteria del partito, le congetture riguardano un'analoga astensione da parte della Dc; c'è chi ritiene di sapere, all'interno della stessa Dc, che l'astensione alla Provincia sia stata determinata proprio dalla propensione per un parallelo atteggiamento al Comune.

Si fa osservare — e registriamo anche questo — che gli stessi radicali, i quali finora si sono schierati a sostegno della Giunta Cecovini, stanno ora riconsiderando la propria posizione — a quanto è dato di sapere — in seguito a una serie di dichiarazioni recentemente rese dallo stesso Sindaco. Non è dunque su semplici sensazioni che si fonda la prospettiva di un «passaggio» del bilancio comunale e del permanere in carica della Giunta minoritaria formata dalla Lista per Trieste. Segno che i tempi non sono maturi — peraltro in mezzo a una grave crisi governativa — perché un chiarimento nei delicati equilibri politici cittadini possa coincidere con la scadenza del bilancio municipale.

Offerte tranello per la rete gas

Ai truffatori non difetta certo la fantasia. Lo stanno dimostrando alcuni di loro in questi giorni, come dimostra una segnalazione fattaci dall'Acega perché venissero messi in guardia i nostri lettori.

E' accaduto che, all'indomani dell'avviso riguardante la possibilità di nuovi allacciamenti alla rete gas nei rioni di Chiadino, San Luigi e Rozzol, alcuni sconosciuti abbiano telefonato agli interessati prospettando loro la possibilità di ottenere immediatamente l'allacciamento dietro congruo compenso.

A tutti l'Acega ricorda che le richieste vanno presentate, sugli appositi moduli, esclusivamente all'ufficio preventivi e verifiche dell'azienda (via Genova 6, stanza 42, II piano, dalle 7.30 alle 11).

Ultima lezione del prof. Campailla

Domani, mercoledì, alle 9 il prof. Giuseppe Campailla terrà la sua ultima lezione, a conclusione non soltanto del corso di clinica psichiatrica ma della carriera universitaria, in quanto con il 1.o novembre assumerà la qualifica di «professore ordinario fuori ruolo» per raggiunti limiti d'età.

Alla lezione di chiusura, che si terrà nell'aula di anatomia patologica parteciperanno, oltre agli studenti, autorità accademiche e amministrative.

Obbligo bolletta accompagnamento merci

Al fine di poter meglio individuare le esigenze e le difficoltà delle aziende dovute alla recente introduzione dell'obbligo della bolletta di accompagnamento merci, l'Associazione industriali ha promosso una giornata di studio che si terrà oggi, martedì, nella sede di piazza Scorcola 1. All'incontro parteciperà l'avvocato Francesco Mazzarelli, qualificato tributarista, e la discussione si protrarrà per l'intera giornata, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, consentendo in tal modo l'esposizione delle domande nella prima parte e delle risposte nella seconda.

In esame i problemi della «Sergio Laghi»

Il consiglio rionale di San Giacomo ha indetto per giovedì un'assemblea pubblica, alla quale sono invitati gli assessori competenti del Comune e della Provincia, per discutere i problemi della scuola «Sergio Laghi» e delle carenti strutture scolastiche del territorio della Maddalena. L'assemblea si terrà nei locali della scuola «Sergio Laghi» di strada di Fiume n. 155, alle ore 17.30.

Zone di ripartizione dell'equo canone

L'associazione della proprietà edilizia comunica che sono in visione le mappe definitive delle zone di ripartizione del territorio comunale, agli effetti dell'applicazione della legge sull'equo canone. Esse possono essere consultate dai soci e dagli interessati nella sede dell'associazione stessa, in via della Zonta 2, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso il sabato).

Convegno su «Europa e democrazia aziendale»

La Federazione nazionale dirigenti aziendali commerciali ha indetto un convegno sul tema «Europa e democrazia aziendale» che si svolgerà a Milano il giorno 9 marzo nel salone dell'economia lombarda (via Romagnosi 6).

La Fendac ha sentito l'urgenza di intervenire con un suo contributo in questo dibattito che coinvolge tutte le componenti sociali.

Una delegazione dei dirigenti commerciali del Friuli - Venezia Giulia parteciperà a questo importante incontro, che è aperto a tutti gli iscritti. Gli interessati sono invitati a prenotarsi alla segreteria dell'Associazione (tel. 62728) tutti i giorni dalle 9.30 alle 11.30, escluso sabato e festivi.

INCONTRO IN PREFETTURA CON L'AMBASCIATORE PASCUCCI RIGHI

Nella stima dei beni ex Zona B molto distanti le due delegazioni

Ai valori del 1938 sono per l'Italia 700 milioni e 125 per la Jugoslavia

Nel calcolare il valore dei beni italiani nell'ex Zona B, ai fini degli indennizzi previsti dall'art. 4 dell'accordo di Osimo, le stime italiane sono talmente diverse da quelle jugoslave da lasciar presumere che ci vorrà molto tempo perché le due parti si mettano d'accordo su una cifra che possa essere dignitosamente accettata da tanti istriani costretti a lasciare terre, case e attività imprenditoriali. Ai valori del 1938, l'Italia ritiene infatti che tali beni ammontino a circa 700 milioni di allora (calcolabili come 350 miliardi di oggi), mentre la Jugoslavia si ferma a 125 milioni. E' vero che nel computo jugoslavo non sono compresi i cosiddetti beni industriali, ma il valore di questi ultimi può essere calcolato come corrispondente a circa un terzo del totale (gli altri due terzi comprendendo beni agricoli e urbani). La differenza tra le due stime è comunque enorme e perciò preoccupante.

Questi e altri dati sono emersi ieri sera nel corso di un incontro, svoltosi in Prefettura, tra i rappresentanti degli organismi che tutelano gli interessi degli istriani e l'ambasciatore Pascucci Righi, che rappresenta l'Italia nella commissione mista italo-jugoslava incaricata di dare attuazione all'art. 4 dell'accordo riguardante non solo gli indennizzi ma anche le richieste di libera disponibilità dei propri beni già avanzate dagli interessati (circa 700). L'incontro ha rivestito notevole importanza sia perché in esso si è parlato dei legittimi interessi di migliaia di istriani (10.800 sono le pratiche di indennizzo), sia perché l'ambasciatore Pascucci Righi era reduce dalla terza riunione (la quarta si terrà in maggio) fra le due delegazioni svoltasi nella seconda metà di gennaio a Roma.

A quanto si è appreso, la divergenza nelle stime nasce dal fatto che mentre l'Italia è partita dal reddito catastale, tenendo però conto delle successive revisioni di estimo (una subito dopo la prima guerra mondiale e l'altra subito prima della seconda), la Jugoslavia si è mostrata fino a oggi refrattaria al discorso delle revisioni. Al prossimo appuntamento di maggio, dunque, dovrà appena essere raggiunto un accordo sui valori del 1938, dopodiché si dovrà passare alla seconda fase, quella cioè di valutazione degli altri elementi di calcolo per i quali insiste l'Italia. Tranne che per l'aspetto degli interessi maturati fino al momento della ratifica degli accordi (1977), sul quale anche la Jugoslavia concorderebbe, non hanno invece trovato anche in questo caso buona accoglienza le richieste italiane affinché ai 700 milioni si aggiungano altri elementi di valutazione e cioè: il valore dell'avviamento industriale, il mancato reddito fino al 1977 e l'indennizzo dei beni delle persone giuridiche di diritto pubblico. Fino ad oggi la controparte jugoslava si è solo riservata di presentare le proprie controdeduzioni per i cosiddetti beni industriali, i quali — secondo le stime italiane — interessano 55 aziende già situate nell'ex Zona B, per un valore di circa 200 milioni del 1938.

Molto vivaci e documentate le osservazioni emerse dopo l'esposizione fatta dall'ambasciatore sull'andamento dei colloqui italo-jugoslavi. Tra gli altri sono intervenuti Rinaldo Fragiacomo per l'Associazione delle comunità istriane; l'avv. Piero Ponis dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; il prof. Italo Gabrielli presidente dell'Unione degli istriani, e l'avv. Battagliarini, che da trent'anni si occupa di questi problemi. Concordi sono stati tutti nel far presente all'ambasciatore (al quale sono stati forniti supplementi di documentazione) che da parte italiana non si può transigere sui criteri di valutazione adottati, e ciò per l'inoppugnabilità degli atti che costituiscono le varie pratiche, alcuni dei quali forniti addirittura in varie circostanze proprio da autorità jugoslave.

L'ambasciatore Pascucci Righi ha dal canto suo preso atto delle indicazioni avute e ha tenuto a precisare che la delegazione italiana non si accontenterà di soluzioni non soddisfacenti. Nel corso dell'incontro erano accanto a lui il vicecommissario del governo Larosa e il console generale d'Italia a Capodistria, Labbruzzo.

Domenica 11 marzo la IV Marcialonga

L'Associazione «Stella Alpina», in occasione del 15.o annuale della fondazione, indice per domenica 11 marzo la «IV Marcialonga sul Carso» che si svolgerà nella zona di Basovizza (località di partenza e di arrivo) con percorso che si dirigerà verso le pendici del monte Cocusso toccando i paesi di Grozzana, Pese e S. Elia, le pendici del monte Stena, la pineta di S. Lorenzo e la zona del poligono militare.

La marcia (15 chilometri) non ha carattere competitivo e si svolgerà con qualsiasi tempo.

Partenza alle ore dallo spiazzo sinistro dopo la trattoria di Basovizza. Quota: duemila lire. Le iscrizioni si ricevono nella sede della «Stella Alpina», in via Biasoletto 12, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 19.30 alle 21.

DOPO NOVE ANNI LA BANDA DEL BUCO TORNA A FORARE LA CASSAFORTE DI STERMIN

Colpo grosso con la lancia termica in una gioielleria di via Mazzini

Rubati preziosi per circa centocinquanta milioni - I danni non sono coperti da assicurazione

La lancia termica ha fatto la sua prima apparizione a Trieste, portando così la malavita dal livello artigianale a quello quasi industriale. Con un'attrezzatura del tutto degna della camera blindata della Banca d'Italia, ignoti scassinatori hanno dato l'assalto alla vecchia cassaforte austriaca della gioielleria Stermin, di via Mazzini 40. Con questo sproporzionato armamentario (come aprire con un martello pneumatico una scatoletta di sardine) è stato racimolato un bottino di poco più di 150 milioni di lire. Nel passivo i malviventi debbono però calcolare il valore dell'attrezzatura abbandonata sul posto, valutata sicuramente oltre il milione.

L'esatto ammontare del «grisbi» lo si potrà conoscere solo al termine dell'inventario che il gioielliere eseguirà nella giornata di oggi. Nella cassaforte tipo «Wien» non c'erano solo i preziosi del negozio, ma anche quelli lasciati dai clienti per riparazioni e pulliture. Ciò che già si sa è che il grosso colpo non è coperto d'assicurazione.

Per raggiungere la cassaforte e aprire il tassello nelle spesse lamiere di ferro i ladri non sono entrati nella gioielleria ma hanno compiuto un complicato percorso, aggredendo la cassaforte alla schiena. Il lavoro preparatorio è stato così preciso che non hanno sbagliato nemmeno di un centimetro. Il buco sulla parete che divide la gioielleria da uno stanzino dell'ex libreria di Stark Rossoni, attualmente in trasformazione per accogliere un negozio di calzature, è centrato in pieno. Sfondati i trenta centimetri di parete (lo spessore di due mattoni più la malta) i malviventi si sono trovati di fronte allo schienale della cassaforte con la sua lama centrale inchiavardata con robusti ribattini.

Raggiungere lo stanzino dell'ex libreria non è stato facile nemmeno per noi, che avevamo già avuto un'indicazione da parte degli agenti di polizia che ci avevano indicato la via da seguire. Ciò dimostra il lungo lavoro preparatorio fatto dai malviventi che erano sicuramente in possesso della pianta dello stabile, sulla quale poi debbono aver disegnato con precisione assoluta il posto occupato dalla cassaforte per poi trovarlo con tanta esattezza sulla parte dello stanzino dell'ex libreria.

I ladri, portando due valigie di plastica (poi abbandonate sul posto) del peso di almeno 50 chilogrammi l'una, sono entrati quasi certamente attraverso il portone di via San Lazzaro 6 per poi passare nel cortile, dopo aver attraversato l'atrio. Abbiamo detto quasi certamente attraverso la via San Lazzaro, in quanto quel portone è spesso aperto anche di notte. In realtà, però, i malviventi potrebbero essere passati anche per il portone di via Imbriani 6, il cui atrio si affaccia nello stesso cortile. Nel cortile quasi quadrato, ingombro di attrezzature per muratori (una vasca da bagno piena di malta, un'incastellatura in tubi di ferro, tavolame e altri attrezzi) si aprono parecchie porte, ma gli scassinatori hanno forzato quella giusta, quella cioè che immette nel retrobottega dell'ex libreria. Una volta entrati hanno dovuto girare a sinistra e dal corridoio passare quindi, svoltando a destra, nella piccola camera, dalle pareti coperte appena qualche giorno fa con malta fresca. A terra sui resti di sabbia e di malta, gli ignoti scassinatori hanno appoggiato le due valigie e le tre bombole: due di ossigeno del tipo usato dai «sub» e una terza di gas propano — una bombola gialla di tipo campeggio.

Mentre uno dei malviventi (erano almeno in tre) avvitava sulle bombole i regolatori di pressione e preparava la lancia termica, l'altro allestiva l'«Expander», ossia la pompa idraulica di grande potenza avvitando tra loro le varie sezioni di tubi d'acciaio per raggiungere con esse la larghezza della camera e puntellarla sulla robusta parete posta di fronte a quella divisoria dietro la quale vi è la cassaforte. Il terzo, intanto, provvedeva all'oscuramento: con una bomboletta spray di vernice nera ha dipinto i quattro vetri della porta che dà sul cortile per evitare che la luce filtrasse all'esterno. Con carta gommata e stucco ha quindi coperto tutte le fessure della porta che dà al locale dell'ex libreria che si affaccia sulla via Mazzini e che è chiuso dal rollé attraverso i cui fori tipo spioncino si può vedere nell'interno. Poi, usando due vecchie giacche e un cappotto, i malviventi hanno tappato il buco di sfiato per evitare che il fumo prodotto dalla lancia termica uscisse all'esterno. Completati i preparativi, gli ignoti si sono messi al lavoro, misurando attentamente la parete da attaccare usando un metal-detector, sino a trovare il punto esatto. Con uno scalpello hanno aggredito la parete, aprendo una breccia di 70 centimetri per 40, arrivando al ferro della vecchia «Wien» piena di preziosi.

Ecco, ora, il momento della lancia termica. Lo specialista ha avvitato sulla lancia (collegata con le due bombole di gas e ossigeno) un tubo lungo un metro e mezzo circa, nel quale sono infilati — come i refil di una penna a sfera a più colori — alcuni tubicini. Attraverso quel lungo tubo, che si consuma durante il lavoro (i malviventi ne hanno lasciato ben quattro a terra dopo l'operazione) esce la potente lingua di fuoco che arroventa la lastra d'acciaio prima e la buca poi con il getto dell'ossigeno. Buco dopo buco è stato ritagliato il primo tassello di centimetri 30 per 24. La stessa sorte è toccata alla seconda lamiera. Tolti i due pezzi di ferro bisognava spaccare il cemento colato tra le due lamiere della cassaforte. Il momento dell'Expander. Muovendo avanti e indietro la leva della pompa ad olio, il braccio segmentato si allungava lentamente sbriciolando gli otto centimetri di cemento. Fatto ciò, solo una lamiera dello spessore di tre millimetri li divideva dal «grisbi».

Nuova azione della lancia termica, e intervento del «pompiere». Infatti ogni tanto venivano lanciate secchiate d'acqua per evitare che prendesse fuoco la stoffa entro la quale erano arrotolati i preziosi. Nonostante tale accorgimento, diversi anelli sono andati semidistrutti e così pure alcuni orologi, i cui quadranti sono stati abbandonati dai malviventi. Aperto finalmente il buco nella vecchia cassaforte viennese, gli scassinatori avevano a disposizione soltanto i gioielli depositati in quello scomparto del forziere. Vuotato quello, hanno perciò dovuto usare il trapano elettrico e le cesoie per aprire altri fori di fianco, di sopra e di sotto, e accedere — sia pure con un po' di difficoltà — nei punti più «ricchi» della cassaforte. Nella parte inferiore della cassa, infatti, sono rimasti gli oggetti di minor valore. Uno scomparto, quello di sinistra era addirittura parzialmente vuoto. Le custodie di panno dei preziosi parzialmente bruciacchiate, sono state abbandonate a terra.

Ieri mattina, verso le 8, uno degli operai dell'impresa di costruzione che esegue i lavori di restauro, nell'iniziare il lavoro, si è accorto che la porta a vetri era forzata e che le lastre erano dipinte dall'interno di nero. Il muratore, Luciano Visintin, 25 anni, abitante in via Donadoni 22, è rimasto un po' sconcertato. Ha aperto l'uscio solamente accostato ed è entrato guardingo. Un odore di bruciato lo ha subito aggredito e, dando un'occhiata nello stanzino, ha visto il buco nella parete e gli attrezzi sul pavimento. Ha avvertito subito gli altri operai e il titolare dell'impresa. Poco dopo le 9 è stato telefonato al «113» e informata del fatto la moglie del proprietario della gioielleria, Graziella Stermin. Una «Giulia», con le guardie Pecile e Pecilli, è arrivata sul posto, seguita quindi dall'esperto della polizia scientifica, la guardia tecnica Oddo, e dagli uomini della Mobile: i marescialli Furlan, Gava e Geromella con il commissario dott. Valente e il capo della Mobile vicequestore dott. Petrosino.

Gli inquirenti hanno subito dato il via alle indagini per cercare di scoprire — in primo luogo — quando poteva essere stato compiuto il grosso colpo, avvenuto tra le 19.30 di sabato e le 8 di ieri mattina. Dunque i malviventi avevano due notti a loro disposizione: quella tra il sabato e la domenica, e quella tra la domenica e il lunedì. L'oscuramento dei vetri sta ad indicare infatti che il «buco» è stato compiuto in ore notturne. Ma quando? Con ogni probabilità tra il sabato e la domenica, dal momento che quella notte il panettiere il cui negozio è vicino al portone di via San Lazzaro 5, non lavorava.

Il clamoroso colpo ai danni della gioielleria Stermin ha fatto subito ricordare l'acrobatico furto commesso nove anni or sono nella stessa gioielleria, e scoperto pure di lunedì (l'11 maggio 1970) quando, attraverso un foro praticato sul pavimento dell'alloggio sovrastante la gioielleria e adibito a deposito della Camiceria Moderna, i ladri (ancora oggi sconosciuti) si calarono con una fune nel negozio razziando gioielli per un valore di 20 milioni di allora. Quella volta la cassaforte non venne toccata. Una bottiglia di «champagne» vuota era stata trovata nell'appartamento del buco: allora come oggi gli scassinatori brindarono alla fortunata impresa.

Willy Ragusin

Graziella Stermin

Così si è presentato l'interno della cassaforte quando la moglie del gioielliere Stermin ha aperto i due pesanti battenti della vecchia «Wien».

Il «buco» nel muro e lo squarcio nella parete di fondo del forziere che si è arreso all'aggressione della lancia termica.

Il «prezioso» armamentario abbandonato sul posto dagli scassinatori: bombole, manometri, trapano, ricambi di ugelli per la lancia termica, pie' di porco e attrezzi vari, tra cui la bomboletta per l'oscuramento. (Servizio fotografico di Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Silvano — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 17.38; la luna si leva alle 1.10 e cala alle 11.15.

Ieri: temperatura massima 5,8; minima 3,4; pressione mb 1016,1 in lieve aumento; umidità 47 per cento; vento a 48 kmh da Est - Nord - Est (Bora), con raffiche a 85; temperatura del mare 8,3.

Maree: alta alle 2.47 con cm 27 e alle 17.59 con cm 4 sopra il l.m.; bassa alle 10.54 con cm 24 e alle 21.52 con cm 2 sotto il l.m. **Domani:** alta alle 4.36 con cm 28 e alle 19.08 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 12.14 con cm 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno: (dalle 13 alle 16): corso Italia, 14 tel. 31661; via Giulia, 14 tel. 572015; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396.

Farmacie in servizio serale: (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), telefono 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4 tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

STATO CIVILE

NATI: Zatti Davide, Zaro Stefano, Pastorino Sirio, Lakoseljac Deborah, Misculin Sara, Genardi Roberto, Lokar Simone.

MORTI: Catalan Emanuele, anni 22; Viezzoli Giorgio, 65; Hussu Bozidar chiamato Natale, 69; Langwieser in Cleva Anna, 68; Mazzolenis ved. Zeni Eleonora, 70; Sila Milan, 65; Borri Aldo, 53; Rosset Attilio, 70; Chelleri Antonio, 74; Modec ved. Sila Maria 87; Alberti Carlo 77; Susnich ved. Sviraz Maria 84; Sinigo Giacomo 82; Moscheni ved. Schiozzi Carmen, 86; Feleppa Innocenzo 90.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ORIGINALE FORMULA IDEATA DALLA CASSA DI RISPARMIO

Nelle scuole nuovo boom delle «imprese di classe»

Programmi di ricerca e progetti di costruzioni in miniatura finanziati per stimolare lo spirito d'iniziativa dei ragazzi

In questi giorni, stanno arrivando alla sede della Cassa di Risparmio certi grossi plichi il cui contenuto, a prima vista, potrebbe apparire piuttosto estraneo alle normali e quotidiane operazioni di un istituto creditizio. Anzi, potrebbe perfino suggerire a un cronista che volesse darne notizia usando il pepe del paradosso, l'uso di titoli come questo: «La Cassa di Risparmio finanzierà la ricostruzione dell'antico Egitto?», oppure: «Previsto incremento della produzione di totem, portaombrelli e casette per uccellini».

Ma i suddetti plichi fanno notizia anche senza che si ricorra alle formule del titolismo sensazione: essi infatti contengono progetti e proposte che centinaia di scolari delle scuole elementari della nostra Provincia, con la guida dei loro insegnanti, hanno studiato, elaborato e descritto in vista della partecipazione a quella originalissima iniziativa che la Cassa di Risparmio triestina gestisce ormai da un decennio e che va sotto il nome di «impresa di classe».

L'educazione al risparmio ha ispirato da sempre una stretta collaborazione tra la Cassa e la scuola, ma sul finire degli anni sessanta parve che le iniziative collegate con una pratica del risparmio limitata meccanicamente al deposito sul libretto manifestassero segni di logoramento e fossero ormai superate dal mutar dei tempi. Si cercarono perciò formule nuove, più aderenti a un indirizzo evolutivo del risparmio e inserite operativamente nell'attività educativa e didattica della scuola elementare, tali da far intuire il risparmio come fattore di progresso sociale. Così nacque l'«impresa di classe», la cui originalità è stata riconosciuta nell'incontro internazionale tenutosi a Trieste nel 1973, al quale parteciparono i rappresentanti di dodici Casse di risparmio europee e nella riunione promossa dall'Associazione fra le Casse di risparmio italiane tenutasi a Roma nel 1977; e la cui validità è dimostrata dalla costante adesione di insegnanti e scolari. La sua formula è molto semplice: una classe, o un gruppo di classi, elabora il progetto dell'«impresa» che intende effettuare indicandone la natura e lo scopo, i materiali necessari e il preventivo di spesa; la Cassa di risparmio la «finanzia» nelle forme previste da un programma concordato con gli operatori scolastici.

Ecco allora che il contenuto di quei plichi, di cui si è fatto cenno all'inizio di questa nota, non appare più tanto estraneo alle operazioni dell'istituto di credito cittadino... E va aggiunto che anche quest'anno l'adesione alle «imprese di classe» ha raggiunto gli ottimi livelli degli anni scorsi.

Come è naturale, viene data particolare importanza, specialmente nell'opera di collaborazione tra gli operatori scolastici e la Crt, alla fase di progettazione delle «imprese», in ordine sia al rapporto tra il fabbisogno e i costi, sia alla gestione del contributo o finanziamento ottenuto.

In quanto al tipo d'impresa prescelto, si tende a preferire ricerche di carattere culturale condotte su temi specifici, produzione di oggetti utili alla comunità scolastica, raccolte di documenti, ricostruzione di ambienti e di monumenti di importanza storica, indagini sul patrimonio etnologico locale, e così via.

La varietà delle «imprese» sfugge alle maglie di una classificazione, benché sia perfettamente legittima la domanda: che cosa progettano i nostri ragazzi?

Possiamo rispondere soltanto pescando a caso tra i progetti e dando un elenco parziale e disordinato dei temi prescelti.

Ragazzini di terza, interessati all'antico Egitto, vogliono costruire un plastico che rappresenti piramidi e templi. Altri pensano al castello medioevale e siamo sicuri che riusciranno a darcene un modellino con il ponte levatoio funzionante. A proposito di modellini, sono previsti quelli dei diversi luoghi di culto delle comunità religiose di Trieste, quelli dei palazzi dell'epoca teresiana, quelli delle abitazioni primitive. C'è una scuola che possiede un terreno incolto: tutte le classi, di comune accordo, lanciano il progetto, ambizioso ma perfettamente logico, di trasformarlo in un orto botanico per studiare dal vivo le piante. Se l'aula ha un arredamento difettoso, si pensa a una cassapanca per riporre gli attrezzi di giardinaggio, ai portaombrelli, alle manopole per ripulire la lavagna. Si vuol costruire una bella scacchiera per imparare a giocare agli scacchi sotto la guida di un esperto. Si vuol compilare un libro di lettura più interessante di quelli stampati. Si prevede la collocazione di cartelli indicatori per i toponimi locali ignorati dalla segnaletica ufficiale. Il desiderio di trascorrere le ore di scuola in un ambiente allegro suggerisce l'idea di decorare armadi, tende, attaccapanni e portagessetti con colori vivaci. Le bambine di un coro vorrebbero avere tutte gonna e camicetta uguali e sono pronte a mettersi a cucire.

E ancora. Si vuol allestire una recita, ma occorrono i costumi dei personaggi. Si pensa anche ai più piccoli: si fabbricheranno burattini e il relativo teatrino per farne dono ai bambini della scuola materna. E si pensa anche agli uccellini: si costruiranno le apposite casette da sistemare in giardino. Fotografie, disegni, schizzi, fotocopie, piante topografiche, mappe, plastici documenteranno le ricerche storiche e geografiche; giornali murali e pannelli testimonieranno le diverse attività di singole classi.

E per far tutto questo, per concretare i progetti nati nel fervore di discussioni accalorate, si chiede legno, cartone, chiodi, spago, caricatori per macchine fotografiche, pennelli stoffe, libri, e insomma tutto ciò che dovrà diventare «materia prima» per le mani operose dei progettisti. I quali tuttavia, non hanno nemmeno dimenticato il «materiale povero», quello che non si acquista: per disporne, basta non averlo buttato via. In questo campo, è incredibile quanti oggetti si possano fare utilizzando, tanto per dare un esempio, i fustini di detersivo convenientemente adattati e naturalmente decorati: dai tamburi esotici ai totem dei pellirosse, dai portaoggetti ai riflettori per la mostra di fine d'anno.

Perché fra tre mesi, in ogni scuola, ci sarà l'esposizione di tutto ciò che le «imprese» nate sotto gli auspici della Crt avranno prodotto. Progetti, dunque, destinati a tradursi in realtà. Del che nessuno dubita.

Silvano Pezzetta

SEGNALAZIONI

Tradizioni e diritti della minoranza

«Come cittadino italiano appartenente alla minoranza slovena vorrei replicare all'intervento del dott. Gaetano Messina, pubblicato l'8 febbraio.

«Penso che il dott. Messina non sia originario delle nostre terre, pertanto non può avere una visione chiara della situazione locale, particolarmente del passato.

«Noi, come appartenenti alla minoranza slovena, non pretendiamo miracoli da nessuno, però vogliamo essere rispettati nella nostra terra d'origine, sia per le tradizioni, sia per la cultura, anche se il dott. Messina asserisce che la cultura slovena ha ancora da venire.

«Deve essere ben chiaro che la minoranza slovena non si è inserita nel territorio a seguito di eventi bellici o fuggendo davanti alle invasioni barbariche; in loco, sono vissuti i nostri avi, nonni e padri, ora viviamo noi e in futuro vivranno i nostri figli e nipoti, speriamo senza contestazioni o polemiche.

«Non pensi il dott. Messina che siamo "quattro gatti scottati", si faccia pure il referendum, non abbiamo nulla da temere, perché abbiamo fatto solo che del bene essendo una minoranza più che tranquilla. Però non vogliamo essere calpestati. Grazie per l'ospitalità, per. ind. Paolo Milic, Villa Opicina».

VALUTAZIONI DIVERSE DEI DIVIETI DI SOSTA

L'assessore propone e il vigile dispone

L'assessore comunale alla Polizia urbana e annona gentilmente ci scrive:

«Riscontro l'integrale cortese pubblicazione (avvenuta il 14 febbraio) della mia replica alla nota "Son et lumière" comparsa sul "Piccolo" del giorno 4, ancorché in posizione diversa e diversi caratteri tipografico.

«Con ulteriore contributo a quello che sta per diventare un vero "epistolario" fra noi, a uso dei posteri, replico oggi all'altra successiva nota (10 febbraio), quella dell'asserita "vendetta dell'assessore", con la quale mi si attribuiscono le contravvenzioni alle autovetture dei collaboratori di codesto giornale parcheggiate in divieto in via Silvio Pellico.

«In verità le mie disposizioni erano di eliminare i pericolosi parcheggi abusivi in galleria Sandrinelli e nulla più ma è logico che i vigili addetti, per evidenti ragioni di contiguità, hanno esteso giustamente la loro incombenza. Non mi riesce agevole comprendere come si possa pensare a una mia "vendetta", atteso anche il fatto che conto molti amici fra il personale del "Piccolo", o come si possa concepire che le mie disposizioni riguardino gli uni e non gli altri. In diversi termini, avrei dovuto lasciare che autovetture parcheggiassero in galleria solo per evitare che non venissero poste anche in contravvenzione le macchine dei dipendenti del "Piccolo"?

«Certo di aver chiarito anche questo aspetto, resto a disposizione per il seguito dell'epistolario...

«Con rinnovati saluti, dott. Giorgio Galazzi».

Lo avevo già detto all'assessore Galazzi, quando — la mattina stessa della pubblicazione — mi aveva chiamato al telefono: i due problemi sono completamente diversi. La sosta in galleria è una cosa, altra è invece il posteggio sotto la sede del nostro giornale. E l'assessore aveva pienamente convenuto sull'esattezza di tale asserzione, aggiungendo anzi che «la rientranza della carreggiata davanti al "Piccolo" non pregiudica per nulla la scorrevolezza della circolazione, anche se vi sono delle macchine parcheggiate» (sono parole sue, ho la memoria buona). E aveva aggiunto di voler dare disposizioni ai vigili urbani affinché perseguissero «soltanto le automobili parcheggiate sotto la Sandrinelli». Evidentemente i vigili non si attengono, allora, alle disposizioni impartite dal loro stesso assessore.

r. p.

La difesa dal diabete

Con riferimento alla cronaca, pubblicata l'8 febbraio, della conferenza sul diabete tenuta dal prof. F.S. Feruglio al Circolo della Stampa, tre medici ci scrivono per far cortesemente rilevare quanto segue:

«Non corrisponde a verità l'affermazione secondo la quale non esiste nella nostra città, una struttura sanitaria che tratti il diabete "non appena il ragazzo diventa adulto o quando il diabete viene riscontrato per la prima volta nell'età avanzata".

«Esiste, infatti, da oltre 30 anni, presso il poliambulatorio specialistico Inam di via Farneto un servizio ambulatoriale, che con l'andare degli anni si è perfezionato sino a configurarsi come un vero e proprio Centro sociale di lotta contro questa importante e da sempre attuale malattia; il Centro, ben conosciuto anche in campo nazionale, cura attualmente circa quattordicimila pazienti diabetici che periodicamente, a seconda della gravità della malattia, vengono sottoposti ad esami ematochimici e ricevono la consulenza e la cura antidiabetica del caso.

«Se è pur vero che tale opera, si rivolge soprattutto a una massa non d'élite, tuttavia non si vede come si possa sottacere il grosso lavoro qualitativo e quantitativo che nell'ambito del Centro viene svolto, anche con la sentita partecipazione di personale infermieristico professionalmente preparato e preciso. Si segnala inoltre, seppur con un minor numero di assistiti, il fattivo lavoro svolto dal Centro comunale antidiabetico di via San Francesco.

«Nell'augurarsi che l'avvento della Riforma Sanitaria comporti un sempre migliore servizio senza coperte e scoperte mire di lottizzazione della salute o ancor peggio della malattia dei cittadini, si auspica una sempre maggiore espansione territoriale del servizio inteso veramente come tale. Distinti saluti, dott. Ennio Delneri, dott. Gino Franchi, dott. Mario Udovich».

Scolaresche grate

«Insegnanti e genitori delle classi IV A e IV C della scuola "Giotti di Rozzol" esprimono ai responsabili dell'Ente autonomo del porto, sincera gratitudine per aver dato ai loro ragazzi la possibilità di vivere una valida esperienza, con le visite effettuate alla scalo nei giorni 14 e 15 febbraio. Desiderano inoltre ringraziare l'accompagnatore Curtis per l'affabilità e le esaurienti spiegazioni date alle numerose domande degli scolari. Roberta Pergola».

Franco e i nostalgici

«Ho vissuto nella Spagna di Franco, precisamente a Madrid, ventott'anni per cui credo d'avere una certa conoscenza del personaggio e della sua politica. Concordo con tutto il male che si dice di lui, c'è però anche un aspetto a suo favore: è stato un abilissimo, direi un grande uomo di Stato ciò che certo non si può dire di Mussolini né di Hitler i quali si sono lasciati prendere in giro in una misura che ha dell'inverosimile.

«Nel famoso accordo di Hendaye nel 1940 Franco proclamava la sua più sviscerata solidarietà con l'Asse, la più assoluta certezza nella sua vittoria e la sua più ferma intenzione di entrare in guerra "appena la Spagna fosse pronta" senza però che venisse precisato come e da chi tale situazione sarebbe stata constatata e nel corso di tutta la guerra la Spagna "non fu mai pronta" al cimento. Non manca chi attribuisce a Franco il merito (o secondo i punti di vista la colpa) della vittoria degli Alleati perché con un governo repubblicano in Spagna, la Germania avrebbe probabilmente occupato militarmente Gibilterra con conseguenze facili da immaginare.

«Oltre a ciò non va sottaciuto come anche durante la guerra Franco abbia tenuto per quanto possibile i piedi su due staffe: così si rifiutò sempre di adottare misure razziste giungendo a proteggere apertamente gli ebrei spagnoli residenti in Francia; lasciò libero passaggio ad Algeri ai francesi che riuscirono a varcare i Pirenei e se da un lato i giornali inneggiavano alle vittorie tedesche, dall'altro uno dei giornalisti spagnoli di maggior prestigio, Augusto Assia, è stato credo, l'unico corrispondente straniero del periodo ad ottenere un'onorificenza inglese.

«Ha destato quindi un certo stupore vedere qualificati rappresentanti del neofascismo e del nazismo partecipare alle onoranze celebrate dai nostalgici a Madrid nell'occasione del terzo anniversario della morte del "caudillo". Piero Monselvio».

Telegrammi «off limits»

Il direttore provinciale reggente delle Poste, con riferimento all'articolo «Telegrammi off limits» pubblicato il 7 febbraio, cortesemente scrive:

«Il provvedimento del ministero delle Poste e delle telecomunicazioni di adeguare l'orario degli uffici telegrafici alle esigenze del traffico locale è stato attuato esclusivamente sulla scorta dei risultati scaturiti da attente analisi statistiche.

«Da tempo si registrava, infatti, una flessione nel movimento telegrafico, per cui in molti Paesi europei venivano gradualmente ridotti gli orari di servizio e gli uffici venivano chiusi nelle ore notturne. Ciò non poteva essere senza conseguenze per il servizio telegrafico nazionale connesso naturalmente a quello internazionale.

«In merito a quanto riportato nella penultima parte dell'articolo citato, si chiarisce che la tariffa di urgenza non viene applicata d'ufficio, nell'ultima ora di apertura, ma sempre e solamente dietro esplicita richiesta dell'utente.

«L'orario interno di lavoro viene protratto oltre la chiusura degli sportelli appunto per consentire, nei limiti del possibile, l'inoltro a destinazione di tutti i telegrammi accettati. Distinti saluti: Dott. G. Livia».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La legge della vita

Quella notte da cani

Due amanti per non parlare del cane. Una notte di maggio qualcuno segnalò alla polizia che una coppia stava armeggiando attorno alle auto in sosta sulle rive. L'insonne informatore fu preciso a punto da riferire agli agenti di avere visto l'uomo strappare i fili dell'accensione di una grossa cilindrata.

Una vista d'aquila perché, in verità, il buio era pesto. Una pattuglia accorse sul posto e, seduti su una panchina, le guardie trovarono un bracciante quarantaseienne, la sua convivente — una prestaservizi quarantenne — e ai loro piedi un cane lupo. La coppia venne fermata e, operata una ricognizione nella zona, i poliziotti constatarono che un'auto in sosta aveva una portiera aperta e un cavetto elettrico penzolante.

Questi particolari furono contestati ai due amanti, i quali negarono fermamente l'addebito. A una voce, essi raccontarono di essere usciti intorno alla mezzanotte per far fare una passeggiata al loro cane e il passaggio dell'interminabile treno li aveva bloccati sulle rive. Il lupo si era aggirato a lungo tra le auto, e su una «1500» furono rilevate tracce delle sue zampe.

Incriminati per concorso in tentato furto pluriaggravato, il bracciante e la sua donna (il cane non c'entra), che sono difesi dall'avv. Moro, vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza, che li assolve per insufficienza di prove. Il dubbio rimane. Ma che cos'è un dubbio in confronto con la prospettiva di finire per qualche mesetto in carcere? Nulla. Per chi possiede un cane, la reclusione è la peggiore delle disgrazie: al Coroneo non sono ammesse le bestie, e il sapere il proprio amico a quattro zampe alla mercé di qualsiasi cattiveria è la più crudele delle condanne. Anche se non è scritta in nessun codice.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rito di suffragio

Questa sera con inizio alle 18, nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, don Gaetano Tumia celebrerà una messa in memoria dell'ammiraglio Mario Grassi.

Rotary Trieste Nord

L'appuntamento con i soci del Rotary club Trieste Nord è fissato a martedì prossimo, data la sospensione dell'odierna riunione conviviale.

Incontro con Bosetti

Per questo pomeriggio alle 17 al Circolo della Stampa è annunciato un incontro con Giulio Bosetti e gli attori della «Cooperativa del teatro mobile» da lui diretta, che sono interpreti sulla scena del politeama Rossetti del «Pigmalione» di G. Bernard Shaw.

Congedo dalla banda

Nel prendere commiato dal gruppo bandistico «Triestinissima», il rag. Nino Lionetti desidera porgere il più vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato alle buone fortune del complesso.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, la dott. Marisa Bianco Fiorin parlerà sul tema: «L'arte delle icone a Trieste». Saranno proiettate diapositive a colori.

Pensionati a Maiorca

In occasione del prossimo soggiorno per pensionati a Palma di Maiorca, domani, mercoledì 21 con inizio alle 19.30 nella sala cinematografica dell'Ente porto (Stazione marittima), Emanuela Lobina proietterà un suo film a colori sulla famosa isola. Sarà presente alla serata, l'organizzatore del soggiorno Alfonso Sanco. Gli iscritti e gli interessati sono invitati: ingresso libero. Il soggiorno si svolgerà dal 30 aprile al 14 maggio prossimi.

Amici del Bunker

Sabato 24 gli «Amici del Bunker» hanno in programma dalle 15 un pomeriggio mascherato per i figli dei soci e simpatizzanti. Sarà eletta la mascherina più bella. Le prenotazioni si accettano nella sede di via Nicolodi 7 o telefonicamente al numero 410398 dalle 18 alle 19.

Ultimo di Carnevale

Il questore ha autorizzato i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e provincia a tenere aperti i locali tutta la notte in occasione del Carnevale e precisamente dal 27 al 28 corrente.

Ballo dei bambini

L'Unione degli istriani organizza per giovedì 22 con inizio alle 15.30 nel circolo di via Silvio Pellico 2, un ballo mascherato per bambini. Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Fameia capodistriana

Il comitato dei festeggiamenti della «Fameia capodistriana» comunica che dalle 21 di sabato 24 alle 4 del mattino successivo ci sarà il ballo di Carnevale nel salone delle feste della sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2. Ci si può prenotare telefonando al numero 795203 oppure dalle 13 alle 15 al numero 43374.

Maestri parentini

Gli ex allievi dell'Istituto magistrale di Parenzo sono invitati a ritrovarsi giovedì 22 alle 17 nella sala dell'Aimc (g.c.) di via Mazzini 26 per esaminare il programma del raduno del 26 maggio.

Esperienze di cronista

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, il capocronista del «Piccolo», Ranieri Ponis, terrà una conversazione agli studenti sulle sue esperienze di cronista. L'iniziativa rientra nel corso di giornalismo per ragazzi promosso dal prof. Tullio Bressan, direttore de «L'ora del racconto».

Gruppo cronisti

Giovedì 22 alle 15 in prima convocazione e alle ore 15.30 in seconda, si terrà nella sede sociale di corso Italia 12 l'assemblea del Gruppo giuliano cronisti. All'ordine del giorno figura l'elezione dei delegati al congresso nazionale dell'Unci, convocato dal 2 al 7 aprile a Livorno-Isola d'Elba.

Catechesi per adulti

Continuano ogni martedì e venerdì, con inizio alle 20.30 nella sala di scala Winckelmann 5, gli incontri della Catechesi per adulti in atto nella parrocchia di San Giusto. Le tematiche della catechesi seguono una linea esistenziale come risposta agli interrogativi più profondi dell'uomo, oggi.

L'Alpina sul Ripido

Domenica 25 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai effettuerà una gita carsica da Basovizza al Monte Ripido (m 597) e al Monte Tabor (m 542), in zone poco note e frequentate del Carso di Corgnale. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (telefono 60317), sabato escluso.

Federazione grigioverde

Giovedì 22 con inizio alle 19 si terrà nella sala convegni della Casa del combattente l'assemblea annuale dei delegati della Federazione grigioverde per adempiere quanto prevede lo statuto sociale e in particolare per l'elezione del nuovo consiglio direttivo per il prossimo triennio. Dopo l'assemblea i partecipanti, e quanti altri lo desiderino, si ritroveranno in un locale del centro per il tradizionale rancio sociale. L'adesione deve essere notificata entro stasera telefonando al 64306 dalle ore 18 alle 19.

Alla Fidapa

Ospite della Fidapa, giovedì 22 con inizio alle 17.30 nella sala del Cara di via Rossini 4 (g.c.), Graziano Comite parlerà delle sue opere. Alla conferenza che si intitola «Confessioni d'autore» sono invitati quanti s'interessano all'argomento.

Donna alla moda

se hai buon busto ti aspettiamo..., *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Junior Laghi Cash & Carry

Tutti i tuoi acquisti in un unico negozio. Articoli all'ultima moda, di qualità a prezzi concorrenziali. Ingresso libero. Via S. Caterina 8.

Scarpe

all'ultima moda, con pellami di qualità a prezzi concorrenziali. Uomo, donna, sportive ed eleganti, *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Vestiti uomo

le cose raffinate per chi se ne intende a prezzi che vi sorprenderanno! *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Onorificenza a Cervi

Il Presidente della Repubblica, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, con decreto in data 1.o agosto 1978, per particolari benemerenze nel campo della specifica attività nel Corpo delle guardie di Ps, ha conferito al colonnello di Ps Bruno Cervi, comandante della Scuola allievi guardie di Ps di Trieste, l'onorificenza di ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Volontari ospedalieri

Questa sera nella sede (g.c.) dell'Azione Cattolica in piazza Ponterosso 6 si terrà con inizio alle 19.15 la riunione conclusiva dell'Associazione volontari ospedalieri. Saranno fornite spiegazioni sull'attività dell'Avo e si procederà alla distribuzione dei compiti ai diversi gruppi.

«Famiglia Pisinota»

La «Famiglia Pisinota» organizza per i propri soci un pranzo per il 25 prossimo, ultima domenica di Carnevale, ad Aquileia. Precederà una visita alla Basilica ed ai monumenti. E' necessaria la prenotazione. Per informazioni rivolgersi, dalle 10.30 alle 12.30, alla sede dell'Unione degli Istriani via Silvio Pellico 2, telefono 795293.

Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, sarà proiettato il documentario a colori: «Movimenti ritmici delle piante in crescita» con un commento del prof. Edmondo Honsell dell'Istituto di Botanica della nostra Università. L'ingresso è libero.

Da Rosjo Cohen

Calzature di Lusso, Galleria Tergesteo. I favolosi stivali e le elegantissime scarpe di Yves Saint Laurent con lo sconto del 40%.

Casual

tutte le cose più pazze, più folli dell'ultima moda, *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

Corso di sloveno

Avrà inizio mercoledì 7 marzo in via Valdirivo 30, II p., una nuova serie di lezioni, con durata quadrimestrale, in orari pomeridiani e serali, con frequenza bisettimanale, per adulti e bambini, a vari livelli, sia per principianti sia di perfezionamento. Informazioni: Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, dalle 17 alle 20 (escluso il sabato).

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

Piccolo albo

I testimoni dell'incidente avvenuto alle 14.15 di ieri 19 in via Commerciale (pedone investito da una Vespa) sono pregati di telefonare al 421625.

«Desidero segnalare pubblicamente l'esemplare onestà dei dipendenti del negozio Smolars di via Mazzini, i quali avendo trovato il mio portamonete contenente una notevole somma di denaro, il libretto di assegni e documenti, non solo mi hanno subito telefonato a casa, ma si sono altresì rifiutati di accettare qualsiasi ricompensa. Bruna Postir».

Settimana del sorriso

CONCORSO VETRINE «CARNEVAI DEI TEMPI ANDAI»

La mia vetrina preferita è:

NEGOZIO . . . .

DI VIA . . . .

La manifestazione è promossa dall'Associazione commercianti al dettaglio, d'intesa con il gruppo folcloristico «Refolo», con il Gruppo decoratori vetrinisti e con «Il Piccolo».

Non occorre firmare la scheda. Inviare entro il 23 febbraio alla nostra redazione di via Silvio Pellico 8, Trieste.

Una settimana esatta ci separa dal 27 febbraio, ultimo di Carnevale e giornata conclusiva del concorso cui sono stati invitati a partecipare i commercianti al dettaglio di tutte le categorie merceologiche, esercizi pubbli compresi, allestendo vetrine e mostre in armonia con la stagione dell'anno in cui «ogni scherzo vale».

Al termine di questa settimana del sorriso, le trovate più estrose e i migliori frutti del buon gusto sposato all'originalità avranno il meritato premio nel pieno rispetto del giudizio che sarà formulato dal pubblico.

L'esame delle «vetrine in maschera» è affidato a una commissione che stabilirà una graduatoria di merito, basandosi sui voti dei nostri lettori. Per designare la vetrina preferita basta riempire la scheda pubblicata qui sopra e inviarla al «Piccolo» entro venerdì 23 febbraio.

VARATA DAL COMUNE DOPO UN SOFFERTO ITER LEGISLATIVO

Nuova regola sui posti di vendita in Ponterosso

E' stata garantita agli ambulanti la parità fra tutti gli interessati Hanno votato a favore LpT, Mit, Psi, Pri, e Mis; astenuti Pci e Dc

Al termine di un sofferto iter legislativo, il consiglio comunale ha approvato con una risicata maggioranza una delibera che porta sostanziali modifiche alla disciplina del commercio ambulante in piazza Ponterosso. La precedente disposizione, varata dal passato consiglio nel meccanismo che regolava l'assegnazione dei posti occasionalmente disponibili: solo un numero limitato di persone, collocate ai primi posti in graduatoria (la classifica fu stilata pure nell'aprile dello scorso anno), si trovava infatti in condizione da poter effettivamente operare sul mercato.

Viceversa, a una cinquantina di richiedenti le porte di quella che è stata definita «la Mecca di Ponterosso» venivano permanentemente chiuse. Da qui la necessità di una rotazione tra gli interessati, al fine di garantire una parità di prestazioni giornaliere. La nuova delibera ha così sancito il principio in base al quale ciascuno degli aventi diritto, una volta usufruito del posteggio, non sarà ammesso sulla piazza se non dopo che tutti gli altri abbiano potuto beneficiare del medisimo diritto.

Dall'elenco (già messo a punto nella passata legislatura) saranno esclusi i titolari di altre attività costituenti fonti di reddito, siano dipendenti di aziende oppure godano pensioni superiori ai 3 milioni 300 mila lire annui.

Condizioni per il «passaggio» della delibera è stata l'accettazione da parte della giunta di un ordine del giorno stilato dai partiti dell'arco costituzionale. In esso si impegna la giunta stessa a una sollecita regolamentazione anche delle altre piazze-mercato diverse da Ponterosso, a intervenire presso il Comitato di controllo per sollecitare il blocco delle licenze di ambulantato in attesa della definizione del piano commerciale, a reprimere gli abusi e in particolare la pratica della subconcessione e infine a regolamentare l'ambulantato nei posti fissi in coerenza con la legislazione vigente.

Una vivace discussione ha provocato l'emendamento — proposto in extremis dal gruppo comunista — che prevedeva tra l'altro riaprire le graduatorie degli aventi diritto, consentendo l'accesso anche di coloro che avessero presentato domanda in data posteriore all'aprile dello scorso anno. Tale proposta è stata giudicata da più parti come «scarsamente equa». «Basti pensare — ha commentato l'assessore Salvagno in qualità di consigliere e soprattutto di commerciante — che i cinquanta aventi diritto avranno sì e no quattro giorni al mese per lavorare. Ingiusto è stato viceversa lasciare inflazionare le licenze a Trieste a un livello record per l'Italia». La proposta comunista è stata infine bocciata (in questa parte specifica) con i soli voti favorevoli del Pci e l'astensione della Dc. Superato lo scoglio, è stato messo ai voti l'intero provvedimento. Hanno votato a favore Lpt, Mit, Psi, Pri e Msi. Astenuti Pci e Dc. Il consiglio ha decretato l'immediata esecutività della delibera.

DA PARTE DI UNA DELEGAZIONE VENUTA DA ROMA

Omaggio ai Caduti russi

Illustrata la politica economica ed estera dell'Unione Sovietica

Ieri l'altro al cimitero militare di Sant'Anna una delegazione dell'ambasciata sovietica a Roma ha reso omaggio ai ventinove soldati russi caduti nelle file partigiane durante la guerra di Resistenza. Per la celebrazione, che è divenuta ormai una consuetudine annuale, erano giunti a Trieste il dott. Vladimir Bogorad, primo segretario culturale dell'ambasciata sovietica e — sempre in missione di rappresentanza — il capitano di corvetta Vladimir Vaskakov. Nella serata di venerdì, i due addetti diplomatici, affiancati da due giornalisti delle principali testate sovietiche, la «Pravda» e le «Izvestia», avevano avuto un incontro con la locale Associazione Italia-URSS, nella sede di via Torrebianca 13, per un vivace incontro col pubblico sulla vasta tematica dei rapporti fra i due paesi.

Dopo una breve introduzione del segretario dell'associazione, dott. Liberio, che ha ricordato come l'attività del sodalizio si articoli in una vasta serie di iniziative, quali i corsi di lingua russa, l'organizzazione di viaggi in URSS, incontri con gli equipaggi di navi sovietiche e corsi di cultura e varia umanità, il segretario culturale Bogorad ha affermato come l'associazione triestina faccia bella evidenza di sé nella schiera dei 54 sodalizi confratelli. La fervida attività dell'associazione in campo nazionale risente senza dubbio — ha detto Bogorad — del disteso clima di rapporti esistente fra Italia e Unione Sovietica (il nostro Paese è al terzo posto nell'interscambio fra URSS e Occidente).

Stimolato dalle domande dei presenti, il discorso — cui hanno attivamente partecipato i giornalisti della «Pravda» e delle «Izvestia» — si è spostato sulla politica economica ed estera dell'URSS. Grande l'enfasi con la quale il dott. Bogorad ha sottolineato l'importanza degli accordi Salt per la limitazione delle armi strategiche tra i due blocchi legati alle superpotenze. «Tra USA e URSS vi è stato — ha detto — un certo rallentamento delle trattative, ma confidiamo in una loro solerte ripresa». Quanto all'economia, è stato detto che il sistema di pianificazione deve essere sempre più perfezionato nel senso di una maggiore capillarità: obiettivo questo che può essere ottenuto solo grazie a un maggiore controllo diretto della popolazione.

Elargizioni dei lettori

Le offerte raccolte alla Cassa di Risparmio

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno dal 1.o marzo le elargizioni ogni giorno (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Bruno Rosada per il compleanno (16-2) dalla moglie Pina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcello Vidali nel IX anniv. (16-2) da Angela-Gina Stavagna ved. Vidali, Italia Vidali, Fabio Claura 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Fumagalli nel IX anniv. dalle sorelle 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mercede Vatta nel VII anniv. dalle figlie Silvia e Bruna 5000 pro Eca, 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Annita Postir nel I anniv (20-2) da Argia 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Piero Corradini nel XVII anniv. (20-2) da Romana e Claudia pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Madaro nel II anniv. (20-2) dalla moglie 10.000 pro Associazione nazionale autieri d'Italia.

In memoria di Paola Rismondo da Silva e Giorgio Mahne 20.000 pro Società Alpina delle Giulie Fondo Tommasini.

In memoria di Gisella Giraldi in Donati da N.N. 150.000 pro Aias (Associazione italiana assistenza spastici) Monfalcone.

Da Silva di Opicina 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Egle Radiani in De Corte dalle fam. Pistor Aiello Gerce Ricatti 35.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittorio Lucchini dalla moglie e nipoti Paolo e Sergio 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Michaela Crisa dalle famiglie Canzi, Mangachi e Zammattio 30.000, da Marcella e Carlo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Solidea e Alfredo Avon 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ida Percovich 5000, dalla famiglia Antonio Pettirosso 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della madre di Egidio Querini dai magistrati, funzionari e personale della Corte d'Appello di Trieste 50.000 pro Parrocchia S. Marco Evangelista.

In memoria di Francesco, Giovanni e Giuseppe da Maria Primozic 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Manuel Catalan da Roberto e Graziella Natali 10.000 pro Comunità famiglia Opicina; da Giorgio e Claudia Mizzan 20.000 pro Associazione italiana assistenza Spastici; da Luciano e Pina Rinaldi 10 mila pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Ita e Aldo Danek 30.000 da un gruppo di amici 106.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Steno Premuda 10.000 pro Lega Nazionale; da Darno e Coca Clarici 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a nome Savelli Maria).

In memoria di Laura e Antonio Carni da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittorio Carli, Martin Dragoni e Francesca Pecar da Carli Maria e famiglia 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del prof. Bruno Tedeschi da Fernanda Macovezzi 5000 pro Aniep.

In memoria di Rosina Delluniversità ved. Cortelino da Alberta Alberti 5000, da Camilla e Giulio Giostra 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Emilio Emili da Dario Cogoi e famiglia 5000 pro Uildm (Unione italiana lotta distrofia muscolare).

In memoria di Giuseppe Sossi dalla famiglia Danieli 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giovanna Venutti da Irma Gorian 10.000 pro Volontari della sofferenza.

In memoria del dott. Attilio Kucich da Fulvia Levi 5000 pro Uic.

In memoria di Livia Grassi dalle ex colleghe Italcantieri 29.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Zora Zanolin da Darno e Coca Clarici 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Savelli Maria); dalla famiglia Carlo Furlani 20.000, da Dinorah Bressanin 10.000 pro Centro tumori; da Umberto e Alberta Ercolessi 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Dosilla Angeli ved. Sellan da Alberto e Nives Levi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Miletta da Amina Fantoni 10.000 pro Ospedale maggiore centro cardiologia (prof. Camerini); dai condomini di via Gambini 2 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Redivo ved. Marchi dai F.lli Cesana 10.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Alberto Percali dalla famiglia Blasina 3000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

In memoria di Giovanna Povh da Maria Hudax 5000, da Danila e Giuseppe Gavazzi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini) Osp. maggiore.

In memoria di Vittorio Stavar dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Rutar dalle famiglie Caligaris e Visintin 30 mila pro Centro tumori.

In memoria di Maria (Ici) Dolgan da Etta Serri e famiglia 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); da S. e E. Fabris 20.000, da Gilda Brunelli 10 mila pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Maria Bisiac 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Serafino Petracco dalla moglie e figli 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giordano Ponga dalla sorella Anna e nipoti Fabris 15.000 pro unione italiana ciechi.

In memoria di Isabella principe ved D'Angelo dai nipoti Principe, Mandelli e cognata 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del caro Riccardo 5000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria del prof. Bruno Zimarelli dal cons. direttivo e soci dell' Ass. naz. genieri e trasmettitori di Trieste 75.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Rossi dalla famiglia Rossi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Da parte di Andreina e Tullio Pitacco 10.000 pro Opera difesa dei minorenni.

In memoria di Giuseppina Redivo ved. Marchi da Cescon Solidea 10 mila pro Uil distrofia muscolare; da Renzo ed Alda Cescon 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Paolo e Tiziana Lazzini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nina Debegnak da T.R.D. 100.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I geriatria - prof. Klugmann), 100.000 Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ferruccio Lucas da Nerina, Mario Verh e figli 10.000, da Ester e Maria Grazia Lauri 20 mila pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Luigi Ongaro da Umberto, Ester, Tina e Paolo Muran 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giusto Celega dalla famiglia Furlan-Visintin 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Antonio (Marcello) Scarcia da Benet, Cover, Cucut, Robba Valberghi, Zei Zerial 35 mila pro Centro tumori.

In memoria della bisnonna Amelia Costantini da Fulvia, Ada 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Lezzi dalle famiglie Bicci, Chiurco, Coslovich, Flora, Marassi, Pampanin, Pertot e Stolfa 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norina Michelazzi dalle famiglie Orlando e Persi 10.000 pro Centro cardiologia vascolare (Oo. Rr.), 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pino Gherlani da Angelo, Nereo Zavagno e famiglie 20.000 pro Eca.

In memoria di Carmela Weis da Nella Colummi 5000 pro Cri.

In memoria di Lucy Corvo dalla figlia Genny Tolloy 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Chiesa S. Marco ev.

In memoria di Egle De Corte da Leda Leuz 15.000 pro Centro tumori.

In memoria Brunetto Zvar da Iolanda e Gemma 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer. In memoria di Pietro De Roccasilvana dalle famiglie Vianello e Biloslavo 20.000 pro Ospedale pediatrico Burlo Garofolo.

In memoria di Manuel da Novella ed Emiliano 10.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Sgubin dai colleghi di lavoro del figlio Renzo 25.000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dosilla Sellan dalle famiglie Angeli e Franchini 5000 pro Missioni triestine del Kenya, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria dei nostri cari defunti da Anita e Diego Visintini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari morti da N.N. 40.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Eca (anziani), 20.000 pro Ente protezione animali, 20.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Carlo Corbelli dalla moglie Olga 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Lorenzut dai colleghi del figlio Enrico 35.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria dello zio Gastone Tomba da Luca, Chiara, Anna, Marco 10.000 pro Associazione italiana assistenza Spastici.

In memoria dei propri cari defunti da L. G. 20.000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Zora Parcina-Zanolin dai cugini Elda e Bruno 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Ospedale maggiore; da Renata Orvisi 15.000 pro Pia casa Gentilomo; da Pina Perhauc 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Simeone Dalle Feste 10.000 pro «Pro Senectute»; da fam. Bruna Stoppani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Manuel Catalan dalla mamma e nonna 20.000, dagli zii Geromet e cugini Moretti 10.000 dagli zii Calligaris e Cugini Lomi e Calligaris 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fulvia Valenzin da Valerio Fiandra 15.000, da Sergio Fiandra 15.000 pro Keren Kaiemeth Leisrael (Alberi); da Fulvia Levi 5000 pro Pia casa Gentilomo, 5000 pro Cri; da Bruna Schreiber 10.000 pro Pia casa Gentilomo, 10.000 pro Cri; da Edda e Ciki Parrini 10.000 da Giuliana Dionisio 20.000 pro Centro tumori; da F. Ravalico 5000, da Latini 10.000, da Napolitano 5000, da A. Anth 5000, da Daria e Pia Stock 5000 pro Pia casa Gentilomo; da Jolly Quarantotto 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gigliola Arich 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II circolo didattico); da Silvana Aite 10.000 pro «Pro Senectute»; da Lucio e Anka Steindler 15 mila pro Aliyat Ha-Noar.

In memoria di Maria Dolgan da Mimi Tomasi 10.000, dalla famiglia Luciano Serri 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

MALANDRINI ORIENTALI IN UN MOVIMENTATO EPISODIO IN APPELLO

Dal commercio alla rapina l'escalation dei marocchini

Accordata ai due stranieri anche l'attenuante del danno risarcito la Corte riduce la pena a 16 mesi con condizionale e scarcerazione

Equivoche favole orientali alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. Il processo è contro due marocchini detenuti, Larbi Aloua, 30 anni, e il suo coetaneo Mohamed Houfra, imputati di concorso in rapina aggravata e continuata in danno di un connazionale, Mohamed Dahdahi, 31 anni, residente a Vittorio Veneto.

Il 24 giugno dello scorso anno, Houfra conobbe Dahdahi in una località del Friuli pernottarono nello stesso albergo e, all'indomani, raggiunsero con la macchina del secondo un locale di Pieris, dove Houfra era atteso da Aloua, che vi arrivò con un furgoncino. I tre — spiega il consigliere relatore dott. Giancotti — discussero dei loro commerci di tappeti, Dahdahi allungò ai due mezzo milione a titolo di acconto per delle merci che aveva ordinato ma poi, colto da un sospetto, pregò il titolare del ritrovo di telefonare ai carabinieri.

Subito dopo, uscì dal locale e vide Houfra che stava salendo sull'autofurgoncino di Aloua con una borsa, sottratta dalla sua auto. Dahdahi tentò di bloccarlo, aggrappandosi a una portiera del veicolo già in moto, poi si afferrò al paraurti e, in tali condizioni, percorse quasi mezzo chilometro quando, stremato e dolorante, fu costretto a mollare la presa.

Dahdahi venne soccorso da un automobilista di passaggio, Giancarlo Bollis, 22 anni, da Cervignano, via dei Martiri della Libertà 10, il quale si lanciò all'inseguimento dei fuggitivi, bloccandoli dopo un chilometro. Aloua e Houfra affrontarono Bollis, uno di essi lo afferrò per il petto, trascinandolo fuori dall'abitacolo e sferrandogli, quindi, un cazzotto mentre l'altro strappò il microfono della ricetrasmittente, istallata sulla sua auto.

Non era ancora finita: Aloua estrasse di tasca un coltellaccio da cucina e incominciò a rotearlo davanti al viso di Bollis. Come Dio volle si ristabilì la calma ,e i quattro protagonisti del convulso episodio si ritrovarono, poco dopo, davanti al ritrovo, dove aveva avuto inizio l'avventura dei marocchini. Gli attuali imputati si dichiararono disposti a restituire a Dahdahi la borsa ma quando appresero che erano stati avvertiti i carabinieri montarono su tutte le furie e, dopo avergli dato qualche pugno in testa, gli strapparono l'orologio da polso e la patente, e si allontanarono per venire poi fermati a Cervignano.

Il successivo 25 luglio, essi furono processati dal Tribunale di Gorizia e, con le «generiche», vennero condannati a due anni e un mese di reclusione e 220 mila di multa ciascuno, e Aloua a ulteriori venti giorni di arresto e 100 mila di ammenda per l'affare del coltello.

Ricorsero e, con l'ausilio dell'interprete Assem Salti, sostengono di non essersi accorti che Dahdahi si era aggrappato al loro furgoncino. Il p.g. chiede che nessuna attenuazione di pena venga accordata ai due marocchini mentre il loro difensore, avv. Maniacco da Gorizia, sollecita una condanna compatibile con i benefici di legge.

Accordata agli stranieri anche l'attenuante del danno risarcito, la Corte riduce la pena a un anno, quattro mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Assunzione bagnini

Il Comune assumerà anche per la prossima stagione balneare un certo numero di bagnini per i bagni pubblici alla spiaggia. Tutti coloro che sono in possesso del brevetto per l'esercizio della professione di bagnino di salvataggio ed abbiano interesse all'assunzione sono invitati a presentare formale domanda alla ripartizione II - personale del Comune (piazza dell'Unità d'Italia 4, II piano, stanza 93). Per informazioni in merito all'ottenimento del brevetto di bagnino, gli interessati devono rivolgersi alla Capitaneria di porto.

CONFERENZA AL CCA

Giuseppe Mazzariol sull'arte di Music

Questa sera, alle ore 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, il critico Giuseppe Mazzariol terrà una conferenza sull'arte di Antonio Zoran Music, di cui una grande antologica è attualmente visibile a Gorizia.

Presentato dal direttore della sezione arti visive, Marcello Mascherini, l'illustre conferenziere professor Mazzariol, ordinario di storia dell'arte contemporanea e preside della facoltà di lettere e filosofia all'Università degli studi di Venezia, nonché fondatore, assieme a Carlo Ludovico Ragghianti, dell'Università internazionale dell'arte di Firenze e Venezia, svolgerà una approfondita e lucida disamina sulla personalità artistica di Music. La serata, che si presenta di particolare e vivace interesse, sarà integrata dalla proiezione di una serie di diapositive. Da Parigi Music ha confermato la propria presenza.

IN TRIBUNALE UN PROCESSO IN CONTUMACIA

Aveva sei nomi falsi la donna degli assegni

Condannata per truffa e falsificazione di passaporto a un anno e otto mesi

Dopo avere circolato con sei nomi apocrifi ed uno autentico, Lina Franca Cirelli, 34 anni, da San Benedetto Po, nel mantovano, sembra essersi dissolta nel nulla: in contumacia, viene, difatti, processata ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Le origini del fatto risalirebbero all'aprile del 1976 quando, nella tratta ferroviaria Francoforte - Saint Ehienne, sparì un collo con travellers cheques in bianco per un ammontare di 115 mila marchi e, dopo qualche giorno, sconosciuti fecero irruzione in una banca di Hannover, rapinandovi una serie di «eurocheques» in bianco.

Nel settembre di quell'anno, alcuni dei particolari titoli furono cambiati in due istituti bancari triestini da una coppia, e la signora presentò al cassiere un documento, dal quale ella risultava essere Sonia Mittendorg, e un'altra volta Gertrud Goldschmidt. La coppia avrebbe fatto la sua comparsa anche in banche di altre località, dove la signora avrebbe assunto, in virtù dei passaporti in suo possesso, i nomi di Friederike Trotzer, Liselotte Hofer, Marianne Achuber e Ruth Helger.

Dell'oscura faccenda si interessarono i funzionari della Mobile, i quali pervennero alla conclusione che le esotiche generalità avrebbero avuto il solo scopo di occultare l'autentico nome della Cirelli. L'indiziata venne cercata ma non fu rintracciata in quanto, da Roma, dove si sarebbe stabilita, sarebbe poi emigrata in Svizzera.

Venne, comunque, imputata di ricettazione di nove «eurocheques» da 300 marchi l'uno e di passaporti rubati nella Germania federale, truffa aggravata e continuata a due banche triestine, dove avrebbe incassato titoli per un ammontare di 472 mila lire, e falsificazione di passaporto.

Il p.m. chiede che l'assente venga condannata a tre anni di reclusione e 300 mila di multa, l'avv. Filograna, che si assume la sua difesa, perora una condanna contenuta nel minimo e, con le «generiche», il Tribunale le infligge un anno e otto mesi di reclusione e 350 mila lire di multa e dichiara la pena inflitta interamente condonata.

Patronato Ucap

Il patronato Ucap invita in un comunicato gli interessati a presentarsi nei propri uffici di largo Papa Giovanni 6 e nelle sedi zonali di Domio 189, Aurisina 148 e Muggia, via Battisti 8, per le pratiche relative alla nuova disposizione di legge concernente la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per lavoro svolto in vari enti.

Rassegne d'arte

Villa

Sergio Villa alla Moderna. Marinaio, ha portato a terra l'attitudine a cogliere il meraviglioso nello spettacolo del mondo e l'infinita pazienza necessaria ai lunghi giorni della navigazione.

Autodidatta, ha preso dalla pittura naive la tecnica minuziosa del dipingere a colori coprenti e a contorni netti sul vetro. Ma non è un naif. Semmai lo si potrebbe avvicinare al Bressanutti surreale (senza la componente ideologizzante) ed anche al Bressanutti evocativo (non dal vero, con la mediazione della stampa antica, dell'illustrazione scientifica, forse di un inconsapevole ricordo dei paesaggi giapponesi).

A suo vantaggio c'è la continuità stilistica nell'esposizione di luoghi affatto diversi: l'Arco di Riccardo, la Basilica di San Giusto con le figurine in costumi ottocenteschi, l'interno dell'acquario col variopinto campionario di pesci tropicali, le vedute fantastiche su villaggi preistorici di palafitte... Di tutto un poco, ma niente a caso. Quant'è minuzioso nella lenticolare precisione esecutiva, altrettanto è leggero nello sfiorare intonazioni diverse: il piacere del descrivere l'assurdo, lo spirito macchiettistico e caricaturale, il gusto del rifacimento delle belle illustrazioni antiche.

Ecco, tornando all'origine, direi che il denominatore comune di argomenti all'apparenza contrastanti è il senso del meraviglioso. Sergio Villa sa cogliervo in ugual misura dentro e fuori di sé, nell'impegno riproduttivo, degno di un sapiente copista medievale, e nella libertà sfrenata dell'invenzione che lo fa trasformare la terrazza della palafitta in un formaggio bucherellato, durante una prodigiosamente esatta accostata alla pittura surreale più canonica.

E' un pittore da tener d'occhio che potrà darci grosse sorprese. La presentazione è di Sorbise.

Cerni-goj

Claudio Cerni-goj alla Comunale. Cerni-goj è una sorta di vate, di profeta del presente, di uomo che cogliendo il tema dominante della moda del momento riesce a sviscerarne gli aspetti profondi, le contraddizioni intime, la sofferenza e il mistero nell'apparente banalità delle ideologie. Lo fa spostando di poco il suo scarno e discarno sistema di segni, quasi che dipingesse controvoglia, ma spinto da un'autentica esigenza testimoniale.

Così, nella precedente mostra di femminismo, così in questa personale che s'intitola «La terra bruciata» il nodo di questioni che s'aggroviglia intorno all'ecologia, alla permanenza dell'assetto territoriale, al sovrapporsi delle colture, ai segnali inquietanti che gli uomini credono di vedere in questa età di transizione.

Il sottotitolo potrebbe essere «L'archeologia del futuro». Il futuro di un pianeta desertificato sul quale gli incomprensibili benché semplicissimi segnali emessi da rilevatori sconosciuti — il triangolo nero nel cielo, le bande di angoli paralleli, le raggiere, i cerchi concentrici — inquadrano gli incerti resti di quelle che erano case e confini. Sono vedute dall'alto.

La migliore è la più naturalistica; sembra un vero e proprio rilevamento archeologico, supponiamo una fotografia dall'aereo a bassa quota coi raggi infrarossi, che rivela ordinata disposizione dei campi coltivati e dei monumenti religiosi, ai primi rispondenti secondo l'armonioso disegno di un rituale sacro.

Tuttavia la mostra comprende anche opere assai differenti, pur nello stesso tema. Sono dei vasi o meglio dei piatti a ciotola nei quali è raccolto un animale morto. Il trapasso della pittura alla scultura è inavvertibile, così da accompagnarci lungo un unico itinerario di semplice concretezza nei regni misteriosi dove il passato e il futuro, la tecnologia crudele e la dolce primordialità non hanno più confini che li separino.

La chiarezza illuministica di Claudio Cerni-goj ha la propria antitesi interna in un indistinto romanticismo, in un sapere iniziatico, in una somma dei sommi principi che distrugge il divenire dialettico. Si riconferma così quell'atteggiamento profetico del quale dicevamo all'inizio: una lucida disperazione che vede il futuro già tutto compiuto nel presente.

Claudio Cerni-goj ha vinto il premio per la pittura al festival di Praga del '47, ha viaggiato a lungo e a lungo ha vissuto in Svezia; ha partecipato alla Biennale di Venezia del '50 ed ha perfezionato i suoi studi a Lubiana e a Vienna.

G. M.

RITO DIRETTISSIMO CONTRO L'AUTORE DI UN FURTO PLURIAGGRAVATO

Incaricò un ragazzetto di pesare la refurtiva

L'espediente non funzionò perché il padre del giovane chiamò il 113 e il ladro viene ora condannato a un anno e 100 mila lire di multa

Tra le pieghe di un furto emerge la figura di un padre esemplare, quello del quattordicenne Lubiano B. La sera del 10 febbraio scorso, il ragazzo ritornò a casa con un pacchettino e chiese ai genitori di poterlo pesare, la cosa insospettì il capofamiglia, il quale aprì l'involto, scoprendovi una serie di preziosi. Senza perdere tempo l'uomo chiamò il «113», ai cui agenti consegnò la sospetta merce. L'adolescente venne interrogato ed ammise che i gioielli erano di proprietà di un suo amico, del quale non intendeva rivelare il nome perché temeva di venirne percosso.

Nella zona era però risaputo che Mauro Troha, 20 anni, via D'Alviano 70, era buon conoscente di Luciano, gli inquirenti andarono in cerca di lui e lo fermarono. Troha ammise l'addebito: spiegò che, passando quella sera davanti al villino di Claudio Karnjel, 31 anni, via Fonda 75/1, aveva avuto l'impressione che l'edificio fosse disabitato. Aveva, perciò, scavalcato il recinto e, secondo il suo assunto, aveva aperto la porta con le chiavi trovate nella toppa.

Le stanze del pianoterra erano tutte chiuse mentre erano aperte quelle del piano superiore, dove aveva razziato i monili. Troha dichiarò di avere affidato la refurtiva al ragazzo perché la pesasse e, consegnandoli l'involtino, gli aveva raccomandato di non aprirlo per nessun motivo. Il giovane concluse, dicendo di avere avuto intenzione di portare ogni cosa al Monte di Pietà.

Karnjel apprese la notizia del furto dalla polizia in quanto sale raramente al primo piano della casa, dove avevano abitato i suoi defunti genitori.

Imputato di furto pluriaggravato, Troha viene processato ora in stato in detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici, dott. Guglielmucci e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova, e conferma le dichiarazioni già rese alla Polizia. Il p.m. chiede che al giovane siano inflitti un anno di reclusione e 100 mila di multa, il difensore, avv. Moro, si batte per il minimo della pena mentre il Tribunale condanna Troha alla pena richiesta dal dott. Brenci: un anno e 100 mila lire di multa.

MOSTRE D'ARTE

Piero Frausin alla Cartesius

Nella galleria d'arte Cartesius di via Marconi 16, s'inaugura alle ore 18 di sabato, una mostra personale del pittore concittadino Piero Frausin. La rassegna comprende opere ad olio e tecnica mista e grafica.

Collettiva in via San Giusto

In un locale di via San Giusto 22 è allestita una mostra di pittura degli artisti Babuder, Balbi, Bressanutti, Cej, Clamar, Detoni, Duiz, Fabiani, Manueli, Officia, Ragnetti, Sormani, Siaus e Vranich.

Cessate le occupazioni di «Volta» e «Galilei»

Sono cessate le occupazioni nei due istituti medi superiori cittadini, il Volta e il Galilei, coinvolti la scorsa settimana, anche se con motivazioni molto diverse, nella protesta studentesca. All'istituto tecnico industriale, le lezioni, come informa un comunicato della presidenza, riprenderanno oggi, per consentire all'interno le operazioni di pulizia. Al riguardo, la nota del Volta sollecitava tutto il personale non docente, «di tutti i turni» a riprendere comunque servizio alle ore 8 di ieri.

Per quanto riguarda l'occupazione al Galilei, si è svolta un' assemblea all'interno dell'istituto alla quale ha partecipato il consigliere regionale Morelli. Tema della riunione è stato l'esame della proposta di legge sull' introduzione del bilinguismo, contro la quale si era pronunciata la maggioranza degli allievi votando per l'occupazione. A conclusione dell'agitazione, i rappresentanti interni della lista di destra «Lotta studentesca» hanno emesso un comunicato in cui si dichiarano «soddisfatti dei risultati raggiunti, della partecipazione e dell'interesse suscitato» con l'occupazione, che — precisano — aveva scopo dimostrativo». In serata, la presidenza del liceo scientifico Galilei ha comunicato che le lezioni sarebbero riprese regolarmente ieri.

Da rilevare infine un documento sottoscritto dagli studenti del liceo con lingua di insegnamento slovena «Preseren», e diffuso ieri, nel quale si sottolinea come le occupazioni del «Galilei» e quella, di sabato scorso, al «Dante», entrambe attuate per protesta con la proposta di legge Gherbaz, minaccino «la pacifica coesistenza fra italiani e sloveni, mentre — si dice — sono proprio i giovani che dovrebbero difendere le idee più avanzate e democratiche, nonché l'amicizia e la parità fra i popoli». Da ciò l'invito ai giovani democratici italiani — contenuto in tale nota — a «rispondere alle provocazioni di destra dirette contro la pacifica coesistenza».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	288	(—)	518	(—)	460	(—)
CAVOLFIORE	230	(—)	403	(—)	345	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345	(—)	460	(—)	403	(—)
CICORIA CATALOGNA	480	(—)	720	(—)	600	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	170	(—)	150	(—)
FINOCCHI	805	(—)	978	(—)	863	(—)
INDIVIA	720	(—)	960	(—)	840	(—)
POMODORI COSTOLUTI	920	(—)	1035	(—)	978	(—)
PORRO	600	(—)	700	(—)	600	(—)
PREZZEMOLO	1000	(—)	2000	(—)	1500	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	700	(—)	600	(—)
SPINACI (FOGLIE)	960	(—)	1200	(—)	960	(—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:						
ANANAS	700	(—)	935	(—)	880	(—)
BANANE	935	(—)	990	(—)	935	(—)
MELE «DELICIOUS»	460	(—)	690	(—)	575	(—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	380	(—)	460	(—)	403	(—)
PERE KAISER (PRIMA)	575	(—)	690	(—)	633	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575	(—)	805	(—)	690	(—)
MANDARINI (PRIMA)	805	(—)	1380	(—)	920	(—)
POMPELMI	330	(—)	440	(—)	385	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE («SARDONI»)	1000	(960)	1200	(960)
CEFALI	1300	(—)	2400	(—)
CODE DI ROSPO	3000	(8800)	3800	(3800)
DENTICI	—	(—)	—	(—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	800	(700)	800	(700)
MORMORE	7000	(9800)	7500	(9800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1800	(3200)	3800	(3600)
ROMBI	3300	(6800)	7000	(9800)
SARDINE («SARDELLE»)	350	(680)	600	(960)
SCORFANI («SCARPENE»)	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	900	(1680)	1800	(2800)
SOGLIOLE	6500	(9800)	7000	(9800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	5500	(14800)	12000	(14800)
TROTE	2200	(2980)	2200	(2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(4800)	4800	(6800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
MITILI («PEDOCI»)	—	(—)	—	(—)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	4500	(—)	4500	(—)
SCAMPI	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(3600)	3400	(3980)
VONGOLE	—	(—)	—	(—)

(*) Listino prezzi del 19-2-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 19-2-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

TELEQUATTRO

18.15: Guten tag - corso di lingua tedesca n. 7 (replica); 18.30: Collegamento in diretta con l'aula del Consiglio comunale: 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05 Rosso e nero Kelvinator Quiz, condotto da Bruno Rossi e Daniela Carpani; 21.50: Collegamento in diretta con l'aula del Consiglio comunale - Chiusura dei programmi.

** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

SOTTOLINEATA L'IMPORTANZA DALLA GIUNTA

Camera di commercio: un ponte con Vienna

Si è riunita la giunta della Camera di commercio, presieduta dal dott. Marcello Modiano. Con riferimento all'assemblea dell'Unione italiana delle camere di commercio, tenutasi a Roma l'8 febbraio con la partecipazione del ministro dell'Industria Prodi, la giunta ha espresso il più vivo compiacimento per l'elezione dell'on. Dario Mengozzi a presidente dell'Unione, come anche per l'elezione — da parte dell'assemblea dei presidenti camerali — del dott. Modiano nel consiglio esecutivo dell'Unione italiana delle camere di commercio. E' stata in tal modo assicurata una maggiore partecipazione del Friuli-Venezia Giulia nel massimo organo decisionale dell'Unione, considerato che del consiglio fa parte di diritto anche il presidente dell'Unione regionale delle camere di commercio, il comm. Lupieri che presiede l'Ente camerale di Gorizia.

Sono stati quindi delineati i principali argomenti da trattare in occasione della prossima riunione a Vienna del comitato di collegamento fra la Camera di commercio di Trieste e la Camera federale dell'economia austriaca. L'incontro s'inserisce nell'ambito delle consuete periodiche consultazioni che avvengono da parecchi anni tra i due organismi economici, al fine di esaminare concretamente i vari problemi di comune interesse nel quadro generale dei traffici austriaci d'oltremare. Tale iniziativa si è dimostrata utile anche in passato in quanto, a parte l'opportuna funzione di reciproca informazione, rende possibile a livello operativo la precisa individuazione dei problemi e delle relative più idonee soluzioni prima che si concretino le trattative ufficiali fra i competenti organi delle due amministrazioni interessate.

La giunta ha proceduto, sulla base delle designazioni fatte dalle locali associazioni di categoria, alla nomina dei componenti il collegio degli arbitri per la definizione di eventuali controversie commerciali attraverso il giudizio arbitrale operante alla Camera di commercio della nostra città per il triennio 1979-1981, per le seguenti categorie: commercianti, industriali, armatori, agenti marittimi, spedizionieri, agricoltori.

Ulteriori argomenti trattati nel corso della riunione riguardano il piano di ristrutturazione dell'industria delle costruzioni navali, la revisione degli «Incoterms» (clausole-tipo nelle contrattazioni commerciali) da parte della Camera di commercio internazionale, il programma di partecipazioni regionali a mostre e fiere all'estero. Quest'anno l'Ente regione sarà presente con un proprio stand alle Fiere di Monaco, Vienna (autunnale), Graz, Lubiana (Alpe Adria) e Zagabria.

Riunione ufficiali

Domani, alle ore 10 nella sede della Film-Cisl, in via S. Spiridione 7, si svolgerà una riunione degli ufficiali dell'Adriatica di navigazione, solo per coloro che si riconoscono nei sindacati confederati Cgil-Cisl-Uil.

La riunione tratterà della contrattazione integrativa per le navi della Società Adriatica. A essa presenzierà il segretario provinciale della Film-Cisl di Venezia, Bonanno.

DOMENICA LA BANDA VI HA PORTATO UNA VENTATA DI ALLEGRIA

Un Refolo in Tergesteo



Alcune maschere cercano di «spezzare» il quadrato fatto dalla banda «Refolo». (Italfoto)

Sempre sulla breccia il gruppo folcloristico «Refolo», che domenica si è esibito, causa il maltempo, nella galleria Tergesteo. Il piccolo salotto nel cuore della città è diventato così teatro di un applaudito concerto.

Il gruppo è riuscito a sensibilizzare diversi rioni cittadini per riproporre la più bella maschera triestina, che verrà premiata, tra le varie maschere rionali selezionate, martedì 27 pomeriggio, in piazza Unità d'Italia.

I rioni che hanno aderito alla manifestazione sono: Ponziana, Barcola (amici del bunker), San Luigi, S. Andrea, S. Giovanni, Barriera vecchia e Chiadino.

Questo il programma delle selezioni: ieri in Ponziana; questa sera è di turno Barcola, al ricreatorio comunale «G. Stuparich» (viale Miramare 131) dove gli amici del bunker, sempre sensibili a tutte le manifestazioni folcloristiche cittadine, hanno riservato alle 20.30 una gradita sorpresa ai barcolani che vorranno intervenire.

Domani è di turno S. Luigi, giovedì sera in piazzale Rosmini sarà di scena S. Andrea, mentre venerdì il «Refolo» sarà a S. Giovanni e sabato, per Barriera Vecchia, al teatro di via Ananian, mentre martedì pomeriggio avrà luogo la sfilata conclusiva per le vie cittadine dei singoli gruppi mascherati rionali, con finale in piazza Unità d'Italia dove una giuria assegnerà la «maschera triestina 1979» alla più originale interpretazione personale di questo Carnevale.

IL TRAGICO SCONTRO FRONTALE NEI PRESSI DI CATTINARA

Oscura la dinamica del mortale incidente





Giovanni Hlaj

Nella foto più grande si nota la «Fiat 500» che alle 2 di domenica si è scontrata frontalmente con una «Renault» nei pressi di Cattinara. Nell'incidente — come abbiamo già scritto — è morto il meccanico Giovanni Hlaj, celibe, già abitante in Rio Corgnoleto 28, il quale era alla guida della «500». Le due persone che viaggiavano sulla «Renault» (Enzo Puntar e Stefano Loi) sono rimaste ferite non gravemente, con prognosi di sette giorni.

La dinamica dell'incidente è al vaglio degli inquirenti, ma subito dopo l'impatto era difficile anche definire la direzione nella quale viaggiavano le due vetture. A rendere tutto più difficile c'era un mare di frammenti di vetro e di pezzi di motori e di carrozzerie che copriva letteralmente l'asfalto.

A una decina di metri della più piccola utilitaria, vicino ai primi ciuffi d'erba che invadono l'asfalto si trovava il suo serbatoio vuoto. Sul lato opposto due ruote volate via rendevano spettrale il luogo dell'incidente, flagellato dalle avanguardie della bora mista a nevischio. (Italfoto)

SPERICOLATO INSEGUIMENTO DI UN MARESCIALLO DELLA MOBILE

Carosello di pugni e fughe per lo jugoslavo indesiderato

Uno jugoslavo condannato per furto e rilasciato in libertà provvisoria con l'obbligo di non entrare per tre anni nella nostra provincia ha avuto la sfortuna ieri pomeriggio di incrociare il maresciallo Scozzai della Mobile che, libero dal servizio, stava transitando al volante della propria automobile lungo la via Valdirivo. Il sottufficiale, che aveva arrestato già ben tre volte lo straniero, nel vederlo camminare lungo il marciapiede ha bloccato la macchina ed è sceso di scatto per bloccarlo. Anche al pregiudicato jugoslavo (Milorad Zecevic, di 31 anni) non era sfuggita la figura di Scozzai per cui prima che il maresciallo avesse messo piede a terra egli se l'era già data a gambe.

Il sottufficiale lo ha raggiunto dopo un breve tratto. Ne è nata una scazzottatura. Scozzai è riuscito alla fine a trascinarlo in un locale, da dove ha chiesto l'intervento del «113», tenendo lo straniero ben stretto per il bavero del cappotto.

All'improvviso, però, nel locale pieno di gente, Milorad Zecevic si è voltato di scatto, ha tirato alcuni pugni al sottufficiale ed è riuscito a «sgusciare» dal cappotto guadagnando l'uscita.

Mollato il pastrano per terra il maresciallo della Mobile si è lanciato per la seconda volta all'inseguimento; ne è seguito un nuovo corpo a corpo con caduta per terra del sottufficiale e terza fuga dello jugoslavo che ha imboccato la via Roma, raggiungendo la via Filzi e quindi svoltando in via Milano fino quasi in via Carducci. All'angolo inseguito e inseguitore si sono bloccati, abbracciati l'un l'altro per reggersi in piedi: entrambi erano ormai senza fiato.

La «Giulia» della Volante li ha raggiunti poco dopo. Lo straniero è stato accompagnato in questura e arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, per essere tornato a Trieste in presenza di una diffida e per essere entrato senza passaporto in Italia.

Il maresciallo Scozzai è stato accompagnato all'ospedale Maggiore, dove il medico gli ha riscontrato una contusione alla mano destra escoriazioni alle ginocchia e in più parti del corpo. Guarirà in una settimana.

I premi alla Rassegna un anno di film '79

Si è conclusa la «Rassegna un anno di film 1979» organizzata dal Club cinematografico triestino. La manifestazione ha messo in luce anche quest'anno diverse opere amatoriali realizzate sia dai soci del Club che da cineamatori esordienti, le quali hanno particolari pregi sia per contenuto che per tecnica.

La giuria della sezione soci, composta da Ugo Amodeo, Adalberto Colonna, Adolfo Marpino, Giulio Montenero, Rodolfo Ongaro e Carlo Ventura, ha deciso di assegnare le targhe d'argento ai seguenti film: «Terre Lontane» di Giuseppe De Filippi, «Lubenizze» di Graziella Petracco, «Firenze» di Alessio Zerial, «Una battaglia difficile» di Alessandro Psacaropulo, «Saturniade 1978» di Renato Padovan e «Io vagabondo» di Giuseppe Di Domenico.

Inoltre, sono state conferite medaglie d'oro a Tarcisio Lupo per «Strapaese» e ad Alfredo Righini per «Barcellona '78»; quelle d'argento sono andate a Enzo Laurenti per «Quattro corde e un'anima» e a Claudio Castellano per il film «Alle incoronate in kajak». Il premio «Eurjapan» è stato assegnato a Giuseppe De Filippi e quello della «Fototecnica Carducci» a Piero Dolzani.

Per quanto concerne gli esordienti, la giuria, composta da Virgilio Cirelli, Adolfo Marpino, Alfredo Righini, Adalberto Colonna ed Enzo Laurenti ha conferito medaglie d'oro a Dario Bracco per il film «Dalla malga in città», a Diego Uderzo per «Douce France»; medaglie d'argento a Sergio Neddi per «Mollette stellari» e a Dario Stefani e Amedeo Martinolli per «Tergeste - Triest - Trieste»; infine, medaglie di bronzo sono andate ad Aldo Scrigna per «Il giro del lago di Garda» e a Mario Marini per «Ad un passo dalla felicità».

Assemblea Fdg

Il Fronte della gioventù comunica che domani sera, alle ore 18, nella sede di via Paduina 4, si terrà una pubblica assemblea sul problema del bilinguismo e sulla recente occupazione del liceo «Galilei», conclusasi sabato scorso.

Oggi in Appello il radicale Pinna

E' fissato per questa mattina il processo in Corte d'appello contro il radicale Pietro Pinna, condannato in primo grado a Udine a otto mesi senza condizionale, in relazione all'occupazione della piazza centrale del capoluogo friulano in coincidenza con una «marcia antimilitarista» Trieste-Aviano dell'estate 1975.

Una nota del Partito radicale rileva che Pietro Pinna, segretario del Movimento non-violento, primo obiettore di coscienza in Italia e già condannato per questo senza condizionale, è «l'unico coinvolto per un'imputazione di blocco stradale, benché all'occupazione della piazza avesse partecipato qualche decina di marciatori, benché questi ultimi si siano a loro volta autodenunciati per testimoniare che nell'etica radicale non esistono capi e gregari, e benché gli esecutori della manifestazione di protesta, tra i quali Roberto Cicciomessere, fossero noti e i loro nomi fossero scanditi all'altoparlante».

Chiadino - Rozzol — Il consiglio circoscrizionale di Chiadino - Rozzol si riunirà venerdì alle ore 20, nella sede di via Mauroner 2.

NESSUNA PROSPETTIVA CONCRETA ALL'ORIZZONTE

Terzo mese senza lavoro per la Filatura occupata

«Inizia oggi il terzo mese di occupazione dello stabilimento della filatura di S. Giusto da parte delle maestranze, licenziate per cessazione dell'attività. Sono stati due mesi di scarse speranze e amare disillusioni: tra una promessa e l'altra abbiamo passato le festività in fabbrica, ricevendo la solidarietà dei colleghi, degli enti locali, dei partiti politici, nonché l'attenzione degli organi d'informazione. Poi, quasi tutti si sono dimenticati di noi».

Questo l'amaro messaggio emesso ieri dalle maestranze della Filatura occupata dagli operai licenziati, che ormai da oltre sessanta giorni si trovano senza lavoro e senza prospettive per il futuro. Il testo del comunicato, distribuito dalla Federazione unitaria dei lavoratori tessili della Cgil-Cisl-Uil, sottolinea la gravissima situazione e il rischio che, col passare dei giorni, scemino le già scarse speranze di ripresa dell'attività.

«Dal primo giorno di occupazione non abbiamo preteso miracoli, abbiamo solo chiesto di poter lavorare nella nostra fabbrica: siamo stufi dei continui rinvii e vogliamo riprendere l'attività». Così si chiude il comunicato aziendale, che sollecita gli enti locali e la Regione a risolvere positivamente il delicato problema.

Liste speciali docenti

La segreteria provinciale dello Snals dopo i necessari chiarimenti del provveditorato agli studi, comunica in una nota che hanno diritto all'inclusione nelle liste speciali per l'immissione in ruolo anche i docenti che hanno conseguito l'abilitazione nei due corsi speciali, di cui alla legge 1074, e che abbiano, all'entrata in vigore della legge 463 (precariato), almeno due anni d'insegnamento.

Le domande, in carta bollata, corredate dai certificati di studio, di abilitazione e dai certificati di servizio valutabili, devono essere presentate al provveditorato entro il 2 marzo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. It. Strale, mn. Ys. Naiko Nodilo, mn. Os. Ledenice, mn. Bu. Limousin Empress, mn. It. Serenissima Express, mn. Al. Kobabi, mn. Gr. George, mc. Tn Gabes.

PARTENZE: mc. Ew. Gringe, mn. It. Maralunga, mc. It. Flaminio, mc. It. Coccinella, mc. It. Mezis, mn. Is. Narcis, mn. Is. Alon, mn. Br. Anu, mn. Ys. Kostrena, mn. Ys. Hvar, mn. Ys. Rasa, mn. It. Alemania Express, mn. Ge. Tegerlersan, mn. Is. Pioneer I, mn. Ge. Burghaversand, mc. Li. Symphonic, mn. It. Carso, mn. Ar. Almirante Stewart, mn. Le. Al Salam One.

SPETTACOLI

Successo del concerto Zuliani-Bevilacqua

Particolare successo ha ottenuto il concerto del duo Zuliani - Bevilacqua, che si è svolto sotto gli auspici della Fidapa nella sala maggiore del conservatorio «Tartini».

Un folto pubblico è intervenuto per ascoltare il programma particolarmente interessante e impegnativo, che comprendeva musiche quasi essenzialmente moderne e contemporanee.

Nella Sonata di Poulenc è emersa efficacemente la cantabilità sognante e dolce dell'oboe, sull'atmosfera elegiaca creata dal pianoforte di Bevilacqua, e subito dopo, nello Scherzo, una pungente e graffiante vivacità inaspettata, come pure il triste elemento di richiamo nostalgico dell'ultimo tempo.

I due autori concittadini contemporanei Guido Pipolo e Paolo Merkù, sono stati molto apprezzati e applauditi. Le loro composizioni ricche di fascino hanno dato modo al Duo di esprimere con fantasia le ottime doti di interpretazione. La Sonata di Hindemith per corno inglese e pianoforte, ha chiuso la festosa serata.

Stasera «Grande spettacolo di Carnovale»

Un notevole successo ha raccolto il «Grande spettacolo di Carnovale» che il gruppo «La barcaccia» ha rappresentato per il centro di cultura «Giovanni XXIII» nel quadro della sua stagione teatrale, nella sede dei salesiani.

Una gradita sorpresa è stata una elaborazione ispirata a un'operetta ove testi e canzoni si sono equilibratamente armonizzati in scena.

Stasera, alle ore 20.30, si replica, sempre nella sede teatrale dei salesiani di via dell'Istria.

Compositori giuliani domani al Cca

Domani alle ore 19, nella sala maggiore del Cca, la soprano Stelia Doz e il pianista Fabio Nieder, invitati dalla sezione musica del sodalizio, interpreteranno un'ampia serie di liriche da camera di compositori giuliani.

Verranno eseguiti brani di Smareglia, Medicus, Levi, Mirt, Merku, Sadero, Pipolo, Vidali, Bilucaglia, Sofianopulo, Nieder e Viozzi. L'ingresso è libero.

Concerto al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico si svolgerà un concerto di Jenny Abel (violino) e Robert Szidon (pianoforte). Il programma comprende musiche di Bela Bartok, Robert Schumann e Johannes Brahms. L'entrata è libera.

Concerto alla Ras

Giovedì, alle ore 18.30, nella sala del consiglio della Ras, si terrà il concerto per flauto e arpa del duo Marcossi-Tassini. Verranno eseguite musiche di Amorosi, Hilse, Clerisse, Albeniz, Fauré, Marcossi e Ibert.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Assegnati gli «oscar» della musica

HOLLYWOOD — Ci sono anche due nomi italiani nell'elenco degli artisti ai quali è stato conferito ad Hollywood il «Grammy», l'Oscar della musica contemporanea. Luciano Pavarotti quale miglior voce solista del repertorio classico e il maestro Carlo Maria Giulini per il miglior 33 giri di musica classica raccolgono i frutti della loro carriera d'oltreoceano; si confermano artisti di levatura internazionale e soprattutto capaci di parlare anche al pubblico americano.

Il «Grammy» è per Pavarotti il giusto riconoscimento dopo il tutto esaurito fatto registrare per settimane intere al Metropolitan; per il maestro Giulini il discorso è sostanzialmente identico. Da quando è stato chiamato a dirigere in ottobre la Filarmonica di Los Angeles, dopo essere stato la prima «bacchetta» della Scala, della Filarmonica di Londra e di Vienna, l'artista ha scosso il mondo musicale americano. Con Giulini al podio gli abbonamenti alla Filarmonica di Los Angeles sono diventati venticinquemila, un autentico record.

Ma questa ventunesima edizione del «Grammy» sarà ricordata soprattutto come quella dei «Bee Gees». Il popolare complesso americano ha vinto quattro volte: per il miglior 33 giri dell'anno, per la migliore produzione, per la migliore prestazione vocale di musica pop e per il miglior arrangiamento vocale.

Il premio forse più ambito, quello per il disco e la canzone dell'anno è andato invece a Billy Joel per «Just the way your are».

I «Bee Gees» dal canto loro hanno raccolto quanto avevano seminato curando la colonna sonora de «La febbre del sabato sera» il film che ha lanciato e imposto John Travolta, ma che senza le musiche firmate dai Bee Gees non avrebbe forse avuto il successo che ha avuto.

Il «Grammy» per la migliore voce solista è andato a Barry Manilow per «Copacabana», un'allegra ballata facilmente orecchiabile. In campo femminile si è imposta la voce aggraziata e morbida di Anne Murrary per il suo «You needed me».

Donna Summer, la «regina del disco» ha stravinto nella sezione rythm-blues con il suo «Last dance».

Angelo Natale

Vanessa è Agatha



Roma — Vanessa Redgrave nel film «Il segreto di Agatha Christie», nel quale interpreta il ruolo della nota scrittrice di gialli inglese. Al suo fianco sarà Dustin Hoffman nella parte del giornalista americano che ritrovò la Christie, dopo che questa scomparve nel 1926. (Telefoto Ansa)

Prime visioni

Il paradiso può attendere

Regia: Warren Beatty e Buck Henry. Sceneggiatura: Elaine May e Warren Beatty dalla commedia di Harry Segall. Fotografia: William A. Fraker. Musica: Dave Grusin. Interpreti: Warren Beatty (Joe Pendleton), Julie Christie (Betty), James Mason (Mr Jordan), Dyan Cannon (Julie Farnworth), Jack Warden (Max), Charles Grodin (il segretario), Buck Henry (l'accompagnatore). Stati Uniti 1978.

Remake del film «L'inafferrabile Mr Jordan» diretto da Alexander Hall nel 1941, il film d'esordio nella regia di Warren Beatty (coadiuvato da Buck Henry) è senz'altro una commedia piacevole, gradevole e divertente, girata con buon mestiere, sostenuta da una sceneggiatura spesso gustosa.

Raccontare la vicenda in poche parole non è semplice, perciò vediamo di accennare alla trama in modo sommario: Joe Pendleton è un forte giocatore di football americano. Viene «prelevato» e portato in «cielo», a una «stazione di passaggio» per il Paradiso, poco prima di uno scontro che un «addetto ai lavori» giudica per lui mortale. Così non è, però: Mr Jordan, che sovrintende a queste cose, s'informa e scopre che Joe ha ancora molto da vivere. Perciò occorre rimediare.

Jordan e Joe tornano sulla Terra, invisibili per tutti, e «visitano» molti corpi in procinto di perdere la loro anima, finché Joe decide di entrare in quello del capitano d'industria Leo Farnsworth, spinto dall'amore per una giovane donna. Il «passaggio» si effettua. Naturalmente le personalità di Joe dà a Farnsworth caratteristiche piuttosto insolite, per un grosso capitalista. Comunque, tutto andrebbe bene se non «giungesse l'ora» per il corpo che Joe provvisoriamente indossa. Occorre un altro «passaggio». Ma tutto, alla fine, si conclude lietamente.

Un soggetto, come si vede, molto particolare, che si presta a situazioni inconsuete, equivoci e momenti esilaranti: tutto questo è sfruttato da Beatty e Henry in modo egregio, non trascurando nemmeno alcune pennellate sentimentali che non stonano e s'inseriscono molto bene nel tessuto robusto del racconto, che, a mano a mano che procede, rivela una simpatia espressiva degna di elogio.

L'interpretazione di Beatty è buona, così come quella di tutti gli altri, tra cui Julie Christie ancora molto «scintillante». Film estremamente distensivo, «Il paradiso può attendere», ha, tra gli altri meriti, quello di mettere di buon umore chi va a vederlo: e non è cosa da poco, al giorno d'oggi.

Carr.

Barometro d'ascolto Rai-tv

ROMA — Quasi il 91 per cento degli italiani che la sera tra le 18 e le 23.30 ha il televisore acceso, segue i programmi della Rai, con punte dei 96-97 per cento tra le 19 e 21. Soltanto fra le 22 e le 23 l'uditorio scende all'81 per cento, per passare poi ai 73 per cento intorno all'orario di chiusura delle trasmissioni.

Questi dati sono stati rilevati nel secondo trimestre 1978 dal servizio opinione della Rai, attraverso il «barometro d'ascolto».

L'ascolto maggiore delle televisioni estere, nel medesimo periodo, avviene tra le 22 e le 23 e raggiunge il 7,4 per cento. Le emittenti private toccano il valore più alto, il 20,9 per cento, tra le 23 e le 23,30, cioè quando le trasmissioni quotidiane della Rai si avviano al termine.

7 giorni alla TV

Una marea di sceneggiati

Sceneggiati come l'acqua alta a Venezia. Elenchiamoli velocemente: «Paura sul mondo» da «L'uomo è forte» di Corrado Alvaro, vissuto tra una domenica e l'altra; «Che fare?», tratto dal romanzo dello scrittore russo Nikolaj Cernysevskij, tuttora in attività di servizio; «Così, per gioco», nuova serie gialla di Mario Casacci e Alberto Ciambricco (i due padrini del tenente Sheridan); poi replica (la sesta o settima, ottava, chissà, impossibile tenere il conto: comunque record assoluto in fatto di repliche) del «Mulino del Po», omaggio forse alla popolarità del romanzo e al venerando maestro Riccardo Bacchelli; infine, tutti gli altri sceneggiati di pronto impiego, che frullano e fluttuano nelle fasce pomeridiane o preserali.

Per tanta dovizia, due righe di aggiornamento. A proposito di «Paura sul mondo» qualcosa già si scrisse nella nota della settimana scorsa. A teleromanzo chiuso, mette conto di aggiungere che l'angoscioso e profetico tema alvariano: l'eclissi dell'uomo, della sua spiritualità e libertà individuali represse dalla macchina d'un potere totalitario, ubiquo e onniveggente, ha trovato spesso nella traduzione per immagini di Arnaldo Bagnasco e Domenico Campana gli equivalenti espressivi adatti a ricrearne il clima di allucinata alienazione, la suspense di labilità e paura che sembra rinchiudersi come una trappola esistenziale sul tragico destino dei personaggi.

Nonostante certi punti morti e certe cadute di tono, attribuibili anche alla recitazione non sempre d'alto livello di qualche interprete (quel Pagliai incorreggibilmente monocorde in ogni sguardo e gesto), ci sembra che, al tirar delle somme, l'esperimento condotto sul romanzo di Corrado Alvaro non si possa dire fallito.

Quanto al «giallo» appena uscito di scatola, «Così per gioco» (sabato, Rete 1), si deve notare che Casacci e Ciambricco si presentano questa volta con un mazzo di carte se non proprio nuovo ritoccato. Intanto hanno messo in pensione il tenente Sheridan, promuovendo al suo posto un certo commissario Selvaggi (l'attore Mariano Regillo); poi, alle improbabili città straniere, presumibilmente americane, in cui erano soliti ambientare le loro avventure poliziesche, hanno sostituito una cittadina dell'talianissimo Abruzzo con relativi abitanti nostrani. Come dire, insomma, che Casacci e Ciambricco si sono ripresi la cittadinanza d'origine cui, in passato, avevano abdicato per opportunità di copione. Se poi dovessimo raccontare per filo e per segno la trama di «Così, per gioco», non è che da queste prime avvisaglie ne caveremmo molto più che un ragno dal buco. Si può provare.

Tutto comincia con una macchina che precipita in una scarpata, mani malandrine l'hanno dirottata verso il periglio, spostando ad arte un cartello segnaletico. Poi si staglia il rituale impermeabile bianco, cioè il commissario Selvaggi, che s'informa, curiosissimo, sui ruoli e le fortune della gente del luogo. Infatti, hanno tutti un'aria così misteriosa, così sospetta... Infine c'è una partita di poker dei suddetti, partita che viene inopinatamente interrotta dall'irruzione di un bandito. Mani in alto, è una rapina! Uno dei giocatori non ci sta e il bandito gli spara, ferendolo. Questa non ci voleva proprio. Cosa si fa adesso del ferito? Se lo portiamo all'ospedale, sai che bell'impiccio, domande interrogatori, salta fuori la storia del poker e anche peggio (perché qualcosa di peggio deve pur acquattarsi dietro quei volti da congiurati). No, meglio disfarsene e chiamare il 113... Punto, il seguito alla prossima puntata (gli Ellery Queen, gli ispettori Derrick ecc.), che i loro casi polizieschi li risolvono in quarantacinque minuti, i nostri non si sentono poliziotti degni di teleschermo se non ci mettono settimane o mesi.

Un debutto (domenica Rete 2) anche nella categoria dei pesi leggeri. Si tratta dello spettacolo «Profumo di classe», scritto da Ernest Gastaldi e Giorgio Capitani (sua anche la regia), con Ombretta Colli e Aldo Maccione protagonisti. Dovrebbe essere una versione musicata, e a ruoli invertiti del famoso «Pigmalione» shawiano, o più precisamente un rifacimento casereccio della commedia musicale «My fair lady». Che cosa sia in realtà è difficile dire: una sequela di berci e sguaiataggini, di canzoncine e ballonzoli. Comunque, si diverta chi può.

Ber.

Video

Racconti di Cecov

Rete 1

«Primissima» (Rete 1 - ore 13 - colore) — Prende il via questo programma di attualità culturali, realizzato dalla redazione del Tg 1. Coordinatore Giuseppe Giacovazzo. Com'è indicato nel titolo, i telespettatori verranno messi al corrente degli avvenimenti culturali e di spettacolo della settimana, dalla letteratura al cinema, al teatro. Non saranno trascurate le reazioni e singoli avvenimenti susciteranno.

* * *

«In cammino» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Un programma questo in onda stasera, che riunisce quattro racconti di Cecov. Lo ha firmato renato Mainardi, poco prima di morire, e lo ha realizzato Gianni Amelio. Titoli dei racconti «In cammino», «La strega», «Vecchiaia», «Angoscia». Riflettono altrettante situazioni psicologiche.

* * *

«I discorsi e la farina» (Rete 1 - ore 21.45 - colore) — Si conclude il programma di Maurizio Rotondi con un «Viaggio nella campagna italiana» Nel Servizio odierno l'attenzione e rivolta in particolare gli ortofrutticoli, dove si registrano carenze più gravi.

I «sogni proibiti»

Rete 2

«TG 2 - Gulliver» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) Ecco i servizi che dovrebbero essere trasmessi oggi: il femminismo e la moda, legate al momento in cui sta ritornando lo stile degli anni cinquanta, a proposito del quale si è curiosi di conoscere il pensiero delle femministe; un ricordo dello scrittore Guido Morselli, autore del «comunista» e di romanzi scoperti postumi, il quale si è tolto la vita; la storia di un popolare fotoreporter, Becchetti, ritiratosi in campagna per scrivere un libro.

* * *

«Sogni proibiti» (Rete 2 - ore 21.30 - colore) — Per chi rimane in casa questa sera un vecchio film di Norman Z. Mc Leod, girato nel 1947, con Danny Kaye e Virgina Mayo, i critici lo considerano il miglior film di Danny Kaye. La trama: un correttore di bozze oppresso da madre e fidanzata possessive si rifugia nei sogni suggestionandosi di essere protagonista di fantastiche avventure.

Il pubblico disturba Sospesi i «Demoni»

SIENA — «Se non siete maturi per il teatro, restatevene a casa», queste le parole che Giancarlo Sbragia ha rivolto al pubblico turbolento, interrompendo a metà del secondo atto la rappresentazione de «I demoni» di Dostojevski in programma al teatro dei «Rinnovati» di Siena.

Lo spettacolo era infatti stato disturbato ripetutamente da un loggione irrequieto e rumoroso, più volte richiamato ad un contegno corretto dal personale.

I «SEMINARI DI PRIMAVERA» ALLA RAI DI TRIESTE

Corso per cantanti con Petre Munteanu

Nel programma una parentesi operistica mozartiana

Il corso di lirica da camera, che sarà tenuto dal maestro Petre Munteanu nell'ambito dei «Seminari di primavera» alla Rai, (sede di Trieste) dal 23 al 28 aprile, sarà dedicato al «Lied dei Viennesi» e affronterà i problemi dell'interpretazione nei Lieder di Mozart, Schubert, Wolf e Berg.

Come già aveva fatto Elisabeth Schwarzkopf lo scorso anno, anche il tenore romeno ha inserito nel programma didatico una parentesi operistica mozartiana. Il corso sarà pertanto aperto anche ai cantanti lirici, che potranno così approfondire in particolare i ruoli del «Don Giovanni».

L'ammissione al Seminario in qualità di esecutore sarà subordinata al giudizio positivo del docente, dopo l'audizione che avrà luogo presso la sede Rai. All'audizione, i cantanti potranno presentarsi scegliendo uno dei seguenti brani: un'aria dal «Don Giovanni» di Mozart, «Du bist die Ruh» o «Frühlingsglaube» di Schubert, «Verborgenheit» di Wolf. Collaboratore e assistente del maestro Munteanu sarà il pianista Fabio Nieder.

Saranno a disposizione dei partecipanti, quattro borse di studio di lire 150 mila ciascuna, istituite alla memoria di Mariella Suban, la cantante triestina prematuramente scomparsa. L'attribuzione verrà effettuata su indicazione della commissione permanente dei corsi. Al Seminario verranno ammessi inoltre un numero limitato di «uditori», che potranno assistere a tutte le lezioni di Petre Munteanu e avranno altresì diritto a un posto numerato a tutti i concerti-saggio del corso.

Gli interessati possono chiedere l'iscrizione alla segreteria dell'Associazione musicisti giuliani, in via Santa Caterina 5, Trieste (tel. 040-62846) tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

UNICO FILM ITALIANO INSERITO NELLA RASSEGNA

«Turi e i paladini» al festival berlinese

«Turi e i paladini» di Angelo D'Alessandro è l'unico film italiano inserito nella tradizionale rassegna «informativa» della ventinovesima edizione del festival di Berlino che si aprirà oggi.

«Sono molto contento di questa scelta — ha detto all'Ansa Angelo D'Alessandro — anche e soprattutto perché il mio film mi sembra adattissimo a un pubblico e a un mercato straniero. Fuori d'Italia, infatti, è maggiore l'attenzione verso le culture subalterne e più grande l'interesse per un cinema di taglio sociale, saggistico e didattico, verso il quale mi sento particolarmente portato».

Il film di D'Alessandro è dedicato alla grande tradizione siciliana dei «pupari» e narra la storia dell'incontro — appassionato e difficile — di un povero bambino siciliano con il «teatro dei pupi», sotto la guida dell'anziano e orgoglioso don Saverio (Riccardo Cucciolla) che di questa forma espressiva è uno degli ultimi, testardi, continuatori.

A fianco di questa vicenda la Sicilia degli anni Sessanta, con le sue contraddizioni, i suoi squilibri, la nascita delle nuove mafie, legate alla speculazione edilizia e allo sfruttamento del turismo di massa, avversarie di ogni sopravvivenza delle forme più spontanee di cultura popolare.

«Ma se non si brucia tutto — continua D'Alessandro — non si può ricominciare»: il film si chiude infatti, simbolicamente, con l'incendio del vecchio teatrino di Acireale e la partenza del protagonista per continuare, nelle piazze e nei paesi dell'isola, la tradizione e l'arte imparata dal maestro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Oggi alle ore 20.30
concerto
JENNY ABEL
violino
ROBERT SZIDON
pianoforte
Programma:
Bartok - Schumann - Brahms
— Entrata libera —

LA CAPPELLA UNDERGROUND
Via Franca 17 - Tel. 764327
per soci
Sabato 24 febbraio
FESTA DI CARNEVALE
«VESTIDI DE CINEMA»
Prenotazioni ogni sera in sede — Posti limitati.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. In preparazione «Ernani» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestrini.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 «Pigmalione» di G. B. Shaw. Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti. Tagliando 6, alternativa.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM: dal 23 febbraio «Vecchio mondo» di Arbuzov con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Tagliando n. 5.

TEATRO CRISTALLO. — Solo martedì 20 febbraio dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Desideri proibiti», di Aureli e Monti, con Paola Farrow, Debora, Jessica, Patrizia. Attrazione Brummels, Salvatore Taranto, Mafalda Simon. Sullo schermo «Lucky Luciano», con G. M. Volontè, Magda Konopka, Rod Steiger. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

TEATRO STABILE SLOVENO - (via Petronio 4) — Ore 20.30: Bertolt Brecht: «Madre coraggio e i suoi figli». Turno di abbonamento E. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 — per soci) Sala riservata alla Cattedra di Storia del Cinema: ore 16: «Ma l'amor mio non muore» (1913) di M. Caserini, con Lyda Borelli. Ore 18: «La Nave» (1920) di G. D'Annunzio. Ingresso gratuito per i soci della Cappella.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Vivere giovane», di Jacques Rouffio, con Isabelle Adjani, Jacques Dutronc, Serge Reggiani, Lea Massari. Presentato al Festival di Taormina, segnalato dal comitato film d'arte e cultura. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'infermiera di notte», con Gloria Guida, Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi. Un brillante technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie.

FENICE. 16.30, 19.15, ultima 22: «Superman» con M. Brando e G. Hackerman.

FILODRAMMATICO - Film porno. 15.45 ult. 22: «Supersexymovie». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Il più bel film e la più bella interpretazione di Romy Schneider, con Bruno Cremer, Claude Brasseur. «Una donna semplice». Technicolor.

MIGNON. 15 ult. 22: «La più grande avventura di ufo robot. «Goldrake all'attacco!».

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Piccole donne», con E. Taylor, P. Lawford, June Allyson, Rossano Brazzi.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un quadro quanto mai realistico e brutale della lotta contro gli spacciatori della «morte bianca» negli ambienti equivoci di una grande città americana: «Los Angeles squadra criminale» con C. Potts e M. Bey. Un classico del suo genere che per la particolare suspense è da vedere dall'inizio. Technicolor, vietato 14.

CAPITOL. 16 (ultima 21.30): 2.a settimana e grande successo del technicolor «La carica dei 101». Ultimo giorno. Domani il piccante e divertente technicolor «L'adolescente».

CRISTALLO. Oggi due spettacoli di cinema e varietà. Vedi teatro. Domani prosegue lo spassosissimo film «Per vivere meglio divertitevi con noi».

MODERNO. 16.30, 19, 21.30: Ancora oggi a richiesta Sylvester Stallone («Rocky») straordinario interprete di «F.I.S.T.». Technicolor. Domani «Sherlock Holmes soluzione sette per cento» con A. Arkin.

VITTORIO VENETO. 15.45 Technicolor. «La febbre del sabato sera». John Travolta, Karen Lynn, Barry Miller. V.m. 14 anni. Il più grande successo dell'anno. Ultimo giorno.

ABBAZIA: ore 16: «Morbosità» a colori con Jenny Tamburi e Gianni Macchia. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Io, Beau Geste e la legione straniera». di Marty Feldman, con Marty Feldman, Ann Margret, Trevor Howard, Terry Thomas. Una felice fusione di alta comicità e intelligenza. Uno spettacolo garantito dal gradimento del pubblico e dall'apprezzamento dei più esigenti critici. Technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «L'affare della sezione speciale». Capolavoro a colori di Costa Gavras.
LUMIERE. ore 16.30 ult. 22: «Notti porno nel mondo». Sev. viet. ai minori di 18 anni.
RADIO. 16: «Stupro» un film che vi farà rabbrividire con Anne Bancroft e Perry King. Viet. 18.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».
CAPITOL. 16: «Pilota formula 1».
CENTRALE: 16: «Giudice d'assalto».
CRISTALLO. 16: «Frenesie erotiche di una ninfomane». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «L'ingorgo». V.m. 14.
PUCCINI. 15: «Assassinio sul Nilo».
DIANA. 18: «Nashville».

PALMANOVA

ITALIA: 20: «La polizia tace».
GARIBALDI: 20: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il triangolo delle Bermude».

GORIZIA

VERDI. 20.30: «La Cimice» di Majakowskij, con il collettivo «Terzo Teatro» di Gorizia, in collaborazione con il Gruppo di danza creativa di Fogliano.
CORSO. 17.30, 22: «Il paradiso può attendere» con W. Beatty, J. Christie. Scope a colori.
VITTORIA. Riposo. Domani. 17, 22: «Civiltà del vizio» con R. Polansky, C. Fielers. Colori v.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La carica dei 101». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Tenente Kojack: il caso Nelson è suo» con Telly Savalas. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «Piaceri erotici di una signora bene».
MARCELLIANA. 14.30: «Il cavallo in doppiopetto», con Dean Jones. A colori. Spettacolo unico.

RONCHI

RIO. 20: «Io Bruce Lee».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Cugino e cugina».

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

PORDENONE

CAPITOL: «Questa è l'America».
CRISTALLO: «Mustang, la casa del piacere». V. m. 18 anni.
SUPERCINEMA: «Uno sporco eroe».
VERDI: «Visite a domicilio».

CORDENONS

RITZ: «Assassinio sul Nilo».

MANIAGO

VERDI. «Ballata macabra».

SACILE

NUOVO: Riposo.
ZANCANARO: «Ultimo sapore dell'aria».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Il più grande amatore del mondo».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Le cineteche italiane - II ed ultima parte (replica). ✻
13.00 Primissima: Attualità culturali del TG1 ✻
13.25 Che tempo fa - Pubblicità ✻
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento ✻
17.00 Il trenino - Favole, filastrocche e giochi ✻
17.25 Quel rissoso, irascibile carissimo Braccio di ferro ✻
18.00 Argomenti: Al servizio della immagine 1900-1920: I primi documentari - Terza puntata. ✻
18.30 Filo diretto: dalla parte del cittadino e del consumatore. ✻
19.05 Spaziolibero: I programi dell'accesso. ✻
19.20 Happy days: «L'asiatica». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa ✻
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 In cammino (di Anton Cecov) - regia di Gianni Amelio. ✻
21.45 I discorsi e la farina: Viaggio nella campagna italiana. ✻
22.30 Dove corri Joe? - «Il prigioniero» (Telefilm). ✻
22.55 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

12.30 Obiettivo Sud - Fatti e persone nel Mezzogiorno.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Europa: ieri, oggi, domani - 1.a puntata (replica). ✻
16.30 Laigueglia: Ciclismo - Trofeo Laigueglia.
Tv 2 ragazzi
17.00 Viki il vichingo - Cartoni animati. ✻
17.25 Trentaminuti giovani - Settimanale di attualità. ✻
18.00 Infanzia oggi - Bambina, bambino - Terza puntata (replica). ✻
18.30 Dal Parlamento - TG2 - Sportsera. ✻
18.50 «Buonasera con... Supergulp!». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 TG2 - Gulliver - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo. ✻
21.30 «Sogni proibiti» - Film con la regia di Norman Z. Mc Leod. ✻
— Prima visione - A cura dell'Anicagis. ✻
— TG2 - Stanotte.

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Racconti italiani; 17.30: Musica leggera; 17.45: Sfogliando l'Artusi; 18.05: Un film e la sua musica; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: L'area musicale; 20.30: Occasioni 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: Analasunga - Romanzo; 22: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Storia di una provinciale (4); 10: Speciale GR2, sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Genitori ma come?; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15. Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Long playing - Hit; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'Università e la sua storia; 17.30: Spazio tre; 21: Una serata con C. Bukowski; 22.10: Piotr Ilijc Ciaikowski; 22.45: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: In diretta dagli studi della Rai di Trieste: «Gli handicappati cosiddetti gravi: Un' alternativa all'istruzione». Partecipano: Mario Bercè, Renato Casini, Fausto Ferrari, Mario Novello, Maurizio Pessato; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Comitato della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia: Difesa ad oltranza del Carso; 12.35: Il Gazzettino; 13.36: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle attività dello spettacolo e delle letteratura nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20. Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11: A. J. Cronin: «Angeli nella notte», 5.a puntata. Sceneggiatura di Marjana Prepeluh; 11.35: Musiche da tutto il mondo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 14.10: Romanzo a puntate: Janko Kersnik - Franco Zerial: «Jara gospoda», 2.a puntatea; 14.30: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Piano, archi e bossa nova con Lalo Schifrin; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi» di Alphonse Daudet - 6.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola - Ciclo di storia: C'etait hier; 10.15: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: La storia dell'uovo del drago; 18: Per i ragazzi: Attraverso l'obiettivo - Documentari-flash; 18.25: Terrore all'alba; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film svizzeri del passato - 1946: «Il matto ... governa» sceneggiato - Regia di Leopold Lindtberg; 22.30: Terza pagina; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Marie Curie», serie TV (prima puntata); 22: Temi di attualità, documentario; 22.35: Canti della riscossa; 23.05: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale.

TV Lubiana

8.45, 10, 14.45, 16.20: TV scuola; 17.25: Balli nazionali sloveni; 18.30: Orizzonti; 18.40: Momento storico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Tra noi: Lo sviluppo di Lubiana; 21.05: Le strade della Polonia, serie TV; 2.30: Telegiornale; 22.45: Lo sviluppo della musica popolare.

TV Zagabria

8.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il blub del libro; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Segnali: politica interna; 21: I film classici: «Qualcuno ha bussata alla porta»; 23.10: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Prezzi in vivace recupero

MILANO — *Prezzi prevalentemente in vivace recupero con scambi non molto attivi. La prima riunione del nuovo ciclo mensile è risultata ben intonata considerando l'aggravarsi della situazione internazionale e l'evolversi della crisi di governo. Sin dalle prime battute si registravano diffuse richieste sia sui titoli già in battuta nella precedente ottava, sia su altri in precedenza più sacrificati. Dopo alterne oscillazioni sui titoli primari nel durante al listino la quota si è iscritta spesso sui massimi della riunione.*

Di particolare rilievo sono risultate la plusvalenze acquiste dalle Cementir (+13,7 p.c.) che hanno così superato dopo lungo periodo il nominale, Pacchetti (+12,3 p.c.), Rumianca (+9,7 p.c.) e Pozzi Ginori (+7,4 p.c.): seguono con plusvalenze oscillanti dal 4 al 6 p.c. le Montedison, Burgo priv., Condotte, le due C. Erba. Dal 3 a quasi il 4 p.c. hanno guadagnato poi le Lepetit, Pirellona, Unicem, Centrale, Sai, Tecnomasio, Caffaro e qualche altro.

Nettamente positivo viene considerato l'avvio dell'aumento di capitale della Sme (+4,4 p.c.) e della Olivetti anche se questa ultima ha perso qualche frazione da venerdì. Le Pirelline, dopo l'annuncio dell'aumento dell'utile e del dividendo, hanno guadagnato il 2,7 p.c. Tra gli altri titoli pilota resistenti le Fiat, calme le Viscosa e di poco migliori le Generali. Contrastati i valori del gruppo Invest con le Saffa che hanno perso il 2 per cento.

Offerte le Italcementi, che hanno perso dopo alterne oscillazioni il 3,3 p.c., le Imm. Roma (—2,8 p.c.), Anic (—3,5 p.c.) e le Finrex dopo l'assemblea che ha ridotto e poi aumentato il capitale. Poco mossi infine i telefonici, Mondadori e alcuni finanziari. Da ieri al 9 marzo, come disposto dalla Consob, è sospesa la quotazione della Chiari e Forti.

Il reddito fisso è apparso tendenzialmente riflessivo attraverso modesti scambi. Da segnalare il sensibile recupero messo a segno dalle Liquigas convertibili.

TITOLI TRATTATI *di Stato 708.000.000; obbligazioni 1 miliardo 941 milioni; azioni 7.345.800.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21250, Generali 36000, Ras 57100. Anic 34, Liquigas 27, Liquigas priv. 26, Liquigas risp. 19, Montedison 188, La Rinascente 61, La Rinascente priv. 48. Gerolimich 1105. Premuda 380, Sip 1360, Tripcovich 24000, Bastogi 514, Finmare 93, Finsider 183, Pirelli S.p.A. 870, Sme 1293, Stet 1670, Beni Stabili 4440, Generale Immobiliare 67, Fiat 2700, Fiat priv. 2110, Dalmine 261. Italsider 423, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2800.

LONDRA — I prestiti governativi hanno guadagnato fino a un punto con scambi attivi e il settore azionario è pure migliorato, in simpatia, con l'indice Financial Times che registrava in chiusura un rialzo di 4,4 punti a 459,7. Condizioni di rendimento hanno provocato un afflusso di ordini di acquisto sul reddito fisso, con buona partecipazione dall'estero. La tendenza era favorita dalla fermezza della sterlina e dalla probabilità che i tassi di interesse restino stabili per un certo periodo di tempo.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente sostenuti, con chiusura ai massimi della giornata nonostante le incertezze circa gli sviluppi della vertenza Cina-Vietnam e la situazione iraniana. In controtendenza gli automobilistici che hanno perso terreno con Daimler in ribasso di due marchi e Volkswagen di uno.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili in chiusura con moderato volume di scambi. In rialzo tuttavia i finanziari sotto la guida di Motor Columbus ed Elektrowatt sostenute dai risultati del referendum nazionale che ha dato esito contrario alle centrali nucleari.

PARIGI — Mercato ancora in ribasso di riflesso alle preoccupazioni per le conseguenze degli avvenimenti iraniani sui prezzi del petrolio e dell'aumento di questi prezzi sull'economia francese, oltre che per le vertenze sindacali particolarmente nel settore siderurgico. Bancari e alimentari hanno guidato il movimento al ribasso mentre le costruzioni appaiono piuttosto stabili.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16-2	19-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3200	3290
Bonifiche Ferraresi	4900	4980
Chiari & Forti	2260	—
Eridania	2192	2221
Imm. Vittoria	6000	6080
Ind. Buitoni Perug.	2650	2650
Romana Zucchero	99	99
Sermide	64.75	66.50
» priv.	64.75	66.50
» risp.	75.25	78.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12570	12400
Assicuratrice Ital.	20850	21250
Ausonia	1150	1150
Bowring	1411	1411
Comp. Ass. Milano	6730	6930
» » » pr.	2931	2991
Comp. Latina	607	610
Comp. Latina priv.	348	335
Firs	3159	3175
Generali	35750	36000
Italia Assicurazioni	9875	9850
L'Abeille Italiana	6330	6350
Fondiaria Incen.	5930	5980
La Fondiaria Vita	12910	13100
Ras	56800	57100
Sai	4205	4330
Toro Assicuraz.	5565	5680
Toro Assicuraz. pr.	2819	2880
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8450	8530
Banco di Roma	6810	6900
Banco Lariano	1865	1876
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	3150	3200
Interbanca priv.	9401	9435
Mediobanca	31350	31895
Cartarie - Editoriali		
Binda	765	765
Burgo	5600	5760
Burgo priv.	5160	5401
De Medici	353	353
Mondadori priv.	1810	1800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	960	1092
Cer. Pozzi	81	87
» » risp.	75	[illegible]
Eternit	680	698
Eternit priv.	761	761
Italcementi	25390	24600
Richard Ginori	—	—
Unicem	5480	5649
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	35	33.75
Brioschi	10320	10800
Caffaro	261	270
Carlo Erba	1327	1401
Carlo Erba priv.	848	[illegible]
Italgas	774.50	789
Lepetit	13750	[illegible]
Lepetit priv.	13260	13650
Liquigas	26	25.75
Liquigas priv.	26.50	26.75
» risp.	18.25	—
Mira Lanza	20600	20850
Montedison	185	194
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1115	1120
Petrolifera Italiana	291	291
Pierrel	675	705
Rumianca	820	900
Saffa	5380	5270
» risp.	3300	3330
Siossigeno	7049	7000
Commercio		
La Rinascente	60	61
La Rinascente priv.	47	48.25
Silos di Genova	1710	1820
Standa	1635	1645
Comunicazioni		
Alitalia	1350	1325
Ausiliare	3710	3730
Aut. Torino-Milano	918	931
Italcable	2710	2765
Nai	280	279
Nord Milano	600	6400
Sip	1355	1360

TITOLI	16-2	19-2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	532	545
Marelli E.	219.75	222
Supertilia	2965	3975
Tecnomasio	358	371
Finanziarie		
Acqua Marcia	1630	1625
Agricola	1744	1755
Bastogi	508	514
Siele	4200	4190
Buton	3125	3125
Centrale	4301	4460
Fin. Ernesto Breda	1473	1499
Finmare	92	93.—
Finsider	180	184
Generalfin	1012	1035
Gim	1875	1920
IFI priv.	2120	2170
IFIL	3970	4045
Invest	1576	1584
Mittel	808	812
Part. Fin.	1000	1025
Pirelli & C.	1765	1814
Pirelli SpA	865	883
Profing	291	291
Rejna	6070	6070
» risp.	5600	5600
Riva Finanziaria	4900	4970
Sarom	891	891
SME	1238	1293
SMI	2099	2115
Stet	1670	1670
Borgosesia	1920	1920
» risp.	1749	1800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1431	1500
Beni Imm. Italia	358	367.50
Beni Imm. It. pr.	217.50	224
Beni Stabili	4370	4440
Coge	1031	1031
Condotte d'Acqua	229	241
De Angeli Frua	4450	4500
Finrex	2180	2080
Gen. Immobil.	69	67
Iniziativa Edilizia	3950	3985
Isvim	1810	1810
La Milano Centrale	34500	33800
Risanamento	3135	3150
Sifa	660	649
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2700	2700
Fiat priv.	2130	2115
Franco Tosi	13520	13950
Gilardini	3660	3715
Olivetti	980	970
Olivetti priv.	1153	1143
Westinghouse	9230	9250
Worthinghton	3400	3550
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	650	650
Dalmine	254	261
Falck	2618	2618
Falck priv.	2210	2255
Ilssa Viola	1680	1680
Italsider	412.50	423
Magona	2104	2121
Pertusola	1645	1640
Trafilerie	525	525
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	38
Cantoni	3690	3890
Cucirini	2250	2280
Cascami Seta	4170	4205
Linificio	385	380
» risp.	299	300
Fisac	1175	1199
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42	43
Rotondi	13900	13900
Snia Viscosa	814	808
Snia Viscosa priv.	468	456
Unione Manifatture	8000	8160
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1272	1293
» » » risp.	1380	1380
Acque Potabili	666	681
Calz. di Varese	3400	3550
Ciga	1039	—
Cir	7075	7065
Pacchetti	30.25	34
Terme Acqui	500	518
Trenno	1248	1251

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-2	TITOLI		19-2
Rendita	5%	65.10	Pubbl. Ut.	5,5%	90.90
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40	Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.50
» » '68	5,5%	85.35	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82.35	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	81.35	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	78.85	» Ind. ss. B	7%	83.50
» » '72	6%	76.90	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	9%	84.30	Isveimer IX	5,5%	99.90
» » '77	10%	83.40	» X	5,5%	96.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—	» XI	6%	93.70
» » » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	91.80
BT '79	9%	99.60	» XIII	6%	88.60
» '79 II	9%	98.30	» XIV	6%	87.90
» '80	5,5%	95.85	» XV	7%	86.70
» '80 Pol.	9%	97.75	» XVI	7%	84.90
» '81	10%	96.50	» XVII	7%	83.50
» '82	5,5%	84.40	» XVIII	7%	81.50
» '82	12%	99.25	» XIX	7%	79.70
» '82 2A	12%	98.75	» XX	7%	79.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.80	Enel 1965 I	6%	82.—
» » 68/88	6%	75.25	» 1965 II	6%	81.90
» » 68/89	6%	74.—	» 1966 I	6%	77.40
» » 70/90	7%	81.75	» 1966 II	6%	78.80
» » 71/86	7%	79.70	» 1967	6%	75.50
» » 72/87	7%	78.40	» 1968 I	6%	73.60
IMI XXIII	5,5%	88.40	» 1968 II	6%	74.20
» XXIV	6%	86.10	» 1969 I	6%	71.60
» XXV	6%	89.30	» 1969 II	6%	73.06
» XXVI	6%	75.85	» 1970	7%	85.45
» XXVII	6%	71.80	» 1971	7%	82.75
» XXVIII	7%	76.40	» 1972/87	7%	81.—
» XXIX	7%	75.95	» 1972/92	7%	71.85
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	71.—
» XXXI	7%	96.—	» 1974/81 Ind.	7%	123.95
» XXXII	7%	89.50	» 1974/94	8%	82.90
» XXXIII	7%	76.60	» 1975/82 I	10%	95.—
» XXXIV	7%	72.90	» 1975/82 II	10%	93.75
» XXXV	7%	77.10	» 1976/83	10%	92.40
» XXXVII	7%	69.40	» 1876/83 Ind.	10%	112.70
» XXXVIII	7%	69.90	» 1977/84 Ind.	10%	111.70
» XXXIX	7%	72.—	» 1974/84 II Ind.	10%	111.60
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	95.25
» XLI	8%	73.60	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XLII	8%	69.50	» '65-'80 II	6%	94.70
» XLIII	8%	85.90	» '66-'81	6%	92.70
» XLV	8%	83.35	» Gela	5,5%	96.—
» XLVI	8%	76.45	» Sud '61 IV	5,5%	92.80
» XLVII	8%	91.10	» » '62-'81 V	5,5%	90.10
» XLVIII	10%	89.90	» » '62-'81 VI	5,5%	94.70
» IL	10%	81.90	» » '64-'79 IX	6%	—.—
» L	10%	96.45	I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» Interfund	8%	90.70	» '60-'80	5,5%	93.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.45	» '61-'86	5,5%	76.70
» » »	5,5%	65.10	» '63-'83	5,5%	86.10
» » »	6%	62.75	» Alfa R.	7%	78.—
» » »	7%	64.—	» Stet	7%	80.20
COP ss. I	6%	83.65	Autostr. C.C. '63	5,5%	70.90
» ss. II	6%	80.70	» C.C. '65	6%	82.50
» ss. III	6%	77.30	» C.C. '67	6%	75.35
» ANAS '66	6%	62.25	» C.C. '68 I	6%	72.70
» ANAS '72	7%	63.40	» C.C. '68 II	6%	76.50
» Dotaz. I	6%	80.80	» C.C. '69	6%	70.20
» Dotaz. II	6%	77.30	» C.C. '71	7%	81.95
» Int. St. 1	6%	79.—	» C.C. '72	7%	77.20
» Int. St. 2	6%	75.25	» C.C. '73	7%	71.30
» Int. St. 3	6%	73.10	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	71.55	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	72.30	Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	83.20
» Int. St. I	7%	73.—	» » 1987	6%	94.80
» Int. St. II	7%	72.—	» » 1988	6%	87.20
» Int. St. III	7%	72.—	» » 1989	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	71.40	» » 1990	6%	70.80
Ferrovie 1960	5%	90.80	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	87.85	» » 1991	6%	69.50
» 1965 I	6%	81.90	» » 1992	6%	70.—
» 1965 II	6%	83.50	» » 1993	7%	80.20
» 1966 I	6%	78.30	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	78.70	» » 1995	6%	69.—
» 1967	6%	75.25	» » 1995	7%	72.—
» 1969 I	6%	72.90	» » 1995	9%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	66.—
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	70.75
» 1971	7%	73.30	» » 1996	9%	68.60
» 1972 I	7%	73.30	» » 1997	6%	74.10
» 1972 II	7%	72.—	» » 1998	6%	69.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—	B.E.I. '67-'88 II	6½%	95.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	95.50
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	85.50
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	90.—
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50½%	85.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8¾%	95.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50	» '67-'87	6½%	88.—
B.E.I. '66-'86	6¼%	91.—	» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '67-'82	6½%	95.—	» '70-'85	8%	—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	10-3/8	11-1/8
Sterlina br.	[illegible]	13-5/8	13-3/4
Franco svizz.	1/16	1/16	1/4
Marco ger.	3-9/16	3-13/16	4-1/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	249,99	(+ 4,20)
Hongkong	248,60	(+ 2,20)
Londra	248,10	(+ 1,05)
New York	250,10	(+ 1,05)
Milano	253,46	(+ 3,81)
Parigi	246,18	(+ 3,28)
Zurigo	248,12	(+ 1,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREMI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,83	—
Italamerica	»	9,41	9,97
Italunion	»	7,30	7,96
Fonditalia	»	11,74	—
Int. Sec. Fund	»	6,30	—
Europrogr.	fr.sv.	139,00	—
Robeco	fiorini	165,00	—
Rolinco	»	127,50	—
Rominvest	doll.	11,40	12,31
Fondo Tre R	lire	7.091,18	—
Interfund	doll.	10,11	—
Mediolanum	»	10,88	11,82
Italfortune	»	6,36	6,86

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL LAVORO DELLE COMMISSIONI A MONTECITORIO

Agevolazioni industriali di scena oggi alla Camera

Domani il comitato ristretto esamina il decreto Prodi

ROMA — Decreto Prodi; agevolazioni nel settore industriale; disciplina giuridica dell'artigianato; indagine sui prezzi agricoli: questi gli argomenti dei quali le competenti commissioni della Camera si occuperanno questa settimana.

Gran parte dell'attività delle commissioni economiche si incentrerà, come si è accennato, sul decreto Prodi che prevede «provvedimenti urgenti per la amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi». Il decreto legge, che reca la data del 30 gennaio '79 e il numero 26 e che deve dunque essere convertito in legge entro la fine di marzo, è stato presentato la scorsa settimana alle commissioni riunite industria e giustizia di Montecitorio.

Subito il dibattito si è focalizzato sul problema dell'estensione della gestione del gruppo in crisi alle imprese sane del gruppo stesso. Su questo punto pareri divergenti sono stati espressi dal ministro dell'industria e dal relatore del provvedimento, il democristiano Citaristi da un lato (che intendono escludere qualsiasi coinvolgimento delle società sane) e dai comunisti dall'altro i quali, per bocca del deputato Miana, hanno criticato tale esclusione che attribuirebbe ai commissari soltanto il compito di «tagliare i rami secchi» trascurando lo scopo del risanamento complessivo del gruppo anche in vista della tutela dell'occupazione.

Non interessare le aziende sane nelle gestioni dei gruppi industriali in difficoltà — affermano i rappresentanti del Pci — significa tra l'altro sottrarre alla amministrazione commissariale società «casseforti». I comunisti si sono dunque riservati di presentare emendamenti.

Per accelerare l'esame del decreto Prodi è stato varato sempre la scorsa settimana, in seno alle commissioni Giustizia e Industria un'apposito comitato ristretto presieduto dallo stesso Citaristi. I lavori del comitato — nelle intenzioni del presidente della commissione industria, il socialista Fortuna — dovrebbero terminare entro la fine di febbraio: Fortuna ha infatti fissato per l'1 marzo il ritorno del decreto davanti alle commissioni plenarie.

Il comitato ristretto si riunirà per la prima volta domani mattina; pareri sul decreto Prodi dovranno però venire espressi dalla commissione bilancio, che si riunirà a questo scopo domani pomeriggio, nonché dalla commissione Finanze e Tesoro.

Oggi, invece, un altro comitato ristretto, quello costituito in seno alle commissioni bilancio e industria, prenderà in esame, sempre a Montecitorio, il decreto legge 30 gennaio '79 n. 23 concernente modificazioni e integrazioni alla disciplina vigente in materia di agevolazioni al settore industriale. Il decreto mira a coordinare le disposizioni che le leggi 183 del '76 e 675 del '77 nonché il Dpr 902 del '76 e il testo unico delle leggi sugli interventi nel mezzogiorno, Dpr 218 del '78, dettano in materia di finanziamenti agevolati alle imprese.

Particolare importanza ha la disposizione che elevava da 15 a 30 miliardi l'importo degli investimenti in impianti fissi limitatamente ai quali è concedibile il finanziamento a tasso agevolato. Anche su questo decreto la commissione finanze e tesoro esprimerà mercoledì il proprio parere.

Ancora oggi, in serata, un terzo comitato ristretto della commissione industria prenderà in esame il disegno e le proposte di legge relativi alla disciplina giuridica dell'artigianato. Giovedì, invece, la commissione agricoltura di Montecitorio continuerà nell'esame del documento conclusivo in ordine ai costi di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli predisposto da un comitato di indagine.

«Veneziani - Zonca»: un ottimo 1978

TRIESTE — L'Esercizio finanziario 1978 della «Veneziani-Zonca», società triestina specializzata nella produzione di vernici per il settore marittimo, il cui capitale dal 1974 è detenuto per il 98 per cento dalla Montedison, si è chiuso con un incremento del fatturato del 13 per cento rispetto al 1977 a oltre 12 miliardi di lire.

L'azienda ha inoltre aumentato anche il volume delle vendite, per un 7 per cento, ottenendo un buon risultato pure nel settore delle esportazioni con un incremento del relativo fatturato del 15 per cento.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-850, franco svizzero 503-510, marco tedesco 455-462, franco francese 198-200, sterlina 1675-1695.

La Zanussi riprende il lavoro

PORDENONE — Gli oltre 12 mila lavoratori del gruppo «Zanussi» in cassa integrazione articolata dal dicembre scorso, hanno ripreso ieri normalmente il lavoro. E' venuto a cadere, infatti, il provvedimento adottato dalla direzione del gruppo per poter smaltire «scorte eccedenti» nel settore degli «elettrodomestici bianchi».

Il periodo di cassa integrazione si è articolato in diversa misura per i vari stabilimenti interessati (Porcia, Treviso, Firenze, Pomezia ecc.) passando da un massimo di 22 giorni a un minimo di cinque giorni di cassa integrazione

Il gruppo «Zanussi» (40 stabilimenti in tutt'Italia, che occupano più di 33 mila lavoratori) ha concordato con i rappresentanti sindacali di riverificare la situazione delle scorte il 27 giugno prossimo.

SECONDO I DATI DELLA BUNDESBANK

In forte ripresa l'economia tedesca

Aumentano crediti, export e occupazione

FRANCOFORTE — *La ripresa economica tedesca nel quarto trimestre 1978 si è riflessa in una domanda di crediti straordinariamente vivace. Lo scrive la Bundesbank nel suo rapporto mensile di febbraio, ricordando che i prestiti a società e privati sono aumentati del 28 per cento rispetto al corrispondente trimestre 1977, a 37 miliardi di marchi: in testa sempre i prestiti ipotecari, seguiti dai crediti in espansione all'industria manifatturiera e alle nuove linee di credito aperte da molte società in previsione di un'intensificazione degli affari.*

A fine gennaio — scrive la Bundesbank — i tassi di interesse sono scesi al livello più basso di qualsiasi corrispondente periodo degli anni Settanta e di questo l'istituto ha tenuto conto nell'affrontare il problema dell'ampliamento degli aggregati monetari.

Venendo al tema dei salari, se i recenti aumenti concordati nel settore metallurgico — osserva la Bundesbank — verranno presi come esempio per i prossimi rinnovi, essi avranno tuttavia scarso peso inflazionistico. Esiste cioè spazio per realizzare adeguati margini di utile — scrive ancora l'istituto — cosa che favorisce il marcato aumento in atto degli investimenti privati.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, vi è stato un vero e proprio boom delle esportazioni, sostenuto dal miglioramento economico nei paesi partner e dalla relativa stabilità delle loro valute contro il marco. Gli ordini dall'estero sono aumentati nel secondo semestre. In particolare sono cresciute le esportazioni alla Cee (+6 p.c.).

La Bundesbank scrive infine che l'occupazione in Germania sta aumentando: nel quarto trimestre è salita dell'1 per cento rispetto a un anno prima mentre in alcuni settori la domanda di lavoro non può essere soddisfatta; i posti vacanti sono in aumento e la manodopera specializzata in diminuzione. Il rapporto rileva inoltre che il deficit pubblico tedesco potrebbe salire quest'anno di circa 10 miliardi di marchi a 50 miliardi, pari al 3,5 per cento del prodotto nazionale lordo, in conseguenza degli sgravi fiscali e quindi del calo delle entrate pubbliche a tutti i livelli (—10,5 miliardi). Lo sviluppo nominale del prodotto nazionale lordo sarà quest'anno del 7-8 per cento.

Convegno a Parma sulla banda stagnata

Si è tenuto presso la stazione sperimentale delle Conserve alimentari di Parma il primo convegno dell'«Associazione tecnica italiana esperti produzione e utilizzazione banda stagnata» cui hanno partecipato i più qualificati tecnici delle società produttrici di questo prodotto, tra cui l'Italsider, la francese Sollac, la Magona, i Cantieri Metallurgici, e delle aziende utilizzatrici.

L'incontro ha messo particolarmente a fuoco gli aspetti qualitativi della banda stagnata, i progressi conseguiti nella produzione, la sua corretta applicazione, le prove, i controlli e le ricerche che vengono attualmente effettuate dalle aziende utilizzatrici per la messa a punto di un prodotto che risponda, così, alle aspettative di un mercato esigente e in continua evoluzione.

Periodico bancario sul vertice di Giakarta

ROMA — E' uscito, nelle edizioni italiana, francese, inglese, spagnola e tedesca, il n. 22 della rivista quadrimestrale, edita dal gruppo Europartners, «Eurocooperazione — studi economici europei». Il fascicolo è dedicato ai Paesi del Sud-Est asiatico, nell'imminenza della conferenza internazionale di Giakarta (26-28 febbraio) promossa e organizzata dall'apposita commissione Cee, dai quattro maggiori gruppi bancari europei, tra cui gli stessi Europartners (Banco di Roma, Banco Hispano-americano, Commerzbank e Crédit Lyonnais) e dall'associazione degli stati Sud-Est asiatico (Asean). La manifestazione ha lo scopo di promuovere la cooperazione industriale Cee nel Sud-Est asiatico.

Articoli dedicati alla stessa Asean, a Singapore come centro finanziario internazionale, o un inserto che fornisce indirizzi utili per lo svolgimento di attività economiche nel Sud-Est asiatico completano questo numero di «Eurocooperazione».

PROFITTI — La Colgate Palmolive Co. ha registrato nel '78 profitti netti per 175,57 milioni di dollari (165,71 nel '77) su un fatturato di 4,31 miliardi (3,87).

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453,10	447,—	453,07
Fiorino olandese	419,35	412,—	419,36
Franco belga	28,73	27,50	28,73
Corona danese	163,44	157,—	163,45
Corona norvegese	165,10	158,—	165,12

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,54	185,—	192,53
Dollaro USA	840,45	840,—	840,50
Dollaro canadese	703,90	670,—	703,75
Peseta spagnola	12,15	11,—	12,16
Escudo portogh.	17,90	16,50	17,82
Scellino austriaco	61,91	61,50	61,90
Franco svizzero	503,14	498,—	503,—
Franco francese	196,25	195,50	196,22
Yen nipponico	4,18	3,80	4,18
Lira sterlina	1689,90	1680,—	1684,24
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,25	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,88 p.c. (30,88); nei confronti di tutte le valute 41,40 p.c. (41,42); nei confronti della Cee 40,49 p.c. (49,53). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 61500-62500, sterlina oro (nc) 69000-70000, marengo italiano 52000-55000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 53000-55000, marengo belga 51000-53000, 20 dollari oro 270000-280000, 100 pesos cileni 135000-145000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6500-6700, argento 196000-200000, platino 11900.

CONSISTENTE RIBASSO DEI TORREFATORI IN USA

Ai minimi stagionali il prezzo dell'oro verde

Un annuncio da New York di sabato scorso ha fatto una certa sensazione nel mondo caffeicolo internazionale: le cinque più mastodontiche imprese di torrefazione americane hanno ridotto i prezzi di vendita del torrefatto di 5 cents per libbra (circa 90 lire il kg). «Si tratta — rileva una nota da Wall Street — dell'ultimo ritocco al ribasso, dopo una serie ininterrotta di riduzioni nei prezzi in atto da quasi due anni a questa parte, in concomitanza con la flessione delle quotazioni del caffè verde sui mercati internazionali». La cronaca del caffè è così riassunta dai prezzi del caffè verde disponibile nelle borse a termine:

	New York cents/libbra	Londra sterline/tonn.
aprile '77	336	4200
20.12.'77	192	1682
22.9.'78	154	1612
16.2.'79	120-21	1385

Come evidenzia la tabella, le punte di massima nelle quotazioni del caffè verde sono state raggiunte nel marzo del 1977 a Londra e nell'aprile successivo a New York. Da allora, i prezzi all'ingrosso sono scesi progressivamente — salvo qualche interruzione dopo la gelata brasiliana dell'agosto 1978 — fino a raggiungere sabato scorso i minimi stagionali. E' da far presente che in parecchi Stati europei le torrefazioni hanno corretto all'ingiù i prezzi, sia per la riduzione delle quotazioni del caffè verde in partenza dai centri di produzione, quanto per stimolare la crescita nei consumi.

Secondo le stime dell'Ico (International Coffee Organisation) di Londra e quelle del Dipartimento dell'agricoltura di Washington, le disponibilità per l'export da parte dei paesi di coltivazione dovrebbero ammontare nell'annata caffeicola 1978-79 a circa 55-57 milioni di sacchi da 60 kg contro un consumo che può essere valutato attorno a 49-50 milioni. V'è, quindi, un certo livello di sicurezza per i consumatori.

In Italia il risveglio del mercato è positivo, anche se le scorte nelle mani dei torrefattori si mantengono alquanto diluite. Nei dodici mesi intercorsi fra il dicembre del 1977 e il novembre scorso, abbiamo importato oltre 186.940 tonnellate, contro 184.900 dello stesso periodo precedente. Fra i porti di sbarco, il primato spetta a Trieste, con 117.949 tonnellate.

La quota triestina è notevolmente ridotta rispetto a due anni fa, per il motivo che il Brasile, a seguito della grave caduta dei raccolti causa le gelate, non ha potuto inviare al deposito permanente dell'Ibc di Trieste dal 1.o gennaio 1978 fino a oggi neanche un sacco di caffè. Nel mese prossimo ricominceranno i nuovi arrivi per i deposito del Punto Franco Nuovo, con un primo contingente di 100 mila sacchi.

Dante Lunder

Sospese le quotazioni della «Chiari e Forti»

ROMA — Le azioni della società «Chiari e Forti» saranno sospese dalla quotazione ufficiale dalla Borsa di Milano per tutto il periodo durante il quale sarà aperta l'Opa (offerta pubblica di acquisto) lanciata dall'americana «Quakers Oats» di Chicago. Lo ha disposto con delibera di urgenza il presidente della Consob (la commissione per il controllo delle società e della Borsa).

La sospensione delle quotazioni della «Chiari e Forti» è scattata ieri e durerà sino al 9 marzo. L'Opa è stata lanciata ufficialmente in questi giorni dalla «Euromobiliare S.p.a.» a nome e per conto della «Quaker Oats» che intende assumere il controllo pieno della «Chiari e Forti» della quale già oggi detiene il 27 per cento circa del capitale.

Verso il raddoppio dell'interscambio fra gli USA e la Cina

WASHINGTON — L'interscambio commerciale tra Cina e Stati Uniti potrebbe raddoppiare e ragginugere i 2 miliardi di dollari quest'anno lo rende noto il Dipartimento del commercio statunitense.

Secondo il documento, le esportazioni statunitensi alla Cina potrebbero salire a circa 1,2-1,5 miliardi di dollari contro gli 824 mlioni di dollari del 1978, mentre l'import statunitense di prodotti cinesi potrebbe aumentare di 400-450 milioni di dollari rispetto al 324 milioni raggiunti l'anno scorso.

FUSIONE — La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale di Borsa delle nuove azioni ordinarie della «Bastogi-Irbs spa», risultate dalla fusione della «Bastogi Finanziaria» e dell'«Irbs - Istituto romano Beni Stabili».

DA OGGI I GIUDICI IN CAMERA DI CONSIGLIO A CATANZARO

Piazza Fontana: dopo nove anni il «gioco delle parti» è terminato

Dei trentun imputati ascolteranno la sentenza solamente Guido Giannettini e Marco Pozzan
Non ci saranno gli anarchici che mai hanno voluto sedere sul banco degli imputati coi fascisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — La giustizia ha fatto il suo corso e oggi, nonostante il pessimismo di molti che il 18 gennaio del 1977, all'apertura del dibattimento, avevano previsto un'altra fine ingloriosa del quarto processo per la strage di piazza Fontana e gli attentati del 1969, i giudici della Corte di Assise di Catanzaro si ritireranno in camera di consiglio per decidere la sorte delle persone coinvolte nella vicenda.

La sentenza, che secondo le previsioni dovrebbe essere pronunciata sabato, probabilmente non accontenterà nessuno, a giudicare dalle polemiche provocate dalle richieste fatte il 24 novembre scorso dal pubblico ministero Mariano Lombardi a conclusione della requisitoria.

Ma quale che sia il giudizio che sarà espresso sulle decisioni dei giudici, resta il fatto che, a oltre nove anni dai tragici avvenimenti, sarà raggiunto un primo traguardo: la conclusione del processo di primo grado. La Corte si ritirerà dunque in camera di consiglio alla 267.a udienza per valutare, alla luce degli elementi emersi dal lungo dibattimento, la fondatezza delle richieste del pubblico ministero Lombardi e le argomentazioni con le quali i difensori dei 31 imputati hanno tentato di dimostrare l'estraneità dei loro assistiti dai fatti che hanno formato oggetto del processo.

Balzata alla ribalta della cronaca come uno dei fatti più dolorosi del dopoguerra, la strage di piazza Fontana è per molti un lontano ricordo, sul quale si sovrappongono altri gravissimi episodi, come la strage di Brescia e, per parlare di avvenimenti più recenti, la tragedia di via Fani, l'eccidio di Patrica e l'uccisione di Emilio Alessandrini, che fu pubblico ministero nell'inchiesta contro gli imputati neo fascisti dell'attentato alla Banca nazionale dell'agricoltura. Ma è certamente un ricordo vivo e straziante per i familiari delle diciassette vittime, che durante le loro deposizioni testimoniali nel corso del processo hanno chiesto con insistenza alla Corte di rendere loro giustizia.

Anche se gli imputati sono 31 pochi di loro saranno in aula quando la Corte, lasciata la camera di consiglio, pronuncerà la sentenza. Non ci saranno infatti Franco Freda e Giovanni Ventura, i principali esponenti della pista nera, che in previsione della conclusione del processo hanno preferito non attendere la loro eventuale condanna all'ergastolo, che è stata chiesta dal pubblico ministero. Il primo è scomparso il 4 ottobre dello scorso anno, eludendo la vigilanza degli agenti della Digos che avevano il compito di tenerlo d'occhio. Ventura, invece, è stato tranquillo fino al 16 gennaio scorso, non perdendo occasione per criticare il comportamento di Freda e per ribadire che egli non sarebbe mai fuggito. Poi, evidentemente, il timore di una condanna a vita o altre ragioni sconosciute gli hanno fatto cambiare idea. E anche Ventura ha tagliato la corda, con un elaborato stratagemma.

Questa seconda clamorosa fuga ha provocato un terremoto politico, che ha indotto il ministro dell'Interno a sollevare dall'incarico il capo della polizia, Parlato.

Neppure dovrebbero essere in aula gli imputati anarchici. Essi non hanno partecipato ad alcuna udienza del processo, affermando che mai si sarebbero seduti sul banco degli imputati a fianco dei «fascisti responsabili della strage».

Anarchici «assolti»

Per quanto riguarda la strage, Pietro Valpreda e gli altri anarchici hanno sempre affermato di «essere già stati assolti dalla pubblica opinione». E lo stesso pubblico ministero, nelle sue conclusioni, ha escluso la loro responsabilità che ha invece attribuito, oltre che a Freda e Ventura, anche a Guido Giannettini, per il quale ha chiesto l'ergastolo.

In aula perciò, a conti fatti, ci dovrebbero essere Guido Giannettini e Marco Pozzan: quest'ultimo è detenuto, e per lui il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Dubbia, infine, è la presenza degli ufficiali dell'ex Sid, Gian Adelio Maletti e Antonio Labruna, che rischiano il primo cinque anni ed il secondo tre anni e sei mesi di reclusione, per aver aiutato Giannettini e Pozzan a eludere le indagini, facendoli fuggire all'estero durante l'istruttoria.

Il processo si concluderà così dopo due anni ed un mese dal suo inizio. Cominciò infatti il 18 gennaio di due anni fa. In precedenza il giudizio era stato avviato tre volte, ma si era interrotto per diverse ragioni. La prima sospensione avvenne nel marzo del 1972. Nel processo, affidato alla Corte di Assise di Roma, erano imputati solamente gli anarchici. All'ottava udienza (il giudizio era cominciato il 26 febbraio) i giudici dichiararono la loro incompetenza per territorio. Perciò gli atti furono mandati a Milano. Da qui il giudizio, per «legittima suspicione», venne affidato ai giudici di Catanzaro che presero in esame la vicenda il 14 marzo del 1974. Mentre era in corso il processo, il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio rinviò a giudizio Freda e Ventura e gli altri imputati della «pista nera». Perciò la parte civile sollevò un conflitto di competenza, che il 14 giugno successivo bloccò ancora una volta il giudizio.

Il processo ricominciò a Catanzaro il 27 gennaio del 1976. Ma dopo una settimana venne sospeso, su istanza della parte civile, poiché era in corso a Catanzaro un'istruttoria riguardante gli ufficiali del Sid accusati di favoreggiamento di Pozzan e Giannettini. Finalmente il 18 gennaio 1977 il processo di primo grado cominciò; e nel corso del suo svolgimento ha superato numerosi ostacoli che minacciavano di farlo naufragare per la quarta volta.

Sid e «pista nera»

Il fatto principale che è stato preso in esame nel giudizio è la strage compiuta il 12 dicembre del 1969 nella Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana, a Milano. Il bilancio fu di 17 morti e di alcune decine di feriti. I primi a essere sospettati quali responsabili della strage furono gli anarchici. A tre giorni dall'attentato, raccolta la testimonianza del tassista Cornelio Rolandi, era già finito in carcere Pietro Valpreda. Quasi contemporaneamente a Roma, dove in concomitanza con l'attentato alla Banca dell'agricoltura erano scoppiate bombe all'Altare della patria e alla Banca nazionale del lavoro, venivano arrestati altri anarchici aderenti al gruppo «22 marzo».

La lunga istruttoria, affidata al giudice istruttore Ernesto Cudillo e al pubblico ministero Vittorio Occorsio, si concluse con il rinvio a giudizio di questo gruppo, ritenuto unico responsabile dell'attentato.

Ma già dal dicembre del 1969 cominciarono ad emergere i primi elementi che avrebbero poi portato all'arresto ed alla incriminazione di Franco Freda, Giovanni Ventura e di altri esponenti di destra. A svolgere queste indagini, quando già erano stati rinviati a giudizio gli anarchici, fu il giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio.

Nel corso di questa istruttoria cominciarono a prendere consistenza quegli indizi che avrebbero portato all'apertura di un'indagine contro Gian Adelio Malelli, capo dell'ufficio D del Sid, del capitano Antonio Labruna e di altri sei sottufficiali dei servizi segreti, accusati d'aver intralciato le indagini, facendo fuggire Marco Pozzan e Guido Giannettini.

Il processo che si avvia alla conclusione ha fornito all'autorità giudiziaria nuova materia di indagine.

Mario Sarzanini

MAMMI' IL RELATORE ALLA CAMERA

Il «caso Moro» al Parlamento

Le perizie accertano quattro costole rotte

ROMA — Il presidente della commissione interni della Camera, Mammì, sarà il relatore delle proposte di inchiesta parlamentare sulla vicenda Moro e sul terrorismo. Le proposte di inchiesta parlamentare sono finora sette delle quali soltanto quattro finora stampate e distribuite. Le altre devono ancora essere annunciate all'assemblea e poi assegnate alla commissione. La commissione interni è stata convocata per domani per un dibattito. Naturalmente si dovrà addivenire alla costituzione di un comitato ristretto per l'unificazione delle proposte in un unico testo.

Una vasta battuta è stata compiuta intanto dalle forze dell'ordine lungo il litorale laziale, tra Focene e Palidoro. L'obiettivo era quello di ricercare la prigione in cui per cinquantasei giorni fu segregato l'on. Aldo Moro. A rivitalizzare le indagini in questo senso sono stati i risultati della perizia compiuta sulla sabbia trovata nei risvolti dei pantaloni che il «leader» democristiano indossava al momento della morte. Gli esperti, come è noto, hanno localizzato la zona in cui si trova quel tipo di sabbia lungo una fascia della costa di una dozzina di chilometri.

Quanto alla perizia necroscopica sul corpo di Moro, i medici legali hanno riscontrato la frattura (risaldata) di quattro costole. Il callo osseo appare in avanzata fase di calcificazione, dicono gli esperti, aggiungendo che la frattura potrebbe risalire ad un periodo che va dai trenta ai sessanta giorni prima della morte dello statista. Questa circostanza ha consentito le ipotesi più svariate. «L'Europeo» scrive che probabilmente Moro fu picchiato dai brigatisti rossi con tanta violenza da provocare la frattura delle costole. Oppure le lesioni si sarebbero prodotte al momento del sequestro, quando venne tirato fuori dalla sua automobile.

S. G.

ENTRA NEL VIVO IL PROCESSO AI «GAP» E ALLE «BR»

Dal corpo di Feltrinelli al «memoriale» di Pisetta

Rievocate le gesta dei terroristi - Richiesti alcuni stralci

MILANO — Esauriti l'altro giorno i preliminari, si è formalmente aperto ieri mattina davanti alla prima Corte d'assise, il processo a Renato Curcio e altre 29 persone tra cui alcuni capi storici delle «Brigate rosse» e i presunti coordinatori dei «Gap» (Gruppi di azione partigiana) capeggiati, all'inizio degli anni '70, da Gian Giacomo Feltrinelli.

Dopo la lettura del capo di imputazione da parte del giudice a latere Samek Lodovici, il presidente della Corte, Di Miscio, ha fatto una relazione sui fatti di causa, che si riferiscono alle prime «imprese» delle «Brigate rosse» dal 1970 al 1972, all'attività dei «Gap-Feltrinelli» e alla fuga di Curcio dal carcere di Casale Monferrato (Alessandria). Tutti gli imputati in stato di detenzione sono presenti: nel primo scomparto della gabbia metallica, circondati da 16 carabinieri: Giorgio Semeria, Attilio Casaletti, Renato Curcio, Pierluigi Zuffada, Enzo Fontana e Augusto Viel.

Isolato, nella seconda sezione della gabbia, Carlo Fioroni, il «professorino» amico di Feltrinelli che ha ascoltato in piedi sia la lettura del capo di imputazione sia la relazione.

Partendo dal giorno in cui il cadavere di Gian Giacomo Feltrinelli fu trovato orrendamente mutilato e in divisa da paracadutista sotto il traliccio di Segrate (Milano), il presidente Di Miscio ha ripercorso le tappe dell'inchiesta, arrivando anche al famoso memoriale di Marco Pisetta con le chiamate di correo verso diverse persone accusate di partecipazione alle «Brigate rosse» e collegamento con i «Gap-Feltrinelli».

E' quindi cominciata la serie delle eccezioni procedurali. La difesa dei due agenti del carcere di Casale, accusati di responsabilità colposa nella fuga di Curcio, ha chiesto l'immediata assoluzione dei due con formula piena, in subordine l'applicazione dell'amnistia. Altri legali hanno poi invitato la corte ad applicare l'amnistia per quei reati le cui pene edittali non superano i tre anni di reclusione. In questo gruppo rientra tra l'altro anche la partecipazione ad associazione sovversiva.

Parlando per conto dell'imputato Franco Marinoni, accusato di costituzione di associazione sovversiva, l'avv. Dominioni ha chiesto la separazione, per competenza territoriale, dei procedimenti relativi ai vari gruppi, sostenendo la mancanza di connessione tra gli stessi.

Il legale ha definito la causa un «processo-dinosauro», con centinaia di episodi riuniti e descritti in 30 contenitori di carte. Questa mastodonticità della causa, secondo l'avv. Dominioni, sarebbe di ostacolo alla speditezza della legge. D'accordo su questa linea si è dichiarato l'avv. Gaetano Pecorella, legale di Giovambattista Lazagna.

La nullità di tutti gli atti istruttori compiuti in Svizzera per fare luce sulle posizioni di Feltrinelli, Lazagna e di alcuni imputati elvetici, è stata chiesta dall'avv. Corradi, difensore di Verena Vogel, una donna di 33 anni di Basilea, accusata di costituzione di associazione sovversiva. Secondo Corradi, si sarebbe chiesta l'assistenza all'autorità giudiziaria svizzera per procedere per reati comuni, mentre successivamente sarebbe stato contestato alla Vogel un reato politico e questo, per il cosiddetto principio della specialità, non sarebbe possibile.

Rispondendo alle varie eccezioni, il pubblico ministero Guido Viola ha ammesso che per diversi imputati i reati contestati sono coperti dall'amnistia, ma si è opposto a una immediata applicazione del decreto per consentire l'interrogatorio degli stessi, che potrebbero riferire circostanze utili all'andamento generale della causa.

Sulle riserve espresse dall'avv. Giuliano Spazzali, in relazione all'attendibilità del «memoriale Pisetta», «un documento — ha detto il legale — che sarebbe stato redatto sotto la vigile cura dei carabinieri mentre lo stesso Pisetta era latitante», il rappresentante della pubblica accusa ha confermato l'esistenza, presso la procura della Repubblica di Milano, di un procedimento contro ignoti per risalire alla genesi del memoriale. Quanto alle richieste di separazione, Viola si è opposto a un nuovo smembramento della causa. Non si è opposto soltanto a un eventuale stralcio dell'episodio relativo alla fuga di Curcio dal carcere di Casale.

Per decidere sulla «raffica» di eccezioni, la Corte d'assise entrerà in camera di consiglio, questa mattina. Qualora dovesse essere accolta l'ipotesi di un'immediata applicazione dell'amnistia, potrebbero uscire subito dalla causa Marco Pisetta, Enea Fanelli, Mario Galluccio, Italo Saugo, Giorgio Taiss, Giannetto Querio, Giorgio Broilo, i due agenti di custodia Pompeo Corelli e Luigi Marongiu, mentre sarebbero dichiarati prescritti i reati contestati a Giairo Daghini e Vladimiro Zola.

Nessuna dichiarazione è stata fatta ieri dai brigatisti detenuti, che hanno assistito all'udienza conversando tra loro, quasi la vicenda non li riguardasse.

Sequestrati 500 milioni a un industriale rapito e liberato

FIRENZE — Mezzo miliardo di lire, in banconote da 50 e 100 mila lire, è stato sequestrato ieri mattina all'industriale pisano Silvio Lami, rapito nella notte fra il 29 e 30 gennaio scorso a Castelfranco di Sotto (Pisa) e rilasciato senza pagamento di riscatto dopo un giorno di prigionia trascorso in una casa colonica di Larciano (Pistoia).

L'operazione è stata portata a termine dal nucleo antisequestro di Firenze, che ha notato ieri mattina Silvio Lami, il figlio Marco di 22 anni ed il nipote Luciano Lami di 28 anni, nella sede centrale della Banca toscana, di via del Corso, a Firenze. Appena l'industriale ha prelevato il denaro è stato bloccato da alcuni componenti del nucleo e condotto in questura per accertamenti sulla destinazione della notevole somma di denaro.

«MAGRA» E SANGUINOSA RAPINA ALL'ESTREMA PERIFERIA DI ROMA

Anziani coniugi assassinati per qualche migliaio di lire

I due erano proprietari di una piccola tabaccheria - Tossicomani in azione?

ROMA — Due anziani coniugi, Fortunato e Maria De Acutis, rispettivamente di 80 e 70 anni, sono stati trovati morti nella loro abitazione all'estrema periferia di Roma, in via Boccea 1401. Si tratta di una casa isolata il cui piano terra è adibito a rivendita di sali e tabacchi, mentre il piano superiore funge da abitazione. I due, vittime evidentemente di ignoti rapinatori, sono stati trovati in una pozza di sangue nel loro letto. L'appartamento era sottosopra, e alla balconata dalla quale si accede anche alla camera da letto, era appoggiata una scala di ferro.

A scoprire i due corpi senza vita sono stati i carabinieri della vicina stazione di via Boccea, chiamati da alcuni clienti abituali del negozio dei De Acutis (una rivendita di generi alimentari, tabacchi, articoli per la casa, munito di un telefono del quale si servivano spesso gli abitanti della zona). «Già ieri — hanno detto coloro che hanno fatto la segnalazione ai carabinieri — ci eravamo insospettiti vedendo il negozio chiuso perché di solito restava aperto anche nei giorni festivi. Non vedendo però i tre figli dei De Acutis che, con le loro famiglie, si recavano sempre la domenica dai genitori, abbiamo pensato che i coniugi fossero andati loro a casa dei congiunti».

Un magro bottino è stato il risultato del duplice delitto. Gli investigatori sono convinti che gli assassini siano riusciti a portare via solo poche decine di migliaia di lire (l'incasso della giornata, arricchito dai proventi delle schedine di totocalcio) e qualche gioiello di scarso valore. Ma perché hanno ucciso? L'interrogativo può essere spiegato solo in due modi, affermano i carabinieri che già seguono le indagini: i due vecchi avevano riconosciuto i ladri, oppure sono rimasti vittime del comportamento di qualche tossicomane.

Secondo una prima ricostruzione la rapina dovrebbe essere avvenuta nella notte tra sabato e domenica. Il medico legale ha confermato quest'ipotesi e la certezza potrà venire solo dall'autopsia. Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dai carabinieri i malviventi sono penetrati nell'abitazione dei De Acutis da una porta-finestra del secondo piano sul lato posteriore, che si affaccia sull'aperta campagna, utilizzando due scale che i contadini tenevano appoggiate agli alberi, legate tra loro con cavo elettrico. La porta finestra dà sulla cucina, dove i malviventi hanno cominciato a frugare alla ricerca di denaro. Probabilmente Maria De Acutis ha sentito qualche rumore e ha acceso la luce.

I ladri, accortisi di essere stati scoperti, si sarebbero diretti verso la stanza dove i coniugi si trovavano a letto. La donna, forse era, in procinto di alzarsi per andare a vedere cosa succedeva: infatti, dal suo lato le coperte erano sollevate e lei riversa sul letto con i piedi a terra. I malviventi hanno sparato due soli colpi, ma con la precisa intenzione di uccidere. Maria De Acutis è stata raggiunta da un proiettile dietro il lobo dell'orecchio destro, e l'uomo è stato colpito alla tempia: un proiettile un po' deformato, che gli ha trapassato la testa è stato trovato sotto il suo cuscino. E' quasi certamente di calibro 7,65.

La casa era completamente in disordine, gli armadi e i cassetti erano stati aperti. Dopo l'omicidio, i ladri sono scesi attraverso una scala interna nel negozio e hanno aperto i cassetti del bancone. Poi, sempre secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dagli investigatori, sarebbero fuggiti dalla stessa finestra attraverso la quale erano entrati, abbandonando le due scale a terra, e si sarebbero dileguati nei campi. Nessuno nella zona, che è abbastanza isolata, ha notato nulla. La scuola elementare poco distante non ha guardiani, e non è possibile perciò avere testimonianze per sapere quanti hanno partecipato al delitto. I tre figli dei De Acutis non hanno saputo precisare quanti soldi i due avessero in casa, ed è perciò difficile stabilire anche l'entità del bottino.

Detenuto si impicca al manicomio di Napoli

NAPOLI — Un detenuto del manicomio giudiziario «S. Eframo», in via Matteo Imbriani a Napoli, Antonio Parolisi, di 28 anni, di Ercolano, si è ucciso, impiccandosi nella sua cella con una striscia ricavata dai pezzi di un asciugamano che l'uomo ha legato ad un tubo di scarico dell'acqua.

Un agente di custodia entrato nella cella dopo che l'uomo si era lasciato penzolare dal tubo di scarico, ha dato l'allarme tentando di prestare soccorso al recluso. E' accorso il medico di servizio che ha praticato a Parolisi la «respirazione bocca a bocca» ed una iniezione intracardiaca di adrenalina. L'uomo però è morto poco dopo nell'ambulatorio.

NON AVEVA CEDUTO A UN TENTATIVO D'ESTORSIONE?

Negoziante giustiziato nel centro di Palermo

All'omicidio hanno assistito il figlio e decine di passanti

PALERMO — Un commerciante di 52 anni, Giuseppe Spallino, è stato ucciso nella centrale via Francesco Crispi, vicino al porto, poco dopo le 17.30. Era appena uscito da un suo negozio dove si vendono materiali per lavori ed insegne stradali quando un dei tre occupanti una «Fiat 127» lo ha affrontato, dopo essere sceso dall'auto, e gli ha sparato uno dopo l'altro numerosi colpi con una rivoltella. Subito dopo i tre si sono allontanati a forte velocità sulla 127. Giuseppe Spallino è morto all'istante.

Giuseppe Spallino era molto noto tra gli impresari di lavori stradali non soltanto in Sicilia, ma in diverse zone del Mezzogiorno d'Italia.

Al delitto ha assistito uno dei due giovani figli dell'ucciso che lavorava con lui nel negozio di via Crispi annesso ad un ufficio di rappresentanza di case produttrici di macchinari stradali. Il giovane ha detto che durante la sparatoria era a due passi dal padre con un cliente che aveva visto per la prima volta. «Mio padre era un galantuomo — ha detto il giovane — lavoravo con lui otto ore al giorno e sapevo perfettamente che svolgeva nel più limpido dei modi l'attività. Papà era già a terra e quelli continuavano a spararargli massacrandolo», ha concluso.

Sul posto con funzionari della squadra mobile ed ufficiali dei carabinieri sono andati il sostituto procuratore della Repubblica Salvatore Scozzari e il medico legale Alfonso Verde che attraverso i primi rilievi avrebbe accertato che a Giuseppe Spallino hanno sparato con una pistola e una rivoltella.

Gli investigatori sospettano che il delitto sia stato compiuto per motivi di interesse o perché il commerciante non ha ceduto a banditi che potrebbero aver tentato di estorcergli una somma di denaro.

Originario di Isnello, un piccolo paese sui monti delle Madonie a 120 chilometri da Palermo, Giuseppe Spallino aveva una buona posizione economica. All'omicidio hanno assistito decine di passanti; un carabiniere in borghese ha cercato di inseguire la «127» con gli assassini senza però raggiungerli.

■ GAS NELLA ROULOTTE — Tre persone — i coniugi Fulvio e Graziella Villa, di 46 e 42 anni, e la figlia Ombretta, di 15 anni, residenti a Genova — sono stati trovati morti nella loro roulotte parcheggiata nei pressi di Frabosa Soprana (Cuneo) in seguito alle esalazioni di gas scaturite da una stufetta difettosa.

SECONDIGLIANO: IN UN UFFICIO DELLE POSTE

Giovane rapinatore ferito mortalmente

NAPOLI — Un bandito è stato colpito dalla polizia nel corso di una sparatoria avvenuta nei pressi di un ufficio postale a piazza Zanardelli a Secondigliano, alla periferia di Napoli, mentre era in corso una rapina. Il rapinatore è stato portato all'ospedale «Cardarelli» dove è spirato. Durante il tragitto ha detto di chiamarsi Vittorio Laurenza.

Tre rapinatori, armati e mascherati e con due sacchi tra le mani, sono stati visti dalla pattuglia della volante a bordo della quale si trovavano l'appuntato Borzacchiello, l'appuntato Pagoda e la guardia Iazzetta. Borzacchiello ha risposto al fuoco, colpendo uno dei tre banditi, mentre gli altri due sono fuggiti.

E' stato confermato che il bandito rimasto ucciso è Vittorio Laurenza, di 20 anni, di Caivano, con precedenti per rapina e furto. Il denaro trovato addosso a Laurenza (265 mila lire) faceva parte del bottino della rapina: le banconote sono state riconosciute dal direttore dell'ufficio postale Raffaele Vacchetta.

Durante una battuta, disposta dal capo della mobile, la polizia ha recuperato 730 mila lire, contenute in una busta di plastica, lasciata abbandonata dai banditi, oltre a un'altra pistola a tamburo, risultata priva di proiettili e due passamontagna.

Nel momento dell'irruzione dei banditi, nell'ufficio postale si trovavano dieci dipendenti e una sessantina di clienti. I banditi si sono fatti consegnare il denaro contenuto nei cassetti, mentre non hanno fatto aprire la cassaforte. Questa circostanza può far presumere che i rapinatori avessero molta fretta, o fossero preoccupati per l'affollamento dell'ufficio postale.

Attacchi rhodesiani contro il Mozambico

SALISBURY — Aerei rhodesiani hanno attaccato in Mozambico un complesso di depositi della guerriglia nazionalista. Le incursioni, annunciate dal comando di Salisbury, fanno seguito a quelle che, secondo notizie giunte da Lusaka, sono state effettuate sabato e domenica contro basi della guerriglia nello Zambia. Il comando rhodesiano ha confermato ufficialmente solo quelle di sabato.

NELLE INDAGINI SETACCIATO IL «COLLETTIVO DI AUTONOMIA OPERAIA DELLA BARONA»

«Politica» l'uccisione del gioielliere Arrestati due dei presunti assassini

Sisinio Bitti

MILANO — I presunti responsabili dell'uccisione del gioielliere Pier Luigi Torregiani sono stati identificati. Due di essi sono stati arrestati. Lo ha comunicato la Procura della Repubblica di Milano.

Gli arrestati sono Sisinio Bitti, di 28 anni, e Marco Masala, di 19 anni, entrambi originari di Nule (Sassari). Assieme ai due sono state arrestate anche tre donne: Angela Bitti, di 18 anni, sorella di Sisinio, una minorenne, F. R., accusate di detenzione illegale di armi, e Anna Casagrande, di 30 anni, milanese, accusata di favoreggiamento personale.

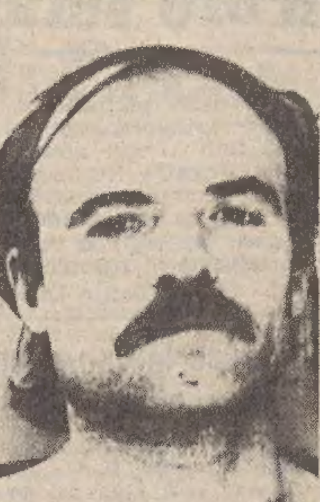
Secondo il comunicato della Procura, l'omicidio di Torregiani ha una «matrice politica».

Sono stati anche arrestati, secondo il comunicato della Procura, Claudio Orelli, di 29 anni, originario di Sezze Romano (Roma), residente a Latina, Roberto Villa, di 19 anni, Umberto Lucarelli, di 18, entrambi milanesi, e Fabio Zoppi, di 19 anni, di Cremona. L'accusa contro questi ultimi quattro arrestati è di costituzione di banda armata.

La matrice politica dell'assassinio del gioielliere Torregiani «è indiscutibile» secondo quanto è stato affermato da funzionari della questura milanese. In particolare, i quattro presunti assassini, due dei quali arrestati, farebbero parte del Collettivo di autonomia operaia della Barona (la Barona è un quartiere di Milano) e uno dei due latitanti (di cui non sono stati forniti i nomi) era già «noto» alla Digos milanese. Tutti e quattro sono incensurati.

In particolare, Sisinio Bitti è tecnico anestesista nella clinica Mangiagalli di Milano; Marco Masala è operaio presso la ditta «Condor» di Milano. Degli altri arrestati non accusati dell'omicidio del gioielliere, Angela Bitti è domestica a ore; Anna Casagrande è segretaria d'azienda presso il quotidiano «Sole - 24 Ore»; Claudio Orelli è meccanico disoccupato; Roberto Villa è contadino presso la fattoria di uno zio; Umberto Lucarelli è operaio presso una ditta elettromeccanica; Fabio Zoppi è studente universitario.

I funzionari della Digos milanese, che hanno tenuto a sottolineare che l'operazione è stata condotta in tandem con il reparto della squadra mobile, hanno precisato che l'arresto dei due presunti assassini è scattato a poche ore dall'omicidio di Torregiani, nella notte fra venerdì e sabato. «Abbiamo ascoltato tutte le testimonianze subito dopo il fatto — ha detto un funzionario — e proprio sulla base di quello che ci hanno raccontato i testimoni abbiamo indagato in un certo ambiente. Abbiamo scoperto la loro matrice politica e li abbiamo presi. Di più non possiamo dire perché l'operazione è ancora in corso».



Mario Masala

Esaltata, non rivendicata l'uccisione di Torregiani

MILANO — Un volantino, firmato dai Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria, che esalta le uccisioni del gioielliere Pierluigi Torregiani e del macellaio Lino Sabbadin, è stato fatto trovare a Milano. Uno sconosciuto ha telefonato, ieri alle 6.30, a un giornalista del «Corriere della sera», nella sua abitazione, e ha detto: «Siamo i Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria, c'è un volantino nella cabina telefonica di piazza Cavour».

Un altro ricovero al Santobono

NAPOLI — Una bambina, Maria Rosaria Pesante, di 22 mesi, abitante in via Michele Guadagno, nella zona di piazza Carlo III, a Napoli, è stato ricoverata in serata nella sala di rianimazione del «Santobono». Non è stato però ancora accertato se la piccola, che presenta «fatti catarrali» ed uno stato di torpore, sia affetta da «virosi respiratoria».

E' proseguito intanto ieri a Napoli il piano straordinario di disinfezione, attuato dalla direzione di sanità militare. Le tre squadre operative — complessivamente 60 uomini — ciascuna agli ordini di un ufficiale medico, hanno compiuto gli interventi nel pomeriggio, in nove ambulatori e quattro poliambulatori dell'Atan, l'azienda autofilotranviaria. Un intervento è stato compiuto anche a Torre del Greco, sempre nell'ambulatorio dell'Atan.

«PROCESSONE» CONTRO 38 IMPUTATI DI 5 CLAMOROSI SEQUESTRI

Un «budget» di diversi miliardi nelle casse dell'«anonima» romana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Subito battaglia grossa all'avvio del processo contro i componenti della cosiddetta «Anonima sequestri» portati in giudizio per rispondere dell'organizzazione e dell'esecuzione di cinque tra i più clamorosi rapimenti compiuti a Roma negli ultimi anni. Sul tappeto è stata immediatamente posta una delle questioni che si sapeva essere tra le più delicate di un dibattimento che si annuncia vivacissimo e che è destinato a concludersi, per il numero degli imputati e per l'importanza delle vicende che prenderà in esame, non prima di cinque o sei mesi.

E' stato il bandito italo-francese Jacques-Renè Berenguer, tramite il suo legale, avv. Osvaldo Fassari, ad animare le prime battute del processo cominciato ieri nell'aula-palestra del Foro Italico. Berenguer, recentemente assolto per la rapina e l'omicidio di piazza dei Caprettari, ha tentato di uscire indenne anche da questo processo. Il suo difensore ha infatti sollecitato il tribunale a scarcerare il pregiudicato sostenendo l'illegalità della sua attuale detenzione in Italia. Estradato nel giugno dell'anno scorso dagli Stati Uniti esclusivamente per essere processato per la tragica rapina all'ufficio postale di piazza dei Caprettari, Berenguer, secondo l'avvocato Fassari, non avrebbe, al momento, conti in sospeso con la giustizia italiana, la quale, a rigor di legge, dovrebbe limitarsi ad allontanarlo dal paese. Una tesi che, come vedremo, non è stata condivisa né del p.m. né dal tribunale.

Il processo contro l'«Anonima sequestri» si è aperto alla grande: nella vasta aula del Foro Italico sono comparsi ben 32 dei 38 imputati rinviati a giudizio quali organizzatori, esecutori materiali o semplici fiancheggiatori di cinque sequestri di persona che avrebbero fruttato diversi miliardi di lire. Oltre a Berenguer, c'erano Albert Bergamelli, Maffeo Bellicini, Danilo Abbruciati, Paolo Frau, Massimo Panico, Francesco Turatello, i fratelli Fausto, Alessandro e Giuliano Pellegrinetti, Claudio Vannicola e Maurizio Andreucci. Con loro, si sono seduti sul banco degli imputati una quindicina di persone giudicate a piede libero,

Anche questi ultimi hanno assistito alle prime battute del processo, raccogliendosi compatti in un angolo dell'aula, accanto al funzionario della Squadra mobile romana, Elio Cioppa, che diresse tutte le indagini per identificare i responsabili dei rapimenti. C'erano tutti, tranne il figlio del «re del caffè» Alfredo Danesi: dal presidente della «Voxson» Amedeo Maria Ortolani, che pagò un miliardo di lire per tornare in libertà, al costruttore Renato Filippini, che oltre allo scotto di dover versare oltre 200 milioni ai suoi carcerieri subì l'onta del carcere perché gli inquirenti credettero in un primo momento che avesse simulato il rapimento, alla farmacista di Pomezia Angelina Natale Ziaco, il cui marito, proprietario terriero, consegnò 250 milioni ai rapitori, a Marina D'Alessio, la giovane figlia di un imprenditore edile romano per la cui liberazione fu sfiorato il tetto del miliardo di lire. Tutti, compreso Danesi, si sono costituiti parte civile contro gli imputati.

Sergio Geraldini

AVEVA COPERTO UN CONTRABBANDO COSTATO ALL'ERARIO 16 MILIARDI

Per la truffa dei lubrificanti arrestato un colonnello della GdF

VENEZIA — Il colonnello Pasquale Ausiello, 51 anni, rimosso il 9 gennaio scorso da comandante del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Mestre, è stato arrestato sotto l'accusa di collusione e interesse privato in atti d'ufficio, reati per i quali è prevista una pena fino a 10 anni di reclusione. Il mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, che si occupa di un'inchiesta di traffico di carburanti, è stato eseguito nella abitazione dell'ufficiale, in via Andrea Costa, a Mestre, dai colonnelli Farnè e Maffei, rispettivamente comandanti del nucleo centrale di polizia tributaria di Roma e del nucleo di Bergamo, i quali si trovano distaccati a Treviso dal comando generale per collaborare con i giudici nell'inchiesta.

Giorni fa il comandante della zona Veneto-Tridentina della Gdf, gen. Luciano Palandri, aveva disposto un movimento di ufficiali, direttamente o indirettamente, coinvolti nella vicenda.

L'inchiesta è stata avviata sei mesi fa dal sostituto procuratore di Treviso, Domenico Labozzetta e poi passata al giudice istruttore. Imputati sono 92 persone e nove aziende petrolifere, dalla Lombardia al Veneto. Due dei principali protagonisti, Augusto Grava e Silvano Bonetti sono latitanti, un altro, Silvano Brunello, è in libertà provvisoria. Al Bonetti, presidente della «Union Oil» di Serona, è stata estesa l'accusa di collusione.

Il col. Ausiello si sarebbe reso responsabile di un accordo fraudolento per coprire un'illecita attività, da qui l'accusa di collusione. L'arresto non è obbligatorio ma facoltativo: il giudice lo ha deciso per «esigenze istruttorie» e per evitare che l'ufficiale si sottragga all'inchiesta. Questa concerne un ingente contrabbando di carburante, di cui sarebbe stato a conoscenza il col. Ausiello. Traffico che sarebbe costato allo Stato 16 miliardi di lire.

Il col. Ausiello non solo non avrebbe fatto nulla per stroncarlo, ma addirittura avrebbe tentato di impedirne la scoperta addossando tutte le responsabilità a Silvio Brunello, proprio della «Brunello Lubrificanti» di Castagnole di Paese (Treviso).

Negli ambienti giudiziari, il col. Ausiello, pur ritenuto «l'ultima ruota del carro», è considerato depositario d'importantissimi segreti che potrebbero coinvolgere alte personalità.

CRONACHE DELLO SPORT

Guadagna un punto il Torino - Vola verso la serie A l'Udinese

GRIFONI AMMIREVOLI: 19 GIORNATE SENZA SCONFITTA

Perugia in serie record Atalanta «bestia» del Milan

Si è chiuso in bianco (grazie a Zoff che ha parato un calcio di rigore) la partitissima di Perugia e così la squadra di Castagner è riuscita a collezionare il diciannovesimo risultato utile consecutivo, eguagliando il primato di imbattibilità per tornei a sedici squadre stabilito dal Milan nel '70-'71.

Per i «grifoni» di Castagner è un punto gettato al vento: se la sfortuna non li avesse ancora una volta perseguitati, costringendo Speggiorin ad uscire alla mezz'ora per infortunio (e già i locali avevano dovuto rinunciare, come si sa, a Vannini e Bagni), se Casarsa — specialista dagli undici metri — non si fosse fatto parare il rigore a diciotto minuti dalla fine da un grande Zoff, se li avesse sorretti una maggiore convinzione nell'assedio alla porta bianconera portato nella ripresa con la regia di uno splendido Goretti (il migliore in campo).

La Juve — l'opinione delle cronache è concorde — è apparsa ancora la brutta copia della grande squadra di un tempo, ed è mancata all'appuntamento decisivo della sua stagione. E solo Trapattoni può esser contento del punto strappato (sognando chissà cosa ancora...).

***

Il Milan, inopinatamente fermato sul pareggio casalingo, ha perso un punto solo rispetto al Torino (poiché Perugia e Juve si sono divise la posta e l'Inter a Catanzaro, a sua volta, non è riuscita a fare bottino pieno). Il risultato di San Siro è perfettamente in linea con una tradizione che vede l'Atalanta imbattuta a San Siro contro il Milan dal 15 ottobre 1972. Il «diavolo» pensava di essere riuscito ad esorcizzare la tradizione quando è andato in gol al 25' con Bigon, ma tre minuti prima del riposo l'atalantino Tavola aveva già ristabilito il risultato di parità, ed a nulla è valso nella ripresa il forcing rossonero: anche perché ai rossoneri continua a mancare una punta di una certa consistenza ed efficacia (Chiodi era in campo solo per far numero e Sartori è rimasto in panchina per tutti i novanta minuti senza che Liedholm si decidesse al cambio).

Il Milan non è riuscito a segnare un secondo gol a Bodini pur giocando gli ultimi venti minuti con un uomo in più (per l'espulsione del difensore atalantino Osti).

***

Chi ci ha guadagnato di più dalla quarta giornata di ritorno è stato — tutto sommato — il Torino, vincitore per 3-1 su un Ascoli in verità autolesionista. A sbloccare il risultato per i granata è stato Graziani al 44' del primo tempo; in apertura di ripresa ha raddoppiato Pulici, e dopo il gol di Quadri (un ex) Greco ha firmato il terzo gol torinese.

L'apporto costante di Salvadori, i preziosi suggerimenti di Claudio Sala, il furore di Pulici, inferocito dai due rigori consecutivi falliti nelle precedenti trasferte, sono stati gli elementi essenziali che hanno fatto maturare la vittoria del Torino, consentendogli di appaiarsi in seconda posizione al Perugia.

Fra i granata non è sceso in campo Patrizio Sala, colpito prima della partita da una noiosa faringite.

***

A Catanzaro l'Inter, pur andando per prima in vantaggio al 9' della ripresa, non è riuscita a portarsi a casa i due punti. La squadra locale è riuscita a pareggiare (con un colpo di testa di Groppi al 71') quando già i nerazzurri assaporavano la gioia di un risultato pieno in trasferta, che avrebbe consentito loro di accorciare le distanze dal Milan. L'Inter può recriminare su una serie di occasioni mancate, tra cui un palo colpito ad otto minuti dal termine da Pasinato. I locali, scesi in campo senza tre pedine importanti (Orazi e Nicolini squalificati, Turone afflitto da pubalgia) hanno affrontato i lombardi con le armi dell'astuzia, guardandosi bene dallo strafare per non essere puniti.

***

Passeggiata della Lazio nel confronto con la Fiorentina all'Olimpico. Subito l'uno-due di Giordano nel giro di cinque minuti, in apertura di ripresa, la squadra gigliata è crollata nel secondo tempo. La Fiorentina, dopo aver retto con una certa dignità all'inedita formazione laziale varata da Lovati (Pighin e Viola terzini, e un attacco formato da Cantarutti, Agostinelli, Giordano, Nicoli e D'Amico), è andata letteralmente in barca: ad arrotondare il risultato a favore dei biancoazzurri un'autorete di Galbiati e un gol del redivivo D'Amico.

***

Il sortilegio del San Paolo continua. Neanche con il Vicenza il Napoli è riuscito a tornare alla vittoria, nonostante che per due volte si fosse trovato in vantaggio (prima con Bruscolotti, e la seconda volta con Pin). Il Vicenza è riuscito a rimettere in parità le sorti dell'incontro, una prima volta con il solito Paolo Rossi e una seconda con Prestanti, a quattro minuti dalla fine. Un gol questo particolarmente discusso, che è costato a Vinicio l'espulsione.

***

Festa per la Roma che con la vittoria di domenica, la prima esterna del campionato, si è allontanata dalla pericolosa zona della retrocessione, e de profundis per il Bologna.

Valcareggi si sarebbe accontentato di un punto e invece è tornato a casa con il successo pieno; Perani doveva vincere obbligatoriamente per tentare l'aggancio alle squadre che lo precedevano di quattro punti, invece, ha dovuto accusare una nuova battuta a vuoto. Forse è stata proprio la necessità di vincere che ha influito decisamente sul gioco dei rossoblù, incapaci di esprimersi con una certa proprietà. Questo ha favorito, ovviamente i giallorossi, che sono passati in vantaggio con Pruzzo su un grosso errore di Zinetti, e in sei minuti hanno raddoppiato con Di Bartolomei. Inutile il gol bolognese di Cresci.

***

Il Verona ha perduto in casa, contro l'Avellino, la sesta partita consecutiva. Tutte le illusioni della vigilia sono cadute nella ripresa, quando la squadra di Chiappella ha lasciato via libera agli ospiti. Al 35' di gioco, quando l'arbitro ha espulso Calloni e Lombardo per reciproche scorrettezze, il Verona, che avrebbe dovuto vincere ad ogni costo, si è trovato con il solo D'Ottavio in attacco. Gli ospiti si sarebbero accontentati della divisione della posta, ma quando nella ripresa si sono resi conto che i gialloblù stavano cedendo, hanno accelerato il loro ritmo e sono andati in gol con De Ponti, che poi si è permesso il lusso di sbagliare un rigore.

E. L.

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Milan	19	7	3	0	6	1	2	31	10	30	+ 1
Torino	19	6	4	0	3	4	2	29	14	26	— 3
Perugia	19	5	5	0	2	7	0	21	10	26	— 3
Inter	19	4	5	0	3	6	1	28	14	25	— 3
Juventus	19	5	2	2	3	6	1	24	13	24	— 4
Lazio	19	4	5	0	2	3	5	22	23	20	— 8
Napoli	19	4	5	1	0	7	2	13	13	20	— 9
Catanzaro	19	3	6	0	1	4	5	13	18	18	—10
Fiorentina	19	5	3	2	0	5	4	15	18	18	—11
Avellino	19	3	6	1	1	3	5	12	13	17	—12
Roma	19	5	3	2	1	2	6	12	17	17	—12
L. Vicenza	19	3	6	1	1	3	5	21	29	17	—12
Ascoli	19	3	4	2	1	5	6	17	22	15	—13
Atalanta	19	1	3	5	0	7	3	9	21	12	—16
Bologna	19	1	5	3	0	4	6	14	23	11	—17
Verona	19	1	3	5	0	3	7	10	32	8	—20

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 4.3.1979
Roma - *Bologna	2-1	Ascoli - Verona
*Catanzaro - Inter	1-1	Avellino - Perugia
*Lazio - Fiorentina	4-0	Atalanta - Napoli
*Milan - Atalanta	1-1	Fiorentina - Milan
*Napoli - L. Vicenza	2-2	Inter - Torino
*Perugia - Juventus	0-0	Juventus - Bologna
*Torino - Ascoli	3-1	Roma - Catanzaro
Avellino - *Verona	1-0	L. Vicenza - Lazio

Marcatori serie «A»

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio serie «A» dopo la diciannovesima giornata:

12 reti: P. Rossi (L. Vicenza) e Giordano (Lazio);
10 reti: Pulici (Torino);
9 reti: Muraro (Inter);
8 reti: Speggiorin (Perugia) e Graziani (Torino);
7 reti: Savoldi (Napoli), Bettega (Juventus), Bigon e Maldera (Milan), Altobelli (Inter) e Greco (Torino);
6 reti: De Ponti (Avellino);
5 reti: Calloni (Verona), Chiodi (Milan), Palanca (Catanzaro), Sella (Fiorentina) e Pruzzo (Roma);
4 reti: Garlaschelli (Lazio), Virdis (Juventus), Guidetti (L. Vicenza), Moro (Ascoli), Bordon (Bologna) e Antonelli (Milan).

SONO SALITI A SETTE I PUNTI DI VANTAGGIO SULLA COPPIA AL TERZO POSTO

Miete conquiste nel profondo Sud l'esplosiva forza delle zebrette

Taranto-Udinese 0-1 (0-1)

MARCATORE: al 27' De Bernardi

TARANTO: Petrovic; Bussalino, Cimenti; Beatrice (dal 64' Giovannone), Dradi, Nardello; Galli, Panizza, Cesati, Selvaggi, Caputi. N. 12 Degli Schiavi, 13 Mariani).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi (dall'85 Vagheggi), Del Neri, Bilardi, Bencina, Ulivieri. N. 12 Marcatti, 13 Vriz.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE: cielo sereno, almeno all'inizio della gara; terreno un po' pesante e scivoloso per la pioggia del giorno precedente; forte vento dal golfo che ha disturbato le traiettorie.

Sono dunque sette i punti di vantaggio per l'Udinese sulla coppia Monza - Pescara che occupano in coabitazione il terzo posto in classifica, uno scarto ancora più significativo rispetto ai tre punti che distanziano il Cagliari dai bianconeri. Se non incolmabile, il vantaggio accumulato alla prima giornata di ritorno dai bianconeri risulta perlomeno tale da costituire una più che seria ipoteca per la scalata alla serie A.

L'allenatore del Taranto Mazzetti, al termine della gara che la sua squadra ha appena perso, afferma: «Non ci possono essere dubbi: l'Udinese vince il campionato anche se si dovesse ritirare...».

E' un riconoscimento pieno, rotondo, alla forza esplosiva che caratterizza la squadra bianconera, alla quale il profondo sud e in particolare lo stadio tarantino, dove due domeniche fa ha battuto il Bari, portano evidentemente fortuna: con quella di domenica sono cinque le affermazioni consecutive e l'«en plein» appunto nelle tre trasferte nel meridione.

Per i friulani è stata senza dubbio proprio l'ultima la partita più difficile, essendosi trovati di fronte una squadra con al rabbia in corpo, ma soprattutto con tanta birra nelle gambe, alla ricerca del risultato utile a tutti i costi. E ha pagato questa rabbiosa rincorsa dell'obiettivo minimo del pareggio con l'inevitabile mancanza di lucidità in fase di impostazione a centrocampo e soprattutto in quella di realizzazione, facendo in questo modo il gioco dell'Udinese, la quale ha disputato una partita tatticamente impeccabile. Ha cioè badato all'essenziale, sfruttando con la solita micidiale precisione l'arma del contropiede, dal quale del resto sono scaturite l'unica rete della partita e le altre palle gol dei bianconeri.

E' al 27' che De Bernardi, l'uomo in più della manovra offensiva dell'Udinese e che già all'11' si era visto ribattere in calcio d'angolo una conclusione ravvicinata, compie il suo capolavoro. Dal centro del campo Bencina allunga un pallone «innocuo» per Bilardi il quale, dopo essere avanzato sulla fascia laterale destra, lascia partire un misurato cross che l'ala destra bianconera insacca imparabilmente in virtù di una splendida mezza girata al volo, appena spostato sulla sinistra rispetto al vertice dell'area di porta.

Il vantaggio acquisito e l'intimidazione messa in atto dal pubblico che lancia all'indirizzo di Della Corna bottigliette e oggetti vari può far pensare a una rinuncia da parte dell'Udinese a spingere l'acceleratore. E invece la partita prosegue con toni agonistici molto vivi e di buon livello, riproponendo per la restante ora di gioco i soliti schemi: il Taranto alla ricerca disperata del pareggio, i bianconeri che contengono con sicurezza le offensive avversarie e operano degli affondo non solo di alleggerimento ma che per pericolosità perlomeno uguagliano le occasioni favorevoli da rete dei padroni di casa.

Un'Udinese dunque davvero molto forte, conscia dei propri mezzi e che, anche se De Bernardi e della Corna svettano sugli altri rispettivamente per una prestazione davvero superlativa e per alcune autentiche prodezze, ripropone ancora una volta come la sua più vera e autentica forza il collettivo, nel quale ognuno gioca per sé e... per gli altri. Basti dire a questo proposito che si è visto più volte lo stesso Del Neri, spogliatosi del suo abito tecnico, imporsi in veste di incontrista, accorrendo a raddoppiare i marcamenti quando si presentava il caso di coprire dei varchi anche in piena area. Per riprendere subito dopo la veste di «ape regina» e scattare in avanti, insieme alle altre nove «api» bianconere, per punzecchiare l'avversario.

Giorgio Verbi

De Bernardi (a terra semicoperto dal n. 11 Ulivieri) dopo la mezza girata al volo ha appena lasciando scoccare il tiro della rete bianconera rendendo vano l'intervento di Petrovic.

SERIE B

I RISULTATI

*Bari - Monza	0-0
*Brescia - Lecce	3-1
*Foggia - Spal	2-1
*Genoa - Cesena	4-2
*Palermo - Ternana	3-1
*Pistoiese - Cagliari	1-0
*Rimini - Pescara	0-0
*Sambenedett. - Sampdoria	2-2
Udinese - *Taranto	1-0
*Varese - Nocerina	1-1

LA CLASSIFICA

Udinese	20	13	5	2	29	11	31
Cagliari	20	9	10	1	26	10	28
Pescara	20	7	10	3	24	15	24
Monza	20	6	12	2	18	10	24
Pistoiese	20	9	5	6	21	14	23
Foggia	20	7	8	5	24	23	22
Lecce	20	6	10	5	15	18	22
Genoa	20	7	7	6	23	20	21
Brescia	20	7	6	7	23	23	20
Palermo	20	6	8	6	10	20	20
Bari	20	4	11	5	14	16	19
Sambened.	20	6	7	7	19	25	19
Sampdoria	20	3	11	6	19	22	17
Ternana	20	4	9	7	17	21	17
Spal	20	5	7	8	17	22	17
Taranto	20	3	10	7	11	17	16
Cesena	20	2	12	6	9	16	16
Rimini	20	2	11	7	10	19	15
Varese	20	4	7	9	16	25	15
Nocerina	20	4	6	10	13	20	14

LE PARTITE DEL 25.2.1979

Cagliari - Genoa
Cesena - Pistoiese
Lecce - Sambenedettese
Monza - Rimini
Nocerina - Brescia
Pescara - Palermo
Sampdoria - Foggia
Spal - Bari
Ternana - Taranto
Udinese - Varese

LA FEDERCALCIO HA DIRAMATO LE CONVOCAZIONI PER GLI INCONTRI DELLA SETTIMANA

Sovietici e olandesi gli avversari nella sfilata azzurra di Carnevale

ROMA — Mandando in campo tre rappresentative nazionali, il calcio italiano tiene banco nella settimana internazionale di football anche se gli impegni ai quali è chiamato sono tutti a carattere amichevole.

La partita della settimana è comunque quella di sabato prossimo a San Siro tra gli azzurri, quarti al «Mundial», e l'Olanda, finalista di Coppa del Mondo contro l'Argentina. Si tratta in pratica della rivincita del confronto di Buenos Aires che, finito 2-1 per i «tulipani», decretò la promozione dell'Olanda alla finalissima.

Per domenica, peraltro, sono in programma due partite delle eliminatorie del campionato europeo, ma il loro risultato appare scontato (con la Germania occidentale che affronterà Malta e la Francia che ospiterà il Lussemburgo).

Questo il programma azzurro della settimana:

Domani a Cesena Italia «under 21» - URSS «A»; venerdì a Bologna Italia «sperimentale» - URSS «A»; sabato a Milano Italia - Olanda.

«UNDER 21»

Per la partita di allenamento che la nazionale italiana «under 21» disputerà domani a Cesena contro l'URSS «A» sono stati convocati i seguenti calciatori: Franco Baresi (Milan), Giuseppe Baresi (Inter), Briaschi (L. Vicenza), Cantarutti (Lazio), Canuti (Inter), Di Gennaro (Fiorentina), Ferrario (Napoli), Galbiati (Fiorentina), Goretti (Perugia), Greco (Torino), Piagnarelli (Cesena), Pileggi (Ascoli), Prandelli (Atalanta), Tassotti (Lazio), Tavola (Atalanta), Ugolotti (Roma), Verza (Juventus), Zinetti (Bologna). Gli allenatori federali preposti alla rappresentativa «under 21» sono Azeglio Vicini e Sergio Brighenti.

«SPERIMENTALE»

Per l'incontro di allenamento Italia «sperimentale» - URSS «A» in programma a Bologna venerdì con inizio alle ore 15 è stata convocata la seguente rosa: Altobelli (Inter), Antonelli (Milan), Bini (Inter), Bordon (Inter), Buriani (Milan), De Vecchi (Milan) Di Bartolomei (Roma), Guidetti (L. Vicenza), Manfredonia (Lazio), Menichini (Catanzaro), Muraro (Inter), Novellino (Milan), Piotti (Avellino), Pruzzo (Roma), Redeghieri (Perugia), Vullo (Torino). Allenatori federali Azeglio Vicini e Sergio Brighenti; medico prof. Giancarlo Branzi; massaggiatore Alessandro Selvi.

I convocati dovranno trovarsi entro le 18.30 di domani all'Hotel Royal Carlton di Bologna.

NAZIONALE «A»

In vista dell'incontro amichevole Italia - Olanda in programma a Milano sabato prossimo, alle ore 15, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Antognoni (Fiorentina), Benetti (Juventus), Bettega (Juventus), Cabrini (Juventus), Causio (Juventus), Collovati (Milan), Paolo Conti (Roma), Gentile (Juventus), Giordano (Lazio), Graziani (Torino), Maldera (Milan), Oriali (Inter), Paolo Rossi (L. Vicenza), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Zaccarelli (Torino), Zoff (Juventus); allenatori federali Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan; medici prof. Leonardo Vecchiet, dott. Dino Fini; massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le 18.30 di oggi negli impianti della «pinetina» ad Appiano Gentile.

* * *

Raggiunto telefonicamente negli uffici della Lega calcio, Enzo Bearzot ha illustrato, sia pure sinteticamente, i criteri che lo hanno ispirato nelle convocazioni per l'amichevole Italia - Olanda.

«Tutti sanno — ha detto Bearzot — che il mio scopo è creare una squadra per i prossimi appuntamenti internazionali. Quindi nella struttura usata per il mondiale ho previsto da tempo l'inserimento di giocatori nuovi, in questo caso Collovati, e di giocatori che hanno dato buona prova, come Oriali e Giordano. Mia intenzione è proseguire su questa strada e continuare questo lavoro per completare la rosa nell'80. Allora penso che potrò stilare una lista valida per i campionati europei».

Ma le non esaltanti condizioni fisiche degli juventini, non le hanno suggerito altre scelte?

«Anche a Roma, contro la Spagna, non era stata una prestazione esaltante, ma la squadra per gli europei non la si può costruire cambiando subito tutto».

Per quel che riguarda la formazione, Bearzot si riserva di comunicarla dopo aver preso visione delle condizioni atletiche di tutti. In linea generale però l'allenatore prevede l'inserimento di Collovati, al posto di Bellugi e la conferma di Oriali. Per il resto si è trincerato dietro un «vedremo».

Senza Krol la nazionale olandese

ZEIST — La nazionale olandese dovrà fare a meno dell'apporto del proprio capitano Rudy Krol nell'amichevole che disputerà sabato prossimo a Milano contro l'Italia. Krol, infortunato, sarà sostituito da uno degli otto giocatori «under 21» che accompagnerà la comitiva olandese che parte oggi per Milano e che avranno il compito di allenare i «nazionali» in vista della partita.

Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Roma e Pistoiese (girone B) e Fiorentina e Inter (girone A), sono le prime quattro squadre ammesse ai quarti di finale del Torneo internazionale giovanile di calcio

I risultati di ieri: Roma-Fiorentina 1-0, Città del Messico-Wisla Cracovia 1-0, Inter-Napoli 4-1, Beograd-Pistoiese 1-0.

«Memo» si complimenta

I complimenti di Memo Trevisan, allenatore federale azzurro a Franco Dal Cin, general manager dell'Udinese, che sta marciando verso la A. (Italfoto)

Totocalcio

BOLOGNA - ROMA	(1-2)	2
CATANZARO - INTER	(1-1)	X
LAZIO - FIORENTINA	(4-0)	1
MILAN - ATALANTA	(1-1)	X
NAPOLI - L. R. VICENZA	(2-2)	X
PERUGIA - JUVENTUS	(0-0)	X
TORINO - ASCOLI	(3-1)	1
VERONA - AVELLINO	(0-1)	2
BRESCIA - LECCE	(3-1)	1
PISTOIESE - CAGLIARI	(1-0)	1
RIMINI - PESCARA	(0-0)	X
NOVARA - TRIESTINA	(1-0)	1
CERRETESE - SIENA	(0-0)	X

Ai 40 vincenti con punti tredici spettano 64 milioni 632 mila 200 lire.

Ai 1262 vincenti con punti dodici vanno due milioni 48 mila 500 lire.

Nella zona si sono registrate tre vincite con punti tredici e 62 con punti dodici. A Trieste un tredici e 12 dodici, a Gorizia 5 dodici, a Udine 8 dodici, a Pordenone un dodici. Il tredici di Trieste è stato giocato al bar Santese di via dell'Istria 4. Il montepremi è di L. 5.170.576.728.

LA SCHEDINA di domenica prossima

CAGLIARI - GENOA
CESENA - PISTOIESE
LECCE - SAMBENEDETTESE
MONZA - RIMINI
NOCERINA - BRESCIA
PESCARA - PALERMO
SAMPDORIA - FOGGIA
SPAL - BARI
TERNANA - TARANTO
UDINESE - VARESE
TRIESTINA - COMO
LIVORNO - LUCCHESE
SIRACUSA - ALCAMO

In poche righe

Alla «Saab» di Blomquist il Rally di Svezia

KARLSTAD — Il pilota svedese Blomquist e la sua «Saab» a turbina si sono aggiudicati il Rally automobilistico di Svezia valido per il campionato mondiale di categoria. Al traguardo Blomquist, che è al suo quinto successo in questo rally, ha preceduto di un minuto e venti secondi il connazionale Waldegaard su Ford Escort.

Al terzo posto si è piazzata la «Vaukhall» del finlandese Airikalla davanti alla Fiat del connazionale Alen. Quinto è giunto Mikkola du Ford.

Rally Costa Brava

LLORET — Zanini e Petisco, su Seat 131 Abarth (la Seat è, come noto, la versione spagnola della Fiat) hanno vinto il 27.o rally automobilistico della Costa Brava, valevole per il campionato europeo piloti di rally. L'equipaggio spagnolo ha vinto, dopo due giorni di corsa, in 4 ore 47'21", seguito dall'equipaggio italiano Pregliasco e Reisali, su Alfetta, secondi in 4 ore 59'21".

RUGBY

Francia-Italia 15-9

PADOVA — Allo stadio «Appiani» di Padova la nazionale francese di rugby ha battuto l'Italia per 15 9 (9-9) in un incontro valevole per la Coppa Europa. Marcature: al 3' Zuin su calcio piazzato, al 18' Servien su calcio piazzato, al 24' Servien su calcio piazzato, al 27' Marchetto con meta trasformata da Zuin, al 31' Servien su calcio piazzato, al 58' da Bilbao con meta trasformata da Servien.

Cross «Alasport»

SASSARI — Il polacco Malinowski, campione europeo dei 3000 siepi, ha vinto la settima edizione del cross Alasport.

Ordine d'arrivo: 1) Malinowski (Polonia) in 31'02"; 2) Fava (Fiamme gialle) in 31'04"5; 3) Chettle (Australia) in 31'09"5; 4) Zarcone (Cus Palermo) in 31'12' 3.

TENNIS: TANNER

L'ameriano Tanner si è aggiudicato il torneo internazionale di tennis di Rancho Mirage battendo in finale per 6-4, 6-2 il connazionale Brian Gottfried.

TENNIS: EVERT

L'americana Chris Evert ha vinto il torneo femminile di Los Angeles battendo l'apolide (ex cecoslovacca) Martina Navratilova col punteggio di 6-3, 6-4. E la 24.a volta su 31 incontri tra le due tenniste che prevale la Evert.

Gros «tricolore» di slalom speciale

CORTINA — Piero Gros — medaglia d'oro di slalom speciale alle Olimpiadi del 1976 — ha vinto per la terza volta il titolo italiano di slalom speciale, disputatosi domenica sulle «Pale di Rumerlo» a Cortina.

Questa la classifica ufficiale: 1) Piero Gros (Fiamme gialle) (46"37+53"85) 100"22; 3) Mauro Bernardi (Carabinieri) (47"00+54"71) 101"71; 3) Gustavo Thoeni (Goggi sport) (47"47+54"55) 102"02; 4) Bruno Noeckler (Fiamme gialle Predazzo) 102"51; 5) Giuseppe Carletti (Esercito) in 103"00; 6) Maurizio Poncet (Esercito) 103"98; 7) Carlo Musner (Carabinieri) 104"07; 8) Tiziano Bieler (Esercito) 104"35.

Maratona di Folgaria: primo De Zolt

TRENTO — Maurilio De Zolt ha vinto l'ottava edizione della maratona di Folgaria, gara di gran fondo che ha chiuso la stagione agonistica delle prove su lunghe distanze.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Maurilio De Zolt (V.F. Belluno) 1.31'01"6; 2) Benedetto Carrara (G.S. Esercito) 1.31'36"9; 2) Renzo Chiocchetti (G.F. Predazzo) 1.31'53"1; 4) Roberto Primus (G.S. Forestale) 1.32'13"1; 5) Paolo Fairoli 1.32 28".

ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'U.S.T.

L'avallo ufficiale al nuovo direttivo

Un'assemblea per pochi intimi: solo ventotto infatti i soci presenti ieri sera all'assise straordinaria della società alabardata svoltasi nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò. I lavori, presieduti come di consueto dall'avv. Manlio Poillucci, si sono esauriti praticamente in una trentina di minuti. I soci infatti dovevano approvare il rendiconto di gestione del periodo 4 settembre 1978 - 19 gennaio 1979 e ratificare le cooptazioni del consiglio direttivo.

Per quanto riguarda il primo punto non è stata presentata alcuna relazione e poiché non è stata fatta in merito alcuna domanda il presidente ha ritenuto chiuso l'argomento senza che nessuno avesse fornito precisazioni in merito. Le cooptazioni, come del resto era scontato, sono state ratificate all'unanimità. Nel direttivo alabardato sono entrati quindi con tutti i crismi dell'ufficialità i consiglieri del Sabato, Basile, Caprioli, Banchetti, Juliano e Bicocchi (quest'ultimo non ha potuto presenziare all'assemblea in quanto si trova all'estero per motivi professionali).

Un'assemblea, quindi all'acqua di rose, voluta dai quattro superstiti del direttivo precedente, «orfani» di Brandolin (che aveva lasciato la presidenza il 13 dicembre), per ottenere un avallo ufficiale da parte dei soci.

Nel corso della riunione è rimbalzato all'attenzione generale il problema della scarsa partecipazione dei soci all'assemblea e dei tifosi allo stadio in occasione delle partite. Per cercare di trascinare i tifosi al «Grezar» i dirigenti hanno assicurato che sono allo studio numerose iniziative, che verranno quanto prima portate a conoscenza della cittadinanza.

All'assemblea ha presenziato anche il presidente onorario Belrosso, il quale è stato chiamato al tavolo della presidenza da del Sabato.

C. N.

Visita di Cecovini a Nereo Rocco

Permangono gravi, con un alternarsi di ansie e di speranze, le condizioni di Nereo Rocco. Ieri pomeriggio è stato riscontrato un lieve miglioramento, che ha risollevato i familiari, i soli che possono stare vicini all'infermo in questo momento.

Nella mattinata si è recato all'ospedale a trovare Rocco, accompagnato dall'assessore Salvagno, il sindaco Cecovini. Il gesto del primo cittadino ha commosso il figlio Bruno perché «ha detto — testimonia l'interessamento di tutta Trieste per mio padre; ciò ci è di tanto conforto, unitamente alle attestazioni che ci giungono da ogni parte d'Italia».

Daytona: Petty

DAYTONA BEACH — Approfittando dello scontro fra i due corridori che si contendevano la vittoria, Donnie Allison e Cale Yarborough, che si sono eliminati a vicenda proprio all'ultimo giro, Richard Petty ha vinto stasera la prestigiosa 500 miglia di Daytona di automobilismo.

RUPIL SECONDO

L'italiano Piergiorgio Rupil si è classificato secondo nella prova dei 10 chilometri della combinata nordica ai mondiali juniores. La prova è stata vinta da Dotzauer (Rdt).

VARESE: DIMISSIONI

L'allenatare del Varese Giorgio Rumignani, ha ressegnato le dimissioni.

PATTINAGGIO: HEIDEN

Lo statunitense Eric Heiden ha vinto per il terzo anno consecutivo il titolo di campione del mondo di pattinaggio veloce su ghiaccio.

Sponsorizzata dalla MCT la Triestina di pallanuoto

La Triestina di pallanuoto sarà sponsorizzata dalla Mct, Manifatture confezioni Tagliamento, di cui è amministratore unico il signor Benito De Ros, un polesano di origine friulana, la cui industria è situata a Pinzano. Le trattative sono state avviate da Augusto Re David, che ha interessato Giorgio del Sabato, il quale a sua volta si è rivolto all'amico De Ros. Un giro... tutt'altro che vizioso, perché ha portato ad un accordo, in forza del quale la squadra di pallanuoto alabardata riceverà un tangibile sostegno finanziario dalla Mct per il suo campionato di serie C, con traguardo la promozione nel campionato cadetto, dal quale è discesa alla fine dello scorso campionato, per la prima volta dopo 22 anni.

Il campionato di serie C avrà inizio il 26 maggio, con la partecipazione di 10 squadre del Nord Italia. La Triestina - Mct parteciperà inoltre a diverse partite in Jugoslavia, con compagini di primo piano. La pallanuoto costituisce una sezione molto attiva della Triestina nuoto, di cui è presidente il dott. Giordano Dellise, presente ieri all'incontro nel corso del quale è stato preso, dalle due parti, il formale impegno di collaborazione. Erano presenti inoltre i vicepresidenti del sodalizio, dott. Giustolisi e geom. Emberger (che è anche caposezione), il responsabile della scuola di pallanuoto, Dessenibus, il signor Benito De Ros per la Mct, Giorgio del Sabato e Augusto Re David.

Benito De Ros ha annunciato la sua disponibilità per la creazione di un centro sportivo natatorio e tennistico su un terreno di un sua proprietà a Grignano, in una zona a monte della statale. La realizzazione — ha detto De Ros — dipenderà esclusivamente dall'approvazione del relativo progetto, che interesserà un'area di 30 mila metri quadrati.

Nelle pagine seguenti le cronache sportive della domenica

SERIE C-1

Il Como ha ristabilito le distanze

Alla Triestina è riuscito fatale il gioco intimidatorio del Novara

Novara - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 42' Sanseverino.

NOVARA: Boldini; Veschetti, Viganò; Gioria (13' s.t. Di Stefano), Bruschini, Serami; Basili, Guidetti, Genzano, Jacomuzzi, Sanseverino. Villa Masoero.

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Lucchetta; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo (39' s.t. Trainini), Lenarduzzi, Franca. Grigolio, Muiesan.

ARBITRO: Baldi, di Roma.

NOTE: cielo sereno, terreno pesante. Calci d'angolo 9-4 (4-3) per il Novara. Spettatori paganti 4258, incasso lire 11.631.200. Ammoniti Genzano e Bruschini per gioco falloso, Di Stefano per simulazione. Espulso Fontana al 13' del s.t. per fallo di reazione dopo un fallo su Mascheroni, rimasto impunito.

Una partita drammatica, piena di controsensi, che la Triestina ha rischiato di vincere nel primo tempo, ha meritato di pareggiare nella ripresa ma ha finito per perdere a pochi minuti dal termine, dopo aver resistito per mezz'ora, in dieci contro undici, alla opprimente offensiva del Novara. La svolta è venuta in pratica al 13' della ripresa, allorché Mascheroni è stato colpito intenzionalmente da Serami,, al polpaccio destro, ed è rovinato a terra, ferito dai tacchetti. Fontana, che aveva avvertito la gravità del fallo, non ci ha visto più e si è avventato sul colpevole, prendendogli il capo fra le mani. L'arbitro ha estratto subito il cartellino rosso, a carico di Fontana, ma si è guardato bene dal prendere analogo provvedimento nei confronti di Serami, che si meritava l'espulsione mentre non è stato nemmeno ammonito.

Così la Triestina si è trovata a giocare il resto della partita in condizioni di inferiorità numerica e per di più con un Mascheroni che dopo un accenno a lasciare definitivamente il campo vi è rientrato dopo tre minuti, zoppicando ma stringendo i denti, evidentemente debilitato.

Non ci voleva proprio quella espulsione. Fontana ha perso la testa, la Triestina ha perso un uomo valido, che nel primo tempo aveva già salvato una rete sulla linea della propria porta, dopo avere mancato di pochissimo un gol, con una discesa tutta decisione. Così il Novara, che già aveva iniziato la ripresa premendo sull'acceleratore, ha aumentato il ritmo, insediandosi quasi stabilmente nella metà campo alabardata, dove ributtava di continuo i palloni che i compagni respingevano con la forza della disperazione ma anche con molta lucidità. Poi, dopo tanti batti e ribatti, è saltato fuori, proprio nel finale, il gol decisivo.

Trainini, entrato al 39' a rilevare Panozzo, che colpito sistematicamente ai fianchi non ce la faceva più a scattare e correre, ha commesso fallo a tre quarti area. Punizione battuta da Veschetti, pallone da Jacomuzzi spiovente davanti a Bartolini, per Basili che lo ha girato a fianco per Sanseverino, pronto nello schiacciare a rete di testa, alle spalle del portiere alabardato, impossibilitato a intervenire sull'attaccante che ormai gli era a ridosso. Gol vincente e sugli infuocati spalti si scatena un entusiasmo furente, carico di odio contro la Triestina, contro Tagliavini. Tre minuti di «melina» novarese e poi la fine.

Il Novara ha battuto la Triestina, ma l'ha battuta anche il pubblico, il cui tifo bestiale ha finito per influenzare l'arbitro, facendogli sfuggire di mano l'incontro, proceduto poi con direzione a senso unico. L'esplosione di una collera incivile si è verificata al 35' del primo tempo, allorché l'arbitro, il romano Baldi, si è ...permesso di ammonire Genzano, reo di un fallo su Lenarduzzi. Dalla curva Ovest dello stadio un centinaio di scatenati si è portato di corsa, compattamente, in tribuna, a ridosso della panchina di Tagliavini, assurdamente ritenuto colpevole di quella decisione arbitrale. Contro la panchina, protetta da pannelli di plastica trasparente, sono volati oggetti vari. Le minacce hanno assunto un tono drammatico, durato fino al riposo e poi ripreso nel secondo tempo, con crescente intensità.

Obiettivamente c'è da rilevare che in precedenza l'arbitro aveva lasciato correre due - tre falli di Fontana; ma erano cariche laterali, contro l'avversario in possesso della palla, non calcioni tirati deliberatamente, come nel caso di Genzano ai danni di Lenarduzzi.

La Triestina aveva avuto in mano la partita nel primo tempo, quando aveva costruito in contropiede almeno tre palle gol, dopo avere subito senza danni la prevista sfuriata iniziale del Novara. Il centro campo alabardato controllava agevolmente le manovre offensive avversarie, spegnendole sul nascere, e mentre Lucchetta faticava un po' a controllare il piccolo Sanseverino, Schiraldi sovrastava Basili. Fontana era a ridosso di Jacomuzzi, Cei controllava Guidatti, Politti si era preso cura di Genzano.

Appena avviato il gioco, Fontana era già steso a terra. Poi un tiro di Jacomuzzi era deviato in angolo da Bartolini, e si arriva al 17', allorché la Triestina aveva la prima grande occasione. Fontana, inseguendo un pallone «morto» vedeva davanti a sé la porta avversaria. Resisteva alla cintura di due novaresi, sparava in corsa. Il portiere uscito alla disperata, ribatteva il tiro; ne scaturiva un angolo.

Poco dopo scatta in contropiede Politti, viene atterrato, e l'arbitro lascia correre. Si accende una mischia su calcio d'angolo. e Bartolini deve salvarsi da un «appoggio» troppo deciso di Fontana, pressato da Basili e Sanseverino. La più bella azione della partita scaturisce verso la mezz'ora, su avvio di Panozzo che lancia sulla destra Politti. Avanza e crossa il capitano, Lenarduzzi in mezza rovesciata batte a rete, sfiorando il montante alla sinistra dell'impotente Boldini.

Si ripetono i duelli Fontana - Jacomuzzi, cui fa eco il fallo su Lenarduzzi, già ricordato, e altro su Panozzo. L'arbitro ammonisce Genzano per il primo, ordina una punizione soltanto per il secondo. Ne nasce una occasione favorevole per Franca, che tira con forza a rete, costringendo Boldini a salvarsi in angolo, con una eccezionale parata.

Il Novara coglie una traversa, con uno spiovente di Serami, sul quale era pronto a intervenire Bartolini.

La folla intanto è inviperita. Contro Tagliavini si grida in coro «Devi morire!», ed è roba da far rabbrividire. Ma è questo, il pubblico di Novara?

La Triestina non accusa il clima intimidatorio dall'esterno, viaggia in contropiede, orchestra il gioco a centrocampo. Ed ecco Cei scattare sulla sinistra, palla al piede; agganciato in area da un avversario incespica, prosegue, tira alla meno peggio e si fa bloccare il pallone da Boldini. Forse, se fosse caduto, ci poteva scappare il rigore.

Nella ripresa, il Novara scatta come una molla, senza indugiare. Fontana salva sulla linea su Basili, poi si fa espellere. Il resto è stato un assedio all'area alabardata, con un «quasi gol» del Novara (pallone deviato sotto la traversa e ritornato in campo) e calcioni a ripetizione a Politti, ferito a un ginocchio, e Panozzo, costretto a uscire, stordito dalle botte.

L'arbitro si è limitato ad ammonire Bruschini, Di Stefano (che aveva sostituito Gioria) per simulazione, sorvolando però sui falli più evidenti dei novaresi. E dopo il gol di Sanseverino la partita si è conclusa con una incredibile gazzarra sugli spalti, ripetutasi con toni minacciosi quando il pullman alabardato ha lasciato lo stadio. Nemmeno la vittoria aveva placato gli «ultras», aizzati da una carica assurda dai foglietti biancoazzurri allo stadio.

La Triestina non ha potuto salvare quel punto che avrebbe stramerilato per la forza d'animo con cui ra lottato nella ripresa, dopo essere rimasta indieci. E' caduta in piedi ed il rammarico per la sconfitta è indubbiamente accresciuto dal modo e dal momento in cui è maturata, a due minuti dalla fine. Spiace ribadirlo, ma lo scatto rabbioso di Fontana è stato determinante. Il Novara l'ha battuta sulla provocazione e la Triestina purtroppo ci è cascata. Anche questa è inesperienza...

Di questa assurda sconfitta, che ha rimandato la Triestina al fianco della Reggiana, a tre punti dal Como (domenica in arrivo al «Grezar»), va ricordata però la prova di orgoglio di tutti gli alabardati. Ottimo nelle uscite Bartolini, da mettere in prima fila quale uomo-squadra Quadrelli, assieme a un Franca indomabile, a un Lenarduzzi molto bravo e intelligente quale mezza punta a sostegno di Panozzo nel primo tempo, prima cioè che il motivo tattico della partita venisse mutato dalla espulsione di Fontana, bravo la sua parte, come Politti, che si spreme sempre fino all'ultima energia, come Panozzo, che è stato bersagliato colpevolmente dalla difesa novarese. Cei ancora una volta ha mostrato la sua incapacità realizzativa, ed è un peccato perché ad ogni partita ha l'occasione buona. Lucchetta ha avuto un avversario difficile, ma nella mischia non si è tirato indiero. Mascheroni ha accusato un calcione, che ne ha ridotto l'efficienza, dopo un primo tempo lucidissimo. Brevissima e ingiudicabile la presenza di Trainini.

Il Novara di Bolchi ha sfoderato più agonismo che gioco, in una disperata ricerca del gol che la Triestina ha contrastato per 88 minuti. Perdere così fa rabbia e spinge alla rivalsa. Che cosa si può dire di più?

Dante di Ragogna

Verso la fine del primo tempo Cei ha avuto una grossa occasione, sia di segnare, sia di ottenere un rigore a favore. Ha sbagliato entrambe. (Foto Visconti)

Pubblico incivile indegno di Novara

Mai vista, come domenica a Novara, una simile forma di cannibalismo sportivo, con una folla inferocita, composta da giovinastri che sembravano drogati, tutti a scandire slogan, il più gentile dei quali richiedeva la testa di Tagliavini. Il pubblico di Valmaura al confronto è formato da educande. Già, saremmo tentati di dire che bisognerebbe mandarlo a scuola a Novara, ma sarebbe una bestemmia. Giustamente ha detto Tagliavini, nel dopo partita: «Una partita di calcio è anche un appuntamento di persone civili; ma qui non ne abbiamo trovate, né in campo né sugli spalti. Il Novara mirava solo alle gambe dei nostri giocatori ed ha messo fuori causa Mascheroni, Politti e Panozzo. Il pubblico ha intimidito l'arbitro, facendogli perdere la bussola. Poi voleva impedirci di partire. Al presidente Tarantola ho chiesto scusa se abbiamo perso...».

* * *

Tagliavini, suo malgrado, ha dovuto (o la prenderà stamane) prendere la via del barbiere, per una aggiustatina alla sua chioma di capellone quarantenne. Dieci partite utili consecutive, poi il castigo del taglio... Ma Mascheroni ha detto: «Dopo questa sconfitta firmerei per altre dieci partite utili consecutive. La sconfitta di Lecco ci aveva portato buono...

* * *

Il presidente del Sabato era in tribuna domenica, assieme al consigliere Divo. Il presidente del Novara è stato molto cortese; ha ricevuto il collega alabardato nella sala stampa del nuovo stadio. Roba da sogno, pensando al «Grezar» ed ai 47 anni delle sue strutture. La cabala per quel numero aggiunge «morto che parla». Lo stadio triestino non è morto ma è malato. Perché non pensare ad una ristrutturazione, con contributo regionale, così prodigo per la capitale del Friuli (dove ci sono più consiglieri regionali)?

* * *

Il campo del Novara, nel nuovo stadio inaugurato soltanto tre anni fa, era molto pesante. I teloni erano stati tolti due volte, nella settimana che ha portato alla partita con la Triestina, allo scopo di «dare aria» al fondo erboso. Sistematicamente invece è caduta subito la pioggia, sicché il terreno di gioco presentava larghe chiazze di fango. Tagliavini ha affermato che il Novara ha fatto apposta a togliere i teloni. «Noi siamo più deboli fisicamente — ha detto — quindi loro avevano interesse ad un fondo pesante».

D. d. R.

Fermateli senza pietà!

Mascheroni, colpito duro a una gamba, lascia il campo, sorretto da Evangelisti e Lucchetta; vi rientrerà visibilmente minorato. (Foto Visconti)

Panozzo è colpito alla caviglia destra da Bruschini, entrato a scivolone su di lui, mentre è pronto in... seconda battuta il libero Serami, che aveva già liquidato Mascheroni.

I RISULTATI

*Alessandria - Biellese	2-0
*Como - Piacenza	2-0
*Cremonese - Reggiana	1-1
*Forlì - Lecco	1-1
*Mantova - J. Casale	1-1
Treviso - *Modena	2-1
*Novara - Triestina	1-0
*Parma - Trento	4-0
*Spezia - Padova	1-1

LA CLASSIFICA

Como	20	11	7	2	25	12	29	- 2
Triestina	20	9	8	3	16	10	26	- 3
Reggiana	20	7	12	1	20	12	26	- 4
Novara	20	8	9	3	17	12	25	- 6
Parma	20	8	8	4	20	8	24	- 6
Biellese	20	6	10	4	17	14	22	- 8
Alessandria	20	7	8	5	23	19	22	- 8
Piacenza	20	5	11	4	20	20	21	- 8
J. Casale	20	6	8	6	13	13	20	- 9
Forlì	20	7	6	7	19	18	20	-10
Cremonese	20	6	8	6	18	17	20	-10
Mantova	20	3	13	4	12	11	19	-11
Treviso	20	3	10	7	14	15	16	-13
Spezia	19	2	11	6	17	19	15	-14
Padova	20	3	9	8	11	23	15	-15
Lecco	20	3	8	9	13	21	14	-15
Trento	19	3	6	10	8	21	12	-15
Modena	20	2	8	10	12	24	12	-18

LE PARTITE DEL 25.2.79

J. Casale - Parma
Lecco - Mantova
Novara - Biellese
Padova - Modena
Piacenza - Cremonese
Reggiana - Forlì
Treviso - Spezia
Trento - Alessandria
Triestina - Como

Serie C-1 - Girone B

Arezzo - Chieti 1-0
Barletta - Turris 0-0
Campobasso - Pro Cavese 0-0
Latina - Livorno 0-0
Lucchese - Paganese 1-0
Matera - Teramo 2-0
Pisa - Empoli 1-1
Catania - *Reggina 1-0
Salernitana - Benevento sospesa all'87' per impraticabilità (0-0)

LA CLASSIFICA: Pisa punti 27; Catania 25; Matera 24; Reggina 23; Chieti, Campobasso e Arezzo 22; Latina, Benevento e Turris 19; Teramo, Pro Cavese e Livorno 18; Salernitana, Empoli, Barletta e Lucchese 17; Paganese 14. Salernitana e Benevento una partita in meno.

Serie C-2 - Girone B

Audace - Conegliano 0-2 (giocata sabato)
Bolzano - Legnano 1-0
Fanfulla - Pergocrema 3-3
Mestrina - Carpi 1-0
Monselice - Adriese 1-1
Pavia - S. Angelo Lodigiano 1-1
Pro Patria - Rhodense 0-0
Pro Vercelli - Omegna 1-0
Seregno - Vigevano 1-0

LA CLASSIFICA: S. Angelo Lodigiano punti 29; Pergocrema, Adriese e Seregno 26; Pavia 24; Vigevano, Pro Patria e Conegliano 21; Mestrina 20; Carpi, Fanfulla e Bolzano 18; Monselice e Pro Vercelli 17; Legnano 16; Rhodense 15; Omegna 11, Audace 2.

SERIE D

Pareggiano le tre compagini di testa

UNA BELLA PARTITA ANCHE SE LE RETI SONO MANCATE

Entrambe contente del pari

Benacense - Pordenone 0-0

BENACENSE: Bressan; Miori, Bassetti; Donati, Voigger, Bonora; Arisi, Nicoletto, Raffaelli, Gavazzoni, Andreatta. Proch, Giorgiani, Ischia. All. Pizzolato.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Marco Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Flora (dal 60' Nobile), Dreolini, Turrin, Aldo Rossi. Sorgi, Furian. All. Buffoni.

ARBITRO: Giometti di Genova.

NOTE: Terreno molto pesante; spettatori un migliaio circa. Ammoniti Canzi, Marco Rossi e Nicoletto. Angoli 7-3 (3-2) per la Benacense.

RIVA DEL GARDA — Bella partita indubbiamente fra neroverdi friulani e biancoverdi gardesani su un terreno assai pesante. Le due squadre si sono fronteggiate in velocità mostrando una serie di buone manovre, senza però riuscire a concretizzarle in rete. Ed è stata proprio la mancanza di marcature l'unico neo della gara conclusasi tutto sommato con un equo pareggio.

I locali hanno mostrato forse maggiore incisività e maggiore continuità nel cercare la soluzione vincente, ma è stato il Pordenone a controllare la situazione e a dettare un ritmo frenetico a centrocampo: la Benacense, squadra altrettanto veloce, ha risposto «per le rime» e come detto ne è scaturita una partita ricca di capovolgimenti di fronte. Con un Nicoletto in vena, i rivali hanno tentato la via della rete con insistenza, sfiorando di poco il punto del vantaggio in almeno tre occasioni, sempre con la mezz'ala destra.

Il Pordenone, dal canto suo, ha mostrato un Mantellato sempre preciso e un Aldo Rossi continuo e incisivo. I neroverdi hanno avuto la loro brava occasione da rete proprio allo scadere con un contropiede di Dreolini che poneva in condizione Mantellato di realizzare da due passi; il capitano però alzava sciaguratamente sopra la traversa quello che avrebbe potuto essere il pallone dell'1-0.

In precedenza, come detto, i rivali avevano costruito una serie di palle gol. Al 9' è Arisi che prova da buona posizione, ma il suo tiro è a lato. Al 18' Da Pieve deve intervenire sui piedi di Raffaelli lanciato in gol, poi si salva con l'aiuto del palo e del fango della linea di porta su un bolide di Nicoletto. Ancora Nicoletto in evidenza cinque minuti dopo e nuovamente Da Pieve di pugno salva la propria rete. Prima della pausa Nicoletto trova ancora il tempo di impensierire la retroguardia pordenonese calciando però a fil di palo.

Nella ripresa il ritmo scema leggermente e il Pordenone tiene il campo con maggiore autorità. L'occasione più ghiotta comunque capita ancora una volta a Nicoletto che trovandosi a tu per tu con Da Pieve non trova nulla di meglio che sparargli addosso il pallone: sulla successiva respinta ancora Nicoletto calciava a lato.

Al 37' nuovamente un brivido per Da Pieve: Gavazzoni da centro area calciava al volo un angolo dalla destra, ma il pallone terminava ancora una volta a fil di palo. Poi allo scadere la clamorosa opportunità per Mantellato, quindi la conclusione. Un pari che tutto sommato accontenta entrambe.

Ezio Petricci

Regionali giovanili

ALLIEVI: Isonzo Turriaco - Ponziana 2-3; Libertas - CMM San Michele 0-3; Manzanese - Pro Gorizia 3-2; Sangiorgina - Triestina 1-3; San Giovanni - Opicina Supercaffè 1-1. Riposava il Costalunga. Monfalcone - Sangiorgina Udine rinviata.

LA CLASSIFICA: Manzanese g. 16 punti 26; Triestina 13, 21; CMM San Michele 16, 20; Ponziana 15, 19; Pro Gorizia 17, 19; Costalunga 15, 16; Sangiorgina Udine 14, 14; Monfalcone 16, 14; Opicina Supercaffè 15, 11; Isonzo Turriaco 16, 10; Sangiorgina 17, 10; San Giovanni 13, 9; Libertas 15, 9.

GIOVANISSIMI: San Giovanni - Ronchi 1-0; Spilimbergo - Prata 1-2; Udinese - Eris Dordolo 4-0. CMM San Michele - Esperia San Giovanni, Pordenone - Sangiorgina e Triestina - Fontanafredda rinviate.

UNA CONDANNA FORSE TROPPO SEVERA

Incerta la difesa

Abano - Palmanova 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 22' e nel s.t. al 37' Cappellaro.

ABANO: Bettella; Scalabrin, Dal Corso; Bianco, Schio, Pajaro; Gallina, Rigoni, Cappellaro, Vidoni, Tolio.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Malison; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco Krewoj, Zucco, Mattiussi, Di Bias.

ARBITRO: Allegrezza di Pesaro.

ABANO — Niente da fare per il Palmanova sul pesante terreno dell'Abano dove ha dovuto soccombere con il classico risultato di 2-0.

La squadra friulana ha avuto la sfortuna di trovare un avversario in giornata favorevole che è andato in vantaggio nel primo quarto d'ora con Cappellaro ed è riuscito a mantenere il comando del gioco fino al risposo.

La squadra ospite si è vista nel secondo tempo quando Milocco e compagni hanno preso d'assedio l'area neroverde. Gli ospiti hanno svolto un notevole lavoro andando anche vicino al gol un paio di volte, ma senza fortuna mentre nella parte finale sono stati ancora i locali a farsi pericolosi e dopo aver fallito un calcio di rigore per la bravura di Visentin che ha intuito la traiettoria della palla calciata da Cappellaro, hanno segnato la seconda rete per un'incertezza della difesa ed è stato ancora il centravanti neroverde Cappellaro a siglare il gol.

Un risultato che condanna dunque la squadra ospite con un verdetto che forse se fosse stato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Va detto tuttavia che i friulani hanno giocato al di sotto del loro standard di gioco cedendo spesso il passo all'avversario che ha dimostrato un'eccellente tenuta atletica e tecnica.

L'artefice del successo dei termali è stato comunque Tolio che assieme al centravanti Cappellaro è stato uno dei migliori in campo. Da parte friulana si sono distinti Frucco e Krcwoj soprattutto per quel suo gran tiro al volo da fuori area stampatosi sulla traversa e il capitano Milocco.

Nel secondo tempo l'incontro si è fatto più piccante e sono stati ammoniti del Palmanova Minin e poco dopo Frucco entrambi per proteste e dell'Abano Cappellaro. I calci d'angono sono stati 11-2 per il Palmanova (4-1).

A. T.

IL PORTIERE OSPITE HA SALVATO IL PARI

Azzurri sfortunati

Monfalcone - Casatese 0-0

MONFALCONE: Geretti; Pugliese, Tricarico; Barichello, Fabris, Perissinotto; Pallavicini, Donda, Biasoni (24' s.t. Chelleri), Antolovich, Ciclitira.

CASATESE: Pirovano; Colombo, Crippa; Ferri, Viscardi, Redaelli; Vigonò, Bernasconi (24' s.t. Rizzi), Corti, Bertuzzo, Uzzardi.

ARBITRO: Eleuteri di Ciampino.

NOTE: Calci d'angolo 11-1 per il Monfalcone; ammoniti: Bernasconi, Perissinotto e Ciclitira. Terreno viscido, bora con raffiche a novanta chilometri orari. Spettatori 200 circa.

MONFALCONE — La malasorte ha impedito agli azzurri di Lulich di ritornare, dopo una lunga assenza, al successo pieno. Purtroppo, la salvezza diventa di domenica in domenica sempre più difficile. Specie nella seconda parte della ripresa, l'estremo difensore dei comaschi, Pirovano, si è dovuto spesso superare per dire di no ai tiri di Ciclitira e compagni. Ma è però da dire che il pareggio è un risultato giusto; i due punti sarebbero stati, è vero, una boccata di ossigeno per l'undici della Rocca, ma avrebbe castigato eccessivamente i rossi Casatenovo Brianza, i quali, a dire il vero, pur in difficili condizioni metereologiche — un freddo vento di bora è soffiato ininterrotamente per tutta la gara — hanno dimostrato di essere un complesso quadrato che, pur senza palesare nulla di trascendentale, ha badato all'essenziale, non disdegnando tuttavia di tessere delle pericolose azioni di rimessa.

Il centrocampo è stato quasi sempre in mano agli ospiti ed i locali hanno potuto opporre ad esso il solo Donda, che rientrava dopo una lunga assenza. In attacco, l'abile Ciclitira ha avuto vita dura con Crippa. Pur tuttavia, dai piedi dell'anziano triestino sono partite le azioni più pericolose. Come dicevamo, solo nel finale gli azzurri hanno sfiorato il successo pieno, ma sono riusciti solo ad esaltare la prova di Pirovano che, specie nel finale, ha compiuto tre miracoli consecutivi, su altrettante conclusioni di capitan Ciclitira.

Emilio Bagon

Coppa Trieste

Risultati della quarta giornata di ritorno della Coppa Trieste:

SERIE A: Abb. For You - Acli Cologna 3-2; Lux Moda - Duke Masè 0-5; C.G.S. - Rapid 0-2; Api Venturi - S. Giusto Garden 0-0; Venuti Costr. - Italsider 0-2.

SERIE B: Gretta - Bragozzo 3-6; Sanitari Pitter - Montuzza 5-2; Pizz. Marechiaro - Zetagomme 1-1; Bar Alessandro - Gavinel 2-0; Portuale - Dinocaffè 0-6; Rozzol C. - Pipolo Riviera 2-2.

CLASSIFICA SERIE A: Abb. For You punti 22; Api Venturi e Italsider 21; Rapid 19; Duke Masé 17; Capitolino e S. Giusto 14; Acli Cologna 12; Fiamme Gialle e C.G.S. 11; Lux Moda 10; Venuti 6.

I RISULTATI

*Monfalcone - Casatese	0-0
*Montebelluna - Dolo	0-0
*Mira - Montello	1-1
*Abano Terme - Palmanova	2-0
Pro Tolmezzo - *Chievo	4-2
*Tritium - Romanese	1-1
*Jesolo - San Donà	1-1
Venezia - *Merano	1-0

LA CLASSIFICA

Romanese	22	13	5	4	29	14	31
Pordenone	22	10	9	3	26	12	29
Montebelluna	22	12	3	7	29	20	27
Venezia	21	9	8	4	26	14	26
Palmanova	22	10	6	6	23	17	26
Dolo	21	9	7	5	21	13	25
Mira	21	7	11	3	22	17	25
Casatese	22	7	10	5	25	17	24
Benacense	22	7	10	5	22	18	24
Montello	21	6	9	6	18	15	21
Abano Terme	21	7	7	7	29	32	21
Pro Tolmezzo	20	5	9	6	22	25	19
Jesolo	22	4	10	8	16	25	18
Chievo	22	5	8	9	26	42	18
Tritium	22	4	9	9	17	28	17
San Donà	21	3	7	11	11	24	13
Monfalcone	22	5	3	14	23	31	13
Merano	22	3	5	14	13	32	11

Pro Tolmezzo due partite in meno; Mira, San Donà, Montello, Dolo, Abano Terme e Venezia una partita in meno.

LE PARTITE DEL 25.2.79

Romanese - Abano Terme
Pro Tolmezzo - Banecense
San Donà - Chievo
Montello - Jesolo
Dolo - Merano
Venezia - Mira
Pordenone - Manfalcone
Casatese - Montebelluna
Palmanova - Tritium

UN IMPORTANTE PASSO VERSO LA ZONA TRANQUILLA

Gara maiuscola dei carnici

Pro Tolmezzo - Chievo 4-2 (2-0)

MARCATORI: al 35' Vanoni autorete, al 44' D'Orlando su rigore, al 55' Lucchese su rigore, al 76' Menegon, all'82' Comisso autorete e all'85' Di Lena.

CHIEVO: Mazzi; Spollon, Cazzanelli; Polato, Pozza (46' Antonini), Fasoli; Lucchese, Vanoni, Manganotti, Cartori, Merlo. 12 Quarella, 13 Marconi. All De Angelis.

PRO TOLMEZZO: Hlede; Lazzara, Comisso; Codarin, Scaini, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Bosdaves (88' Maleron), Fanutti, Rainis. 12 Tonut, 14 Straulino. All. Clozza.

ARBITRO: Pezzoli di San Benedetto del Tronto.

NOTE: Giornata grigiosa, terreno pesante. Spettatori 700 circa. Angoli: 11 a 3 per il Chievo. Ammoniti: Manganotti per proteste e Lazzara per fallo.

CHIEVO — Vittoria in campo esterno della Pro Tolmezzo che compie così un importante passo avanti e si allontana prepotentemente dalle zone rischiose del fondo classifica. Se si pensa che i biancoazzurri hanno ancora a disposizione due recuperi tra le mura amiche contro Mira e Dolo, si ha una visione chiaramente rassicurante della loro posizione, ormai tranquilla. Contro i veronesi del Chievo la squadra di Clozza ha ribadito le proprie possibilità vincendo con merito grazie ad una accortezza di gara maiuscola che non lascia adito a dubbi. Non è stata una partita facile, tutt'altro. Ciò torna ad onore dei biancoazzurri che si sono comportati con consumata esperienza, facendo buona la difesa davanti a Hlede quando era il momento, e mettendo in moto le loro possibilità offensive, forti di uomini del valore di Di Lena, D'Orlando, Fanutti, Bosdaves.

In difesa ha capeggiato la padronanza di Hlede, la tempestività di Menegon ed il temperamento di Scaini che non ha mai concesso un colpo di testa al suo diretto avversario. Ottimo il lavoro di raccordo di Codarin, più volte mostratosi anche in fase di conclusione e che alla fine è risultato tra i migliori in campo.

Clozza doveva schierare la formazione senza lo squalificato Jesse, inserendo al suo posto Comisso.

I gialloblù, pur dimostrandosi complesso abbastanza modesto, non hanno mai alzato bandiera bianca dando parecchio filo da torcere a Bosdaves e compagni che comunque erano letteralmente in giornata di grazia e che non si sono mai lasciati prendere dal panico di non riuscire a portare a termine la vittoria.

Le reti. Apre le marcature al 35' il Tolmezzo che sfrutta una punizione dal limite. Batte corto D'Orlando per Bosdaves che, con la complicità di una deviazione della barriera, supera il portiere Mazzi. La reazione della squadra di casa non porta risultati apprezzabili per la buona guardia della difesa biancoazzurra e per alcuni interventi di Hlede.

Gli ospiti raddoppiano al 44' su rigore concesso dall'ottimo Pezzoli per atterramento in area di Di Lena da parte di Sartori. Batte la massima punizione D'Orlando che spiazza nettamente il portiere e fa centro.

Nella ripresa, spetta ancora al Chievo il compito di attaccare, mentre il Tolmezzo si limita ad azioni di contropiede. Al 57' i gialloblù accorciano le distanze su rigore concesso per una uscita non molto ortodossa di Hlede sul centravanti Manganotti. Il portiere del Tolmezzo intuisce la traiettoria del tiro di Lucchese ma non arriva a bloccare la sfera che si insacca a fil di palo.

Ristabilisce le distanze al 76' Menegon che dopo aver fintato Merlo e Fasoli, sorprende Mazzi con un tiro a parabola. All'82' l'autorete di Comisso che passa indietro a Hlede non avvedendosi che Hlede è fuori dai pali, riaccende un barlume di speranza nelle file dei padroni di casa che tuttavia sono messi definitivamente in ginocchio tre minuti dopo da Di Lena che si libera bene in area di Spollon e batte Mazzi in uscita.

Mario Bottacini

CAMPIONATO PRIMAVERA

Udinese - *Mantova 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 28' De Agostini, al 35' Bertoia, al 45' Papais.

UDINESE: Modolo; Macuglia, Bortelli; Papais, Vivan, Mariuti; Modestini, Bertoia, Cinello, Fornasier, De Agostini.

MANTOVA: Zanin (dal 40' s. t. Brocchi); Maroli, Sereni; Lodirizzini, Marmiroli, Bassi; Gasparini, Rizzi, Barbieri, Paccini, Zancarli.

ARBITRO: Costa di Lugo di Romagna.

NOTE: Ammoniti Sereni, Gasparini, Lodirizzini, Maroli per gioco scorretto. La partita è stata giocata sul campo di Goito, terreno pesante e forte vento.

GOITO — L'Udinese è squadra di rango e lo dimostra. Il Mantova, tecnicamente inferiore, fa quello che può e nel primo tempo si comporta dignitosamente, tant'è vero che riesce ad andare vicino al gol in due occasioni rispettivamente con Paccini e Zancarli. L'ottima difesa udinese, comunque, fa buona guardia.

Nella ripresa gli atleti bianconeri pigiano sull'acceleratore: in forza dell'esperienza di giocatori quali Bertoia e De Agostini, l'Udinese infatti si fa largo, sbloccando il risultato al 28' con una bellissima rete dell'ala sinistra. Il raddoppio porta la firma di Bertoia e in «zona Cesarini» Papais realizza il terzo gol, superando Brocchi entrato al posto di Zanin infortunatosi in uno scontro con un avversario.

L'Udinese si è comportata molto bene ed ha espresso il suo consueto gioco arioso.

Werter Gorni

Spal - *Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 38' Artioli.

SPAL: Bertaglia; Zanella (Zabardi), Brunello; Altiero, Vianello, Contro; Artioli, Pieraccini, Vaccari, Busi, Pieri.

TRIESTINA: Pisani; Basiacco, Geissa (Varglien); Scarel, Cheber, Clemente; Francini, Persi, Giereani, Mihick, Rossi.

ARBITRO: Polato di Padova.

PIERIS — Gli ospiti ferraresi si sono meritati la vittoria, essendo stati migliori a centrocampo, più pronti sulla palla e anche più manovrieri. Il loro schema di gioco è stato più redditizio, mentre i triestini sono apparsi più lenti. Comunque da ambo le parti sono mancate numerose occasioni da gol. Zanella al 10' della ripresa si è slogato una spalla ed è stato sostituito da Zabardi, mentre al 40' l'arbitro ha espulso Vaccari per gioco scorretto.

La rete è stata segnata da Artioli al 38' della ripresa.

G. M.

PROMOZIONE

Non ha avversari la Pro Gorizia

LA GRAN VENA DEL PORTIERE GIALLOBLU' SALVA GLI OSPITI

Nella giornata di Donda

Pro Gorizia - Pro Cervignano 0-0

PRO GORIZIA: Calligaris; Tonut, Cirello; Zanetti, Acquavita, Chiavesio; Medeot, Interbartolo, Blasig, Michelut, Zuttion.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Schiepratti; Pettarin, Valussi, Simonetti; Zanette, Michelutti, Tarlao, Belviso, Trombin.
ARBITRO: Felicani di Bologna.

GORIZIA — Un punto per uno non fa male a nessuno e quindi Pro Gorizia e Pro Cervignano hanno concluso entrambe soddisfatte l'incontro di vertice che era in programma domenica nel campionato di promozione. La Pro Gorizia ha mantenuto inalterate le distanze e la Pro Cervignano è riuscita a non perdere. Ma la verità è leggermente diversa: i goriziani, con una partita molto volitiva, hanno cercato a lungo la vittoria, costringendo la squadra ospite a chiudersi per 90' nella sua metacampo e a fare le barricate di fronte alla porta difesa da Donda. Le occasioni mancate da Blasig e compagni sono state tante, ma la fortuna non è certo stata amica dei ragazzi di Medeot che hanno trovato di fronte a loro un Donda in giornata strepitosa e un arbitro piuttosto permissivo, che ha lasciato strattonare i giocatori goriziani, senza mai intervenire e per di più ha annullato una rete di Michelut per un fuori gioco del tutto inesistente.

A ogni modo è stata una bella partita. La Pro Gorizia ha confermato, anche se non è riuscita a vincere, quanto di buono si sta dicendo su di lei. Il suo gioco arioso, sostenuto da un trio di centrocampo formidabile, composto da Zanetti, Interbartolo e Michelut, suscita gli entusiasmi di quanto la seguono. Anche contro la Pro Cervignano, scesa in campo con una difesa particolarmente imbottita, Zuttion e compagni si sono mossi molto bene. E, come abbiamo già detto, solo la sfortuna ha negato loro la gioia della vittoria.

Gli ospiti hanno avuto il pregio di non lasciare troppi varchi liberi agli avanti goriziani, ma la loro partita, almeno per quanto riguarda l'attacco, è stata del tutto rinunciataria. Nell'arco di tutto l'incontro, infatti, hanno impegnato una sola volta, in contropiede, Calligaris e ci sembra un po' pochino per una formazione che mira a contrastare il passo alla Pro Gorizia.

La cronaca ha inizio al 2', quando Medeot, bene imbeccato da Michelut, tira da pochi metri in porta. Ma Donda inizia subito la serie dei suoi interventi, parando in tuffo. Al 6' Zanetti crossa per Medeot, ma la girata di testa dell'ala finisce al lato. Al 13' è Cirello che ci prova da lunga distanza, Donda dice di no, deviando in calcio d'angolo. Al 25' Michelut dal limite dell'area tira a sorpresa, ma a salvare Donda ci pensa Michelutti, schierato sulla linea di porta. Al 33' gran punizione di Blasig che sfiora il palo. Al 41' Interbartolo in tuffo di testa anticipa tutti, ma questa volta è Pettarin a salvare la sua rete o portiere battuto.

Nella ripresa gran tiro di Medeot al 2' parato a terra da Donda. Al 6', dopo un triangolo di Blasig-Zuttion, Donda salva incredibilmente di piede. Non passa un minuto che Donda deve di nuovo esibirsi in tuffo per salvare su un bel colpo di testa di Blasig. Al 38', infine, la rete annullata: cross di Zanetti dalla sinistra e Michelut in tuffo segna di testa, ma l'arbitro, tra lo stupore generale annulla per fuori gioco.

Antonio Gaier

I RISULTATI

*Sangiorgina - Fontanafredda	0-0
San Giovanni - *Tarcentina	1-0
*Pro Gorizia - Pro Cervignano	0-0
Cormonese - *Manzanese	2-1
*Isonzo - Trivignano	1-1
*Gradese - Maniago	0-0
*Cmm S. Mich. - Pro Aviano	1-1
*Sacilese - Lignano	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	21	14	5	2	45	17	33
Pro Cervign.	20	10	6	4	27	18	26
Pro Aviano	20	9	7	4	24	12	25
Manzanese	20	8	8	4	30	22	24
Fontanafr.	21	8	8	5	29	25	24
Tarcentina	20	7	9	4	17	9	23
Sacilese	20	7	7	6	27	24	21
Gradese	21	3	12	6	24	33	18
Lignano	21	6	6	9	25	38	18
Trivignano	20	2	13	5	10	14	17
Isonzo T.	20	3	10	7	14	19	16
San Giovanni	20	3	10	7	14	26	16
Cormonese	18	6	3	9	19	21	15
Sangiorgina	18	3	8	7	12	18	14
Maniago	19	3	8	8	11	18	14
Cmm S. Mich.	19	3	8	8	12	26	14

LE PARTITE DEL 25.2.79
(recuperi)
Sacilese - Cormonese
Tarcentina - Trivignano
Pro Aviano - Sangiorgina
Cmm S. Michele - Maniago

Cormonese - Manzanese 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 3' autogol di Passoni, al 17' Colombo, al 19' Bregant.
CORMONESE: Medeot, Milotti, Bareani, Canesin, Petrus, Brandolini (Bregant), Deiana, Furlani, Collia, Spessot, Bizzani.
MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Passoni, Giorgiutti, Beltrame, Pagnutti, Snidero, Colombo, Pellizzari, Bidoggia, Fedele (Meneguzzi).
ARBITRO: Ferri di Brescia.

Corso arbitri

Organizzato dalla sezione «R. C. Pieri» di Trieste avrà inizio martedì 20 marzo alle ore 19 un corso per arbitri di calcio presso la sede sociale di via del Teatro 2, presso il Coni. Possono parteciparvi tutti i giovani di età compresa fra i 16 e i 35 anni. Il corso avrà la durata di circa due mesi e le lezioni si terranno settimanalmente nella giornata di martedì dalle ore 19 alle ore 21. Le domande di iscrizione vanno inviate alla sezione «R. C. Pieri», via del Teatro 2, presso Coni, Trieste.

Cmm S. Michele - Aviano 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 6' Faccin; nella ripresa al 42' Gobbato.
CMM S. MICHELE: Quattrocchi; Kuk, Marini (35' s.t. Monticolo); Gerin G., Zelesnich, De Pellegrin, Mascarin, Gregoris, Feresin, Fogar e Faccin.
PRO AVIANO: Bullara; Zorzetto, Marcolin; Gava (25' s.t. De Mattio), Tassan, Moro; Corti, Vasta, Bortolin, Pitton, Gobbato.
ARBITRO: Tarragoni di Latisana.

MONFALCONE — Una rete di Gobbato, a soli tre minuti dalla fine, ha permesso alla Pro Aviano di lasciare imbattuta il comunale di via Boito al termine di una partita condizionata dal forte vento e dalla temperatura gelida. Il risultato — è bene dirlo subito — non rispecchia il reale andamento dell'incontro: la compagine ospite ha effettuato un'unica conclusione nello specchio della porta difesa da Quattrocchi, palesando delle evidenti lacune nel reparto offensivo incapace di concretizzare la mole di lavoro svolta dai centrocampisti Moro e Pitton.

Il Cmm S. Michele, dal canto suo ha disputato una gara accorta e tecnicamente valida, esercitando una costante pressione offensiva, sorretta a centrocampo da Fogar e Feresin e dalla mobilità degli ottimi Marini e De Pellegrin. In attacco, Faccin, autore della prima rete dei padroni di casa, si è rivelato l'unica punta insidiosa, agevolato nel suo compito anche dall'eccessiva libertà concessagli da Marcolin. Buono il comportamento dell'intero reparto difensivo neroverde, imperniato sull'esperto libero Giuliano Gerin, sullo stopper Zelesnich e sui terzini Kuk e Marini.

La cronaca. Il Cmm S. Michele va in vantaggio al 6': scende De Pellegrin sulla sinistra e lancia un preciso cross per Faccin. La mezz'ala neroverde lascia partire un bel tiro fendente che si insacca alla destra di Bullara. Dieci minuti più tardi, il Cmm S. Michele potrebbe raddoppiare, sempre con Faccin.

Anche nella ripresa la squadra di Nardin va vicino al raddoppio con Fogar ed ancora con Faccin. A tre minuti dal termine, il pareggio. Su punizione dal limite, la palla colpisce la traversa e ritorna in campo. E' lesto ad intervenire Gobbato che insacca da due metri.

Fabio Malacrea

SOVVERTENDO OGNI PRONOSTICO

Rossoneri corsari

S. Giovanni - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 4' del s.t. Rocco.
TARCENTINA: Flor; Patat, Nicoloso; Di Tommaso, Beltramini, Mansutti; Zanatta, Vuanello, Guanin, Comuzzi, Comelli.
SAN GIOVANNI: Ianza; Venier, Marinelli; Debelli, Pian, Macorigh; Rocco, Ramani, Nicotera, Quaia, Coronica.
ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

TARCENTO — *La Tarcentina, presentatasi al cospetto del pubblico amico priva di Misera, Degani e Paviotti, ha conosciuto, contro i rossoneri del San Giovanni la prima sconfitta casalinga.*

Bisogna riconoscere che i ragazzi di Sadar non hanno rubato nulla, perché hanno disputato un buon primo tempo contro i canarini sfasati in attacco, dove Zanatta e Vuanello sono stati inconcludenti; pasticcioni in difesa, dove proprio per un errore di posizione Rosso centrava il bersaglio con una schiacciata di testa su un passaggio proveniente dalla bandierina del calcio d'angolo, beffando l'incolpevole Fior.

Dopo il gol dei rossoneri, la Tarcentina ha operato un lunghissimo «forcing» che ha creato numerosi pericoli per la porta difesa da Ianza ma, un po' per la bravura dell'estremo difensore triestino, un po' per la precipitazione degli attaccanti friulani, il risultato non è cambiato.

In questo periodo si sono messi in evidenza Nicoloso, Comelli e Guanin, mentre l'arbitro, per frenare certe scorrettezze, ha ammonito Venier, Marinelli e Ramani.

Quasi allo scadere, con un'azione di contropiede, l'unica del San Giovanni nel secondo tempo, i rossoneri hanno sfiorato il raddoppio.

L'imbattibilità del «Vivanda» dunque è caduta; e proprio nel corso di una partita che alla vigilia non era considerata impegnativa, almeno dai tifosi, i quali si augurano che la brutta partita venga riscattata già dal prossimo incontro di recupero, che vedrà domenica prossima il Trivignano impegnato sul campo tarcentino.

Adelchi Razza

Sacilese - Lignano 1-1

MARCATORI: p.t. al 14' Buran; s.t. al 7' Marzocchi.
SACILESE: Canese; Pessot (Ortolan), Borin; Pignat I, Pignat II, Migotto; Breda, Netto, Colomberotto, Zo' / ı, Marzocchi, Signora.
LIGNANO: Gasparotto; Chiarotti, Bivi; Splendore, Martinis, D'Antoni; Masan, Buran, Palma, Troia, Gregoratti.
ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

SACILE — Nulla di fatto tra Sacilese e Lignano, in un incontro giocato all'insegna dell'agonismo. Le due squadre, infatti, hanno dato vita a un gioco maschio, che ha costretto il direttore di gara a numerose ammonizioni e a espellere il sacilese Borin proprio al 90' di gara.

Sono i lignanesi a portarsi per primi in vantaggio: non è trascorso infatti un minuto e Troia ha la palla buona, ma fallisce banalmente. Gli ospiti continuano ad attaccare e, dopo pochi minuti, Gregoratti sciupa banalmente davanti a Canese. Al 14' giunge la rete: su un pasticcio della difesa locale Buran si trova la palla sui piedi e non ha difficoltà a insaccare. I locali reagiscono, ma non riescono a farsi pericolosi, in quanto le loro azioni sono troppo centrali e la difesa ospite può salvarsi.

Nella ripresa i locali partono subito all'attacco e al 7' raggiungono il pareggio, con un perfetto tiro parabolico di Marzocchi su passaggio dalla sinistra di Pignat II. Isistono ancora i padroni di casa e potrebbero andare in rete poco dopo con Zofrea, se questi non sbagliasse banalmente da pochi metri.

Memo Scarabellotto

Turriaco - Trivignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Moras; nel s.t. al 44' Ulian (su rigore).
ISONZO TURRIACO: Bon; De Babris, Lepre; Acquavita, Zorzenon, Anut I; Blason, Ulian, Petenel (Menin), Anut II, Pacorig.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Lucchitta, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Moras, Vago (Pastorutti), Sacomano.
ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

TURRIACO — In una partita che doveva vincere a tutti i costi, il Turriaco non e andato oltre alla divisione della posta con l'ospite Trivignano. L'incontro non è stato bello; molto spigoloso, nervoso e disturbato da un forte vento.

I biancoazzurri di Trentin, fermati domenica scorsa a Cormons dal maltempo, avevano l'imperativo di conquistare il successo pieno per migliorare la non brillante classifica soprattutto ai danni di una diretta concorrente. Tale necessità ha finito per nuocere al gioco dei padroni di casa che nella foga di scardinare subito la difesa bianconera si sono buttati in massa all'attacco e, come spesso succede in questi casi, hanno subito una rete in contropiede, al 16' di gioco, con Moras che deviava in porta da pochi passi un passaggio di Sclauzero. La partita a questo punto si faceva più difficile per i biancoazzurri, anche perché molto accortamente gli ospiti si chiudevano maggiormente in difesa ostacolando ogni iniziativa biancoazzurra.

Ad un minuto dal termine un generoso «forcing» dei locali dava i suoi frutti. In una mischia generale in area bianconera, causata da un tiro di Zorzenon, e quando sembrava ai più che la palla avesse superato la linea di porta, il signor Salcaneschi (buona la sua direzione di gara) concedeva il calcio di rigore per un fallo di mano di un difensore trivignanese. Ulian si incaricava del tiro e con un preciso rasoterra spiazzava Turchetto dando alla sua squadra un punto di speranza.

G. M.

I marcatori

13 reti: Zuttion (Pro Gorizia)
11 reti: Ulcigrai (Fontanafredda)
10 reti: Medeot (Pro Gorizia) e Mansutti (Fontanafredda)

IN ACQUE STAGNANTI I LOCALI

Assente il gioco

Sangiorg. - Fontanafredda 0-0

SANGIORGINA: Cecconi; Tomba, Sangion; Zabeo, Favalessa, Nali; Nonis, Battistella, Di Pittima (s. t. Maran), Sabot, Pilosio.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Bartolini, Tomasini, Frizzato; Castellarin (s. t. Poles), Turchet, Masutti, Ulcigrai, Muzzin.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Anche il Fontanafredda è riuscito a uscire imbattuto dal «Germano Pez» di San Giorgio di Nogaro, che da un po' di tempo a questa parte sembra proprio stregato per i padroni di casa, in quanto, più o meno, tutti fanno bottino e per di più meritatamente.

Da una parte la Sangiorgina che avrebbe dovuto impegnarsi allo spasimo per allontanare lo spauracchio della crisi e per confermare a tutti, e soprattutto a sé stessa, di poter dire ancora qualcosa in questo campionato. Dall'altra il Fontanafredda, una compagine di tutto rispetto e che, grazie al ritmo che riesce a imporre agli avversari, sta disputando un onesto campionato.

Le premesse però non sono state rispettate e se già il primo tempo era risultato un campionario della pochezza di gioco delle due squadre, nella ripresa si sono toccate punte abissali costellate da falli più o meno intenzionali, per i quali ha pagato per tutti Turchet, che veniva espulso al 46' del secondo tempo.

Tanto per dire la Sangiorgina ha costruito in tutta la partita una sola azione degna di questo nome, ha impegnato in tre occasioni Visentin, ha effettuato qualche tiraccio e colpito una traversa, e non è che il Fontanafredda se ne stesse rattrappito in difesa. La squadra ospite è stata infatti quella che più si è spinta in avanti, anche se non è mai riuscita a dare organicità al proprio gioco, se non altro è riuscita a creare un paio di palle-gol manovrate, il che sarebbe, in una tale partita, una dotazione sufficiente per dichiarare una certa superiorità che però in definitiva non si è concretizzata.

Giuseppe Ciccolo

Gradese - Maniago 0-0

GRADESE: Cappelletto; Frausin, Pozzetto; Cossar, Franchini, Corbatto; Marchesan, Bernabei, Cracovia, Tolloi (dal 32' s.t. Degrassi), Botta.
MANIAGO: Geremia; Danelli, Gerolin; Antonini, Roveredo II, Roveredo I; Todesco (dal 15' s.t. Truant), Gregolin, Mazzoli, Rocchetto, Segni.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

GRADO — Pareggio che suona come una pericolosa battuta a vuoto per la Gradese, opposto ai maniaghesi diretti rivali nella lotta per non retrocedere. Ci si aspettava un pronto riscatto da parte dei lagunari dopo la umiliante «scarponata» di Aviano, e con essa la prima sospirata vittoria casalinga; invece è venuto un altro risultato deludente che aggrava la già malsicura classifica. E da come sono andate le cose si può stare anche contenti che non sia scappata una sconfitta nella ripresa, quando gli ospiti, incoraggiati dal calo dei rosso-scudati, si sono buttati in avanti, tirando più volte il colpo gobbo.

Il pareggio è però senz'altro il risultato più esatto perché la Gradese, specialmente nel primo tempo, ha cercato con molta buona volontà e talvolta con un pizzico di sfortuna, la rete, solo che il terreno pesantissimo, assai poco adatto al suo gioco elaborato e la spiegabile, cronica avversione al tiro in porta (Geremia, malgrado il gran attaccare è stato pochissimo impegnato) hanno reso vano questo commovente prodigarsi.

Quanto al Maniago, squadra robusta, sobria, e del caso anche «duretta» si è difesa bene senza limitarsi a quell'indisponente gioco di costrizione e di intimidazione praticata da certe squadre che poi si offendono se vengono chiamate «scarpone».

Ezio Marocco

I Categoria Girone B

Proseguono di pari passo Pieris e Mossa

COSTRETTA A CEDERE LA DECIMATA COMPAGINE DI FLORIO

Una doppietta di Bala

Pieris - Edile Adriatica 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 1' e al 21' Bala, nel s. t. al 26' Punis su calcio di rigore.
EDILE ADRIATICA: Paulatto; Pannarella, Cernivani; Città, Zacchigna, Florio (nel s. t. Furlan); Milocco, Ribezzo, Cerra, Punis C., Leghissa.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente P., Visintin, Clama; Bala, Malaroda, Clemente S., Sgubin, Sabbadin.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

Il Pieris, balzato improvvisamente al comando della classifica la settimana passata, ha confermato il buon momento battendo per 2-1 l'Edile Adriatica; i triestini, menomati dall'assenza di cinque titolari, hanno capitolato proseguendo nella serie negativa che ormai da otto giornate non li vede vincitori. Assenti Pascon, Smrekar, Stagni e Zucca, Florio è corso ai ripari mettendo in campo Cerra e Leghissa in avanti, ponendo Ribezzo a centrocampo assieme a Punis e arretrando Città in mediana, escludendo il portiere Toppan per guadagnare un fuori quota in difesa: Zacchigna che ha preso il posto di Stagni.

La squadra si è vista così svuotata in avanti, priva di una punta valida che riuscisse a mettere in crisi la difesa ospite; per giunta, già al primo minuto si è trovata in svantaggio con una rete di Bala che da pochi passi ha girato in rete un traversone del centravanti Clemente. Il Pieris si è quindi avvantaggiato a giocare di rimessa, un vero invito a nozze per Bala e compagni. Al 21' su un capovolgimento di fronte, ancora una volta Bala ha battuto Paulatto correggendo in gol ancora un suggerimento di Clemente, dopo un bel lancio di Sgubin.

Nella ripresa Florio è rimasto negli spogliatoi facendo esordire Furlan, diciannove anni, per dare maggiore incisività all'attacco. Tuttavia sono stati gli ospiti a creare il primo pericolo con una punizione di Sabbadin, da circa trenta metri, che ha colpito il palo. L'Edile si è gettata all'arrembaggio, accorciando le distanze al 26' su calcio di rigore, concesso per atterramento di Milocco ad opera di Grimaldi. Ha calciato Punis, abbastanza centrale, beffando Bonaldo.

Poco dopo la rete di Punis, mentre l'azione si svolgeva con ancora i triestini in avanti, dall'altra parte Ribezzo è finito a terra. Bala era lì vicino: un contrasto, qualcosa di peggio, non possiamo dirlo perché osservavamo il gioco nell'altro settore. L'incontro è rimasto sospeso per qualche attimo con discussione e isterismi, sedati da alcuni atleti più volonterosi. Bala è rimasto tuttavia al centro dell'attenzione, e dopo uno scontro con Zacchigna, è stato espulso, seguito dal difensore di casa che ha accennato una reazione. Non contento di quanto aveva fatto prima, Zacchigna ha proseguito il suo «show» anche fuori dal campo, inseguendo Bala non certo per... abbracciarlo fraternamente.

Fabio Cescutti

I RISULTATI

*Aquileia - Ronchi	2-2
Ponziana - *Buttrio	4-0
*Medea - Lucinico	0-0
Mossa - *Stock	1-0
*San Canzian - Fortitudo	1-1
*Corno - Torviscosa	1-0
*Muggesana - Portuale	sosp.
Pieris - *Edile Adr.	2-1

LA CLASSIFICA

Pieris	21	9	8	4	29	19	26
Mossa	21	9	5	7	30	22	25
Portuale	18	9	6	3	24	9	24
Corno	21	9	6	6	22	16	24
Edile Adr.	21	6	11	4	32	26	23
Muggesana	20	7	8	5	18	14	22
Torviscosa	21	6	9	6	31	33	21
Ronchi	21	5	11	5	17	22	21
Lucinico	21	7	7	7	21	22	21
Aquileia	19	5	10	4	20	18	20
Fortitudo	20	5	8	7	22	29	18
San Canzian	21	4	11	6	16	23	18
Ponziana	20	5	7	8	27	25	17
Medea	20	3	11	6	16	26	17
Stock	20	3	9	8	14	22	15
Buttrio	21	5	3	13	20	28	13

LE PARTITE DEL 25.2.79
(recuperi)
Ponziana - Medea
Stock - Aquileia
Portuale - Fortitudo

I marcatori

13 reti: Dilena (Mossa);
11 reti: Starc (Ponziana) e Fontanot (Fortitudo);
10 reti: Modula (Lucinico);
9 reti: Florio (Edile Adriatica).

SFORTUNATA PROVA DEI TRIESTINI

Decisivo il rigore

Mossa - Stock 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 44' Princic (su rigore).
MOSSA: Nicoli; Tollon, Zamar; Biason, Grion, Bressan; Berloso, Dilena, Princici, Marini, Crasnich, 12 Schincariol, 13 Facchin.
STOCK: Ellero; Mafrici, Mulesan; Dotti, Savron, Tremul; Businelli (nel s.t. Edi Punis), Coslovich, Naldi, Podgornik, Savi. 12 Manna.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

Dopo la pioggia, sono ritornate la neve e la bora a caratterizzare un campionato mai così disturbato dalle avverse condizioni atmosferiche. E se il maltempo continua a imperversare, si allunga anche la serie delle partite negative della Stock, squadra indubbiamente sfortunata, che ha dovuto chinare il capo sul terreno amico dinanzi a un Mossa che non è stato certamente quello spauracchio quale la sua classifica avrebbe potuto far presagire. Ancora una volta costretto a inventare una formazione decimata dalle assenze, pescando nelle squadre giovanili, Fragiacomo ha schierato l'unico undici che, nelle attuali condizioni, poteva opporsi validamente al Mossa.

Su un campo che non permetteva alcuna continuità di manovra, essendo «macchiato» in più parti da zone di fango, le due squadre hanno sviluppato un calcio ovviamente modesto, nel quale si è trovata a miglior agio la formazione ospite, complessivamente più robusta sul piano fisico e più esperta. Certo gli azzurri non hanno fatto nulla per meritare l'intera posta, il pareggio avrebbe meglio sintetizzato l'andamento delle cose in campo; una volta trovatisi in vantaggio, comunque gli ospiti hanno saputo abilmente sfruttare la scarsa incisività degli attaccanti di casa, portando altri due punti importanti in graduatoria.

Al 44' del primo tempo la rete risolutiva: per un fallo di Savron su Dilena, messo innavertitamente in azione da un passaggio all'indietro di Savi, l'arbitro decreta il rigore trasformato da Princ.

Ugo Salvini

Girone «A»

I RISULTATI

*Gemonese - Brugnera	2-0
*Percoto - Gonars	(sosp.)
Azzanese - *Flumignano	2-0
*Sanvitese - Bertiolo	0-0
*Palazzolo - Union N.	(sosp.)
*Cividalese - Cordenonese	1-0
*Basiliano - Uuiese	5-1
*Comello - Spal Cord.	3-2

LA CLASSIFICA

Basiliano	21	14	4	3	42	6	32
Azzanese	21	10	8	3	33	14	28
Gemonese	20	11	4	5	35	17	26
Union Nog.	20	8	6	6	20	16	22
Bertiolo	21	6	10	5	18	16	22
Comello	21	8	5	8	23	22	21
Cividalese	21	7	7	7	16	18	21
Cordenonese	20	7	6	7	20	17	20
Sanvitese	20	5	9	6	18	22	19
Spal Cord.	21	5	9	7	17	19	19
Palazzolo	19	5	7	7	17	20	17
Flumignano	20	6	5	9	12	16	17
Brugnera	20	4	9	7	11	16	17
Gonars	20	5	7	8	17	25	16
Percoto	20	5	6	9	20	12	16
Buiese	19	4	3	12	14	29	11

AUTENTICA DISFATTA PER I PADRONI DI CASA

Assolo biancoazzurro

Ponziana - Buttrio 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 20' Vivoda, al 32' autorete di Lavaroni; nel s. t. al 1' Maranzina, al 43' Bembo II.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Bembo I (al 18' del p. t.) Rigoni); Cattonar, Bembo II, Doria; Canazza, Maranzina, Starc, Ravalico, Vivoda.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Pontoni; Duri, Moretti, Fioni; Simonutti (al 1' del s. t. Puntin), Sibilia, Borlini, Mestroni, Di Lenna.
ARBITRO: Scodellaro di San Martino al Tagliamento.

BUTTRIO — Autentica disfatta del Buttrio che non ha saputo reagire ed arginare gli attacchi del Ponziana proteso alla conquista dei punti necessari per la sua salvezza. Sola attenuante le forzate assenze per gli strali della Lega che con troppa severità ha colpito la società.

Soltanto nei primi minuti il Buttrio ha saputo rendersi pericoloso in un paio d'occasioni, ma dopo la seconda rete è stato un monologo dei triestini che hanno meritatamente guadagnato l'intera posta.

Il Ponziana, ben impostato nella difesa, sorretto dagli infaticabili Doria e Maranzina a centrocampo, con un attacco che si è imposto con facilità, ha realizzato un vistoso successo.

L. D.

Aquileia - Ronchi 2-2

MARCATORI: per l'Aquileia, Gerometta e Polo; per il Ronchi, Fabris e Brandolin.

Medea - Lucinico 0-0

MEDEA: Politti; Bartussi, Margherita; Cavassi (Grion), Cristin, Fabbro; Bertogna, Francescon, Gallas, Urizzi, Cencig.
LUCINICO: Puia; Capotorto, Canciani; Negro, Adragna, Bertogna; Luisa, Petrone, Modula, Tosoratti, Biason (Zearo).

MEDEA — Le due squadre forse più in forma del momento si sono date battaglia a viso aperto dando luogo ad un incontro piacevole e del tutto equilibrato che, sebbene terminato a reti inviolate, ha divertito gli infreddoliti spettatori presenti.

Il Medea ha attaccato in prevalenza, ma le azioni pericolose si sono equivalse, perché gli ospiti, agendo di rimessa, hanno trovato più spazio per le loro agili manovre imperniate su un Modula veramente superbo.

Un bel lavoro ha dovuto svolgere pertanto Cristin per cercare di frenare lo scatenato centravanti e si può affermare senz'altro che se questi non è riuscito a centrare la porta di Politti, gran merito è appunto dello «stopper» giallorosso.

I padroni di casa hanno disputato una bella gara e il sesto risultato utile consecutivo sta a dimostrare che la brutta crisi del girone di andata è ormai un ricordo.

Aldo Gallas

SIGLATO DALL'OTTIMO FONTANOT

Pareggio nel finale

San Canzian - Fortitudo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 32' Vittor, al 38' Fontanot.
SAN CANZIAN: Masini; Calligari, Vittor; Brumat, Sognasoldi, Busut; Tonzar, Vrech, Stabile, Piemonte, Giacuzzo.
FORTITUDO: Scarcia; Montanari, Marassi; Gandusio, Brazzatti, Turtus; Braico, Fontanot, Giannuzzi, Prestifilippo, Novel (Zugna).
ARBITRO: Ferro di Latisana.

SAN CANZIAN D'ISONZO — I padroni di casa si sono lasciati raggiungere dagli avversari a sette minuti dalla fine, quando ormai sembrava certa la loro vittoria che sarebbe stata senz'altro meritata.

I rossoneri, superiori durante tutto il primo tempo, hanno continuato ad attaccare anche nella ripresa quando il forte vento non era più a loro favore. Proprio nei secondi quarantacinque minuti di gioco essi hanno mostrato maggior carattere e volontà ed è stato un vero peccato se la sorte li ha costretti al pareggio.

Bisogna comunque riconoscere che la squadra, pur mancando di ben quattro titolari, è in netta ripresa; priva di uomini quali Ferro, Trevisan, Del Zotto e Mazzoli, la squadra di Masat ha potuto reagire alla sfortuna che la perseguita da alcune domeniche dimostrando un buon assieme e un buon ritmo di gioco che fanno ben sperare per il futuro.

Nell'incontro si sono visti in ottima forma Brumat, per la prima volta col grado di capitano, Sognasoldi e Tonzar. Anche la squadra ospite ha dato migliori prestazioni nella ripresa quando cioè il vento le era favorevole; ha impegnato Masini un paio di volte, ma il portiere rossonero si è sempre salvato con disinvoltura e bravura.

L'uomo più pericoloso degli amaranto è stato Fontanot e suo è il merito di aver dato il pareggio alla sua squadra, mettendo, al 38', imparabilmente in rete di testa, un pallone pervenutogli da Prestifilippo su calcio piazzato. I rossoneri erano andati per primi in vantaggio al 32' con Vittor, su calcio di punizione tirato da Tonzar.

G. M.

Corno - Torviscosa 1-0

MARCATORE: nel primo tempo: al 16' Zucco.
CORNO: Tomat I; Bon, Zilio; Zucco, Montina, Zuanella; Peressini, Bernardis (s. t. Tomat 2'), Peressin, Giorgiutti, Cossutti.
TORVISCOSA: Merlo; Finatti, Sguazzin; Musiello, Vianello, Filiputti; Favaro (dal 21' s. t. Regeni), Moretto, Corso, Battiston, Pinos.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

CORNO DI ROSAZZO — Se la vena lo ispira, ecco Zucco agli alti regimi. Il Torviscosa se lo è trovato davanti in vena di risolutore. Ha colpito secco al 16' del primo tempo, poi ha dato una mano a difendere il risultato, cercando anche la stoccata definitiva dal limite nella ripresa.

Così dopo due mesi il Corno è ritornato a far bottino pieno sul proprio terreno di gioco. Alle esaltanti vittorie esterne del girone di ritorno, la squadra biancoazzurra rimpolpa ora la graduatoria anche con due meritati punti raccolti in casa. Quindi il Corno si propone per l'alta classifica e vuole agganciare un discorso di promozione. Sogno? Chimera? Presunzione? Niente di tutto questo, solo una seria possibilità di lottare per un traguardo che poteva essere proibito ma che in realtà non lo è poi del tutto.

Una società come il Corno avrebbe tutte le carte in regola per ritornare fra le elette del dilettantismo regionale, e dopo l'immeritata retrocessione di due anni fa, forse questo potrebbe essere l'anno giusto per il riscatto.

Gianfranco Tuzzi

II Categoria Gironi E-F

Opicina in solitudine, Romana in agguato

Girone «F»

I RISULTATI

*Primorje - Sovrana	2-0
*Campanelle - Libertas	1-1
*Giarizzole - Breg	1-0
*Rosandra - Costalunga	sosp.
*Opicina - Zaule	0-0
*Grandi Motori - Zarja	sosp.
*Primorje - Aurisina	1-1
*Gaja - San Marco	sosp.

LA CLASSIFICA

Opicina	19	12	5	2	38	18	29
Libertas	18	6	10	2	25	15	22
Zaule	17	6	9	2	23	14	21
Zarja	18	7	6	5	23	21	20
Breg	19	5	9	5	18	17	19
Sovrana	17	8	3	6	25	20	19
Campanelle	17	4	10	3	28	21	18
Primorec	18	6	6	6	35	26	18
San Marco	18	5	8	5	16	16	18
Costalunga	16	3	11	2	25	20	17
Rosandra	15	4	8	3	14	11	16
Giarizzole	17	6	3	8	23	31	15
Aurisina	19	4	3	7	19	33	15
Primorje	19	3	7	9	14	21	13
Gr. Motori	15	1	7	7	12	24	9
Gaja	16	0	7	9	10	26	7

Opicina 0 - Zaule 0

OPICINA: Viezzoli; Gaeta, Gherzil; Vincenzo, Manzon, Stradi; Colonna, Pestrin, Privileggi, Vascotto (35' s.t. Crizman), Surian, Rozmann.
ZAULE: Pauschè, Covacich, Righer; Vegila, Frangini, Valzano; Bologna, Fenda, Bosich (39' s.t. Puntin), Rupini, Cafueri, Vascotto.
ARBITRO: Ferraioli di Trieste.

Giarizzole 1 - Breg 0

MARCATORE: nel s.t. al 32' Roici.
GIARIZZOLE: Altin; Cattonar, Cannone; Bencich, Bossi, Tedeschi; Marino, Rainis (36' s.t. Umek), Botteri, Roici, Macoratti, De Mattia.
BREG: Micor; Poropat, Coloni; Dazzara, Razem, Dagri; Ciguj, Lovriha, Samez (24' s.t. Jez), Azzolin, Sterni, Ghersinich.
ARBITRO: Grassi di Gorizia.

Primorec 2 - Sovrana 0

MARCATORI: nel s.t. al 19' Carli P. e al 29' Carli M. II.
PRIMOREC: Maglica; Cuk, Stocca; Skrem, Crissani, Husu; Carli., Mozina, Carli M. II, Carli P., Carli M. I. Pavatich, Milkovich.
SOVRANA: Parovel; Colombo, Verdnik; Ravalico, Godas, Ierman; De Calò, Marchiò, Vidonis, Tosetto, Visintin, Donati, Orio.

Primorje 1 - Aurisina 1

MARCATORI: nel s.t. al 19' Angileri, su rigore; al 40' Pertot.
PRIMORJE: Kapun; Biasina, Tomizza; Carmeli, Sugan A., Angileri; Sugan F., Versa, Husu, Olivo, Rustia.
AURISINA: Ciacchi; Bartole, Perissutti; Mercanile, Andreini (Cimador), Braico; Pertot, Doglia, Zaccaria, Segulin, Gergolet.

Girone «E»

I RISULTATI

*Terzo - Torriana	1-1
Ruda - *Pro Fiumicello	2-0
*Torre Tap. - Juventina	0-0
*Aiello - Audax	2-1
Romana - *Staranzano	1-0
*Malisana - Sevegliano	0-0
Moraro - *Pro Romans	1-0
*Itala S. Marco - Villesse	3-0

LA CLASSIFICA

Sevegliano	21	13	4	4	31	14	30
Romana	19	12	4	3	25	10	28
Itala S. Marco	21	11	6	4	25	14	28
Moraro	21	9	8	4	22	17	26
Torriana	20	9	7	4	30	16	25
Pro Fiumicello	20	9	7	4	22	14	25
Staranzano	20	7	8	5	22	20	22
Terzo	21	8	5	8	22	26	21
Malisana	20	4	10	6	14	22	18
Pro Romans	19	7	3	9	17	17	17
Villesse	20	4	9	7	13	20	17
Torre Tap.	21	4	9	8	19	26	17
Ruda	19	5	6	8	19	20	16
Juventina	21	3	8	10	17	27	14
Aiello	19	3	4	12	17	36	10
Audax	20	1	4	15	20	40	6

Aiello 2 - Audax 1

MARCATORI: al 5' Costa, al 15' Bissari; nella rip. al 3' Costa.
AIELLO: Margherit; Minos, Bertos; Comar, Tortul, Zorzin; Barbana, Macoratti, Costa, Spagnul.
AUDAX: Di Iorio; Fortunato, Miclus; Pandolfi, Petri, Finazzi; Corvasini, Zacheli, Ambrosi, Olivieri, Bissari.

Romana 1 - Staranzano 0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Benotto.
ROMANA: Pin; Tricarico, Kans; Predonzani, Muner, Trombone; Piotto, Valerio, Benotto, Gratton, Omizzolo.
STARANZANO: Colle; Recchia, Saccon; Varacchi, Verzegnassi, Piemonte; Inglese, Fogar, Pizzin, Casagrande, Milani.

Itala S. Marco 3 - Villesse 0

MARCATORI: nel p.t. al 6' Marega II, al 36' Alvino; nel s.t. al 20' Marega II.
ITALA SAN MARCO: Sonson; Perco, Lorenzon; Marega I, Maniassi, Pittia; Marega II, Calandra, Alvino, Anzolin, Miniussi.
VILLESSE: Furlan; Zonch, Tavano; Ceschia, Moos, Polentes; Carrara, Boscarol, Zamparo, Rigonat, Peressin.
ARBITRO: Concina di Trieste.

Malisana 0 - Sevegliano 0

MALISANA: Bragagnin; Persello, Titton; Perin, Battiston, Bertoli; Suardo, Pez, Moro, Scapolo, Mazzaro.
SEVEGLIANO: Zanuttini; Santini, Vidal; Mischis II, Pecini I, Battiston; Nardini, Solda, Mischis I, Virginio I, Virginio II (Pecini II).
ARBITRO: Vozza di Trieste.

Moraro 1 - Pro Romans 0

MARCATORE: al 65' Calligaris.
MORARO: Rigonat; Sturm, Battistutta; Michelag, Donda, Seculin; Furlan (33' s.t. Battistin), Spazzali, Bizal, Candussi, Calligaris.
PRO ROMANS: Dessabo; Martellos, Demartin; Zorzin, Todescato, Sgubin; Minut, Boscarol, Donda, Battistutta, Petrin (21' s.t. Serino).

Ruda 2 - Fiumicello 0

MARCATORI nel s.t. al 25' Laghi, al 40' Tosoratti.
FIUMICELLO: Di Just; Petean, Medeot; Gentile, Merluzzi, Viezzi; Leggieri, Gerotto, Giereani (Zuppel), Pozzar, Dreas.
RUDA: Ulian; Sgubin, Ballaminut I: Ballaminut II, Portelli, Ceccot; Laghi, Toso, Sebenico, Politti, Semolin (Tosoratti).

Girone «D»

I RISULTATI

*Romans Varmo - Valvasone	r.i.c.
*Tisana - Muzzanese	1-1
*Mortegliano - Sedegliano	1-1
*Casarsa - Castionese	1-1
*Codroipo - S.M. Longa	2-2
*Pocenia - Rivignano	3-0
Ronchis - *S.M. Lestizza	2-0
*Maranese - Brian	0-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	21	9	9	3	23	15	27
Valvasone	20	7	11	2	15	7	25
Mortegliano	21	8	8	5	19	14	24
Brian	21	8	8	5	20	15	24
Sedegliano	21	6	11	4	25	20	23
Romans V.	18	8	6	4	17	11	22
Castionese	21	6	10	5	17	20	22
Maranese	20	7	7	6	23	18	21
Casarsa	20	6	8	6	24	27	20
Rivignano	21	8	4	9	17	20	20
Pocenia	19	5	7	7	18	13	17
Ronchis	19	5	7	7	17	17	17
S.M. Longa	19	4	9	6	12	17	17
Tisana	21	6	5	10	20	25	17
Muzzanese	20	7	1	12	13	21	15
S.M. Lestizza	20	3	5	12	11	32	11

II Categoria - Girone «F»

LE PARTITE DEL 25.2.79
(recuperi)
Rosandra - Campanelle
Grandi Motori - Primorje
Sovrana - Costalunga
Libertas - Primorec
Zaule - Gaja

Basket A-2

Delle regionali perde solo la Postal

I NEROVERDI HANNO CONQUISTATO DUE PUNTI IMPORTANTI PER LA ZONA PROMOZIONE

Perfetta la tattica di Lombardi

Hurlingham - Acentro 84-83 (40-40)

ACENTRO: Vascellari 3, Firpo 3, Serra 11, Giroldi 25, Doyle 9, Romano 8, Sutter 24. Non entrati: Exana, Poledrini, Schilich.
HURLINGHAM: Scolini, Becchini 25, Meneghel 2, Forza 4, Iacuzzo 8, Laurel 20, Boston 25. Non entrati: Ritossa, Pieri, Ciuch.
ARBITRI: Marchis di Torino, Garibotti di Chiavari.

CAGLIARI — L'Hurlingham ha superato di misura (84-83) una Acentro che vede avvicinarsi sempre più lo spettro della retrocessione. La squadra di Lombardi ha cercato invece prepotentemente a Cagliari due punti che la lanciassero verso quel quarto posto che vale la promozione. L'impresa è riuscita grazie soprattutto al suo allenatore, che ha saputo guidare la squadra utilizzando a lungo una tattica che si è poi dimostrata vincente: quattro uomini a zona.

La partita si è decisa solo sul finale, grazie ad un marcamento aggressivo soprattutto sui portatori di palla, l'Hurlingham recuperava un passivo di 7 lunghezze era diventato ormai una costante per buona parte della ripresa. Il sorpasso avveniva a tre minuti dal termine: autore Boston, fino a quel momento positivo solo a tratti che in occasione della segnatura sotto misura costringeva Sutter al quinto fallo.

Priva dell'uomo di maggior prestigio la squadra cagliaritana si disuniva mentre l'Hurlingham controllava il gioco sfruttando saggiamente l'assenza di Sutter. Negli ultimi secondi poi Laurel fino a quel momento utilissimo in fase di realizzazione vestiva i panni del playmaker e girava la palla per oltre 40 secondi fino al segnale di chiusura.

Nei momenti in cui Lombardi si è rifugiato in una efficace zona 1-3- la giovane ala dell' Hurlingham ha coperto egregiamente il ruolo di ultimo uomo, chiudendo sistematicamente il fondo dalle incursioni di Dojlo, Giroldi e dello stesso Sutter, conquistando inoltre un gran numero di rimbalzi sotto canestro avversario e segnando con grande continuità da tutte le posizioni; l'Hurlingham ha cercato la vittoria con maggior convinzione

L'Acentro è apparsa invece ancora una volta fragile, soprattutto sul piano psicologico ed ha pagato oggi in maniera forse decisiva per quelle carenze che è veramente riuscita a nascondere nel corso del campionato.

Nando Mura



(Italfoto)
Rich Laurel, «campione del cuore» per gli sportivi triestini, premiato nella foto dal presidente provinciale del Coni Felluga.

totip

1.a CORSA:	1) Castagno	X
	2) Sharon	2
2.a CORSA:	non valida	
3.a CORSA:	1) Zuccarello	1
	2) Alverman	X
4.a CORSA:	1) Esame	2
	2) Degagna	X
5.a CORSA:	1) Fisima	1
	2) Mastergin	1
6.a CORSA:	1) Parceque	1
	2) Dero	2

Nella zona si sono registrati tre dieci e 58 nove. Due dieci con sei nove, sono stati realizzati alla ricevittoria della Tabaccheria Masè di Trieste. Inoltre nel Friuli - Venezia Giulia si sono registrate le seguenti vincite con punti nove: 17 a Trieste, sei a Tricesimo, tre a Udine, due a Monfalcone e una a Gorizia. In tutta Italia si sono avuti 36 dieci e 612 nove. Ai vincitori con punti dieci spetteranno lire 1.281.400, a quelli con punti nove lire 72.000.

NON BASTA LA GRANDE VOLONTÀ

Schemi limitati

Manner - Postalmobili 107-100 (60-53)

MANNER: Foster 22, Mottini 25, Cantamessi 4, Dordei 15, Pozzati, Ceron 4, Davis 37. Non entrati: Buscaglia, Papetti e Marsano.
POSTALMOBILI: Melillo 4, Magnani 8, Masini 2, Wilber 25, Fultz 43, Cecco 4, Sambin, Fantin 8, Paleari 6. Non entrato Schober.
ARBITRI: Guglielmo e Giuliano (Messina).

NOVARA — Finalmente i locali hanno dato una bella soddisfazione ai circa tremila sostenitori che si trovavano sugli spalti del palazzetto dello sport. Si può immaginare quale frastuono si è scatenato a fine partita.

All'ordine dei signori Guglielmo e Giuliano, in perfetto orario si è dato inizio alla tenzone, è la Postalmobili che si impossessa subito del pallone e subito Wilderg mette a segno i primi due punti.

Reazione dei locali e Davis pareggia. La parità, con fasi alterne, continua fino al 15' di gioco quando Davis, in vena di belle cose, imbeccato magistralmente da quel motorino che è Foster, porta la sua squadra con un vantaggio di 8 punti.

A nulla vale l'indomita volontà di Wilderg ed i canestri di precisione di Fultz. Questi non ha sbagliato un bersaglio... da distanza ravvicinata, da media e da lunga distanza e se non ha potuto fare di più e perché Davis e Dortei hanno fatto da padroni nei rimbalzi.

Ed è proprio recuperando queste palle che si sono costruite le basi per la vittoria novarese. La Postalmobili ha giocato con volontà ma i propri schemi erano limitati in quanto tutto il gioco si imperniava sui soli due giocatori di livello superiore, intendiamo parlare dei due americani, mentre la Manner poteva avvalersi dell'apporto di ben quattro realizzatori, i due americani di colore Foster e Davis, Dordei e Vottini.

Solo a cinque minuti dalla fine gli ospiti riescono ad eliminare il disavanzo e addirittura a portarsi in vantaggio di un punto. Siamo sul 90 per i locali, 91 per la Postalmobili. Ma il solito Davis si esibisce in azioni di basket ad alto livello e riporta in vantaggio la propria squadra di ben 9 punti.

Gianni Garini

A DUE PUNTI I PADRONI DI CASA A 1'20" DALLA FINE

Grossa paura nel finale

Mobiam - Sarila 89-86 (51-43)

SARILA: Francescatto 15, Borghese 8, Natali 13, Bianchi 14, Joli 2, Howard 19, Rosetti 4, Crow 11. Non entrati: Brigli e Carlà.
MOBIAM: Andreani 5, Savio O. 21, Savio G. 16, A Cagnazzo 2, Garrett 19, Gallon 26. Non entrati: Giomo, Vidale, Bettarini e Fuss.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Bernardini di Livorno.

RIMINI — Hanno tremato un po', a 1'20" dalla fine quando la Sarila, nota per le sue vittorie agli ultimi secondi, si era portata a soli due punti (85-83) poi gli uomini dell'ex allenatore riminese Dido Guerrieri hanno avuto una frustata d'orgoglio, hanno azzeccato due personali con Savio e ancora il canestro della sicurezza a una manciata di secondi, poi finalmente hanno potuto esplodere di gioia per la vittoria come quel coraggioso pugno di tifosi che erano scesi in da Udine e non hanno mai cessato di incitare la loro squadra presentando la vittoria di prestigio.

La Mobiam infatti ha preso subito le redini dell'incontro, si è sistemata a zona, che ha variato nel corso della partita, ma mai cambiato tattica e, trovati gli uomini adatti, domenica in giornata, ha menato la danza sulla sfasata Sarilla conducendo tutta la partita anche con vantaggi sensibili.

Nel primo tempo si è erto sugli altri Gallon con i suoi 20 punti e con percentuali notevoli con Savio a fianco e Garrett con minor segnature ma con interventi e collaborazione oscura ma preziosa.

Nella ripresa è calato Gallon anche perché ben francobollato ed è venuto alla ribalta Giovanni Savio ma tutto il complesso si è mosso in modo armonico e Guerrieri con saggi e tempestivi cambi ha saputo dare alla squadra sempre il volto aggressivo mentre sono venuti alla ribalta schemi semplici ma redditizi che hanno fatto girare la squadra con sufficiente ragionamento anche sotto la pressione locale.

La Sarilla non ha azzeccato una giornata felice, ha sbagliato molto nei tiri e sotto i tabelloni, nel ragionamento, soprattutto sono mancati i due americani che alla fine hanno rimediato un bottino molto misero, certo non loro abituale.

Luigi Rossi

Serie A-1

Antonini - Mecap	92-76	(43-42)
Sinudyne - *Xerox	102-84	(40-44)
Emerson - Am. Harrys	94-90	(47-46)
Chinamartini - Billy	91-82	(37-37)
Perugina - Canon	73-69	(30-29)
Scavolini - Mercury	89-77	(38-31)
Gabetti - *Arrigoni	104-101	(43-46)

Classifica: Emerson 28; Arrigoni, Billy, Gabetti, Sinudyne 20; Xerox, Chinamartini, 3A Antonini 18; Canon e Perugina Jeans 16; Scavolini 14; Amaro Harrys e Mercury 10; Mecap 8.

Prossimo turno - mercoledì 21 febbraio ore 21: Mercury - Mecap; Perugina Jeans - Sinudyne; Billy - Amaro Harrys (ore 19); Canon - Xerox; Gabetti - Antonini; Chinamartini - Arrigoni; Scavolini - Emerson.

I GORIZIANI VENDICANO LE «CUGINE»

Pondexter-monstre: 49 punti

Pagnossin - Superga 109-93 (51-37)

PAGNOSSIN: Valentinsig 2, Pondexter 49, Premier 16, Laing 20, Bruni 14, Ardessi, Antonucci 3, Cortinovis 5, Campestrini. Non entrato Trucco.
SUPERGA: Antonelli 12, Wingo 23, Cima 12, Harris 23, Kunderfranco 4, Dalla Costa 10, Borghetto 5, Pedrotti 4. Non entrati: Guerra e Maguolo.
ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.

GORIZIA — La Pagnossin infrange la supremazia che il Superga aveva fin qui dimostrato nei confronti delle formazioni regionali cogliendo sui mestrini un successo di ampie proporzioni quale nessuno alla vigilia sicuramente si attendeva. La squadra tricolore riassapora dunque dopo tre trasferte a vuoto il dolce gusto della vittoria.

Sulla torta tutta cioccolato (Pondexter) e panna (Laing) che Mc Gregor da gran gourmet ammanuisce al pubblico di casa accorso al palasport meno numeroso del solito per un inopinato aumento dei prezzi non mancano per i più golosi i candidati di Premier e Bruni, gli altri due grandi protagonisti assieme agli americani del migliore incontro della Pagnossin di quest'anno. Su tutti spicca come un colosso un Roscoe Pondexter addirittura strabiliante.

Il coloured infiamma la platea con una sequenza davvero mostruosa nel finale di 18 bersagli consecutivi. Il suo paniere al termine è straccolmo: 49 punti di cui 30 nel solo secondo tempo per una media complessiva di 6 su 6 da sotto e 16 su 24 da fuori. L'eccezionale prestazione di Pondexter si staglia sul fondo di altre magnifiche prove fornite da un Laing (9 su 10) altrettanto micidiale e da quelle due catapulte che rispondono ai nomi di Premier (8 su 14) e Bruni (7 su 12).

Ma è l'intero complesso a girare meravigliosamente come per una finale di Coppa dei campioni.

La presenza del capitano non è comunque platonica e si rivela galvanizzante per i locali. Per tutto il primo tempo nonostante il prodigarsi di Wingo e Harris che fanno i loro numeri a beneficio di Cima e degli altri compagni impegnati sotto canestro il Superga balbetta e nonostante un gran carosello di difese non riesce ad impedire il progressivo allontanarsi dei locali che al 16 operano il break che sembra definitivo portando il distacco a 16 lunghezze (45-29). Il primo tempo si chiude con i padroni di casa avanti per 14 punti che diventano 18 subito dopo l'intervallo.

Nel secondo tempo sull'85-76 la gara potrebbe anche essere chiusa ma il finale minaccia di essere nuovamente incerto per alcune decisioni arbitrali che colpiscono con l'uscita di campo Valentinsig e Laing. Ci pensa comunque lo strepitoso Pondexter a rendere vano anche l'ulteriore tentativo di pressing operato dai mestrini.

Giancarlo Bulfoni

I marcatori

A-1: Morse 482, Jura 460, Bucci 444, Grochowalski 431, Roberts 423, Kupec 408, Carraro 406, Lauriski 373, Malagoli 370, Silvester 365, Sorenson 362, Thomas 352, Cumming 346, Coughran 336.

A-2: Pondexter 557, Jeelani 532, Davis Mel 525, Sutter 458, Fultz 454, Laurel 441, Harris 420, Griffin 413.

I RISULTATI

Mobiam - *Sarila	89- 86
*Manner - Postalmobili	107-100
Hurlingham - *Acentro	84- 83
Jolly - *Rodrigo	92- 78
Bancoroma - *Eldorado	81- 73
*Pagnossin - Superga	109- 93
*Pintinox - J. Caserta	96- 83

LA CLASSIFICA

Pintinox	17	12	5	1519	1378	24
Eldorado	17	12	5	1591	1529	24
Superga	17	11	6	1420	1308	22
Hurlingham	17	9	8	1399	1458	18
Pagnossin	17	9	8	1485	1541	18
Bancoroma	17	9	8	1507	1425	18
Jolly	17	9	8	1426	1385	18
Mobiam	17	8	9	1551	1482	16
Sarila	17	8	9	1548	1577	16
J. Caserta	17	7	10	1572	1546	14
Postalmobili	17	7	10	1526	1558	14
Rodrigo	17	6	11	1410	1460	12
Acentro	17	6	11	1541	1625	12
Manner	17	6	11	1575	1648	12

LE PARTITE DEL 21.2.79

Hurlingham - Sarila
Rodrigo - Mobiam
Jolly - Acentro
Manner - Pintinox
Postalmobili - Eldorado
Bancoroma - Superga
Pagnossin - J. Caserta

NEI CAMPIONATI MINORI DI BASKET MASCHILE E FEMMINILE

SGT-Ara 84-83 d.t.s.

S.G.T.: Klobas 2, Bernetti 10, Pegan 9, Pavone 21, Gemmari 19, Bartolini, Massa 18, Tognon 2, Baldacci 2, Bacchelli 1.
ARA MONFALCONE: Buonfine 17, Zurini 2, Ginanneschi 21, Ravalico, De Rosa 2, Riccardi 21, Carraro 6, Bacci 14, Cattonaro, Presl.
ARBITRI: Mariani e Chiarella di Bologna.

Per il rotto della cuffia, e dopo un tempo supplementare (74-74 e 40-34: tempi regolamentari), la Ginnastica Triestina è riuscita a far suo un derby che ha «cercato di perdere». In vantaggio di 6 lunghezze a una manciata di minuti dalla fine, Ghietti ha ordinato un pressing inconcepibile e avventuroso, che ha permesso alle generose «monfalconesi-triestine» di recuperare e di portarsi addirittura in vantaggio in meno di un minuto. Come se non bastasse, l'Ara Monfalcone, con molto coraggio, è stata capace di una reazione formidabile senza le sue due «colonne», vale a dire la leonina Riccardi e la guizzante Ginanneschi, e grazie a un canestro a fil di sirena della Buonfine, ha costretto le biancolesti a un lavoro suppletivo.

Eppure la partita, nelle battute iniziali, prometteva bene. Anche se le due formazioni si affidavano alle consuete «zonette», la partita era filata piacevolmente per circa metà del primo tempo. La Ginnastica dimostrava una buona percentuale al tiro, riusciva a servire bene sotto e, soprattutto trovava una grande Massa, attentissima in difesa, dove catturava diversi rimbalzi, ed efficace in attacco, sia in entrata, sia in media.

La gara cadeva a un certo punto in un agonismo piuttosto acceso, sicché palle perse e conclusioni affrettate si contavano a non finire.

Negli ultimi 5' supplementari ancora la conferma della grinta e della precisione di una irriducibile Gemmari (un solo errore nel tiro, senza contare i moltissimi rimbalzi) che «firmava» un canestro importante, al quale faceva seguito uno della Pavone. L'Ara comprometteva tutto dalla lunetta, poi su un rimbalzo della disperazione non era capace di realizzare da sotto.

S. B.

Parma-Alabarda 97-91

CBM PARMA: Insogna 22, Luzzi Conti 8, Paschetta 2, Oeser 12, Tognazzo 17, Caluri 18, Mafezzoni 4, Delle Vedove 14. All. Petazzi.
ALABARDA TS: Dudine 13, Hrovatirn, Metti 4, Gilardi 6, Ceccotti 7, Dalla Costa 8, Sculin, 14, Tonut 33, Falconetti6. All. Cavazzon.
ARBITRI: Pascucci di Perugia e Cova di Assisi.

PARMA — La Cbm non ha trovato ostacoli contro i triestini dell'Alabarda. Il risultato finale è di 97-91 per i parmensi che hanno quasi sempre attaccato per tutta la durata dell'incontro. Dopo aver chiuso il primo tempo con un vantaggio di 59-46 la Cbm ha avuto così via libera anche nella ripresa.

Soltanto in un frangente però l'Alabarda è andata in vantaggio per una sola lunghezza (77-76), ma poco dopo i parmensi hanno ripreso in mano le redini del gioco, concludendo quindi l'incontro con lo scarto di 6 punti.

L'Alabarda che ha mostrato una buona tenuta agonistica, ha avuto i punti di forza in Tonut, autore di ben 33 punti e in Dudine, entrambi veri motori di tutta la squadra.

F. R.

BASKET SERIE C MASCHILE

Cantine sociali Reggio Emilia - Diadora Lido 77-75.

BASKET SERIE C FEMMINILE

Transmare - Hesperia TV 82-48 (37-22)

TRANSMARE MUGGIA: Patrizia Cassano 13, Petruzzi 14, Barbara Franceschinel 15, Claudia Franceschinel 12, Comelli 5, Cosina, Milocco 14, Verzier 3, Pitocco 6.
HESPERIA: Dal Pozzo 2, Secchieri, Perietti 5, Beraldo 2, Martini 6, Piveron 11, Biasetto 13, Faido 6, Semenzato, Carniel 3.
ARBITRO: Angeli e Dertolina di Gorizia.

Casaviva PN - Grintasport 66-56 (29-28)

CASAVIVA: Claretti 5, Salvador 2, Sutter 2, De Martin 11, Fasso 26, Pivetta 14, Paschini 2, Zampa 4; n.e. Ferrara, Murador.
GRINTASPORT: Bergamo 21, Sartori 6, Trevisan 5, Cuomo 11, Zanon 2, Penzo 6, Zanmarchi 5; n.e. Chiozzotto, Costantini, Kirchmajer.
ARBITRI: Manzutti e Botigelli di Udine.

POULE C/D

Calz. Principe - San Donà 114-95 (53-40)

CALZ. PRINCIPE: Paschini 21, Tossut 4, Bon 35, Soranzo 25, Viola 4, Medeot 16, Russi, Kersevan 6, Itri 3, Zuppi.
SAN DONA': Busatto 18, Andriolo 12, Vincentini 4, Frasson, Marangon, Toffoletto 4, Montino 22, Goppo 2, David 2, Bertoldo 31.
ARBITRI: Faenzi e Betrtacin di Bologna.

Casaviva - Servolana 82-80

(dopo un tempo supplementare 71-71 (35-34)

CASAVIVA: Devetag 8, Biasizzo 12, Vianello 2, Facca, Peressoni 34, Traina 11, Ferracini 6, Corradi 9; n.e. Stuto, Barel.
SERVOLANA: Bubnich 18, Avon 1, Rupena 12, Quarantotto 18, Michelis, Bocchini, Cassio, Grisoni 15, Norbedo 7, Perin 9.
ARBITRI: Fortini di Ferrara e Calvi di Parma.

POULE D

Don Bosco - Inter 1904 78-69 (33-30)

DON BOSCO: Bacchelli 32, Comici 12, Masala 2, Scabini 2, Trani 2, Zonta 6, Millo 10, Peretti 4, Cepar 8, Tommasoni.
INTER 1904: Micol 10, Pascon 13, Salvador 2, Moschioni 10, Florean 14, Parigi 20, Carone, Colognatti, D' Andrea.
ARBITRI: Liessi e Piovesan di Treviso.

Codroipo - Spilimbergo 90-87 (48-43

IL MOBILE CODROIPO: Cecco 4, Cengarle 18, Moro 8, Moretti 12, Pontisso 10, Comuzzi non entrato, Martina D., Moretuzzo 31, Martina M. 3, Marchetti 4.
SPILIMBERGO: Gri 4, Mazzon 4, Cianciotta, Zaggia 19, Passudetti 3, Serena 6, Zanon 14, De Stefano, Bagnarol 25, Mondini 12.

I finalisti regionali dei Giochi sulla neve

Si sono svolte a Piancavallo le finali regionali dei Giochi della gioventù di sci. Ecco le classifiche.

Fondo femminile: 1) Lorella Baron (Udine) 10'24"8; 2) Cinzia Vuerich (Udine) 11'17"2; 3) Giuliana Mura (Udine) 11'28"4.

Fondo maschile: 1) Lorenzo Dorigo (Udine) 14'09"; 2) Massimo Zuzzoli (Udine) 14'21"; 3) Giorgio Mansutti (Udine) 14'22"5.

Gigante femminile: 1) Rossana Schneider (Udine) 1'0"65; Anna Corsi (Pordenone) 1'1"10; 3) Matilde Fragiacomo (Trieste) 1 minuto 2"5.

Gigante maschile: 1) Paolo Lubiana (Trieste) 56"19; 2) Massimo Martina (Udine) 57"88; 3) Walter Pufitsch (Udine) e Nicola Gracco (Udine) 59"92.

Sui campi di rugby

Cus Veneziani - Amatori 48-0 (24-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Mogorovich E. meta, al 9' Altemburger meta trasformata da Mogorovich R., al 21' meta di Battig, al 28' meta di Seganti trasformata da Mogorovich R., al 36' meta di Battig; nel s.t. al 3' meta di Altemburger trasformata da Mogorovich R., all'8' meta di Chessa trasformata da Mogorovich R., al 15' meta di Metz R. trasformata da Mogorovich R., al 36' meta di Altemburger trasformata da Mogorovich R.

CUS VENEZIANI: Chessa, Ursini, Seganti, Nicoli, Metz F., Mogorovich E., Battig, Altemburger, Mogorovich R., Daus, Simonitti, Carrara, Metz R., Riosa, Amernoso.

AMATORI RUGBY PORDENONE: Mancini, De Bernardo, Raffin, Cattaruzza, Pizzal, Della Ragione, Cautiello, Tonon, Turco, Pin, Zanetti, Cimolai, Corsini, Cella, Quirini.

ARBITRO: Geretto di San Donà.

PORDENONE — Il Cus aveva bisogno dei due punti che gli avrebbero consentito di accedere alla poule promozione e li ha ottenuti in tutta scioltezza: 48-0 del resto, è un risultato che si commenta da sé. Che dire di questa partita? Che il cus Veneziani ha scorinato per quasi l'intero arco dell'incontro un gioco pregevole, basato su attacchi con formazione di intersezioni ad «X», sull'ottimo lavoro di mischia (specie quella aperta), sulle azioni incisive dei tre quarti e sui continui inserimenti delle terze linee.

Gli ospiti hanno così saputo imporre il loro maggior plafond tecnico e la superiore esperienza concretatasi in continue variazioni tattiche e nello sviluppo di azioni alternate. L' Amatori, per contro, non ha sfigurato al cospetto di tanto avversario e, specie nel secondo scorcio di gara, ha guadagnato pure parecchio campo portandosi vicino alla meta negli ultimi dieci minuti. Purtroppo per i pordenonesi si è rivelata determinante la manifesta incapacità nei placaggi anche se suona a loro merito l'avere impostato la partita sulla tecnica più che sulla bagarre agonistica.

Ottimo l'arbitraggio, buona la prestazione collettiva dei triestini e, fra i locali, il solo Pin (un vero colosso in fase difensiva) si è salvato dal naufragio generale.

Tino Zava

Romana - Maniago 6-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 29' meta di Colombo, trasformata da Jarc.

ROMANA: Sgubin, Scocchi (25' s.t. Boletti), Mininel, Sicilia, Galardo, Basso, Scodellaro, Colombo, Jarc, Giuliuzzi, Pavian, Gallussi, Padoan, Barone (10' s.t. Clagnan), Figorilli.

MANIAGO: Faoro, Salomon, Piazza, Sparti, Fignon, Giacomello, Di Bin, Handerson, Rateredo, Cossutta, Perazzolo, Alzema, Rossi I, Rossi II, Mazzoli.

ARBITRO: Pasini di Corsico.

SERIE C

Fiamma Trieste - Squirrels (rinviata).

ESERCITO - SCUOLA

Riuscitissima la corsa campestre

Nonostante l'inclemenza del tempo (forti raffiche di bora e nevischio in abbondanza), si sono regolarmente svolte domenica le gare di corsa campestre valevoli per la fase regionale del decimo concorso esercito-scuola, indetto d'intesa dal Ministero della Difesa e dal Ministero della Pubblica Istruzione. In un paesaggio carsico tipicamente invernale, i giovani atleti provenienti da tutte e quattro le provincie della regione hanno dato vita a gare intereressanti e combattute, assistiti dall'ottima organizzazione che ha permesso una buona riuscita della manifestazione.

Il dettaglio tecnico, categoria ragazze: 1) Claudia Favot (Casarsa), 2) Annalisa Bolzon (Gonars), 3) Maria Bartolussi (Valvasone), 4) Antonella Mignani («Brunner» Trieste), 5) Paola Pilosio (Fagagna), 6) Claudia De Zan («Balliana» Sacile).

Per i ragazzi questi i risultati: 1) Denis Lostuzzo (Buia Udine), 2) Corrado Gasparini («Balliana» Sacile), 3) Diego Giovannini (Fonda Savio Trieste), 4) Fulvio Brandolin (Cormons), 5) Walter Bartuzzi (Fagagna Udine), 6) Antonio Garlatti (S. Vito al Tagliamento).

Dopo le gare hanno avuto svolgimento le premiazioni, alla presenza del generale Reale, comandante le truppe Trieste, del tenente colonnello Giuseppe Cestari, comandante il 1.o battaglione motorizzato «S. Giusto», del colonnello Giovanni Civita, capo ufficio attività promozionali e documentazione, il tenente colonnello Fabbri in rappresentanza del provveditorato agli studi e del dott. Feluga, presidente provinciale del Coni.

Simpatica e sempre significativa la partecipazione alla manifestazione dello sportivissimo Rodolfo Crasso.

U. S.

NEL PREMIO DEL TEATRO A MONTEBELLO

Hello Boy su Filaria

Un pomeriggio freddo, con bora e nevischio, ha fatto da cornice a un convegno poco edificante disputato all'insegna delle scorrettezze e delle rotture. Non è sfuggito alla regola il centrale Premio del Teatro che ha visto il favorito Barclay e Countess messi fuori-causa all'imbocco dell'ultima curva da un intempestivo allargamento di Hello Boy e da una stretta di Provence. A vincere poi era proprio Hello Boy (quarto successo consecutivo) che regolava nel finale la fuggitiva Filaria.

PREMIO DEGLI APPLAUSI (m 1660): 1) Nocret (S. Grassilli), 2) Chirribirri. 6 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 21; 15, 15 (37). PREMIO DELLE SCENE (m 1660): 1) Panenzio (G. Bragaloni), 2) Musile. 5 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 44; 23, 16 (52) 134. PREMIO DEI MIMI (m 2060): 1) Vispes (C. Belladonna), 2) Gameleira, 3) Bulgara. 9 part. Tempo al km 1.28.2. Tot.: 29; 12, 11, 14 (38) 164. PREMIO DEL TEATRO (m 1660): 1) Hello Boy (G. Zeugna), 2) Filaria. 5 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 34; 30, 86 (122) 229. PREMIO DELLE RIBALTE (m 1660 - Corsa Totip): 1) Parceque (A. Quadri), 2) Dero, 3) Imabu. 13 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 17; 15, 47, 27 (544) 100. PREMIO DELLE MASCHERE (m 2060 - Corsa Totip): 1) Fisima (E. Martin), 2) Mastergin, 3) Fattone. 11 part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 145; 36 17, 19 (388) 314. PREMIO DEI COSTUMI (m 1660): 1) Fiumegrande C. Belladonna), 2) Livione. 5 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 27; 18, 18 (42) 1.421. PREMIO DEGLI ATTORI (m 1660): 1) Ibisco (B. Corelli), 2) Falanza. 6 part. Tempo al km 1.27.6. Tot.: 43; 21, 39 (155) 153.

HOCKEY SU PISTA - SERIE A

Risultati e classifica

ROMA — Risultati della settima giornata del campionto di serie «A» di hockey su pista: Laverda Breganze - Trissino 3-2; Follonica - Lodi 4-3; Giovinezzo - Monza 5-2; Goriziana - Bassano 5-3; Pordenone - Castiglione 4-4; Corradini - Forte dei Marmi 4-2; Viareggio - Novara 3-2.

Classifica: Giovinezzo e Follonica 10; Novara, Trissino, Monza e Laverda Breganze 9; Corradini 7; Lodi, Pordenone, Goriziana e Viareggio 6; Forte dei Marmi 5; Castiglione 3; Bassano 2.

PALLAMANO SERIE «A»: VERDEBLU' SENZA NESSUN PROBLEMA

Undici reti di Miljak

Cividin - Ruggerini 27-22 (14-10)

RUGGERINI: Gozzi, Zafferi 4, Casali, Crocetti, Setti 2, Montorsi, Belloi 5, Siti 3, Giuseppe Oleari 1, Ghidini 2, Malavasi 5, Lupi.
CIVIDIN: Manzini, Cumbat, Sivini 1, Baroni, Pischian 5, Andreasich 4, Pisani, Miljak 11, Calcina 4, Gerebizza 1, Scropetta 1.
ARBITRI: Vittorini e Mascioni di Roma.

REGGIO EMILIA — La Cividin non ha avuto problemi per superare indenne il terreno reggiano. Andati presto in testa (3-0), i triestini vi si sono mantenuti costantemente, da un capo all'altro dell'incontro. Il pubblico, intervenuto abbastanza numeroso, progustando un grosso spettacolo, non è rimasto deluso. A farne un'ottima partita ha concorso anche la Ruggerini. La squadra di Aicardi ha fatto la sua parte, tenendo il passo a breve distanza e il maggiore margine per gli ospiti si è avuto solo su 15-10, 16-11, 23-18 e 24-19, oltreché al fischio finale.

Cinque punti che i biancorossi locali hanno spesso rosicchiato, dando l'impressione di poter seriamente infastidire i verdeblù di Lo Duca. Il tabellone ha infatti segnato un vantaggio per la Cividin di due soli punti, 16-14 e 20-18, senza tener conto che la Ruggerini si è vista annullare tre reti. Una alla fine del primo tempo, con una decisione proprio peregrina, avendo l'arbitro asserito che la palla era entrata in rete da un lato della porta con un tiro, lo si noti, centrale!

Oltre che per l'assetto fisico-tecnico superiore e per la maggiore esperienza rispetto ai pivelli locali, la forza della Cividin è parsa risiedere nella precisione e nella potenza del tiro. Solo due volte i giuliani hanno mancato lo specchio della rete, colpendo un palo e alzando un forte tiro sopra la traversa.

Impeccabile lo jugoslavo Miljak, autore di undici reti e assoluto dominatore della scena con la spiccata completezza di mezzi. L'allenatore Lo Duca, al termine, riferiva che la sua squadra non aveva giocato al meglio e che qualche elemento aveva lasciato parecchio a desiderare, Scropetta per esempio.

Il pubblico reggiano, dal canto suo, ha avuto netta l'impressione di trovarsi di fronte alla Cividin, come al migliore candidato allo scudetto.

Guglielmo Fanticini

Risultati

Terza giornata di ritorno:

Rapida Rimini - *Loacker Bolzano 22-10
Fippi - Albatros Roma 17-17 (giocata sabato)
Forst Bressanone - *Edizioni Eldec 19-18
Banco di Roma - *Edilarte 26-17
Cividin Trieste - *Ruggerini Motori 27-21
Campo del Re Teramo - Mercury BO 12-11
Volani Rovereto - Acciaierie Tacca 18-4

CLASSIFICA: Volani punti 30; Cividin 29; Rapida Rimini 24; Loacker Bolzano e Forst Bressanone 21; Banco di Roma 19; Fippi Rimini 18; Acciaierie Tacca 17; Campo Del Re 12; Mercury Bologna 10; Edizione Eldec 9; Ruggerini 6; Albatros 5; Conversano 3.

TENNIS INDOOR DI SERIE «A»

Inutile vittoria

Tct Visentin - Giussano 3-0

Il Tct Visentin ha concluso il ciclo di partite casalinghe di questa versione indoor del massimo campionato a squadre battendo alla grande il T.C. Giussano nella penultima giornata della fase eliminatoria. Le racchette biancoverdi, scese in campo senza l'assillo di dover vincere a tutti i costi in quanto dopo la sconfitta con lo Zetagrip non avevano più nulla da perdere (l'ammissione agli ottavi di Finale era ormai compromessa) si sono congedate dai pochi intimi di Padriciano con un «cappotto» a spese dello Giussano.

Fabrizio David e Flavio Mazzocchi, i due pupilli di Boccabianca, hanno avuto facilmente ragione degli avversari, molto di più di quanto non indichino i parziali. Nel primo dei due singolari, quello fra i «numeri uno» David e Riva (la racchetta del Giussano aveva superato quell' Ogden che due settimane fa aveva battuto al palasport David) il biancoverde si è imposto per 7-6 nel primo set. Il triestino stava conducendo per 4-1 nella prima partita quando si è fatto raggiungere da Riva che poi nel finale non ha resistito alla maggior tecnica del triestino.

Nell'altro singolare, Mazzocchi si è imposto su Meregalli.

C. N.

Zetagrip - Bologna 2-1

UDINE — Un'altro lusinghiero successo viene ad aggiungersi alla fortunata serie dello Zetagrip Primavera di Udine. I ragazzi di Zamelli guidano ora il girone di qualificazione del torneo nazionale. Oltre alle buone prestazioni di tutti gli atleti, c'è da sottolineare il lavoro della coppia Piombo-Pierola, i quali, pur trovandosi insieme per la prima volta, sono riusciti a superare i pur bravi Lombardi e Consolini in soli due set.

Questo il detaglio degli incontri svoltosi domenica allo Sporting Primavera: Consolini (Bologna) - Armellini (Udine) 3-6, 6-2, 6-1; Pierola (Udine) - Lombardi (Bologna) 6-1, 6-2; Perola - Piombo contro Consolini - Lombardi 7-5, 6-3.

D. D.

CINQUECENTO PARTECIPANTI ALLE GARE DI «CAMPESTRE»

Ortis dominatore a Fagagna

FAGAGNA — Quasi centocinquanta concorrenti hanno dato vita domenica a Fagagna alle cinque gare in programma per il Gran premio Mobilfà organizzato con la collaborazione della locale polisportiva Libertas. Particolare attenzione è stata dedicata dal numeroso pubblico accorso alla prova del campione europeo Ortis, il quale non si è smentito e si è piazzato al primo posto correndo i dieci chilometri, per la categoria seniors, in un tempo del tutto ragguardevole.

La corsa, iniziatasi non molto velocemente (Ortis a due chilometri dal traguardo si è letteralmente lanciato) è stata caratterizzata da un continuo evolversi di situazioni, complice anche il tracciato fatto di continuo saliscendi che hanno messo a dura prova la resistenza dei fondisti.

Questi gli ordini d'arrivo: Seniores maschile: 1) Venanzio Ortis (Libertas Udine) che ha compiuto i 10 chilometri in 33'22"; 2) Lauro Miani (Atletica Gorizia) in 33'29"3; 3) Tommaso Baruffo (idem) in 33'35"6.

Allieve: 1) Nevia Pistrino (Snia Friuli) che ha compiuto i 3 chilometri in 11'5"29; 2) Patrizia Modolo (Libertas Della Valentina) in 11'54"6; 3) Turus Hall (idem) in 12'27"4.

Seniores e juniores femminile: 1) Tiziana Alessio (Csi Friuli) che ha compiuto i 4 chilometri in 16'11"3; 2) Anna Maria Camerin (Piccinato) in 16'30"2; 3) Maria Vatri (idem) in 16'31"8.

Allievi; 1) Damiano Galliussi (Libertas Udine), che ha compiuto i 4 chilometri in 14'31"2; 2) Flavio Pavanello (Piccinato) in 14'35"6; 3) Paolo Lot Liberas Della Valentina) in 14'56"3.

D. D.

LUTTO NEL TROTTO

Improvvisa scomparsa di Gastone Umani

L'ambiente trottistico triestino è in lutto per l'improvvisa scomparsa di Gastone Umani che ricopriva da oltre quattordici anni la carica di Delegato regionale dell'Unione proprietari trotto del Friuli - Venezia Giulia. Un mortale malore ha colpito Gastone Umani domenica mattina mentre stava attendendo l'autobus che avrebbe dovuto portarlo all' l'ippodromo di Montebello.

Nato 65 anni orsono a Trieste. Gastone Umani fin da ragazzo aveva coltivato una grande passione per il cavallo, entrando nell'ambiente ippico in veste di proprietario nel 1948 acquistando Don Secondo che fu il suo primo portacolori sotto l' insegna della Scuderia Belvedere. Era solito ricordare Limpopo e Zuccherino come i cavalli che gli avevano dato le maggiori soddisfazioni in tempi più lontani, mentre, ultimamente, erano stati Twinki, Mequo, Fellah e Fount a tenere alti i suoi colori attualmente difesi dalle femmine Canaria d'Ausa e Perpetua d'Ausa.

La dipartita di Gastone Umani ha lasciato un grande vuoto nell'ambiente ippico locale dove lo scomparso era stimato e benvoluto sia per la preziosa opera a favore della categoria, sia per la sua signorilità

Ai familiari giungano le espressioni del nostro cordoglio.

PALLAVOLO

Trofeo Federale

Isea Falconara - Cus Altura	3-2
Veico Parma - Cus Altura	3-1

Nel concentramento di Rimini, il Cus Altura ha chiuso con due sconfitte ed è stato eliminato dal Trofeo Federale.

CORSA CAMPESTRE SUL TERRENO DI COLOGNA

Canottieri sui campi

Si è svolta domenica mattina sul campo di Cologna la tradizionale corsa campestre tra canottieri e canoisti. Le condizioni atmosferiche non hanno certamente favorito la manifestazione e i duecento atleti convenuti si sono trovati a lottare sia con il fondo reso viscido e pesante dalle piagge dei giorni scorsi sia con le folate di bora.

Le quattro prove disputate — per allievi, ragazzi, junior e senior — hanno avuto svolgimento regolare ma non molto combattuto: è mancata la sorpresa e gli avvicenti duelli cui ci avevano abituato le precedenti edizioni. Qualcosa deve essere rivisto anche nella formula di gara che dà spazio a un tipo di specializzazione che è l'esatto opposto di quanto la Federazione si riprometteva.

Le campestri tra canottieri erano sorte per far acquisire doti di resistenza e di scioltezza ai vogatori non per superspecializzarli nel cross. Deve anche finire il vezzo di alcune società — poche per fortuna — di far correre eccellenti atleti che non hanno mai visto una pagaia o che non curveranno più la schiena sul remo. E veniamo ai risultati.

Tra le società di canottaggio hanno prevalso con largo margine i Vigili del fuoco sulla Ginnastica - Cividin e sulla Pullino. Tra i canoisti vittoria della Trieste su Nettuno e Adria. Nelle singole categorie:

Allievi 2000 metri - Canottaggio: 1) Visintin (Pullino); 2) Ciacchi (idem); 3) Sandrin (idem). Canoa: 1) Mesiano (Timavo); 2) Turolla (Nettuno); 3) Scatizzi (Trieste).

Ragazzi 2000 metri - Canottaggio: 1) Rusich (Nettuno); 2) Cociancich (Vigili); 3) Bevilacqua (idem). Canoa: 1) Balestra (Trieste); 2) Pangos (Nettuno); 3) Pinaffo (Trieste).

Juniores 4000 metri - Canottaggio: 1) Corazza (Ausonia); 2) Sassetti (Sgt-Cividin); 3) Modugno (idem). Canoa: 1) Rados (Adria); 2) Faiman (idem); 3) Pinna (idem).

Seniores 5000 metri - Canottaggio: 1) Vecchiet (Vigili); 2) Spanghero (Adria); 3) Pace (Saturnia): Canoa: 1) Liggeri (Trieste); 2) Frandolig (Nettuno), 3) Cerne (Trieste).

C. E.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTRANSIGENTI LE POSIZIONI NEGOZIALI DI ISRAELE ED EGITTO

Pessimismo alla vigilia della seconda Camp David

TEL AVIV — Alla vigilia della ripresa dei negoziati tra Israele e l'Egitto, è apparso ieri chiaro che dall'incontro di Camp David, in programma a partire da domani, non ci si possono aspettare grandi cose, e che, nella migliore delle ipotesi, i colloqui tra il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayane e il premier egiziano Mustafa Khalil potranno aprire la via a un nuovo vertice triangolare tra Begin, Carter e Sadat.

Anticipata inizialmente dalla stampa, l'idea del nuovo vertice ha trovato in questi ultimi giorni crescenti consensi da parte degli stessi protagonisti delle trattative, apparentemente consci del fatto che le difficoltà ancora da superare nei negoziati sono tali da richiedere decisioni politiche al massimo livello.

E' significativo, da questo punto di vista, il fatto che nelle sue ultime riunioni prima della ripresa dei colloqui il governo israeliano abbia deciso di limitare al massimo il potere decisionale del suo ministro degli esteri, non fornendogli alcuna nuova proposta per superare l'«impasse» e imponendogli anzi di tornare in patria per riferire dopo le prime prese di contatto con Khalil e con il segretario di stato americano Cyrus Vance. Parallelamente, al Cairo è stato detto che i delegati egiziani insisteranno sul loro atteggiamento e «non intendono fare alcuna nuova concessione».

In un'intervista concessa venerdì alla televisione israeliana, Dayan ha indicato, per la prima volta, che un nuovo vertice potrebbe essere necessario anche nel caso in cui gli imminenti colloqui dovessero procedere per il meglio e ha aggiunto che sarebbe già un «grande successo» se a Camp David si arrivasse a una situazione in cui le parti «siano convinte che convocando un nuovo "vertice" si possa giungere alla firma del trattato di pace».

Partendo ieri da Tel Aviv alla volta degli Stati Uniti, il ministro degli esteri si è spinto ancora oltre, dichiarando di non prevedere a Camp David dei «negoziati» veri e propri, ma solo dei «chiarimenti» circa la possibilità di tenere successivamente un nuovo incontro tra Begin, Carter e Sadat.

Il Presidente americano ha, a sua volta, detto a più riprese che non esiterebbe a convocare un nuovo vertice se solo avrà la certezza che entrambe le parti siano sufficientemente pronte a un compromesso e ha lasciato capire che quando Dayan e Khalil giungeranno a Camp David riceveranno da Vance alcune nuove idee e suggerimenti sul modo di superare i rimanenti ostacoli.

Fino a questo momento, però, tanto Israele quanto l'Egitto sembrano animati dalla massima intransigenza ed è difficile prevedere in che modo potrebbero giungere a un accordo sulle questioni che non è stato possibile risolvere nei sei mesi di trattative dopo il primo vertice di Camp David.

Alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti, Dayan ha così sintetizzato tali questioni: l'articolo 4 della bozza di trattato concernente le misure di sicurezza nel Sinai dopo il ritiro israeliano, misure di cui l'Egitto chiede una revisione dopo i primi cinque anni, mentre Israele è contrario ad impegnarsi su una data precisa; l'articolo 6, che concerne la priorità — voluta da Israele e rifiutata dall'Egitto — dell'accordo di pace rispetto agli impegni anti-israeliani presi in passato dall'Egitto nei confronti degli altri paesi arabi; la richiesta egiziana di legare il trattato con Israele al problema palestinese, stabilendo sin da ora una data per l'introduzione nei territori occupati della Cisgiordania e di Gaza del regime di autonomia amministrativa concordato a Camp David e rinviando fino ad allora lo scambio di ambasciatori tra i due paesi; il problema dei giacimenti petroliferi del Sinai che, soprattutto alla luce degli avvenimenti iraniani, Israele è ora riluttante ad abbandonare senza aver ricevuto precise garanzie circa la copertura del proprio fabbisogno energetico.

La delegazione egiziana è partita alla volta di Londra, dove si trattiene per 24 ore prima di proseguire per gli Stati Uniti. Di essa fanno parte, oltre al premier Khalil, anche il ministro di stato agli esteri Butros Ghali, il primo sottosegretario agli esteri Ossama El Baz e l'ambasciatore egiziano a Washington, Ashraf Ghorbal.

L'atteggiamento dell'Egitto è una conferma di quanto era stato ipotizzato nelle scorse settimane. A giudizio del Cairo, il negoziato per il Sinai potrà essere ripreso e concluso soltanto dopo una chiara definizione dello statuto del popolo palestinese; e questa definizione dovrà essere, in realtà, un vero e proprio riconoscimento dell'esistenza di una «entità» palestinese, con diritto di costituire una propria «autorità», la quale sia l'embrione di una espressione politica.

Soltanto in un secondo tempo, con l'esame della questione dei territori, verrà definita la cornice geografica.

■ ASPETTATIVA — Il Senato ha definitivamente convertito in legge il decreto che proroga fino al 31 marzo prossimo il termine di collocamento in aspettativa, per riduzione di quadri, di circa mille ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia. Il trattenimento in servizio, disposto in attesa del varo di una legge quadro che dovrà regolamentare tutta la materia, è stato deciso dal governo a causa di particolari esigenze dell'amministrazione.

Cooperazione militare tra jugoslavi e romeni

BELGRADO — Il ministro della difesa romeno, generale Ion Koman, è giunto improvvisamente ieri a Belgrado insieme con il ministro per la produzione delle macchine industriali, Ion Avram. Un breve comunicato informa che i due ministri «avranno colloqui con il ministero jugoslavo della difesa sui problemi riguardanti la collaborazione fra le forze armate dei due Paesi».

Il momento scelto per la visita lascia pensare che Bucarest e Belgrado, già strettamente legate per la loro politica estera (e per questo più volte esposte alle accuse sovietiche), hanno deciso di stringere legami più concreti anche nel campo della difesa. Il governo jugoslavo, nonostante il riserbo ufficiale, è infatti profondamente allarmato per i possibili sviluppi del conflitto fra Cina e Vietnam e teme che un ulteriore deterioramento della situazione possa ripercuotersi nei Balcani.

Sarà probabilmente esaminato anche l'andamento del progetto di costruzione di un caccia-bombardiere studiato in funzione delle necessità tattiche dei due Paesi.

CONSIGLIO FINANZIARIO DELLA CEE A BRUXELLES

I «Nove» preoccupati dal ritardo dello Sme

Marcia indietro di Giscard d'Estaing sull'area monetaria?

BRUXELLES — Crescono le preoccupazioni negli ambienti della Cee sul futuro del nuovo sistema monetario europeo, mentre si diffonde il timore che l'iniziativa per creare una zona di stabilità in Europa stia perdendo terreno. E' quanto è emerso ieri alla riunione dei ministri economici e finanziari della Comunità europea.

L'entrata in funzione dello Sme — decisa dai capi di governo della Cee nel vertice di Bruxelles del dicembre scorso — è ostacolata da alcuni problemi circa la politica agro-monetaria della Cee. La Francia vuole la graduale eliminazione dei montanti compensativi impiegati per compensare le disparità valutarie nel commercio agricolo della Comunità europea. Per la Francia, si tratta di una «conditio sine qua non».

Fonti informate riferiscono però che il Presidente francese Giscard d'Estaing, il quale è stato, insieme con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, artefice dello Sme, ha ora forti riserve sull'avvio del nuovo sistema monetario. Con le elezioni regionali in Francia, fissate per il 18 e 25 marzo e con le elezioni per il Parlamento europeo, fissate a giugno, si ritiene che Giscard d'Estaing consideri più facile destreggiarsi con l'opposizione, sia di destra sia di sinistra, tenendo fuori lo Sme dal dibattito politico interno. L'ulteriore processo di integrazione europea, infatti, è inviso sia a destra, sia a sinistra, dell'arco politico francese.

Il Presidente francese e il cancelliere tedesco discuteranno del sistema montetario europeo nel corso delle due giornate di consultazioni che avranno luogo a Parigi a partire da giovedì. Negli ambienti più qualificati si ritiene che il problema dello Sme — e la proroga della sua entrata in funzione — sarà uno degli argomenti di maggior dibattito in occasione del vertice di Parigi del 12 marzo.

In ambienti vicini al presidente della commissione, Roy Jenkins, si afferma che anche quest'ultimo è sempre più preoccupato su questo ritardo. Stando a quanto si apprende, Jenkins teme che, se il sistema non diverrà operante entro aprile, il progetto perderà buona parte della spinta iniziale, a detrimento di tutta la Comunità europea.

Apprensioni analoghe vengono espresse da funzionari tedeschi, secondo cui anche il cancelliere Schmidt potrebbe perdere interesse alla cosa se lo Sme non farà presto qualche passo avanti.

Anche le possibili conseguenze negative di una nuova eventuale crisi petrolifera sulla situazione economica della Cee sono state ricordate ieri a Bruxelles con preoccupazione, dai ministri del tesoro e delle finanze. L'argomento non era nemmeno all'ordine del giorno del consiglio, ma si è imposto per la sua stessa attualità, ed è stato affrontato soprattutto durante la colazione che i «Nove» fanno tradizionalmente prima dei lavori ufficiali.

A quanto si è appreso da fonti attendibili, nessuno dei ministri è stato in grado di fare previsioni accurate poiché i dati obiettivi sono ancora sfuggenti e in via di evoluzione. Ma tutti hanno visto negli sviluppi in Medio Oriente un'incognita in grado di avere conseguenze negative sulle bilance dei pagamenti, sui livelli d'occupazione e su quelli d'inflazione dei rispettivi Paesi.

LA SINISTRA CONTRO LE FORNITURE

Aerei alla Cina: polemica a Londra

LONDRA — Il governo britannico — si è appreso ieri al Foreign Office — ha l'intenzione di non recedere dai programmi di fornitura alla Cina di armamenti difensivi, nonostante l'attacco cinese di questi giorni al Vietnam. Negli ambienti di governo londinesi, si ritiene altamente improbabile che l'azione cinese in Vietnam abbia scopi più che dimostrativi, dal momento che la Cina si è imbarcata in un impegnativo programma di industrializzazione che richiede condizioni di pace.

Interpellato sulle forniture alla Cina degli aerei militari «Harrier», un portavoce ha detto che la politica ufficiale in merito non è cambiata e che non ci sono novità circa il viaggio in Cina che il ministro dell'industria, Eric Varley intraprenderà in settimana. Varley dovrà negoziare un trattato commerciale generale che riguarderà oltre alla fornitura degli «Harrier», anche navi da guerra, carri armati e sistemi missilistici per la difesa.

Secondo i programmi, la Gran Bretagna dovrebbe fornire alla Cina 80 «Harrier» e metterla in condizione di montarne centinaia d'altri con l'aiuto di tecnici britannici.

L'ala sinistra del Partito laburista ha intensificato la sua pressione affinché il governo riesamini l'opportunità di vendere alla Cina i caccia. Il presidente del partito, Frank Allaun, ha detto che, alla luce dell'invasione del Vietnam da parte della Cina, il progetto è diventato ora «insostenibile e anche più pericoloso». La sinistra si propone di sollevare la questione in un dibattito urgente alla Camera dei comuni.

La scorsa settimana, in sede di consiglio dei ministri il ministro dell'energia Benn aveva espresso la sua opposizione al progetto.

DOPO IL VOTO CONTRARIO ALLA PROPOSTA «ECOLOGICA»

Attentato in Svizzera a una centrale nucleare

BASILEA — Una potente esplosione ha distrutto ieri il «padiglione dell'informazione» nel cantiere della centrale elettronucleare di Kaiseraugust, presso Basilea. Proprio domenica, il referendum contro le centrali nucleari aveva dato risultato sfavorevole agli «ecologi», sia pure di stretta misura.

I comitati antiatomici hanno infatti perduto per un soffio, la loro battaglia intesa a far approvare un'iniziativa destinata a salvaguardare i diritti popolari in materia di impianti nucleari. Chiamato a pronunciarsi su questo problema, l'elettorato svizzero ha risposto negativamente all'iniziativa, con uno scarto di appena 46 mila voti circa su oltre un milione e mezzo di cittadini (circa il 55 per cento) che si sono presentati alle urne. Negativo anche il voto dei cantoni (per essere approvata, un'iniziativa deve infatti ottenere la doppia maggioranza, del popolo e dei cantoni): su 23 cantoni, soltanto nove si sono pronunciati in favore della iniziativa. Come per altre iniziative, è stata ancora una volta la maggioranza dei cantoni della Svizzera centro-orientale, di lingua tedesca, ad avere il sopravvento su quelli franco italiani.

Attraverso l'iniziativa, i suoi promotori intendevano subordinare al parere delle popolazioni abitanti nei dintorni delle località interessate, l'autorizzazione di costruire impianti nucleari. Con l'adozione della stessa, anche gli impianti nucleari già esistenti avrebbero dovuto essere sottoposti ad una procedura di consultazione popolare, nel caso in cui detti impianti non avessero soddisfatto le condizioni di sicurezza, estremamente severe, previste dall'iniziativa.

Gli «amici della natura» sconfitti preparano ora la raccolta di 100.000 firme per un altro referendum antinucleare, diretto a sancire la responsabilità civile illimitata delle compagnie elettriche, in caso di incidente con rilascio di sostanze radioattive, e a stimolare una «soluzione chiara» del problema delle scorie radioattive dell'industria elettronucleare.

Nei prossimi mesi il dibattito nucleare proseguirà in Svizzera anche in relazione ad un altro referendum sulla legge per l'energia alternativa, già votata dal parlamento, che è diretta a irrigidire i ventennali regolamenti in vigore sulle licenze di costruzione delle grandi centrali elettriche.

■ REPLICA — Replicando alle accuse mosse nei giorni scorsi dagli Stati Uniti, l'Afghanistan ha declinato ieri, per bocca del suo vice primo ministro Amin, qualsiasi responsabilità per la tragica uccisione dell'ambasciatore Dubs.

IL CARD. TOMASEK

Primate ceco dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Ormai prossimo agli 80 anni — li compirà il 30 giugno — il cardinale cecoslovacco Frantisek Tomasek, arcivescovo di Praga, si è incontrato ieri mattina in Vaticano con Papa Wojtyla. E' stato un colloquio importante perché entrambi vengono da Paesi comunisti e conoscono personalmente le difficoltà che la chiesa incontra nelle rispettive nazioni. Ma la situazione in Cecoslovacchia non è certo paragonabile a quella in Polonia, dove quasi il 90 o della popolazione è cattolica e la gerarchia è in grado di contrastare efficacemente la politica antireligiosa del regime.

La chiesa cecoslovacca ha avuto solo nel '68, durante la «primavera di Praga» un breve periodo di respiro, per poi ricadere in una situazione di vera e propria oppressione. Le trattative fra Santa sede e governo sono proseguite permettendo al Vaticano di nominare, nel 1973, 4 vescovi per altrettante sedi episcopali da tempo vacanti, designati dall'episcopato e «non ostili al regime».

E' probabile che si sia parlato del viaggio che il Pontefice intende compiere in Polonia e delle ripercussioni che un tale avvenimento potrebbe avere in Cecoslovacchia, come negli altri Paesi dell'Est.

INTERVISTA DEL GEN. HAIG

Minaccia alla Nato dagli eventi iraniani

WASHINGTON — In un'intervista al settimanale americano «Us news and World report» il comandante supremo della Nato, generale Haig, afferma che i disordini politici avvenuti nell'Iran «costituiscono una minaccia seria per gli interessi del mondo occidentale». I paesi della Nato, che dipendono fortemente dall'Iran per le forniture di petrolio, potrebbero dover modificare le loro politiche.

Il comandante della Nato afferma poi che i recenti vantaggi ottenuti dall'URSS in Africa e altrove hanno aumentato al minaccia alla Nato e «la situazione si è palesata come tutt'altro che favorevole per l'Alleanza atlantica in generale». Haig afferma quindi che le nazioni occidentali hanno bisogno di un nuovo tipo di «leadership» negli Stati Uniti che possa portare alla definizione di un quadro strategico generale per i Paesi che si basano su comuni valori.

■ RAPITO — Lis Abaitua Palacios, direttore della fabbrica Michelin di Vitoria, capoluogo della provincia basca di Alava, è stato rapito ieri dopo essere uscito dalla fabbrica in auto per andare a casa.

■ UCCISO — La polizia turca ha annunciato che alcuni sconosciuti hanno ucciso ieri a colpi di arma da fuoco il proprietario di un giornale di destra di Istanbul.

Tregua nel Ciad confermata a Parigi

PARIGI — Fonti autorizzate francesi hanno confermato ieri sera che un accordo di tregua è stato firmato formalmente ieri a N'Djamena dai rappresentanti delle forze nazionali del Presidente del Ciad, Felix Malloum, e dalle forze armate del Nord del primo ministro Hissene Habre, alla presenza della missione sudanese di conciliazione e del capo delle forze armate francesi nel Ciad, generale Louis Forest.

La tregua è valida — secondo le informazioni parigine — fino alla firma d'un accordo di riconciliazione nazionale e prevede il blocco delle forze delle due parti sulle posizioni detenute ieri mattina.

Saliti a 48 i morti a Varsavia

VARSAVIA — Il bilancio dell'esplosione avvenuta giovedì scorso nella rotonda della Cassa di risparmio polacca a Varsavia è salito ieri a 48 morti. Durante lo sgombero delle macerie sono stati infatti trovati i resti di due donne non ancora identificate ed uno dei feriti gravi è morto la notte scorsa nell'ospedale dove si trovava ricoverato.

Intanto, per la prima volta, una fonte ufficiale — l'agenzia Pap — ha avanzato un'ipotesi sulle cause della sciagura. Si sarebbe trattato, scrive l'agenzia, di una fuga di gas da una conduttura sotterranea che passa nei pressi dell'edificio.

■ RITORNATO — Josè Maria Velasco Ibarra, cinque volte presidente e per 40 anni personaggio-chiave della scena politica, è tornato in Ecuador dall'esilio volontario in Argentina. Centinaia di sostenitori hanno applaudito l'86enne uomo politico in aeroporto.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Svagel

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 20 febbraio alle ore 11.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Il giorno 19 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Lucas ved. Laussegger

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBERTO, la nuora UCCIA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 21 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Paliska ved. Glavina

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, i generi e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Il giorno 18 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Savini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la mamma unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 21 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Improvvisamente addì 18 corr. è morto il nostro caro

Gastone Umani

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello PIERO con la moglie ARMIDA, la cognata ALBERTA GETTA UMANI e i parenti tutti.

Con grande affetto ricordano lo zio i nipoti: MARIO UMANI con la moglie MILVIA, GRAZIA HRAST con il marito DIMITRI, GUJA BIANCHI con il marito MAURIZIO, GIULIANO UMANI con la moglie SERENA, ANTONIO UMANI con la moglie FULVIA.

I funerali, dalla Cappella di via Pietà, avranno luogo mercoledì 21 febbraio, ore 11.15.

Trieste, 20 febbraio 1979

Partecipa al lutto la famiglia SCABAR.

Trieste, 20 febbraio 1979

Prendono viva parte al lutto GINO e ANTONIETTA LUCHICH.

Trieste, 20 febbraio 1979

L'Unione proprietari trotto di Trieste si rende partecipe al lutto della famiglia UMANI per l'improvvisa scomparsa dell'insostituibile guida

Gastone

Trieste, 20 febbraio 1979

Si associano al lutto ETTORE BENVENUTI e signora.

Trieste, 20 febbraio 1979

La Società Triestina per le Corse al Trotto «MONTEBELLO» si associa al lutto della famiglia UMANI per la scomparsa dell'amico

Gastone

Trieste, 20 febbraio 1979

Partecipano al dolore i cugini: CARLO, MARIA, WANDA, RENATA STAZZEDONI.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Pasetto ved. Paolini

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO, le nuore GIGLIOLA e ADRIANA, i nipoti RITA e ROBERTO, MARIA e BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

Partecipano al lutto
— UCIO e ROSANNA NIGLI

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Il giorno 18 febbraio è mancato al mio affetto

Antonio Maticic
di anni 78

Ne dà l'annuncio la sorella TERESA.

Un grazie di cuore vada al primario prof. GIULIO ZMAJEVICH, ai medici e personale tutto del II Pneumologico del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Arnigilda Luisa in Palomba

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

LUIGI PALOMBA

Trieste, 20 febbraio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Arnigilda Luisa in Palomba

— MIRYAM SALONICCHIO (Roma)
— GAZZOLO (Genova)
— GRION (Trieste - Argentina)
— famiglia GALATI
— MEZGEC
— MATILDE GRIECO
— fam. IVANCA PISCHIANZ
— FANCIULLI (Genova)
— SPOCCI (Parma)
— MAIDA
— CHESSA (Sassari)
— SIEGA

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

In un tragico incidente ci ha lasciati

Giovanni Hlay
di anni 31

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il papà STELIO, le sorelle MARA e NEVA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

Si associa al lutto la famiglia:
— DUDINE

Trieste, 20 febbraio 1979

Partecipa al lutto per la tragica fine del caro

Gianni

la famiglia del cap. GIORGIO MORPURGO.

Trieste, 20 febbraio 1979

Ricordano con dolore il loro caro amico

Gianni

LUCIANO, LUCIANA, ANGELO, MARIAGRAZIA, CLAUDIO, FABIANA, GINO, GABRIELLA, SAVERIO, AURELIA, DIANA.

Trieste, 20 febbraio 1979

Sono vicini a MARA gli amici:
— ANNAMARIA e GIULIO
— CLAUDIO
— EGLE
— ELVEA
— EZIO
— FABIO
— FRANCA
— GIORGIO

Trieste, 20 febbraio 1979

Si associano al lutto della famiglia per la morte del caro

Gianni

— BRUNO LORIANA e DAIANA ROSA
— VIRGILIO LIVIA e MAURIZIO SULIG
— ARTURO DOTTI e SILVANO PONTONI
— NELVI ORNELLA e CONSUELO

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

La sera del 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Marinig in Zimarelli

Ne danno il doloroso annuncio, il marito, la figlia e il genero.

Un sentito ringraziamento al dott. ZUCCA, ai suoi collaboratori e a tutto il personale della Casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina.

La famiglia ringrazia di cuore il dott. MARINO MARCON che per tanti anni assiduamente la curò.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corr. alle ore 10.15 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 febbraio 1979

Si associano al lutto dell'amica AURORA le famiglie
— BENCI
— GALIMBERTI
— MARCON

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Il giorno 8 febbraio moriva a Baden, presso Vienna, la

N.D.

Maria de Zencovich ved. Limpens-Doenraedt

Con grande dolore il figlio JOACHIM, unitamente ai familiari tutti, lo annuncia a quanti Le vollero bene.

Baden Bei Wien-Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Pierina Miletti ved. Furlani

non è più.

Ne dà il triste annuncio l'amica EMMA LINDTNER.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 febbraio 1979

A seguito della tragica e immatura scomparsa dell'amatissimo

Manuel Catalan

la famiglia ha ricevuto tante e tante commoventi attestazioni di affettuoso cordoglio da non essere in grado di ringraziare singolarmente tutti coloro che, numerosissimi, hanno manifestato in vari modi la loro partecipazione al doloroso lutto.

Pertanto, scusandosi di non poter fare diversamente, i familiari con questo mezzo ringraziano vivamente tutti dal profondo del cuore, certi che il ricordo di MANUEL resterà vivo in ognuno come resterà sempre indimenticabile per loro.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Il giorno 15 febbraio a Brunico è venuto a mancare improvvisamente, all'affetto dei suoi cari

Marcello Pergami

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie CLELIA e i parenti tutti.

Trieste, 20 febbraio 1979

Lo piangono:
— Zia ANNA e la cugina LUCIA
— La cognata ALBA e i nipoti GIORGIO, GIUSI, DONATELLA e SERENELLA
— La cognata MERI e i nipoti LUCIO, ADRIANA, ELISABETTA e ROBERTO
— I nipoti STELVIO, WANDA, LAURA e BIAGIO
— ETTA e GUGLIELMO PECCHIAR

Trieste, 20 febbraio 1979

Le famiglie MARZOLA e tutti i dipendenti del Campeggio Primero esprimono il loro vivo cordoglio alla signora CLELIA PERGAMI per l'improvvisa perdita del suo caro

Marcello

Grado, 20 febbraio 1979

A tumulazione avvenuta la sorella VITTORINA con il marito e i figli CARLO e ANNA MARIA, profondamente addolorati, partecipano l'immatura scomparsa di

Marcello Pergami

Trieste-Milano, 20 febbraio 1979

---

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra adorata mamma

Carmela Vascotto ved. Degrassi

La piangono addolorate le figlie BRUNA con il marito STELIO, BIANCA con il marito AUGUSTO (assenti), la sorella, i fratelli, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici, al personale tutto, alla suora del I Lungodegenti, a zia GINA per la sua amorevole assistenza e al medico curante dottor ROMILDO DEGRASSI.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

Cara nonna, Ti ricorderemo sempre:
— MARINA
— DARIO
— ILVA
— FLAVIA

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Vittoria Predonzani ved. Zarotti
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli JOLANDA, SILVIA e MARIO, la nuora, generi, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo a Pirano il 21 corr. alle ore 16.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Zadnich ved. Rose

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, il genero, la nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 20 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto e stima alla nostra adorata

Ici Dolgan-Sirca

ringraziamo tutti, vicini al nostro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata il 22 febbraio nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli alle ore 8.30.

Il marito CARLO e il figlio VLADIMIRO

Trieste, 20 febbraio 1979

Nel quinto triste anniversario della morte del nostro carissimo

Boris Ielich

la mamma, fratelli, cognate e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Il giorno 17 febbraio, tragico destino ha troncato la giovane vita di

Radivoi Carli

lasciando nel dolore la sorella VIVIANA, cugini, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 20 febbraio 1979

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Radivoi Carli

gli amici DANILO ed EDI.

Trieste, 20 febbraio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Radivoi Carli

GIANNI, ROBI VATTA e famiglia.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Il giorno 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Zlatich

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, le figlie OTTAVIA e ANNA, i generi BRUNO RADANICH e BRUNO SABADIN, i nipoti ADRIANA, CARMEN e MASSIMO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Neurochirurgica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 21 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Pegolo in Ritossa

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti PAOLA e MASSIMO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento al primario prof. MARINUZZI del Centro Lovenati.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

Partecipano al dolore:
— famiglie DAPRETTO - LUCCHETTA

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Il 19 febbraio si è spenta la nostra cara

Angela Docieamore in Cesar

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

---

†

Nicola Primi

non è più.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie OLGA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Sono tre anni che

Vincenzo Omero

ci ha lasciati.

Con infinito amore e rimpianto Lo ricorda a tutti quelli che Gli vollero bene e stimarono

la moglie LIDIA

Una S. Messa sarà celebrata il 20 corr. alle ore 18 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 20 febbraio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAP.

Mario Gioseffi

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 febbraio 1979

II ANNIVERSARIO

Ieri, oggi, immutabile affetto per la nostra adorata madre

Maria D'Amore

Trieste, 20 febbraio 1979